



Il senso del cinema e dell'audiovisivo per i territori Volume 2

Rapporto di ricerca realizzato dalla Fondazione Rosselli per Luce-Cinecittà
con la supervisione della Direzione Generale per il Cinema del MiBACT

Roma, 20 novembre 2013

Sommario (Vol. 2)

Scheda n.12: Piemonte.....	2
Scheda n.13: Puglia	26
Scheda n.14: Sardegna	53
Scheda n.15: Sicilia.....	76
Scheda n.16: Toscana	97
Scheda n.17: Valle d'Aosta.....	121
Scheda n.18: Veneto.....	134
Casi studio regionali.....	150
Considerazioni conclusive	172
Lo scenario. Il peso dell'audiovisivo: panoramica su base regionale	173
Esiti dello studio	179
Osservazioni e input strategici.....	186
Requisiti minimi e guidelines per l'operatività delle Film Commission.....	191
Il rapporto Stato-Regioni e il ruolo delle Film Commission	199
1. L'impatto sulle regioni della nuova Cinema Communication.....	201
2. Uno sguardo all'Europa: intervista a Charlotte Appelgren - Cineregio.....	203
3 La governance del settore cinematografico e audiovisivo: i termini del dibattito in Italia.....	207
4. Il riconoscimento normativo delle Film Commission	212
5. Riflessioni sulla ventilata riforma delle Film Commission	214
6. Un codice di autoregolamentazione per le Film Commission	216
7. I rischi di una centralizzazione normativa, i vantaggi della trasparenza	218
8. Separare il ruolo dei Film Fund locali e delle Film Commission	220

Scheda n.12: Piemonte

1 L'audiovisivo regionale in cifre

L'audiovisivo in Piemonte conta 655 imprese attive sul territorio ovvero circa il 5% del totale nazionale; tale incidenza aumenta al 7% se guardiamo al numero degli occupati e al 6% per valore aggiunto generato. I tre indicatori posizionano il Piemonte al settimo posto nella graduatoria nazionale per numero di imprese e al terzo posto per occupati e valore aggiunto prodotto¹.

TAB. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO IN PIEMONTE E INCIDENZA %, 2012

	Imprese Film Radio-Tv	Incidenza %	Occupati	Incidenza %	Valore ag- giunto (M€)	Incidenza %
Piemonte	655	4,9%	5.100	6,9%	480,1	6,0%
Italia	13.407	100%	73.500	100%	8.056,3	100%

Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

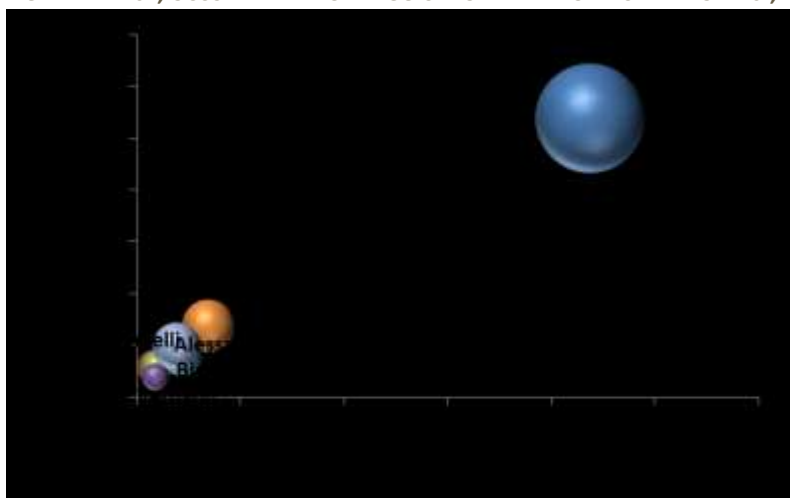
La provincia di Torino, con 437 imprese, 2700 occupati e 263 milioni di Euro di Valore aggiunto rappresenta la terza provincia audiovisiva italiana per occupati e Valore aggiunto (e la quarta per numero di imprese, preceduta da Napoli).

TAB. 2 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE PIEMONTESI, 2012

Provincia	Imprese	Occupati	Valore aggiunto
Torino	437	2.700	263,6
Vercelli	16	300	23,2
Biella	18	300	20,8
Verbano	17	200	15,2
Novara	43	400	33,8
Cuneo	69	700	59,1
Asti	17	200	15,0
Alessandria	38	500	49,3

Note: dati valore aggiunto in M€. Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

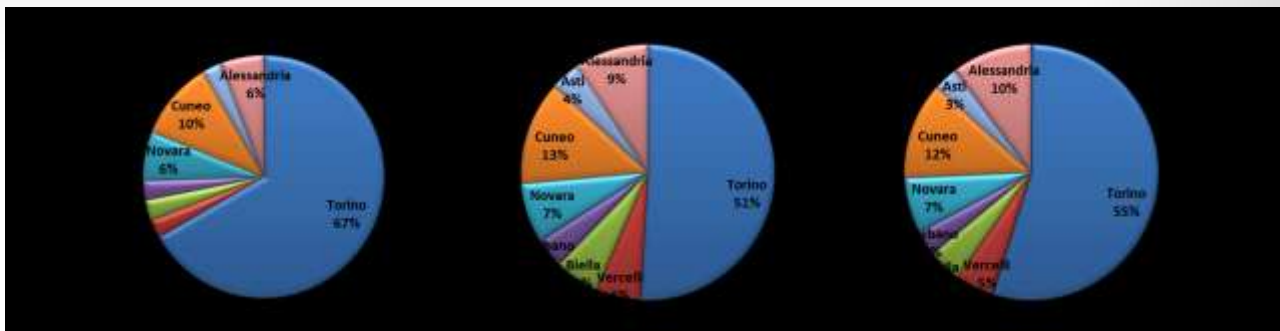
FIG. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE PIEMONTESI, 2012



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

FIG. 2 QUOTA IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE PIEMONTESI, 2012

¹ Fonte: *Io sono cultura: L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, III Rapporto Unioncamere – Symbola, 2013



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

Dal punto di vista delle dimensioni occupazionali, si tratta di piccole e medie imprese (mediamente da 7 a 10 ex contribuenti Enpals per azienda, rispetto alla media nazionale di 20, cfr. Ente dello Spettacolo 2012).

Il dato è confermato dalla presenza nelle aziende audiovisive top italiane solo di tre aziende: Cineverbano (NO) e Reposi per l'esercizio e Lumiq² per la produzione (entrambe a Torino), nessuna delle quali è comunque presente nelle prime 100 aziende audiovisive nazionali (cfr. Ente dello Spettacolo 2012).

In relazione alla popolazione residente³ il numero di occupati nel settore ammonta a un occupato ogni 858 abitanti, in linea con la media italiana, che è di un occupato nel settore ogni 812 abitanti. La relazione abitanti/imprese nel settore è invece di un'impresa ogni 6.678 abitanti, inferiore al dato italiano di un'impresa ogni 4.452 abitanti.

Il 45,7% delle famiglie piemontesi dispone a casa, nel 2012, di un accesso a Internet a banda larga, la penetrazione è inferiore a quella del territorio italiano totale, che è del 48,6%.

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata al cinema nel 2011 è stata, per la regione Piemonte, di 801.462 euro (l'1,3% del totale quota destinata al cinema a livello nazionale) a beneficio di 64 soggetti. Al cinema è andato il 3,7% della cifra che il FUS ha destinato ai soggetti operanti su territorio piemontese (21,5 milioni di euro).

I dati Siae⁴ sul settore cinematografico mettono in evidenza una forte crisi del settore, che, nel 2012, si è fatta sentire in maniera consistente in tutti i parametri di ricerca.

Il numero di spettacoli si è infatti ridotto da 227.056 del 2011 a 219.682 del 2012 (-3,2%) e gli ingressi al cinema nel 2012 in tutta la regione sono stati 7.857.519, in calo del 13,2% rispetto al 2011. Le presenze⁵ si sono ridotte del 19,5% sul 2011 a 70.766.

Nel 2012 il pubblico ha speso, per l'acquisto di biglietti e abbonamenti al cinema (spesa del botteghino), 48.274.532 euro, in calo del 9,1% rispetto all'anno precedente. Non si registrano grandi differenze tra spesa del botteghino e la spesa del pubblico⁶, che ammonta, per questo settore, a 54.571.633 euro, in calo dell'8,3%.

Il volume d'affari complessivo relativo al settore cinematografico in Piemonte ammonta dunque a 54.858.666 euro, in calo dell'8,3% sul 2011.

I dati appena citati sono peggiori rispetto a quelli nazionali per quanto riguarda spettacoli, ingressi e soprattutto presenze, che, se in Piemonte sono cadute del 19,5%, nel totale Italia sono cresciute dell'8,2%. Spesa di botteghino e pubblico e volume d'affari sono in linea con la media Italia.

² Sulle criticità di Lumiq e Virtual Park cfr. *infra*.

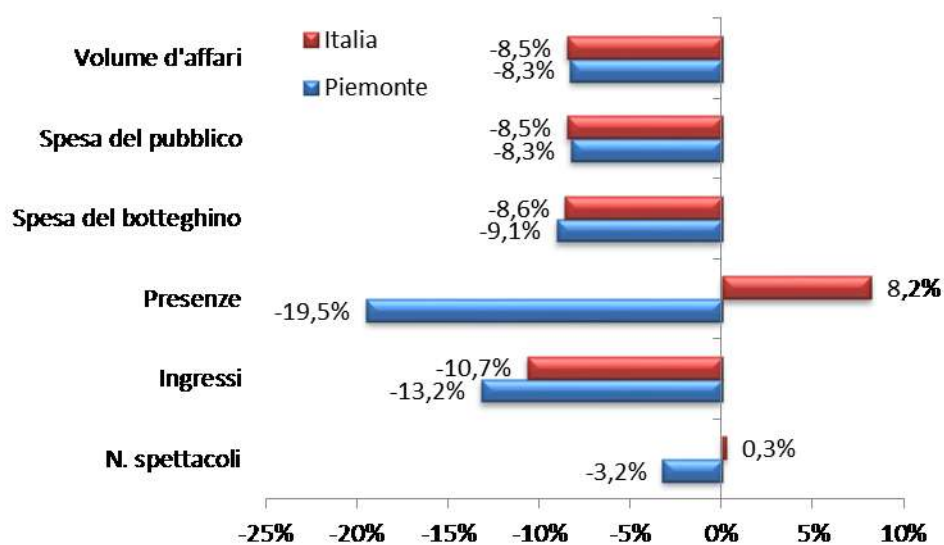
³ Popolazione al 31 dicembre 2012 in base a dati Istat (Cfr. <http://demo.istat.it/bil2012/index.html>)

⁴ Siae, *Annuario dello Spettacolo*, 2012

⁵ A differenza degli ingressi, le presenze vengono utilizzate per quantificare i partecipanti a manifestazioni per le quali non è previsto il rilascio di titoli d'accesso.

⁶ L'importo che il pubblico ha destinato, nell'anno 2012, alla fruizione degli spettacoli.

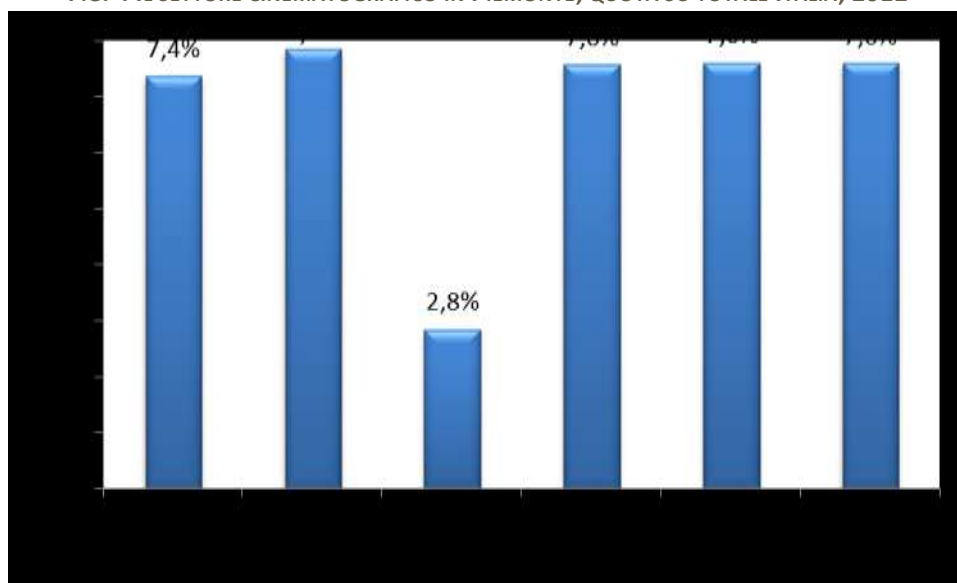
FIG. 3 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN PIEMONTE E IN ITALIA, % 2012/2011



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Siae

La quota Piemonte sul totale Italia si aggira tra il 7,4% e il 7,8% per tutti i parametri con la sola eccezione del dato sulle presenze che mostra un anomalo 2,8%.

FIG. 4 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN PIEMONTE, QUOTA SU TOTALE ITALIA, 2012



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Siae

L'ultima ricerca effettuata sul comparto (Labmedia 2008⁷) aveva evidenziato alcuni segni di debolezza:

⁷ Labmedia, "L'industria cinetelevisiva. Occupazione e formazione nella Regione Piemonte", gennaio 2008. Si tratta di una ricerca sull'audiovisivo territoriale commissionata direttamente da FCTP alla società di consulenza milanese Labmedia, sia come analisi della filiera audiovisiva a margine della production guide realizzata nel 2006, sia come approfondimento degli aspetti riguardanti le risorse umane, l'occupazione e la formazione (inclusa la valutazione dell'offerta formativa esistente). La ricerca, che aveva come obiettivo una ricognizione sistematica sull'industria audiovisiva piemontese, a partire dall'aggiornamento e dalla razionalizzazione della Production Guide on line, comprendeva un focus sull'analisi delle dinamiche virtuali occupazionali, e la mappatura e la valutazione dell'offerta formativa a tutti i livelli. Si è avvalsa di un'analisi desk e field quantitativa su aziende, lavoratori e corsi di formazione. Un abstract della ricerca è scaricabile dal sito Labme-

- una prevalenza di lavoro su commessa rispetto a quello su propria iniziativa,
- una concentrazione sui termini di generi produttivi più deboli quali documentari, video industriali/didattico/istituzionali,
- uno ancora scarso livello di internazionalizzazione (solo il 28% delle imprese rispondenti aveva un mercato extranazionale), una scarsa capacità di rivestire un ruolo proattivo di produzione sul territorio

ma anche numerosi punti di forza:

- l'attivismo di una Film Commission ancora riconosciuta tra i benchmark italiani,
- un'altissima attrattività del territorio per le facilities e gli skill offerti alle produzioni ospitate,
- alcune nicchie quali l'animazione,
- il primo Fondo italiano specifico per documentari, e
- un canale aperto verso l'Europa (anche grazie al desk torinese Media), a cui si aggiunge
- una vocazione potenziale per l'interattività e la multimedialità (anche grazie alla collaborazione con i poli scientifici e tecnologici presenti sul territorio (Politecnico, CSP, CRIT Rai), ancora da sfruttare pienamente e incentivare.

2 La Film Commission

La FCTP, una delle prime in Italia (operativa dal 2000, pochi mesi dopo quella del Friuli), ha rinnovato nel maggio 2013 parte dei suoi vertici, con la nomina del nuovo Presidente, l'imprenditore⁸ Paolo Damilano, con mandato fino ad aprile 2017, dopo i due di Steve Della Casa. Aderisce, oltre che all'IFC, anche allo EFCN - European Film Commission Network.

2.1 Scheda Anagrafica

Logo	
Nome completo	FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE
Forma giuridica	Fondazione no-profit
Enti pubblici/privati nella compagine	Assessorato alla Cultura di Regione e Comune
Persone di riferimento	Presidente: Paolo Damilano, VicePresidente: Antonella Frontani Direttore: Davide Bracco Consiglieri: Maurizio Braccialarghe, Michele Coppola, Paolo Tenna

dia www.labmedia.it/05/ricerche.asp#1. Altre ricerche esistenti più generali riguardano quello audiovisivo come uno dei sottosettori del comparto culturale generale piemontese, e si concentrano su aspetti quali ad esempio la diminuzione degli incassi cinematografici (ad es. Osservatorio Culturale Piemonte, Relazione annuale 2011-2012).

La scelta di un imprenditore è stata così commentata dal Consigliere d'amministratore Maurizio Braccialarghe: "Come previsto dallo Statuto si è proceduto al rinnovo del Consiglio d'Amministrazione e nel farlo si è cercato di realizzare un mix di competenze, per coniugare esperienze del settore privato e imprenditoriale con un impegno diretto degli amministratori pubblici". Cfr. comunicato stampa FCTP, 27 maggio 2013.

⁸ La scelta di un imprenditore è stata così commentata dal Consigliere d'amministratore Maurizio Braccialarghe: "Come previsto dallo Statuto si è proceduto al rinnovo del Consiglio d'Amministrazione e nel farlo si è cercato di realizzare un mix di competenze, per coniugare esperienze del settore privato e imprenditoriale con un impegno diretto degli amministratori pubblici". Cfr. comunicato stampa FCTP, 27 maggio 2013.

Data di istituzione	2000
Data di avvio attività	Settembre 2000
Indirizzo	Via Cagliari 42, Torino
Contatti telefonici	011/23.79.201
Sito e mail	www.fctp.it info@fctp.it
Pagina Facebook/Twitter	Facebook
Eventuali altre sedi	=
Altre FC attive sul territorio	=

2.2 Mission e attività

FCTP definisce come suo scopo primario “la promozione della Regione Piemonte e del suo capoluogo Torino come location e luogo di lavoro d’eccellenza per la produzione cinematografica e televisiva, attirando sul territorio produzioni italiane ed estere e al tempo stesso sostenendo l’industria cinematografica e televisiva locale, creando dunque nuove opportunità di lavoro per chi opera nel settore”⁹.

Le **attività primarie** sono quindi quelle di sviluppo dell’indotto economico/produttivo locale, e di sostegno e promozione della produzione audiovisiva, mentre la promozione turistica¹⁰ viene percepita come secondaria. La richiesta di ambientare i film in Piemonte non è mai stata rivolta alle produzioni ospitate, in quanto l’esigenza di visibilità della città non è mai stata prioritaria¹¹: la strategia della FC è sempre stata quella di “incentivare la produzione cinematografica all’interno della regione senza necessariamente imporre la veicolazione di un immaginario paesaggistico fortemente connotato”, alternando produzioni ad alta riconoscibilità territoriale (con finalità cineturistica) ad altre che sfruttano strutture industriali dismesse “dell’anonimato paesaggistico dell’hinterland torinese”¹².

Alcuni stakeholders (come ad es. l’associazione dei produttori di documentari AProDoc¹³) ritengono che l’obiettivo di diventare una location privilegiata per le produzioni extraregionali sia stato

⁹ Fonte: www.fctp.it.

¹⁰ Sulla valenza cineturistica delle produzioni piemontesi, vedasi ad esempio i recenti “Anche se è amore non si vede” di Ficarra e Picone o il film di Claudio Bisio “Benvenuto Presidente”, anche se la soap “Elisa di Rivombrosa”, ambientata nel castello di Agliè, divenuto una vera e propria meta turistica, rimane il caso più eclatante. FCTP afferma di utilizzare le produzioni come strumento di attrazione turistica, durante le riprese stesse (nel caso della soap anche successivamente).

¹¹ Sono infatti state girate a Torino produzioni quali “Il mostro di Firenze” di Fox, “Romanzo di una strage” (sulla strage di Piazza Fontana) e “Le cinque giornate di Milano”, “I demoni di San Pietroburgo” di Montaldo e “Il divo” di Sorrentino, ambientato a Roma.

¹² Fonte: Erica Romano, “L’anonimato paesaggistico tra riflessione estetica e contesto produttivo: il caso “Sette opere di misericordia”, in “Territori del cinema italiano. Produzione, diffusione, alfabetizzazione”, Forum 2013.

¹³ Costituitasi nel 2010 AProDoc rappresenta 26 società di produzione di documentari, nelle diverse anime del documentario piemontese: dal documentario cinematografico (Rossofuoco di Davide Ferrario, Babydoc, produttrice di alcuni film di Daniele Gaglianone, La Sarraz Pictures, che ha scoperto i fratelli De Serio) alle copro-

finora perseguito quanto (se non più) dell'obiettivo di far crescere l'industria locale, mentre nel futuro questo secondo aspetto, ora che il primo è consolidato, dovrebbe essere maggiormente incrementato. Altri soggetti, quali Lavoratori e Lavoratrici del cinema di Torino, chiedono invece che la finalità di incremento occupazionale sia esplicitata addirittura nello Statuto della FCTP, con una integrazione all'articolo 3 che ne definisce la Mission¹⁴.

I **servizi offerti** comprendono tutte le forme di assistenza alle produzioni, compresa la fornitura di uffici temporanei per la fase di pre-produzione e produzione, il finanziamento diretto alle produzioni, e l'organizzazione di matchmaking tra offerta e domanda, ed escludono solo l'erogazione formativa e la promozione turistica e culturale. Il servizio di permessistica è normalmente indicato come benchmark da tutte le altre realtà regionali italiane, sia per efficienza che per tempestività: ciò è dovuto al fatto che nella sede di FCTP è presente un ufficio cinema curato da un dipendente comunale, esclusivamente dedicato a questo servizio¹⁵.

Gli stakeholders interpellati valutano i servizi offerti di livello adeguato, e danno un giudizio positivo all'assistenza fornita alle produzioni, giudicata omogenea anche per generi (eccellente in particolare sui documentari) e provenienza geografica.

2.3 Produzioni assistite

Nel decennio 2001-2011 sono state assistite/sostenute/finanziate quasi 700 produzioni, per un totale di 2925 settimane di ripresa e 549 di preproduzione, e di 6609 professionisti locali impiegati.

Di seguito si evidenzia la rendicontazione dettagliata delle circa 583 produzioni assistite da FCTP dal 2006 al giugno 2013, da cui si evince che dopo il picco raggiunto nel 2010, c'è stato un rallentamento progressivo nel 2011 e nel 2012, riflesso anche nelle giornate di lavorazione delle risorse locali e nella spesa sul territorio, anche se il primo semestre 2013 sembra - al momento della raccolta dei dati - rappresentare un'inversione di tendenza. Come precisazione terminologica sulle tabelle seguenti, indichiamo che nel caso del Piemonte per "produzioni assistite" si intende in realtà la somma di tutte le produzioni, seguite dalla FC con aiuti logistici in kind, agevolazioni finanziarie o Fondi (PDFF, cfr. *infra*), anche se per la maggior parte si tratta di produzioni sostenute, visto che un'assistenza non finanziaria viene data molto raramente, e solo in caso di opere "minori" (es. videoclip, spot, corti...), e visto che il Fondo è riservato ai documentari.

TAB. 3 PRODUZIONI, LAVORAZIONI, RISORSE UMANE IMPIEGATE, SPESA SUL TERRITORIO, 2006-1H2013

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	1H 2013
Totale produzioni	45	97	89	77	88	80	73	42
Settimane lavorazione	174	184	158	160	156	158	112	51
Professionalità locali impiegate (sett)	637	563	648	580	563	783	607	286
Attori locali (sett)	150	220	126	100	199	104	55	n.d.
Comparse locali (gg)	10.225	15.513	7.936	15.306	15.307	9.804	6.360	n.d.
Spesa sul territorio (M €)	27	31,4	25	30	31,6	28,4	17,5	n.d.

Fonte: elaborazioni Iem – Fondazione Rosselli da dati FCTP

duzioni televisive europee (Stefilm, SGI, Zenit), incluse nuove realtà emergenti quali Move productions, EIE, Graffiti Doc e Indyca.

¹⁴ In particolare si chiede di aggiungere alla definizione statutaria "La Fondazionesi propone di promuovere e sostenere la produzione di opere cinematografiche e altresì promuovere la cultura e l'arte cinematografica in Piemonte", una frase quale: "e promuovere le risorse professionali tecniche e artistiche attive sul territorio regionale".

¹⁵ Fonte: "Ma quanto ci piacciono i luoghi comuni?", Otto e mezzo, maggio 2013.

In dettaglio, negli ultimi due anni e mezzo di attività è stata questa la **ripartizione per genere** audiovisivo: si evidenzia come il calo tra il 2011 e il 2012 sia stato rappresentato soprattutto un dimezzamento del genere chiave del lungometraggio.

TAB. 4 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA FC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER GENERE PRODUTTIVO

Produzioni	2011	2012	1 H 2013
Lungometraggi cinematografici	17	9	6
Fiction/film per la tv	3	10	5
Documentari	29	28	8
Cortometraggi	11	5	1
Pubblicità	19	10	11
Videoclip		8	5
Programmi per la tv	1	2	6
Altro (webseries)		1	
TOTALE	80	73	42

Fonte: FCTP

Il dato di **provenienza geografica** delle società di produzione assistite evidenzia come due produzioni su tre siano romane o milanesi, rispetto a quelle piemontesi¹⁶.

TAB. 5 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA FC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER PROVENIENZA GEOGRAFICA

	2011	2012	1 H 2013
Regionali	28	28	10
Extraregionali italiane	52	44	32
Europee		1	
TOTALE	80	73	42

Fonte: FCTP

Dal punto di vista delle **risorse** economiche dedicate, alle produzioni cinematografiche e alle fiction televisive (e quindi escludendo i documentari, oggetto di un Fondo dedicato), in termini di facilities e ospitalità, sono stati erogati circa 1,2 milioni di Euro sia nel 2011 che nel 2012, con un contributo massimo per singola produzione di 90-100.000 Euro. Per quanto riguarda lo scorporo di queste risorse **nei vari macrogeneri**, si calcola che sia nel 2011 che nel 2012 sia andato, all'incirca, alle fiction il 45% del totale, al cinema il 35%, ai documentari il 20%. La scelta strategica è infatti quella di privilegiare la fiction, ritenuta il genere più redditizio per l'indotto complessivo generato. **La spesa sul territorio** è stata quantificata in 28 milioni nel 2011 e in più di 17 nell'anno successivo¹⁷.

TAB. 6 EROGAZIONI FCTP 2011, 2012 E 1 SEM 2013

	2011	2012	1 H2013
Facilities/ospitalità (Cinema/Fiction TV)	945.100 €	968.840 €	629.000 €
Fondi (PDFF per documentari)	250.000 €	245.000 €	150.000 €
Tot erogazioni	1.195.100 €	1.213.840 €	779.000 €
N° film e fiction tv finanziate	20	19	11
Contributo max per singola produzione	100.000 €	90.000 €	100.000 €
Totale spesa diretta effettuata sul territorio	28.464.000 €	17.500.000 €	8.662.435 €

Fonte: FCTP

¹⁶ L'unica produzione europea è il lungometraggio "Un chateau en Italie", (regia di Valeria Bruni Tedeschi).

¹⁷ Si svolge un'azione di monitoraggio della spesa diretta sul territorio attraverso l'analisi dei budget e delle rendicontazioni delle società di produzione, mentre non sono mai state effettuate ricerche ad hoc sull'indotto creato dalla ricaduta economica complessiva (anche se si considerato un moltiplicatore medio di 1 a 3).

Il contributo massimo concesso ad un singolo lungometraggio è stato di 60.000 Euro, il contributo medio per le fiction si è aggirato intorno ai 100mila euro¹⁸.

Tra i **lungometraggi cinematografici girati** negli anni a Torino figurano *Il Divo*, *Vincere*, *I demoni di San Pietroburgo*, *La solitudine dei numeri primi*, *Anche se è amore non si vede*, *Maschi Contro Femmine*, *È nata una Star?*, *Il Gioiellino*, e *Il Comandante e la Cicogna*; molti i film con registi locali, come i De Serio, Ferrario, Ponti o Tavarelli. Tra le fiction ricordiamo le storiche soap *Centovetrine* e in passato anche *Vivere* (entrambe girate nel grande centro di produzione Telecittà Studios a San Giusto Canavese e prodotte da Mediavivere, joint venture Mediaset-Endemol per la lunga serialità).

Nel 2012 sono stati girati i film di Davide Ferrario e Valeria Bruni Tedeschi, Massimo Venier e Riccardo Milani, e tra le fiction tv la miniserie *Casanova* e quella Rai su Adriano Olivetti.

2.4 Risorse e costi

Il **budget amministrato** da FCTP è complessivamente di poco inferiore ai 3 milioni di Euro: i contributi nel 2012 sono giunti principalmente dalla Regione (2,300 milioni), e in misura minore da Comune (0,300), da Fondazione San Paolo e Camera di Commercio (0,120) e per la restante somma da affitti¹⁹.

Il contributo comunale è stato più che dimezzato nel 2012²⁰, passando da 650.000 a 300.000 E, e parzialmente recuperato dalla Regione. Quello alla FCTP è un taglio che coinvolge tutto il sistema cinema regionale²¹, e che rispecchia anche l'andamento del FUS in Piemonte negli ultimi anni²², che destina al Cinema solo il 4% delle risorse Culturali regionali²³.

Metà delle risorse vengono destinate a spese di accoglienza e assistenza alle produzioni²⁴, il 10% alla promozione di eventi²⁵, un altro 10% a spese generali e amministrative, il restante 5% a costi finanziari e imposte, e il restante 25% al personale.

Il budget a disposizione viene ritenuto insufficiente dagli stakeholders interpellati per quanto riguarda i finanziamenti diretti alle produzioni e la promozione di eventi.

Le **risorse umane** della FCTP comprendono (nel 2012, in aumento rispetto all'anno precedente) 11 unità a tempo indeterminato, 1 unità anno a tempo determinato, 1 unità anno cocopro, e 2 consulenti.

Tra i free lance figurano una decina di location manager, impiegati ciascuno in media per circa un mese. L'organico, che è tra i più numerosi delle FC viene ritenuto adeguato sia dalla FC stessa che dagli stakeholders rispondenti.

¹⁸ Steve Della Casa, "Torino e il cinema", in "Territori del cinema italiano. Produzione, diffusione, alfabetizzazione", Forum, 2013.

¹⁹ Il restante 10% proviene da affitti e rimborsi (5%), Compagnia di San Paolo (3%) e Camera di Commercio (2%).

²⁰ Cfr. "Film Commission, profondo rosso", La Stampa, 21.12.2012.

²¹ Ad esempio il Museo del Cinema ha visto passare il contributo comunale da 2,4 a 2,1 milioni di Euro, e quello regionale da 3,1 a 2,9, per un totale di mezzo milione di Euro in meno a disposizione rispetto al 2011. Cfr. La Stampa, ibidem.

²² L'ultima edizione disponibile dell'Osservatorio Culturale Piemonte mostra come il contributo al cinema del FUS, che nel 2009 era di 1.262.000 euro, è sceso a poco più di 900.000 nel 2010, e a 800.000 nel 2011. Cfr. Relazione Annuale 2011-2012, Osservatorio Culturale Piemonte- IRES, che elabora dati MiBac.

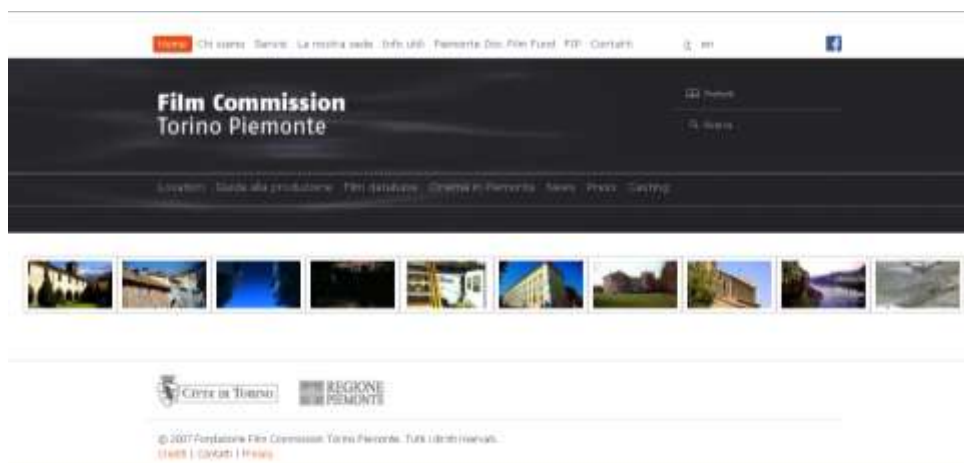
²³ La quota destinata al cinema (al lordo dei contributi erogati agli esercizi cinematografici) rappresenta infatti solo il 4% dei contributi complessivi FUS alla Cultura del Piemonte, contro un 18% alla Prosa (in aumento), un 5% alla Danza (in aumento) e ben il 73% alla Musica, per un totale di 22 milioni e mezzo di Euro nel 2011. Cfr. IRES ibidem.

²⁴ Ricordiamo che all'interno del budget delle attività ordinarie di FCTP c'è la dotazione "standard" del Doc Film Fund proveniente dalla Regione Piemonte, che nel 2012 è stata di 195.000 Euro (a cui si è sommato il contributo straordinario di ulteriori 50.000 Euro dalle Politiche Giovanili).

²⁵ FCTP svolge l'attività di promozione e marketing internazionale attraverso inserzioni pubblicitarie nelle maggiori pubblicazioni nazionali e internazionali del settore, attraverso documentari illustrativi e promozionali, e con uno stand durante i principali festival internazionali di cinema (Cannes, Berlino, Venezia, Locarno).

2.5 Servizi on line

I servizi on line della FCTP si articolano nel **sito** www.fctp.it, disponibile in italiano e inglese, varato nella versione attuale già nel 2007, e molto frequentato (ben 10.000 utenti unici mensili medi), e in una pagina Facebook, attiva dall'estate 2013, aggiornata con cadenza quasi quotidiana, con 1150 Friends (a fine settembre 2013).



La **Location guide** pubblicata on line²⁶, strutturata in un database ricercabile per tipologia, epoca e provincia, consta di 1620 location censite con circa 10000 immagini e mappe (ma senza schede descrittive), ed è ritenuta dalla FC stessa rappresentativa al 50% delle location effettivamente disponibili in regione. Il database viene costantemente aggiornato anche grazie alla sezione “Casa tua al cinema”, da cui sono scaricabili form e informazioni per candidare location private.

La **Production Guide**²⁷, rinnovata nel 2007 nell’ambito della già citata ricerca Labmedia, è anch’essa strutturata in un database articolato in società di produzione, società di servizi e professionisti (non presenti attori e comparse), incrementato settimanalmente: contiene al momento della rilevazione le schede di 253 aziende (produzione e servizi) e di 1040 professionisti; molte altre categorie, come editori televisivi locali, enti e associazioni, sale, distributori, ed enti formativi (ben 70) sono inoltre presenti, e ricercabili per sottotipologie e provincia, nella sezione “Cinema in Piemonte”²⁸.

La guida viene ritenuta rappresentativa dalla FC stessa al 50% sia per le aziende che per le risorse umane.

Il **Film Database**²⁹ è un ulteriore database, articolato nei documentari del Piemonte Doc Film Fund e in tutte le altre 680 produzioni sostenute, ricercabile per genere e anno di produzione, con esaurienti schede descrittive.

Il sito contiene inoltre, oltre alla già citata sezione “Cinema in Piemonte”, una sezione Servizi con il resoconto di tutte le produzioni sostenute dal 2009 ad oggi, una sezione dettagliata sul Doc Film Fund (con modulistica scaricabile, info sui bandi, riepiloghi delle singole produzioni finanziate e dei contributi erogati, schede dei film realizzati e in corso), una sezione Casting (con news dei casting in corso e riferimenti delle agenzie), una pagina dedicata alla sede (ex “Cineporto”)³⁰, le sezioni News, Press, e i Contatti (con riferimenti dettagliati).

²⁶ www.fctp.it/location_list.php

²⁷ www.fctp.it/production.php

²⁸ Il totale effettivo delle imprese censite è quindi di 298, sommando le 125 società di produzione, le 128 strutture di servizio, i 30 editori locali e i 15 distributori.

²⁹ www.fctp.it/movies.php

³⁰ La sede di FCTP è una struttura di 9.400 mq di superficie totale, di cui 6.000 metri coperti e 1.200 mq riservati a società di servizi, nata dalla riconversione dell’ex lanificio Cologno, una struttura industriale di inizi ‘900, e inaugurata nel dicembre 2008. E’ strutturata in 18 blocchi complessivi, con uffici di produzione per ospitare fino a 5 produzioni in contemporanea, Sala Costumi, Sala Attrezzeria, Sala Cinema e visione giornalieri 35 mm

Il sito www.fctp.it viene complessivamente ritenuto più che adeguato dagli stakeholders, come tutti i database sopra citati, e può essere ritenuto un benchmark rispetto a tutti i siti delle FC italiani perfettibile solo nell'eventuale aggiunta di schede informative sulle location, di schede su Attori e Comparse nella Production guide, e di una modulistica permessi.

2.6 Relazioni istituzionali

FC ha come soci fondatori Regione e Comune, e ha stretti rapporti con gli Assessorati alla Cultura, mentre il rapporto con quelli delle Risorse Economiche è in fieri; dichiara inoltre come propri partners una nutrita serie di soggetti istituzionali: Camera di Commercio di Torino (in passato anche Ascom di Asti e Vercelli), Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, gli Istituti Italiani di Cultura di Parigi e New York, aziende private (Enoteca Regionale di Nizza Monferrato, Lavazza, Basic, Sete di Jaipur, Bacardi-Martini), e gli enti formativi IED Torino, Scuola Holden, la SAA Scuola di Amministrazione Aziendale e il Corso DAMS dell'Università di Torino. Le relazioni storicamente più intense sono quelle con la Camera di Commercio di Torino (che in passato sosteneva specifici progetti promozionali ed oggi finanzia l'attività istituzionale della Fondazione) e con la Compagnia di San Paolo (col cui sostegno FCTP organizza le due iniziative di matchmaking sotto descritte). FCTP collabora anche, sotto forma di sostegno logistico, con Piemonte Movie, associazione impegnata nella circuitazione di film e documentari, soprattutto regionali, in "presidi cinematografici" sparsi nel territorio, sul modello di Slow Food³¹.

Fondazione CRT afferma a sua volta di aver "iniziato ad affrontare il tema delle produzioni audiovisive, ma di essere ancora in una fase sperimentale", al debutto di una linea di intervento dedicata all'audiovisivo complementare ai bandi di FIP e alle politiche di sostegno pubblico.

Alcuni stakeholders percepiscono come adeguate le relazioni con i soci fondatori Regione e Comune e altri soggetti quali Museo del cinema, Aiace e Piemonte Movie, ma assenti quelle con la sede Rai Torino³², e insufficienti e da incentivare quelle con Camera di Commercio e CRT, da incentivare quelli con l'Assessorato all'Innovazione del Comune, ToLab, Scuola Holden, Politecnico e in generale le Università. AProDoc e 100autoriPiemonte chiedono esplicitamente di intensificare le relazioni con gli assessorati e le direzioni regionali e comunali deputate a turismo, commercio e lavoro, con Camera di Commercio Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT; per quanto riguarda il reale coordinamento degli enti locali deputati all'audiovisivo in un sistema cinema strutturato, gli stakeholders lo segnalano quindi come attualmente parziale, e richiedono "una nuova innovativa strategia integrata di finanziamenti per il cinema come vera e propria industria culturale a 360"³³. FIP, infine, si augura di poter intensificare le relazioni col Torino Film Festival (da dicembre 2012 diretto dal regista Paolo Virzì), per poter capitalizzare occasioni di maggiore visibilità per i film prodotti e girati in Piemonte.

2.7 Obiettivi della FC

Nell'estate 2013 sono state avviate da FCTP una serie di consultazioni con le associazioni audiovisive presenti sul territorio che riuniscono produttori, autori e maestranze (AProDoc, 100 autoriPiemonte, Lavoratori dello spettacolo), divise inizialmente in tre tavoli di lavoro, che hanno anche portato alla formalizzazione di un documento di richieste circostanziate e concrete, condiviso con

e Digital Video, Sala Conferenze, Sale Casting, Area Falegnameria, Area Lavanderia, Bar-Ristorante aperto al pubblico, Corridoi accessibili ai furgoni, Area Parking. Alle produzioni non vengono quindi concessi studi o set ma uffici e facilities. Dall'aprile 2012 non viene più denominata Cineporto, per problemi legali di registrazione della denominazione stessa.

³¹ Fonte: "Ma quanto ci piacciono i luoghi comuni?", Otto e mezzo, maggio 2013.

³² Ricordiamo che a Torino esiste un Centro di produzione Rai storico, nato nel 1954, ancora con una certa rilevanza occupazionale ma in forte calo per numero di produzioni realizzate, per la perdita di centralità delle produzioni per ragazzi che vi venivano realizzate, e con una bassa percentuale di saturazione delle risorse. Inoltre sono presenti a Torino il CRIT Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica, nato nel 1930 come Laboratorio Ricerche, e ora coordinato dalla Direzione Strategie Tecnologiche, e la Direzione ICT.

³³ Cfr. documento AProDoc già citato.

FCTP (cfr. *infra*): il documento è stato presentato a Regione e Comune, e a fine ottobre 2013 si prevede inizieranno i lavori di discussione operative sulle singole proposte, le più importanti delle quali riguardano nuovi finanziamenti al crossmedia, ai cortometraggi, alla distribuzione e alla formazione continua, il ripristino della dotazione originaria del Piemonte Doc Film Fund, e il riallineamento dei ritardi di pagamento nelle erogazioni.

Secondo AProDoc l'obiettivo prioritario dovrebbe essere l'incentivazione del tessuto produttivo locale, non tanto istituendo un fondo dedicato, differente dal Fondo per le produzioni nazionali e internazionali (come nel Friuli Venezia Giulia, dove l'industria audiovisiva territoriale è più piccola e fragile di quella piemontese), ma anche solo assegnando, nei bandi di richieste di finanziamento, dei punteggi supplementari alle produzioni nazionali e internazionali che utilizzino risorse professionali chiave locali.

2.8 Giudizio complessivo

Il bilancio e il giudizio complessivo degli stakeholders sull'operato della FCTP è positivo: è l'unico soggetto riconosciuto dagli operatori regionali, nazionali e internazionali come il centro di incentivazione e sviluppo del settore sul territorio regionale, autorevole e affidabile sia per la forte presenza istituzionale al suo interno, sia per la qualità dei servizi offerti.

Fondazione CRT ad esempio assegna a FCTP un ruolo di eccellenza sotto tutti i profili, grazie alla quale il Piemonte ha dimostrato di essere una realtà di primo piano a livello nazionale.

Si riconosce in generale a FCTP di aver saputo diversificare le proprie modalità d'intervento, dando aiuti alle produzioni di cinema e fiction, gestendo il fondo per il documentario, coordinando la presenza a festival internazionali, attivando forme di investimento in partecipazione attraverso la controllata FIP, anche se, in generale il sistema economico piemontese (non solo la FC) non è ancora riuscito a creare un vero sistema produttivo di settore.

Inoltre la congiuntura economica che ha determinato una contrazione delle risorse pubbliche e un forte ritardo nelle erogazioni rischiano di mettere in crisi la credibilità della FC agli occhi delle produzioni.

3. Fondi

3.1 Fondi gestiti dalla FC

FCTP gestisce autonomamente il Primo Fondo italiano specificatamente dedicato al documentario, il Piemonte Doc Film Fund, unica struttura italiana invitata nel network dei 19 fondi regionali europei Docu Regio³⁴.

Istituito nel 2007 sul modello dei principali fondi europei per il cinema e l'audiovisivo, come evoluzione e razionalizzazione delle precedenti modalità di sostegno al documentario della Regione e della Film Commission Torino Piemonte (sostegno diretto dalla prima, logistico dalla seconda), il PDFF valuta sia il valore culturale sia la capacità industriale dei progetti di film documentario, con l'obiettivo di professionalizzare e internazionalizzare ulteriormente il settore a Torino e in Piemonte, e di favorire la coproduzione tra soggetti operanti sul territorio e realtà esterne nazionali e internazionali.

³⁴ Gli altri sono: Filmfonds-Wien (Austria), Communauté Française de Belgique, Hainaut Cinema Asbl, Vlaams Audiovisueel Fonds (Belgio), Den Vestdanske Filmpulje (Danimarca), Centre Images, CRRAV Cinema et Audiovisuel Région Nord-Pas de Calais, Pole Image Haute-Normandie, Procirep Société Civile des Producteurs de Cinéma et Télévision, Région Aquitaine, Région Provence-Alpes-Côte D'azur, Région Rhône-Alpes (Francia), Filmförderung Hamburg Schleswig-Holstein (Germania), Irish Film Board (Irlanda), Poem (Norvegia), Film I Skane, Filmpool Nord (Svezia), Zürcher Filmstiftung (Svizzera), Screen South (Uk).

Vengono sostenute le società piemontesi sia per progetti tematicamente inerenti il proprio territorio, sia su altre tematiche e altre realtà territoriali, ma particolarmente rilevanti sul piano sociale-culturale-artistico e su quello industriale- professionale, e le società extra-piemontesi, se in coproduzione con un produttore piemontese, e solo se i progetti sono tematicamente inerenti la regione Piemonte e sono localmente rilevanti sul piano sociale-culturale-artistico e su quello industriale-professionale (tra cui il coinvolgimento di autori, professionisti e strutture torinesi e piemontesi, l'effettiva realizzabilità e visibilità grazie alla presenza di soggetti co-finanziatori e progetti di distribuzione e diffusione attraverso molteplici canali).

Il sostegno viene concesso alla fase di sviluppo del progetto (ricerca e documentazione, scrittura, produzione di promo, ricerca di finanziamenti, co-produzioni, pre-vendite) e/o (eventualmente cumulabile in bandi successivi) alla fase di produzione (riprese / post-produzione presso società piemontesi).

TAB. 7 PIEMONTE DOC FILM FUND

Data di istituzione	2007
Periodicità bandi	2 bandi annuali
Fasi filiera interessate	Sviluppo, Produzione
Beneficiari	Soggetti costituiti da almeno 1 anno. <ul style="list-style-type: none"> - Produttori piemontesi: società, ditte individuali, enti e associazioni e pubbliche amministrazioni regionali - Produttori italiani o di paesi UE: società, ditte individuali, associazioni, fondazioni, che abbiano un coproduttore o produttore esecutivo residente in regione, referente per la richiesta del fondo - Produttori di paesi non UE: società, che abbiano un coproduttore o produttore esecutivo residente in regione, referente per la richiesta del fondo.
Budget totale annuo	2012: 245 E (Fondo ordinario)
Prodotti eleggibili	Documentari di taglio cinematografico destinati ad un pubblico non settoriale: <ul style="list-style-type: none"> - Documentari di autori e produttori piemontesi - Documentari su storie e tematiche piemontesi, se realizzati da produttori extra-piemontesi
Importo massimo contribuito	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo: min 5k, max 20k - Produzione: min 5k, max 60k - Max 70k per lo stesso progetto (se richiesto in diversi bandi sia il sostegno allo Sviluppo che quello alla produzione)
Tipologia di contributo	<ul style="list-style-type: none"> - A fondo perduto - Non superiore al 50% del budget di sviluppo o produzione
Requisiti di eleggibilità	Solo per gli extrapiemontesi: spesa minima sul territorio: 120% del contributo ricevuto (al netto di spese di personale e spese di investimento)

Fonte: elaborazioni Iem -Rosselli da Guida ai Fondi Regionali Anica per maggiori dettagli sul funzionamento operativo:

www.anica.it/online/allegati/fondi_regionali/piemonte/Piemonte%20Doc%20Film%20Fund_180612.pdf

Dal 2007 al 2012 sono stati accolte, su 900 pervenute, più di 250 domande (al lordo di eventuali doppi sostegni a sviluppo e produzione), per un totale di 178 documentari, di cui 114 già terminati e distribuiti, e altri 64 attualmente in progress. In 20 casi si trattava di coproduzioni internazionali sostenute dal Programma Media dell'Unione Europea³⁵.

TAB. 8 PDFF -DOTAZIONE FONDO-E DOMANDE ACCOLTE

Anno	Dotazione fondo totale	di cui, per interventi straordinari	Domande accolte
------	------------------------	-------------------------------------	-----------------

³⁵ Cfr. documento interno FCTP, giugno 2013.

2007	650.000 €	150.000 € under 35	57
2008	650.000 €	150.000 € under 35	67
2009	500.000 €	150.000 € under 35	51
2010	500.000 €	150.000 € (direz. Industria Regione Piemonte)	42
2011	250.000 €	=	29
2012	245.000 €	50.000 € under 30	24
2013 (1° bando) ³⁶	150.000 €	75.000 € under 30	8
TOTALE	2.945.000 €		254

Fonte: elaborazioni lem -Rosselli da documento interno FCTP giugno 2013

Il PDFF ha previsto dal 2007 al 2009, nel 2012 e nel 2013, un intervento straordinario aggiuntivo al Fondo ordinario, per lo sviluppo di progetti di **giovani**³⁷ autori, registi e produttori operanti in Piemonte, nell'ambito dell'accordo tra il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Piemonte³⁸.

A partire dal 2011 le **risorse** assegnate sono state quindi più che dimezzate rispetto all'iniziale dotazione, e conseguentemente si è assistito ad un quasi proporzionale ridimensionamento nel **numero dei progetti** finanziati.

La decurtazione ha avuto un impatto molto forte sulle case di produzione di documentario locali: Aprodoc, sezione piemontese di Doc/It, associazione dei documentaristi locali, ha infatti richiesto formalmente nell'estate 2013 a FCTP e a Regione Piemonte di ripristinare l'iniziale stanziamento di 500.000 Euro³⁹.

Per quanto riguarda la **distribuzione**, dei 114 documentari ad oggi terminati, tutti proiettati in rassegne e festival di 47 nazioni, più della metà (65) sono stati trasmessi in televisione (31 da canali italiani, 58 da canali europei, 4 da extraeuropei) in 41 nazioni, 30 hanno avuto una distribuzione home video, 42 scolastico/universitaria/bibliotecaria, 11 on line, mentre 19 sono arrivati in sala (Italia, Francia, o Svizzera).

Citiamo infine il fatto che a tre anni dall'istituzione del Fondo FCTP ha commissionato al documentarista, storico del cinema e studioso del documentario Marco Bertozzi la redazione di un **rapporto di bilancio e orientamento** per il futuro, avvalendosi anche di interviste sul territorio⁴⁰: tra le risultanze del rapporto, che possiamo definire largamente positivo, citiamo:

- la capacità di individuare "un cinema del reale di buona qualitànon univocamente orientato dalle esigenze dei palinsesti televisivi"⁴¹,
- il ruolo ricoperto da PDFF di aiutare lo sviluppo di nuove società di produzione e il consolidamento di quelle virtuose già esistenti,
- l'effetto indiretto di incoraggiare modalità standardizzate e internazionali di redazione dei dossier delle domande di finanziamento,

³⁶ Si prevede che a dicembre 2013 esca un secondo Bando per ulteriori 120k, per un totale annuo 2013 di 270k (di cui 75 destinati ad under 35).

³⁷ Dal 2007 al 2009 per "giovani" si intendevano "under 35", nel 2012 e nel 2013 "under 30".

³⁸ I giovani sono sostenuti anche da un'altra iniziativa piemontese, collegata al Torino Film Festival: il Torino FilmLab. E' un laboratorio che supporta talenti emergenti da tutto il mondo che lavorano alle loro opere prime o seconde, tramite programmi di formazione (Script&Pitch, Audience Design, Writers' Room, and AdaptLab), sviluppo (FrameWork) e finanziamento. E' partito nel 2008 con un budget annuale di un milione di Euro, garantito da MiBac, Regione Piemonte e Città di Torino.

³⁹ Cfr. documento AProDoc/100autori Piemonte/Lavoratori e lavoratrici del cinema di Torino, 2013.

⁴⁰ "A rapporto! Uno sguardo sul Piemonte Doc Film Fund a tre anni dalla sua istituzione (2007-2010)", marzo 2010.

⁴¹ "Solo un terzo dei progetti facente domanda godeva di lettere di interesse da parte dei broadcaster". Cfr Bertozzi, ibidem.

- insieme ad alcune criticità quali le esigenze di rendere maggiormente visibili i film finanziati, con attività di distribuzione da individuare; di accorciare i ritardi di erogazione dei finanziamenti (minimo 1 anno) o attivare fidi bancari per anticiparne la disponibilità.

3.2 FIP - Film Investimenti Piemonte

FIP - Film Investimenti Piemonte s.r.l., istituito nel 2008, ha dal 2010 FCTP come socio unico, ma con un management e un budget indipendente. E' un fondo investimenti costituito per attrarre produzioni cinematografiche, valorizzando le opportunità territoriali e le competenze professionali presenti sul territorio piemontese

La mission di FIP è quella di partecipare a produzioni cinematografiche tramite l'acquisizione di parte dei diritti di produzione e delle quote di progetti ad alto profilo di redditività economica e territoriale: FIP partecipa alla produzione con capitale di rischio attraverso accordi di associazione in partecipazione.

FIP, che in fase di startup aveva un budget "revolving" di 5 milioni di Euro, supporta i film ambientati in Piemonte che spendano sul territorio almeno il 100% del contributo economico ricevuto, destinando il contributo alle case di produzione italiane. I progetti possono rientrare in due tipologie: film nazionali o internazionali con alto potenziale di redditività (che possono ricevere max 300mila euro a progetto⁴²), oppure opere prime e seconde con requisiti di qualità e originalità editoriali (max 100mila euro a progetto). I parametri di erogazione sono, oltre a quelli citati, il curriculum di regista e società di produzione, le ricadute economiche sul territorio, e l'esistenza di contratti e opzioni di distribuzione (in essere o in fase di negoziazione). Sono state ad oggi sostenute 14 opere (6 opere prime/produzioni low budget, 6 produzioni commerciali, 1 cartone animato e 1 lungometraggio in sviluppo), per un totale di circa 1.6 milioni di euro di investimenti, e una spesa certificata complessiva sul territorio superiore ai 900mila euro.

TAB. 9 OPERE FINANZIATE DA FIP

Titolo	Regista	Produzione	Coproduzione
I primi della lista	Roan Johnson	Palomar	
Il giorno in più	Massimo Venier	IBC Movie	
Sette opere di misericordia	Gianluca e Massimiliano De serio	La Sarraz Pictures	Romania: Elefant Film
Quello che non ho	Umberto Spinazzola	Pancho Film	
Tutta colpa della musica	Ricky Tognazzi	Tramp Limited	
Marco Polo	Francesco Testa	Lastrego Testa	Cina: CCTV
Tutto parla di te	Alina Marrazzi	Mir Cinematografica	Svizzera: Ventura Film
Anche se è amore non si vede	Ficarra e Picone	Tramp Limited	
Pulce non c'è	Giuseppe Bonito	Overlook Production	
All'ombra della croce	Alessandro Pugno	Invisible Film	Spagna: Zebra Producciones
Twice born	Sergio Castellitto	Picomedia	Spagna: Telecinco
La luna su Torino	Davide Ferrario	Rossofuoco	
Aspirante vedovo	Massimo Venier	IBC Movie	
Benvenuto Presidente	Luca Milani	Indigo Film	

Fonte: FIP

⁴² Inizialmente il contributo massimo erogabile per una singola opera era di 200mila euro, poi innalzato a 300mila euro.

Nel 2012 sono stati firmati due contratti di associazione in partecipazione per i film *Venuto al mondo* di Sergio Castellitto (Euro 300.000) e *La luna su Torino* di Davide Ferrario (Euro 100.000), quindi il totale dei finanziamenti erogati nell'anno è stato di 400.000 Euro.

Ad agosto 2013 si è insediato un nuovo CdA, composto dagli stessi membri del CdA della FCTP, che si è riunito per la prima volta ai primi di ottobre: al momento non è quindi possibile delineare linee di sviluppo e strategie future, ma sicuramente si aprirà una terza fase nella storia del FIP. Dopo la prima fase (2008-2010) in cui FIP era autonomo da FCTP, e legato (anche logisticamente) al Virtual, con l'obiettivo di attrarre produzioni USA, la seconda fase (2010-2013) è stata contraddistinta da una maggiore collaborazione con FCTP, e dall'obiettivo di focalizzarsi sulle produzioni italiane, la terza si preannuncia intanto completamente integrata con FCTP, e con un probabile ruolo di advisor della FCTP, con un taglio più commerciale e finanziario, incentrato sullo strumento del tax credit⁴³.

Uno degli obiettivi potrebbe essere quello di coprodurre opere internazionali, in compartecipazione con altri Fondi del Cineregio, a cui FIP aderisce⁴⁴.

TAB. 10 FIP – FILM INVESTIMENTI PIEMONTE

Data di istituzione	2008 Nel 2010, dopo un riassetto societario, FCTP detiene il 100% del capitale.
Periodicità bandi	Singoli progetti, no bandi
Fasi filiera interessate	Produzione
Beneficiari	Società di produzione italiane costituite da almeno 1 anno.
Budget totale annuo	Secondo disponibilità (max 6 film annui)
Prodotti eleggibili	Lungometraggi nazionali e internazionali di finzione
Importo massimo contributo	max 300.000 E (100.000 E per opere prime e seconde)
Tipologia di contributo	Fondo revolving, tramite acquisizione di quota diritti. Finanziamenti erogati in forma di investimenti tramite capitale di rischio, con contratti di associazione in partecipazione.
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> - Spesa minima sul territorio: 100% del contributo - Ambientazione in Piemonte - Esistenza di un contratto di distribuzione già in essere o in fase di negoziazione

Fonte: elaborazione Iem-Rosselli su dati Guida ai Fondi Regionali Anica per maggiori dettagli sul funzionamento operativo:

www.anica.it/online/allegati/fondi_regionali/piemonte/Film%20Investimenti%20Piemonte_181012.pdf

Alcuni stakeholders affermano che il funzionamento di FIP dovrebbe essere meglio strutturato, ed evitare di percorrere il doppio binario – giudicato per certi versi contraddittorio - delle grandi produzioni commerciali e di quelle piccole "autoriali".

Il Direttore del FIP ammette che il vincolo di avere già un contratto di distribuzione ha limitato fortemente il numero di progetti candidabili con garanzie distributive, e il ricorso di questo strumento da parte dei produttori: un obiettivo per il futuro potrebbe essere quindi quello di riuscire ad agevolare i produttori nella ricerca del distributore, e comunque nell'aiutare a reperire risorse per la distribuzione. Il fatto che lo strumento del tax credit, si cui si baserà la "nuova era FIP", verrà esteso al 2014, ed applicato, come citato, a tutto l'audiovisivo, insieme al forte imprinting manageriale del nuovo management di FIP, privilegerà la leva del dialogo con le imprese private.

⁴³ Ricordiamo che nell'ultimo triennio le categorie di aziende che hanno utilizzato maggiormente lo strumento sono state le banche (per il 45% dei casi).

⁴⁴ Ricordiamo che aderiscono a Cineregio 41 Fondi, tra cui in Italia quello di BLS, Fondo Audiovisivo Friuli Venezia Giulia, Apulia Film Commission, Trentino Film Commission, Sardegna Film Foundation e FIP appunto.

4. Innovazione e nuove tecnologie

Sul territorio piemontese, che vanta significativi poli tecnologici e incubatori (FCTP stessa cita le esperienze di Virtual Reality Multimedia Park⁴⁵, Lumiq Studios⁴⁶, Polo della Creatività Digitale e Multimedialità⁴⁷), che sono stati però oggetto in passato di forti polemiche e altrettanto forti critiche, esiste una storica **vocazione alla multimedialità, all'interattività e alla crossmedialità**, che premono per emergere sul territorio, anche se ancora non hanno trovato uno sbocco conclamato. Citiamo ad esempio, tra i risultati più significativi ottenuti fin qui il fatto che la società di produzione cinematografica e di documentari La Sarraz Pictures, già autrice dei primi webdoc on line sui siti dei quotidiani nazionali⁴⁸, si è aggiudicata, ad oggi, unica società italiana, il sostegno Media Interactive Works per opere interattive transmediali. L'interesse per queste tematiche maturato sul territorio è testimoniato anche dalle iniziative di FERT – Filming with a European Regard in Turin, Transmedia Bridge, Transmedia.eu Screen e APPeritivo Fattuale, maturate all'interno di 2rin Content⁴⁹. Un'ulteriore testimonianza di questa vocazione si raccoglie nella produzione di alcune tra le prime webseries italiane⁵⁰.

A riprova però del fatto che queste potenzialità non sono ancora state pienamente raccolte dal mercato e valorizzate, citiamo il fatto che una delle prime serie crossmediali di edutainment, "Cultural shock", prodotta da Zenit Arti Audiovisive di Torino, ha ricevuto il sostegno dal programma Media, ma, nonostante la sua valenza di edutainment (sulla tematica dell'integrazione multirazziale), non è riuscita poi ad andare oltre la messa in onda su Rai Scuola (Rai Educational) e Rai Radio 3 della puntata pilota.

Il crossmedia è comunque da considerarsi una delle aree di investimento a breve e medio termine, ed infatti è stata inserita nelle azioni prioritarie richieste da AProDoc e sviluppate da FCTP con il progetto della creazione di un Fondo apposito di sostegno ai progetti crossmediali e transmediali all'interno di un Bando di innovazione per nuove piattaforme⁵¹.

⁴⁵ Costituito nel 2000, Virtual Reality Multimedia Park è un parco tecnologico di 38.000 mq tra uffici, studi e laboratori per la produzione e la postproduzione di audiovisivo e multimediale, posseduto da Comune di Torino, Regione Piemonte, Politecnico di Torino e Università di Torino. Al momento della stesura di questa scheda (fine ottobre 2013), il Comune di Torino, che detiene il 76,5% del capitale sociale, ha comunicato l'intenzione di non voler più ripianare all'ennesimo passivo (un paio di milioni di Euro) della società, che ha pesato complessivamente sulle casse pubbliche, tra ristrutturazioni dei locali, avviamento e continui ripianamenti di deficit per oltre 30 milioni di Euro. Cfr. Italia Oggi, 29.10.2013.

⁴⁶ Lumiq Studios srl, aperti a Torino nel 2002, sono anch'essi di proprietà pubblici in quanto controllati al 100% dal Virtual. Hanno studi e servizi di postproduzione, e realizzano animazione e live action.

⁴⁷ Si tratta di uno dei Poli di Innovazione della Regione Piemonte, gestito dal Virtual stesso, con budget annuale pari a 2 milioni di Euro. Cfr. www.digitalcreativityhub.it.

⁴⁸ "Made in Chinatown - Giallo a Milano", "Le (r)esistenti", "Bakroman", "Io politica" e "Salvi per caso", tutti andati on line su corriere.tv.

⁴⁹ 2RIN CONTENT (Seconda Rete di Innovazione dei Contenuti) è un progetto di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, di durata biennale (marzo 2010-giugno 2012) per il miglioramento della visualizzazione a distanza di prodotti multimediali, e quindi per incoraggiare la produzione di contenuti fattuali interattivi e multi-piattaforma. Rende disponibili una piattaforma collaborativa online e alcuni prototipi di contenuti fattuali transmediali o cross-piattaforma. Hanno collaborato al progetto, coordinato da Fert Rights, le società di produzione di documentario Cinefonie, GraffitiDoc, La Sarraz Pictures, Nova-T, SGI - Società Generale dell'Immagine, Zenit Arti Audiovisive. Il progetto è stato realizzato nel quadro del Polo della creatività digitale di Torino con il supporto della Regione Piemonte - Assessorato allo sviluppo economico, ricerca e innovazione, e finanziato nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato italiano e della Regione Piemonte.

⁵⁰ Citiamo ad esempio "Re(l)azioni a catena" e "G&T".

⁵¹ Il bando è dedicato "a supportare lo sviluppo di progetti cinematografici e televisivi che integrino più piattaforme (cinema, tv, web, mobile), a favorire lo sviluppo di *storytelling* e forme di racconto per le nuove piattaforme; a sostenere l'innovazione nei processi produttivi di contenuti originali che prevedano per la loro realizzazione una integrazione di competenze editoriali e soluzioni tecnologiche; facilitare l'adozione di tecnologie dell'informazione a supporto dell'innovazione nel processo distributivo verso il fruitore finale". Sono eleggibili progetti factual, educational, fiction, e animazione (ad esclusione di quelli con un contenuto promozionale o pubblicitario e su commissione), che propongano un concept originale e uno specifico percorso narrativo e/o conoscitivo per ciascuna piattaforma, coinvolgano l'utente attraverso meccanismi interattivi e/o partecipativi,

Tra le nuove opportunità e luoghi per incentivare l'innovazione citiamo i **Cantieri OGR** – Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie, un complesso industriale di fine '800 di 190.000 metri quadri, che verrà riconvertito, sull'esempio del progetto dell'ex mattatoio di Madrid Matadero, a polo di coabitazione tra produzione culturale (non solo audiovisivo, anche performing arts) e ricerca tecnologica applicata, trait d'union tra comunità di artisti, creativi, imprese locali e internazionali. La Società Consortile OGR-CRT nasce con il contributo (di 100 milioni di Euro) di Fondazione CRT e di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, e ha iniziato nell'autunno 2013 i lavori di ristrutturazione, mentre il primo bando per le attività è atteso per l'inizio del 2014.

AProDoc indica inoltre tra le possibili iniziative di Innovazione con cui l'audiovisivo potrebbe individuare sinergie il **Fablab**: un laboratorio di fabbricazione digitale con l'obiettivo di portare la Digital Fabrication dei nuovi artigiani digitali e la cultura Open Source in un luogo fisico; è al tempo stesso un laboratorio di sperimentazione basato su macchine per la fabbricazione digitale, un Hub di competenze in cui gli utenti trovano tra loro stessi le competenze necessarie per concretizzare i loro progetti, e un diffusore di conoscenze digitali e della cultura del fabbing. Soci fondatori sono Massimo Banzi (confondatore dell'azienda di microprocessori Arduino) e Riccardo Luna; il Fablab è ospitato all'interno dell'Ufficio Ricerca & Sviluppo di Arduino a Torino.

Non sembrano invece essere attualmente messe in atto né in cantiere sinergie potenzialmente ipotizzabili con i due nuclei tecnologici Rai già citati, CRIT Centro Ricerche e la Direzione ICT: il servizio pubblico televisivo sembra essere confinato in un ruolo sempre più marginale nell'audiovisivo piemontese, e poco permeabile al tessuto produttivo locale.

5. Formazione

FCTP ha scelto di non gestire né finanziare né incoraggiare direttamente nessuna iniziativa di carattere formativo. La scelta è stata confermata nel 2008, dopo l'esito della già citata ricerca Labmedia "L'industria cinetelevisiva. Occupazione e formazione cinetelevisiva nella Regione Piemonte", che registro' una sovrabbondanza di offerta formativa, censendo nell'anno accademico 2005-6 ben 179 corsi di formazione all'audiovisivo, tra corsi universitari, Master, laboratori e corsi di formazione professionale. Un'esplosione recente (il 62% dei corsi professionali e il 78% dei Master era nato dopo il 2003), che evidenziava sia un mancato allineamento dell'offerta con le figure e gli skills richiesti dalla domanda occupazionale, sia una scarsa ricaduta occupazionale (e oltretutto un assorbimento effettivo del mercato in sempre maggior calo), sia uno sbilanciamento tra iniziative di formazione iniziale e di formazione continua (solo il 40% dei corsi era infatti rivolto a persone che già svolgevano una professione audiovisiva, a titolo di aggiornamento o riqualificazione).

Tra i ben 71 enti formativi che formano all'audiovisivo, dettagliatamente illustrati sul sito www.fctp.it stesso⁵², FCTP cita lo stesso Virtual Reality Multimedia Park, che organizza percorsi formativi annuali o biennali, e che forma figure tecnico/creative negli ambiti Filmmaking, Effetti Speciali e Stereoscopia, Compositing e Video Editing, Computer Graphic 3D.

Gli stakeholders citano anche il corso di Laurea in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione al Politecnico di Torino, la Sezione Cinema di Animazione del Centro Sperimentale di Cinematografia⁵³ e il Dams dell'Università degli Studi di Torino (di cui alcuni criticano però l'assenza di corsi più pratici e orientati al mercato del lavoro).

e dispongano di una comprovata strategia di marketing e di distribuzione. Cfr. documento AProDoc/100autori Piemonte/Lavoratori e lavoratrici del cinema di Torino, 2013.

⁵² www.fctp.it/piemonte_list.php?type=3.

⁵³ Il Corso triennale in Cinema d'Animazione del Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema è nato nel 2001 in convenzione con la Regione Piemonte e ha ora sede a Torino (dopo molti anni a Chieri), ed è sostenuto da Turner Broadcasting System Italia (Cartoon Network), della Fondazione CRT e della Camera di Commercio di Torino. All'inizio del 2013 la struttura è stata a rischio di chiusura, ma in seguito ad un accordo tra MiBac e Regione Piemonte è stata rifinanziata da quest'ultima per 500.000 Euro, la metà del budget 2010, ma comunque in grado di garantirne la continuità. Cfr. "Il Centro Sperimentale non chiuderà la scuola", La Repubblica, 25.1.2013.

Anche Scuola Holden (cfr. *infra*), benchè non incentrata esclusivamente sull'audiovisivo, dal 2013/2014 sembra riservarvi una grande attenzione: i sei college in cui si strutturerà l'offerta sono infatti "Scrivere, Filmmaking, Acting, Series, Real World e Crossmedia".

Sulla necessità di varare o meno nuove iniziative di formazione, gli stakeholders riconoscono che la presenza continuativa di produzioni cinematografiche sul territorio richiederebbe una parallela presenza di figure professionali adeguate per numero e livello qualitativo, non sempre riscontrabili, ma che d'altro canto va evitato il rischio di spingere artificialmente processi formativi a fronte della carenza o insufficienza di sbocchi professionali adeguati. Quella che andrebbe incentivata è quindi la formazione continua, dei professionisti dello spettacolo già attivi sul mercato, e in questa direzione va ad esempio AProDoc, che chiede, invece che finanziamenti a corsi locali di basso livello, borse di studio per la partecipazione di corsi di eccellenza internazionali, sul modello friuliano.

Particolarmente attive sono invece le iniziative di **matchmaking**: la FCTP organizza dal 2011 annualmente sul mercato del documentario i "Piemonte Doc Meeting" in collaborazione con Labmedia. Si tratta di un ciclo di incontri professionali tra i produttori di documentario piemontesi e i buyers/commissioning editors (tv e on line), per aggiornare sulle necessità di commissioning delle tv italiane e massimizzare le possibilità di incontro tra domanda e offerta, anche agevolando concrete occasioni di acquisto/pre-acquisto/coproduzione di progetti o prodotti finiti⁵⁴.

Vengono organizzati inoltre anche incontri più divulgativi, aperti al pubblico, sui mestieri del cinema attraverso le testimonianze dei professionisti del settore, intitolati "Quando il Cinema si Industria", rivolti a operatori, comuni cittadini appassionati di cinema, studenti, accompagnati da Masterclass riservate agli studenti di Scuola Holden⁵⁵.

Entrambe le iniziative citate sono organizzate da FCTP col sostegno diretto di Compagnia di San Paolo.

Esternamente alla FC invece, l'evento annuale di matchmaking di maggior tradizione e rilevanza è "Documentary in Europe", che si tiene a Bardonecchia da ben 17 anni. Documentary in Europe è un'associazione culturale con l'obiettivo di valorizzare, promuovere, divulgare la cultura cinematografica e televisiva documentaria. L'evento omonimo si articola in tavole rotonde, seminari di aggiornamento professionale, proiezioni, Match Making, cioè laboratori per lo sviluppo di progetti (organizzati in collaborazione con EDN - European Documentary Network), e infine pitching dei progetti selezionati a produttori, decision makers, responsabili di fondi⁵⁶. L'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte colloca questa iniziativa tra quelle che hanno contribuito a costruire l'internazionalizzazione e il consolidamento industriale delle società di produzione piemontesi, ma negli ultimi due anni non è stato più concesso alcun sostegno regionale, e quindi l'evento si svolge in forma ridotta.

⁵⁴ L'obiettivo è quello di incoraggiare un dialogo trasparente, offrire la possibilità di condividere know-how e creare un'occasione di aggiornamento sulle recenti offerte digitali, sui generi e i formati maggiormente richiesti dal mercato. La seconda edizione, quella del 2012 (la terza è ancora in corso) si è conclusa con questo bilancio: 4 giornate di incontri (presentazioni degli slot e speed-dating sui progetti), 11 commissioning editors in rappresentanza di 16 slot, 43 società di produzione partecipanti (contro le 31 dell'edizione 2011), 65 progetti di documentari (vs 41 del 2011), 101 speed-date organizzati (vs 90 del 2011). L'incremento dei progetti presentati e di speed-date organizzati "dimostra un crescente interesse verso l'iniziativa e confermano Piemonte Doc Meeting come un importante appuntamento per sviluppare sinergie e collaborazioni nell'ambito dei nuovi panorami produttivi che si stanno delineando" (fonte: www.fctp.it). Gli stakeholders interpellati dimostrano di gradire l'evento e chiedono di estenderlo ai temi del crossmedia, anche con testimonianze internazionali.

⁵⁵ Mentre gli incontri dell'edizione 2011 si sono focalizzati sul mestiere del produttore (Maurizio Totti di Colorado Film, Domenico Procacci di Fandango e Andrea Occhipinti di Lucky Red), quelli del 2012 hanno visto la partecipazione di vari sceneggiatori di tv, cinema e web.

⁵⁶ Nell'edizione 2013 Documentary in Europe ospita anche la terza sessione di "ESoDoc - European Social Documentary": il corso di formazione promosso da ZeLIG Scuola di documentario con il supporto del Programma MEDIA dell'Unione Europea.

Negli anni scorsi è stata attiva anche un'altra iniziativa di matchmaking, le Giornate Europee dell'Audiovisivo⁵⁷, che nelle ultime edizioni si sono sdoppiate anche logisticamente (Genova e Torino), riservando a Torino la parte del già citato "Transmedia bridge" sul crossmedia e sul multi-piattaforma (cfr. *supra*).

6 Le strategie dell'audiovisivo regionale

Nel Piemonte, negli ultimi 20 anni, l'audiovisivo ha assunto, per volontà istituzionale, un ruolo importante nella riconversione dei settori industriali tradizionali, anche se non nelle dimensioni (di fatturato e occupazionale) inizialmente auspicate. Si è cercato in parallelo sia di sostenere la promozione e la diffusione di una cultura cinematografica sul territorio, sia di incentivare l'aspetto economico-industriale-tecnologico, in un doppio binario che per l'audiovisivo è stato ritenuto indispensabile. Il settore è considerato "uno dei tasselli fondamentali di quella identità di Torino e il Piemonte come laboratorio, capitale riconosciuta come eccellenza in Italia e all'estero, in cui il fermento artistico, letterario, musicale, cinematografico è talmente forte e radicato nell'immaginario italiano da costituire senz'altro il presupposto e una delle ragioni del successo, pur relativamente recente, di Torino come città turistica a tutto tondo"⁵⁸.

La centralità del cinema per Torino può essere simbolicamente visualizzata nella scelta di collocare nel 1999 (un anno prima della nascita della FC) il Museo del Cinema all'interno della Mole Antonelliana, simbolo stesso della città⁵⁹.

La regione è stata in grado di diventare negli anni 2000 un benchmark nella capacità di attrarre produzioni e di diventare location cinematografica ideale, sia per la coerenza della volontà politica, sia per la competenza sul campo dimostrata dalle persone che sono state designate per i ruoli chiave⁶⁰.

Il "sistema cinema" di cui molte regioni italiane parlano è stato qui concretamente realizzato in un insieme integrato che comprende, oltre al Museo, il Torino Film Festival (nato nel 1982 come "Festival Cinema Giovani" e primo festival "cittadino") e gli altri festival (in particolare Torino GLBT Festival e CinemAmbiente⁶¹) e la Film Commission stessa⁶²: in particolare la triade Museo, FC e Festival si presenta sempre come un'unica entità integrata nelle manifestazioni internazionali.

Attualmente però i fenomeni già citati di contrazione e ritardo nell'erogazione delle risorse pubbliche, unitamente alla concorrenza delle altre Film Commission italiane e al fenomeno della delocalizzazione dei set⁶³, stanno minacciando la posizione di rilievo conquistata negli anni.

⁵⁷ Le Giornate Europee / Transmedia Bridge sono giunte nel 2012 alla loro decima edizione, e vi hanno partecipato ospiti da 18 Paesi europei e da 12 Paesi extraeuropei (produttori, editori, sceneggiatori, registi, story editor, distributori, broadcasters, fondi regionali, film commission, web agencies, compagnie IT, web TV, agenti, musicisti...). Cfr. www.europeandays.eu.

⁵⁸ Cfr. Documento AproDoc/100 autori Piemonte/Lavoratori e Lavoratrici del cinema di Torino, 2013.

⁵⁹ "Il fatto che dentro la Mole sia stato collocato un Museo del Cinema è un po' come se a Roma mettessero Cinecittà dentro il Colosseo o a Milano la Film Commission dentro il Duomo. La Mole è il simbolo della città, un simbolo che per la prima volta nella sua storia è stato utilizzato". Steve Della Casa, "Torino e il cinema", in "Territori del cinema italiano. Produzione, diffusione, alfabetizzazione", Forum, 2013.

⁶⁰ Citiamo tra queste Steve della Casa, Giorgio Fossati, Alberto Barbera e i loro collaboratori.

⁶¹ Ricordiamo inoltre gli altri festival: Piemonte Movie glocal Film Festival, Valsusa Film Fest, Sottodiciotto Film Festival, Cinema Corto in Bra, Festival cortometraggi MalesCorto, Marcarolo Film Festival, NovaraCineFestival, CuneoFilm Festival, Festival della Montagna.

⁶² All'interno del "sistema cinema" rientrano, se pur indirettamente, anche due archivi: l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (nato nel 1966, a Torino), e l'Archivio del Cinema d'Impresa – ANCI (nato nel 2005, a Ivrea, in convenzione con il Centro Sperimentale di Cinematografia, Regione Piemonte, Telecom Italia). Interessante notare come FCTP abbia stipulato con l'Archivio del cinema di impresa una convenzione per l'accesso dei materiali a condizioni privilegiati da parte dei produttori locali.

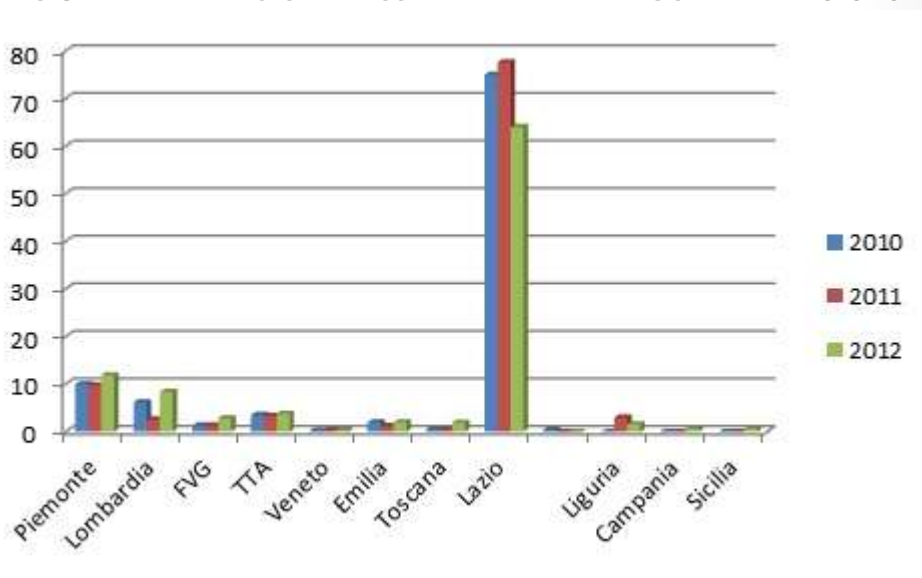
⁶³ Contro la delocalizzazione dei set della fiction (di Rai in particolare) all'estero si è scagliato in particolare Steve Della Casa, che lo considera un fatto "immorale" da sanare a livello istituzionale. Cfr. il già citato saggio "Torino e il cinema", *ibidem*.

6.1 Internazionalizzazione

Il livello di internazionalizzazione dell'audiovisivo piemontese è considerato dagli stakeholders già buono, se comparato ad altre regioni italiane, ed è testimoniato da una parte dalla presenza a Torino di realtà come Antenna Media e FERT, dall'altra dalla capacità delle società di produzione di aggiudicarsi sostegni del Programma Media dell'Unione Europea. Il trenta per cento delle case di produzione italiane attive sui mercati internazionali sono torinesi⁶⁴.

Interessante analizzare i dati forniti da Antenna Media Torino⁶⁵ sulla capacità di ogni regione italiana di aggiudicarsi i sostegni comunitari europei del Programma Media, capacità che può a buon diritto essere considerata un parametro del livello di internazionalizzazione: l'incidenza piemontese oscilla dal 9-10% (nel biennio 2010 e 2011) al 12% (nel 2012) del contributo totale dato all'Italia (rispettivamente 6,3 milioni di Euro nel 2010, poco più di 6 nel 2011, quasi 8 nel 2012). Il Piemonte è quindi la seconda regione dopo il Lazio, che ricopre una posizione assolutamente dominante, con una quota largamente superiore a tutte le altre.

FIG. 5 FINANZIAMENTI EUROPEI – PROGRAMMA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE 2010-2012



Fonte: Antenna Media Torino

Di seguito si mostrano nel dettaglio, le società piemontesi vincitrici dei vari bandi, nel triennio:

TAB. 11 SOCIETÀ PIEMONTESE FINANZIATE DAL PROGRAMMA MEDIA 2010-2012

Piemonte 2010			10,1% del contributo italiano
Atlantide Entertainment	Distribuzione Selettiva	€ 22.000,00	
SGI - Società Generale dell'Immagine	Sviluppo Progetti Singoli	€ 22.925,00	
EIE Film	Sviluppo Progetti Singoli	€ 23.000,00	
Zenit Arti Audiovisivi	TV Broadcasting	€ 26.000,00	

⁶⁴ Cfr. Piemonte Doc Film Fund, documento interno FCTP a cura di Paolo Manera, giugno 2013.

⁶⁵ Antenna Media Torino è un'iniziativa di FERT sostenuta dalla Commissione Europea, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali/DG Cinema, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, dalla Fondazione CRT e dalla Camera di commercio di Torino. Svolge una importante attività di informazione sulle opportunità comunitarie, e di sensibilizzazione nei confronti dei temi dell'internazionalizzazione.

Stefilm	TV Broadcasting	€ 251.000,00	
Graffitidoc	TV Broadcasting	€ 58.000,00	
Museo Nazionale del Cinema	Formazione Continua / Promozione / Accesso al mercato	€ 175.000,00	
Documentary in Europe	Promozione / Accesso al mercato	€ 60.000,00	
TOTALE		€ 637.925,00	
Piemonte 2011			
Indyca	Sviluppo Progetti Singoli	€ 25.000,00	9% del contributo italiano
Move Productions	Sviluppo Progetti Singoli	€ 28.000,00	
Zenit Arti Audiovisivi	TV Broadcasting	€ 90.000,00	
Museo Nazionale del Cinema	Formazione Continua / Promozione / Accesso al mercato	€ 256.000,00	
Centro Studi Holden	Formazione Iniziale	€ 80.000,00	
Documentary in Europe	Promozione / Accesso al mercato	€ 60.000,00	
TOTALE		€ 599.000,00	
Piemonte 2012			
Zenit Arti Audiovisivi	Sviluppo Slate Funding	€ 110.000,00	11,9 % del contributo italiano
Una Film	Sviluppo Progetti Singoli	€ 15.000,00	
La Sarraz Pictures	Sviluppo Opere Interattive	€ 122.000,00	
Stefilm International	TV Broadcasting	€ 150.000,00	
Museo Nazionale del Cinema	Formazione Continua / Promozione / Accesso al mercato	€ 310.000,00	
Centro Studi Holden	Formazione Iniziale	€ 81.052,50	
Circuito Cinema Torino	Digitalizzazione delle sale	€ 100.000,00	
Irpinia	Digitalizzazione delle sale	€ 60.000,00	
TOTALE		€ 948.052,50	

Fonte: Antenna Media Torino

Gli operatori locali sentono su questo aspetto la necessità di un maggiore sostegno, sia come facilitazioni economiche personali per la partecipazione a mercati, festival e corsi, sia come maggiore presenza del territorio in questi appuntamenti internazionali (pur avvertendo la necessità di un coordinamento a livello nazionale).

6.2 Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

Tra i **Punti di forza** dell'audiovisivo regionale l'Assessorato alla Cultura della Regione cita il consolidamento imprenditoriale delle imprese di produzione del **documentario**, grazie al ruolo fondamentale del Fondo regionale e dell'aiuto diretto, grazie alla creazione di momenti di incontro internazionale (quali Documentary in Europe), e grazie alla capacità degli operatori (un centinaio di società medie e piccole, una trentina delle quali con un'attività costante e, come detto, in grado di attrarre cofinanziamenti internazionali) di agire come lobby positiva. Il **genere** del documentario può essere infatti considerato una delle **eccellenze** audiovisive della regione (anche se maggior-

mente nell'accezione del documentario di creazione, autoriale, quella con le maggiori difficoltà ad incontrare un mercato, soprattutto in Italia. L'animazione invece, che in passato veniva annoverata anch'essa tra i fiori all'occhiello della regione, sia per la presenza di importanti produttori⁶⁶, sia per la sede del Centro Sperimentale (prima a Chieri, poi a Torino), sembra attualmente vivere un momento di crisi e declino, nonostante le potenzialità offerte dal crossmedia e dal second screen.

Tra i **Punti di debolezza** del sistema economico piemontese l'Assessorato alla Cultura della Regione ammette il già citato "mancato raggiungimento dell'obiettivo di creare in Piemonte un vero sistema produttivo di settore, con l'eccezione dell'animazione e del documentario".

Tra le **Opportunità**:

- la crisi stessa induce un cambio di scenario che potrebbe portare alla valorizzazione di outsiders: ad esempio la vocazione territoriale alla produzione indipendente low budget di alcuni registi piemontesi (es. Davide Ferrario, Daniele Gaglianone) potrebbe essere sostenuta e valorizzata.

- la capacità del territorio di convogliare alleanze culturali trasversali, non necessariamente proprie dell'audiovisivo: citiamo ad esempio la recente sinergia tra Scuola Holden, Feltrinelli e Eataly, sia a livello societario⁶⁷ sia a livello fisico (la nuova sede di 4000 mq a Porta Palazzo).

- la possibilità di intercettare i nuovi formati dei new media (ad es. le webseries, anche sulle piattaforme aziendali e non necessariamente come coproduzioni con gli old media) e i suoi nuovi committenti, anche aziendali (branded content), come occasione di uscire dal predominio Rai-Mediaset, e di uscire da un modello assistenzialistico

Tra le **Minacce** gli operatori (ad es. AProDoc) avvertono la concorrenza delle altre FC su quella piemontese: in particolare sono avvertite come particolarmente agguerrite quella altoatesina (anche se quello di BLS viene considerato un modello interessante ma restrittivo), laziale e pugliese, e in generale il fenomeno della delocalizzazione dei set.

6.3 Obiettivi e Azioni da intraprendere

Tre gli obiettivi annunciati da FCTP c'è la volontà di un **maggiore coinvolgimento degli Assessorati alle Attività produttive**: "in virtù della natura industriale e produttiva che contraddistingue l'operato di ogni Film Commission, diventa strategicamente rilevante l'apporto che questi settori possono offrire, contribuendo a creare un **filo diretto col mondo dell'impresa**⁶⁸. La legge sul tax credit, che tra l'altro è stata prorogata al 2014, estendendo gli incentivi fiscali a tutto l'audiovisivo (fiction inclusa), offre intatti al mondo del cinema l'opportunità di coinvolgere l'industria tradizionale, facendola diventare anello della catena della filiera cinematografica".

Le **azioni concrete** richieste a FCTP da imprese, autori e professionisti operanti in regione e formalizzate in un tavolo di lavoro coordinato da FCTP stessa nell'estate 2013 comprendevano:

- a) Ridefinizione della mission di FCTP e ampliamento dei suoi interlocutori (in particolare Assessorati e direzioni regionali e comunali con competenze sul Turismo, la Ricerca e la

⁶⁶ Il più rilevante di questi è il gruppo costituito da Enarmonia-Enanimation (nata nel 1999, ha contribuito alla realizzazione di 21 lungometraggi, 25 serie tv e 10 tra contenuti per la televisione, il web, l'editoria e la pubblicità); altre realtà significative sono Lanterna Magica e Lastrego & Testa Multimedia. Negli anni scorsi il comparto dell'animazione è stato presentato ai mercati come "Cluster Piemonte Animation", con l'obiettivo di sviluppare sinergie per competere sui mercati internazionali e favorire lo sviluppo di iniziative di coproduzione con l'estero, ma negli ultimi 3 anni questa denominazione non è stata più utilizzata.

A Moncalieri, in provincia di Torino, è presente anche ASIFA ITALIA – Associazione Italia del Cinema di Animazione: fondata nel 1982 a Torino da un gruppo di animatori, autori e studiosi di animazione quale sezione italiana dell'Association Internationale du Film d'Animation (legata all'UNESCO e diffusa in più di 60 paesi), è una associazione non-profit che riunisce autori e professionisti del cartoon italiano: artisti, tecnici, produttori, distributori ma anche studiosi, insegnanti, giornalisti, studenti, operatori culturali.

⁶⁷ La newco Eataly Media srl, con amministratore unico Francesco Farinetti, controlla ora il 25% di Scuola Holden, mentre Alessandro Baricco ha il 40% della proprietà della scuola che ha fondato 20 anni fa a Torino, mentre il Gruppo Feltrinelli ha in mano il restante 35%.

⁶⁸ La nomina stessa di un imprenditore come nuovo Presidente di FCTP, nella primavera 2013, conferma questa direzione e volontà istituzionale.

- tecnologia, il lavoro e la formazione professionale, la Camera di Commercio di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT)
- b) Ridefinizione del sostegno a lungometraggi e fiction, in modo da prevedere punteggi aggiuntivi ai progetti con coproduttori locali e/o che coinvolgano risorse professionali chiave
 - c) Creazione di iniziative di accompagnamento e facilitazione della produzione da parte di privati (tax credit, product placement, sponsorizzazioni)
 - d) Ripristino della dotazione originaria del Piemonte Doc Film Fund (500.000 Euro di fondo ordinario, attualmente dimezzata)
 - e) Creazione di un Fondo di sostegno ai corti, intesi come vivaio di nuovi talenti e palestra professionale
 - f) Creazione di un Fondo di sostegno ai progetti crossmediali/transmediali a valenza interattiva o partecipativa
 - g) Creazione di un Fondo di Sostegno alla Scrittura (sul modello dell' "Aide à l'écriture della regione francese Rhone Alpes") e occasioni di matchmaking tra mondo dell'audiovisivo e mondo della narrativa
 - h) Creazione di un sostegno alla promozione e internazionalizzazione (ad es. rimborsi costi di iscrizione a mercati e pitching sessions internazionali)
 - i) Creazione di un sostegno alla formazione e aggiornamento professionale (workshop con professionisti internazionali e aziende tecniche, borse di studio per metà dei corsi di iscrizione a corsi di eccellenza internazionali⁶⁹)
 - j) l) Creazione di un sostegno alla distribuzione in sala dei documentari di creazione (contributo alle spese di promozione e diffusione)
 - k) m) Progetto "Professione Documentario" per le scuole superiori (mirato alla promozione e alla diffusione della cultura del documentario nelle scuole, e alla creazione di un pubblico competente)
 - l) n) Progetto "Il mese del documentario" (un programma di proiezioni cinematografiche parallelo a quelle romane alla Casa del cinema organizzate dall'associazione nazionale Doc/it)⁷⁰.

Su tali proposte, condivise con FCTP, inizierà da fine ottobre 2013 un dialogo operativo di condivisione con le istituzioni locali.

Come linee di indirizzo richieste alle amministrazioni locali, FCTP auspica un **maggior coordinamento delle risorse economiche centrali e regionali**, consentendo una maggiore sinergia tra fondi statali e territoriali, "con meccanismi complementari e criteri assimilabili, secondo regole generali definibili con la Conferenza Stato/regioni, e declinazioni che tengano conto delle differenti realtà, ma sempre in un quadro generale di riferimento unitario". Da questo punto di vista la standardizzazione dei servizi offerti dalle strutture regionali e/o dalle FC diventa un fattore chiave, premessa indispensabile alla creazione di **servizi operativi** quali sportelli unici per le produzioni, e un database delle location italiane on line per le produzioni internazionali.

Fondazione CRT cita, tra gli strumenti con cui andrebbe sostenuto il comparto, il tax credit esterno, che dovrebbe essere mantenuto in quanto forte incentivo per i privati (e su cui bisognerebbe rendere più consapevoli i privati delle agevolazioni connesse); come obiettivo le istituzioni dovrebbero potenziare il sostegno alle produzioni crossmediali, e attivare strategie per stimolare e crescere il mercato, pur evitando "il rischio di finanziare produzioni che non vedrà nessuno".

Anche l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte auspica un coordinamento delle politiche regionali con quelle della Direzione Cinema del MiBAC, anche per agevolare forme di presenza delle aziende italiane sui mercati europei e internazionali: "Sul fronte istituzionale il dialogo è avviato ma è essenziale giungere ad un maggior raccordo e condivisione nella definizione di obiettivi, tra

⁶⁹ Vengono citati Eurodoc, Eave, Maia Workshop, Script & Pitch, Documentary Campus, Dok Incubator, Eso-doc, Crossoverlab.

⁷⁰ Cfr. Documento AproDoc/100 autori Piemonte/Lavoratori e Lavoratrici del cinema di Torino, 2013.

Ministero (o Ministeri) competente, Coordinamento delle Regioni, Film Commission, sia per quanto concerne le politiche nazionali, sia per le posizioni da assumere nei confronti delle politiche europee in materia (si veda al proposito il tema degli aiuti di Stato), e del coinvolgimento dei privati non appartenenti alla filiera (es. tax credit)".

Panel Stakeholder⁷¹

Istituzione	Intervistato	Qualifica	Strumento
Film Commission Torino Piemonte	Davide Bracco	Direttore	Intervista personale
Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport Regione Piemonte	Marco Chiriotti	Dirigente Settore Spettacolo dal Vivo e Attività Cinematografiche	Questionario
AProDoc – Associazione produttori documentario piemontesi	Massimo Arvat; Simone Catania	Portavoce; membro	Intervista telefonica
Fondazione CRT; OGR-CRT	Matteo Pessione	Venture philanthropy manager; Vicedirettore	Questionario
FIP – Fondo Investimenti Piemonte; Film Commission Torino Piemonte	Paolo Tenna	Direttore; Membro CdA	Intervista telefonica

⁷¹ Una richiesta di compilazione del questionario è stata inviata e sollecitata, senza ottenere risposta, anche ai seguenti referenti:

- Francesco De Biase, dirigente Assessorato alla Cultura Comune di Torino
- Franco Bevione, Direttore Virtual & Multimedia Park
- Maria Cristina Perlo, Direttore Generale Finpiemonte.

Maria Cristina Olivetti, Responsabile attività culturali Fondazione San Paolo, non ha invece ritenuto opportuna la partecipazione alla ricerca da parte della Fondazione.

Scheda n.13: Puglia

1 L'audiovisivo regionale in cifre

L'audiovisivo in Puglia conta 600 imprese attive sul territorio ovvero il 4,5% del dato nazionale, incidenza che si riduce al 3,5% e al 2,1% se guardiamo rispettivamente al numero degli occupati e al valore aggiunto generato. I tre indicatori posizionano la Puglia al nono posto nella graduatoria nazionale⁷².

TAB. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO IN PUGLIA E INCIDENZA %, 2012

	Imprese Film Ra- dio-Tv	Incidenza %	Occupati	Incidenza %	Valore ag- giunto (M€)	Incidenza %
Puglia	601	4,5%	2.600	3,5%	172,5	2,1%
Italia	13.407	100%	73.500	100%	8.056,3	100%

Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

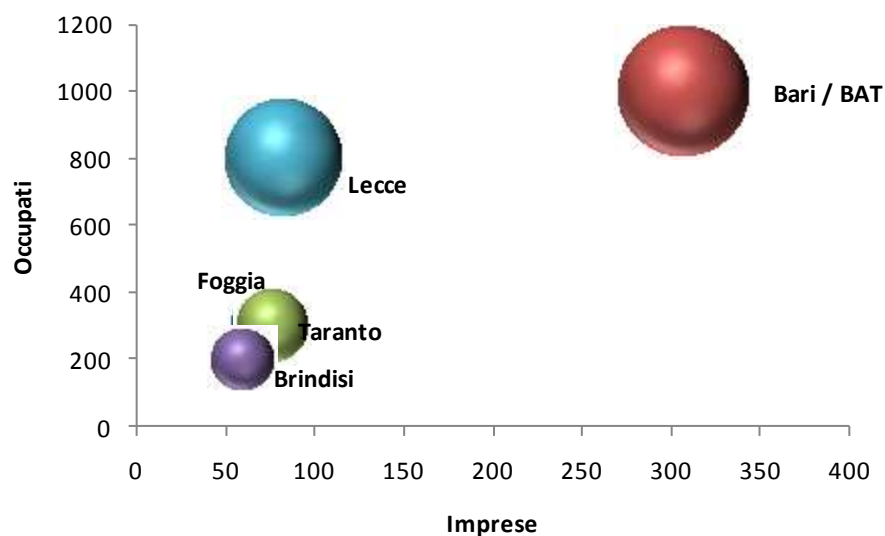
La provincia di Bari/BAT è la più consistente in tutti e tre i parametri di valutazione.

TAB. 2 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE PUGLIESI, 2012

Provincia	Imprese	Occupati	Valore ag- giunto
Bari/BAT	308	1.000	67,1
Foggia	73	300	18,1
Taranto	77	300	19,7
Brindisi	60	200	14,6
Lecce	83	800	53,0

Note: dati valore aggiunto in M€. Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

FIG. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE PUGLIESI, 2012



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

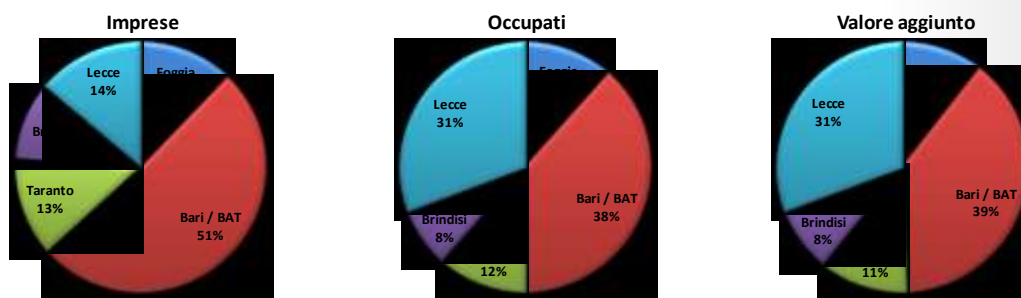
⁷² Fonte: *Io sono cultura: L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, III Rapporto Unioncamere – Symbola, 2013

In particolare, la provincia di Bari/BAT ospita più del 50% delle imprese operanti nel settore, a cui fanno riferimento il 38% degli occupati in regione che producono il 39% del valore aggiunto regionale.

Le restanti province si dividono equamente il numero di imprese, mentre circa un terzo degli occupati e del valore aggiunto proviene dalla provincia di Lecce.

Foggia e Taranto si equivalgono, mentre Brindisi rimane fanalino di coda per tutti e tre i parametri considerati.

FIG. 2 QUOTA IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE PUGLIESI, 2012



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

In relazione alla popolazione residente⁷³ il numero di occupati nel settore ammonta a un occupato ogni 1.558 abitanti, inferiore alla media italiana, che è di un occupato nel settore ogni 812 abitanti. La relazione abitanti/imprese nel settore è invece di un’impresa ogni 6.740 abitanti, inferiore al dato italiano di un’impresa ogni 4.452 abitanti.

Il tasso di disoccupazione nel 2012 è stato in media del 15,2%⁷⁴, superiore alla media italiana del 10,7%. I dati trimestrali relativi al 2013 mostrano un peggioramento della situazione occupazionale, del 19,2% nel primo trimestre dell’anno in corso, che si riduce nel secondo trimestre al 19,1% (il dato italiano mostra un tasso di disoccupazione rispettivamente del 12,8% e del 12% nel primo e secondo trimestre dell’anno in corso). Il Pil nel 2012 si è ridotto del 3% rispetto al 2011, un dato peggiore di quello italiano del -2,4%⁷⁵.

Il 42,3% delle famiglie pugliesi dispone a casa, nel 2012, di un accesso a Internet a banda larga, la penetrazione è inferiore a quella del territorio italiano totale, che è del 48,6%.

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata al cinema nel 2011 è stata, per la regione Puglia, di 248.962 euro (lo 0,4% del totale quota destinata al cinema a livello nazionale) a beneficio di 79 soggetti. Alle attività cinematografiche è andato il 2,1% della cifra che il FUS ha destinato ai soggetti operanti nel settore dello spettacolo sul territorio pugliese (circa 12 milioni di euro).

I dati Siae⁷⁶ sul settore cinematografico mettono in evidenza una forte crisi del settore, che, nel 2012, si è fatta sentire in maniera consistente in tutti i parametri di rilevazione, con la sola eccezione del numero degli spettacoli.

Tuttavia, nonostante il numero di spettacoli sia aumentato da 163.164 del 2011 a 166.871 del 2012 (+2,3%), gli ingressi al cinema nel 2012 in tutta la regione sono stati 5.110.104, in calo del 16,8% rispetto al 2011. Le presenze⁷⁷ sono invece diminuite del 67,1% sul 2011 a 566.

Nel 2012 il pubblico ha speso, per l’acquisto di biglietti e abbonamenti al cinema (spesa del botteghino), 29.581.415 euro, in calo del 15% rispetto all’anno precedente. Poiché nel cinema la gran parte della spesa del pubblico proviene dall’acquisto di biglietti ed abbonamenti, non si registrano

⁷³ Popolazione al 31 dicembre 2012 in base a dati Istat (Cfr. <http://demo.istat.it/bil2012/index.html>)

⁷⁴ Dato Istat

⁷⁵ Cfr. <http://www.scenarieconomici.it/i-dati-del-pil-tra-2001-e-2014-di-tutte-le-regioni-italiane/>

⁷⁶ Siae, *Annuario dello Spettacolo*, 2012

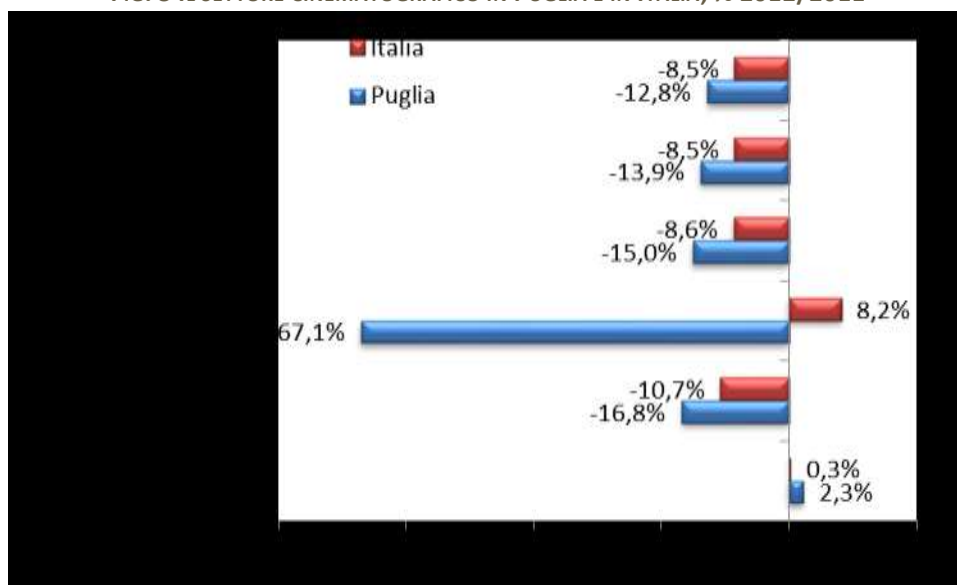
⁷⁷ A differenza degli ingressi, le presenze vengono utilizzate per quantificare i partecipanti a manifestazioni per le quali non è previsto il rilascio di titoli d’accesso.

grandi differenze tra spesa del botteghino e la spesa del pubblico⁷⁸, che ammonta, per questo settore, a 31.951.360 euro, in calo del 13,9%.

Il volume d'affari complessivo relativo al settore cinematografico in Puglia ammonta dunque a 33.209.422 euro, in calo del 12,8% sul 2011.

I dati appena citati sono peggiorativi rispetto a quelli nazionali per tutti i parametri di ricerca con la sola eccezione del numero degli spettacoli, che, se in Puglia sono aumentati del 2,3%, nel totale Italia sono rimasti sostanzialmente invariati.

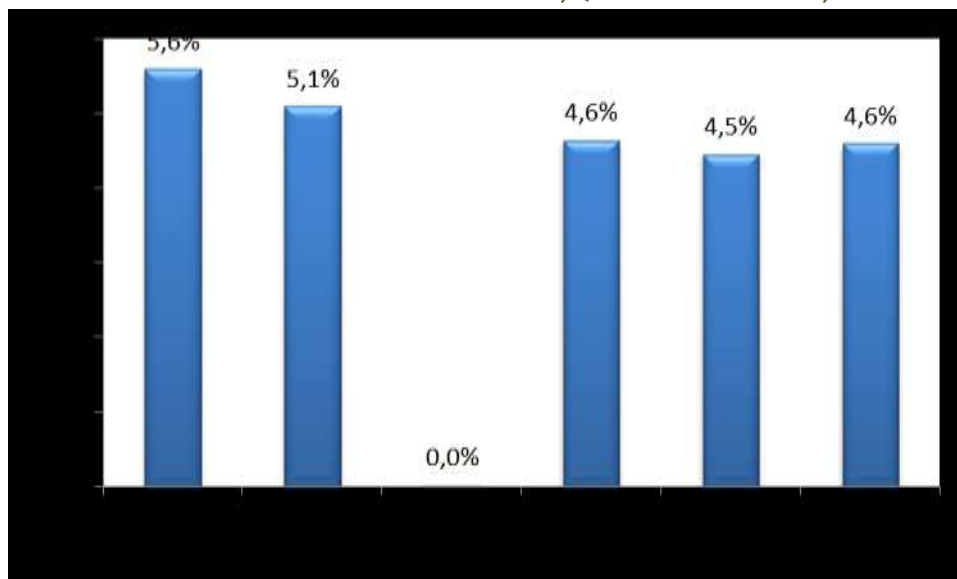
FIG. 3 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN PUGLIA E IN ITALIA, % 2012/2011



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Siae

La quota Puglia sul totale Italia si aggira tra il 4,5% e il 5,6% per tutti i parametri tranne che per le presenze.

FIG. 4 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN PUGLIA, QUOTA SU TOTALE ITALIA, 2012



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Siae

⁷⁸ L'importo che il pubblico ha destinato, nell'anno 2012, alla fruizione degli spettacoli.

2 L'apulia Film Commission

La Fondazione Apulia Film Commission, nasce nel 2007 con legge della Regione Puglia n. 6/2004 “Norme organiche in materia di spettacolo” e annovera tra i suoi soci la Regione Puglia, le Province di Lecce, Foggia e Brindisi e 22 Comuni⁷⁹. Le modalità di finanziamento dei soci consistono nel versamento di una quota annuale di 20 centesimi di euro per abitante per i Comuni capoluogo e le Province e di 15 centesimi di euro per abitante per gli altri Enti locali. Possono aderire alla Fondazione anche le Camere di Commercio, le Fondazioni bancarie, organismi culturali e imprenditoriali, e i soggetti pubblici e privati in forma singola o associata purché siano espressione di interessi collettivi.

2.1 Scheda Anagrafica

Logo	
Nome completo	FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION
Forma giuridica	Fondazione di partecipazione
Persone di riferimento	Antonella Gaeta (Presidente) Silvio Maselli (Direttore Generale)
Enti pubblici/privati nella compagine	Regione Puglia (assessorato Mediterraneo, Cultura, Turismo), Province di Lecce, Foggia, Brindisi, 22 comuni
Data di istituzione	21 dicembre 2006
Data di avvio attività	2 luglio 2007
Indirizzo	Padiglione 180, Fiera del Levante, Lungomare Starita, 1, Bari (Cineporto)
Contatti telefonici	080 9752900
Sito e mail	www.apuliafilmcommission.it email@apuliafilmcommission.it
Pagina Facebook/Twitter	Facebook, Twitter, YouTube
Eventuali altre sedi	=
Altre FC attive sul territorio	Puglia Film Commission, Alberobello Puglia Film Commission, Taranto Film Commission

⁷⁹ I 22 Comuni soci sono: Bari, Brindisi, Lecce, Alberobello, Cavallino, Corsano, Cutrofiano, Leverano, Melenugno, Melpignano, Miggiano, Mola di Bari, Monopoli, Muro Leccese, Nardò, Novoli, Otranto, Palmariggi, Piatramontecorvino, Specchia, Uggiano La Chiesa, Vieste.

2.2 Mission e attività, azioni di monitoraggio

La Fondazione si propone l'obiettivo di attrarre le produzioni audiovisive all'interno del territorio regionale, offrendo servizi competitivi, maestranze professionali e abbattimento dei costi di trasferta, cast, troupe e location scouting sul territorio, un ventaglio di servizi gratuiti che coprono tutte le fasi della produzione di film e prodotti audiovisivi.

Oltre che dell'Associazione Italian Film Commissions la AFC fa parte di Cine-Regio, network europeo di Fondi regionali per l'audiovisivo, della EUFCN – European Film Commission Network e partecipa stabilmente ai tavoli ministeriali di concertazione delle politiche di settore. La mission primaria dichiarata dalla Fondazione Apulia Film Commission è lo sviluppo dell'indotto economico/produttivo, seguita dall'incentivazione del lavoro delle risorse umane locali, il sostegno e promozione della produzione cinematografica e audiovisiva e dalla promozione turistica.

I servizi offerti comprendono (in ordine di importanza):

- finanziamenti alle produzioni
- facilities/ospitalità alle produzioni
- scouting/database location
- fornitura uffici alle produzioni/Cineporti di Puglia
- segnalazione risorse umane sul territorio (artistiche/tecniche)
- organizzazione matchmaking tra produzione locale e committenza
- assistenza shooting
- assistenza permessi
- promozione turistica
- promozione culturale

Il monitoraggio delle azioni svolte da AFC avviene attraverso studi di approfondimento sui film fund e sui principali progetti realizzati con risorse comunitarie o di altra natura, pubblica o privata⁸⁰.

2.3 Produzioni assistite

Tra il 2011 e il 2013 l'Apulia Film Commission ha fornito assistenza economica ad un totale di 86 produzioni tra fondi, contributo ospitalità e contributi extra film fund: 26 nel 2011, 38 nel 2012 e 22 nel periodo compreso tra gennaio e il 10 luglio 2013⁸¹. Nell'arco di tempo preso in considerazione prevalgono le produzioni assistite di lungometraggi cinematografici, affiancati, nel 2011, dai documentari. Al secondo posto nel 2012 i cortometraggi e nel 2013 i documentari. Da segnalare, per il 2013, la prima produzione assistita di una serie via web ("Un grande amore").

TAB. 3 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA FC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER GENERE PRODUTTIVO

Produzioni	2011	2012	1 H 2013
Lungometraggi cinematografici	10	16	11
Fiction/film per la tv	2	3	2
Documentari	10	8	5
Cortometraggi	3	9	2
Videoclip	1	2	
Programmi per la tv			1
Altro (serie web)			1
TOTALE	26	38	22

Fonte: Apulia Film Commission

⁸⁰ Nel 2011: *Il sostegno alla filiera audiovisiva in Puglia: per un'analisi di impatto di Apulia Film Fund (2007-2010)* a cura dell'Istituto di Economia dei Media della Fondazione Rosselli (30 giugno 2011).

⁸¹ In sei anni di attività la Puglia ha ospitato oltre 170 produzioni, confermandosi una delle regioni più attive d'Italia.

La maggior parte delle produzioni assistite proviene da altre regioni italiane (17 su un totale di 26 nel 2011, 18 su un totale di 38 nel 2012 e 9 sulle 22 totali dei primi sei mesi del 2013). Al secondo posto si classificano le produzioni regionali (9 nel 2011, 12 nel 2012 e 9 nel 2013). Le produzioni internazionali, 12⁸² tra il 2012 e i primi mesi del 2013 hanno usufruito dell’International Film Fund (istituito nel secondo semestre 2012).

TAB. 4 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA FC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER PROVENIENZA GEOGRAFICA

	2011	2012	1 H 2013
Regionali	9	12	9
Extraregionali italiane	17	18	9
Europee		6	3
Extraeuropee		2	1
TOTALE	26	38	22

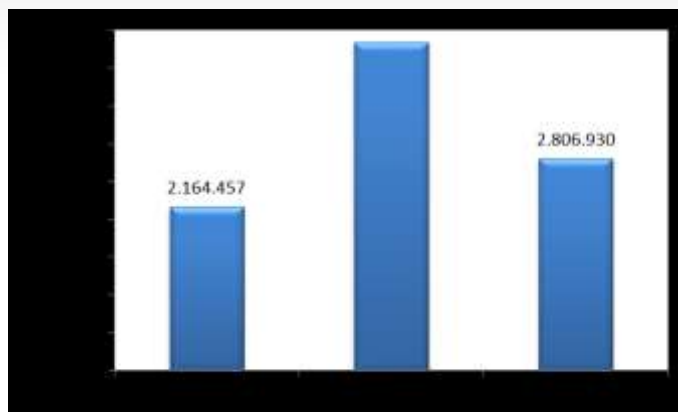
Fonte: Apulia Film Commission

L’aumento delle produzioni assistite negli ultimi anni è dimostrazione del buon lavoro svolto da AFC, che è riuscita ad attrarre in Puglia diverse lavorazioni anche di livello internazionale: si pensi a “Housefull” commedia del regista indiano Sajid Khan girata sul Gargano ed uscita al cinema in India nell’aprile 2010; il più conosciuto “Mine Vaganti” (2010) di Ferzan Ozpetek che racconta le vicende di una famiglia nel Salento; “È stato il figlio” (2012) di Daniele Ciprì, premio “per il miglior contributo tecnico” alla 69^a Mostra del Cinema di Venezia, girato a Brindisi grazie al contributo di AFC anche se ambientato a Palermo; “Il paese delle spose infelici” (2011) di Pippo Mezzapesa, girato in provincia di Taranto; il documentario “Murge – Il fronte della guerra fredda” (2010), di Fabrizio Galatea, “Cesare Mori, il prefetto di ferro” (2012) miniserie tv di Giovanni Lepre girata in Salento per otto settimane tra ottobre e novembre 2011 nonostante l’ambientazione siciliana. Nel 2013, infine, si è deciso di girare in Puglia la seconda serie via web firmata Rai (la prima è “Una mamma imperfetta”), “Un grande amore” di Ivan Silvestrini prodotta da Magnolia Fiction - Rai Fiction; la serie, composta da 6 episodi da 7 minuti, è il prequel della fiction “Una Grande Famiglia”; è pensata per la diffusione web e diffusa e distribuita attraverso una sinergia tra Rai e Vanity Fair. Poiché di solito i progetti di società pugliesi svolgono in loco la fase di post produzione, complessivamente sono state effettuate nel periodo oggetto dello studio 300 giornate di lavorazione nel 2011, aumentate a 376 nel 2012 e ben 220 nel solo primo semestre 2013. Le produzioni, di cui si è fornito un elenco significativo ma assolutamente non esaustivo, hanno effettuato una spesa diretta sul territorio di circa 2,2 milioni di euro nel 2011, quasi raddoppiata a 4,3 milioni nel 2012 e 2,8 milioni⁸³ nella prima metà del 2013.

FIG. 5 SPESA DIRETTA SUL TERRITORIO DELLE PRODUZIONI ASSISTITE, 2011- I SEMESTRE 2013

⁸² Errata corrige: successivamente alle elaborazioni Apulia Film Commission ha comunicato che il numero di produzioni che hanno beneficiato di Apulia International Film Fund è 5 e non 12 come sopra descritto.

⁸³ Si tratta di un importo non definitivo perché calcolato su dati previsionali di spesa, limitatamente alle produzioni che nel primo semestre dell’anno hanno terminato le riprese ma non hanno ancora rendicontato il consuntivo.



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati AFC

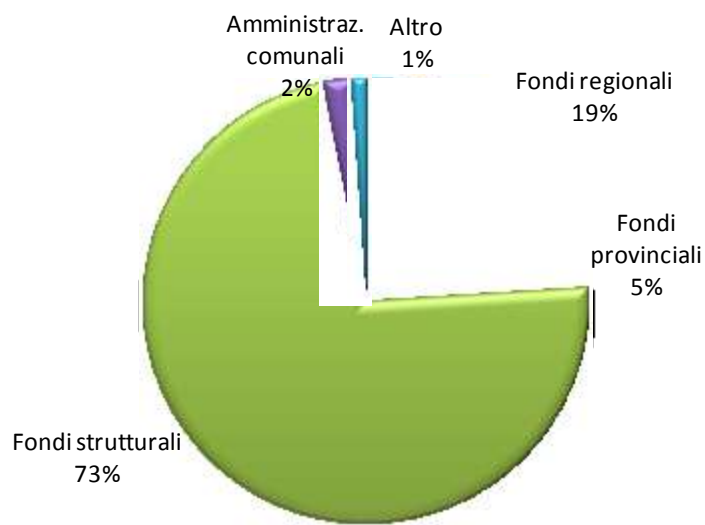
Il dato 2013 è provvisorio e non indicativo dell'impatto totale delle produzioni nell'anno in corso: l'aggiornamento a novembre delle produzioni assistite nel 2013 indica un impatto sul territorio di oltre 9,6 milioni di euro. Le produzioni accolte nel solo 2013 sono più di 50. Tra ottobre e novembre sono stati girati, tra gli altri: "L'amore non perdona", a Bari, film di Stefano Consiglio, prodotto dalla Bibi Film, in cui sono stati impiegati 14 addetti locali; "Pane e Burlesque", di Manuela Tempesta, girato per 5 settimane, tra Monopoli, Bari, Modugno e Fasano, finanziato da AFC con 36.568 euro, con 15 persone locali impiegate (e una ricaduta sul territorio di 196mila euro); "La guerra dei santi", girato a Manfredonia ma ambientato a Lamezia Terme, finanziato con 89.780 euro e 18 unità impiegate (la ricaduta sul territorio è stimata in 200mila euro); ad ottobre si sono anche concluse a Lecce le riprese del musical "Holiday", produzione inglese costata 9 milioni di euro, la più grossa mai ospitata in Puglia.

2.4 Risorse e costi

Nel 2013 il budget amministrato da Apulia Film Commission (al netto dei fondi destinati alle produzioni⁸⁴) ammonta a 1.482.818 euro (cifra totale stanziata dai soci).

I tre quarti delle fonti di finanziamento provengono da fondi strutturali, cui seguono i fondi regionali ordinari. Una minima parte è invece erogata dalle province e amministrazioni comunali. Nella ripartizione va ricordato che, tra i soci, AFC annovera Regione, Province e Comuni.

FIG. 6 RIPARTIZIONE FONTI DI FINANZIAMENTO DELL'AFC

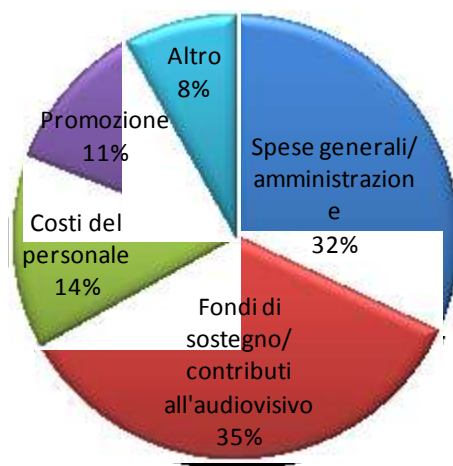


⁸⁴ Va inteso il budget di funzionamento della struttura, al netto dei fondi destinati alle produzioni, i quali ammontano da soli a 3.790.000 per il 2013.

Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati AFC

Nella struttura dei costi prevalgono i fondi di sostegno/contributi all'audiovisivo che si equivalgono, in percentuale, alle spese generali/di amministrazione. Seguono i costi del personale e la promozione eventi⁸⁵.

FIG. 7 STRUTTURA DEI COSTI DELL'AFC



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati AFC

L'Apulia Film Commission supporta e coordina l'intera filiera cinematografica e audiovisiva attraverso quattro **fondi di finanziamento: Apulia National Film Fund, Apulia International Film Fund, Apulia Hospitality Fund e il recente Development Film Fund** per un totale di 3,79 milioni di euro (vedi *infra*).

2.5 Personale

Le risorse umane dell'Apulia Film Commission comprendono nel 2013: 5 risorse a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato, circa 30 contratti a progetto e 8 consulenti esterni.

Per quanto riguarda le mansioni, vi lavorano, a tempo indeterminato, un Responsabile progetti UE e un Responsabile produzioni, un production manager, un responsabile amministrativo, un responsabile multimedialità e accoglienza produzioni, una segretaria di direzione e un responsabile dei Cineporti.

Pur essendo in aumento rispetto al 2011, viene dichiarata la necessità di una integrazione di organico, primariamente con figure di project manager, analisti e assistenti di progetto⁸⁶.

⁸⁵ Da questa ripartizione sono esclusi i progetti a valere su risorse comunitarie.

⁸⁶ Nel luglio 2013 la FC ha emanato un apposito avviso pubblico di ricerca di personale specializzato da inserire nel proprio database di esperti.

2.6 Servizi online

Il sito www.apuliafilmcommission.it è disponibile in italiano e in inglese (249.777 visite da gennaio a ottobre 2013 per 119.826 utenti unici e 614.444 visualizzazioni di pagina dichiarati).

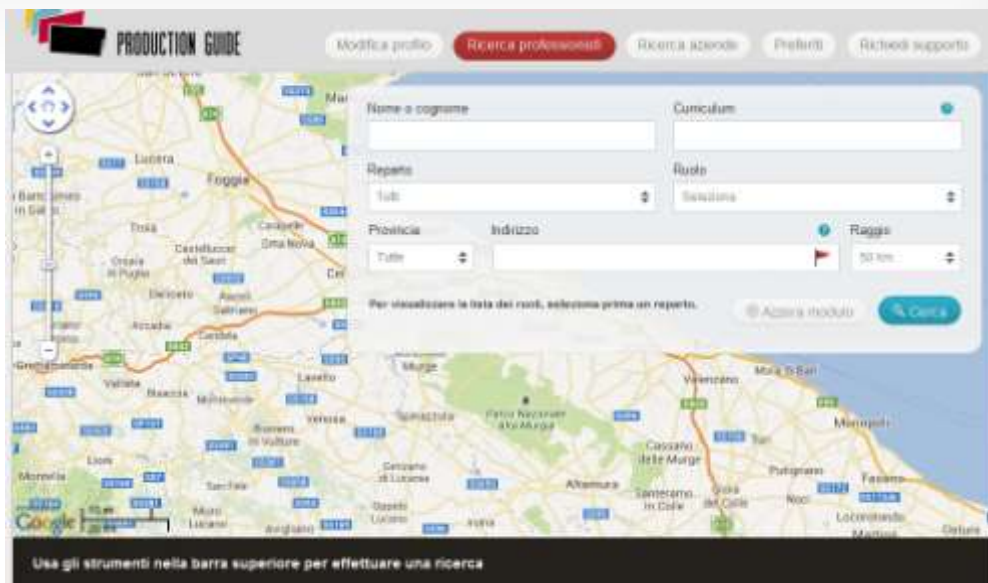
L'Apulia Film Commission dispone di una pagina Facebook ed utilizza Twitter e YouTube per informare sulle proprie attività e sulle opportunità offerte dal settore cinematografico e audiovisivo in regione. La pagina Facebook è aggiornata continuamente ed ha 15.288 fan e 192 "Persone che ne parlano". Anche l'account Twitter @ApuliaFilmComm è aggiornato continuamente e costa di 1.910 *following* e 4.283 *follower*⁸⁷.

Il sito non dispone di una **Location guide**.



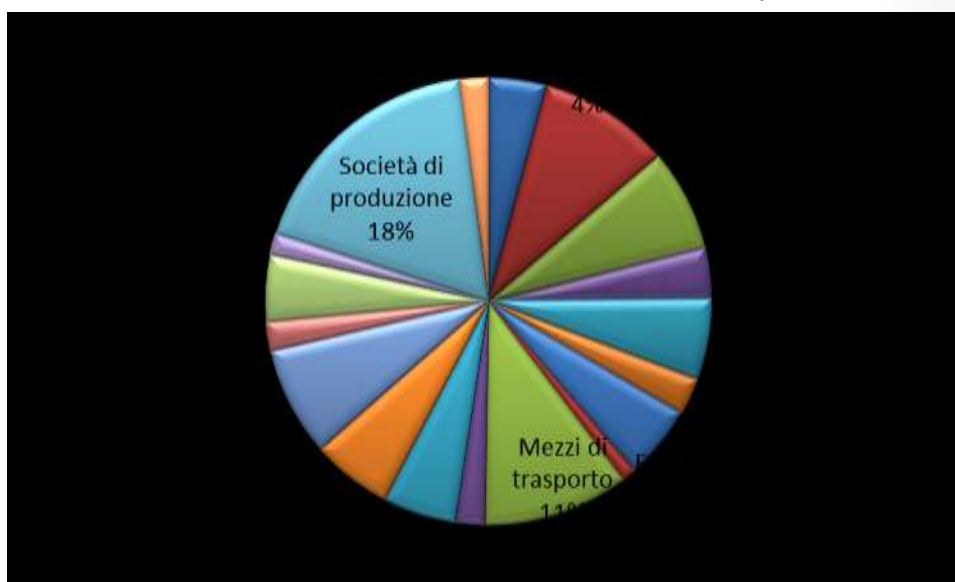
La **Production guide** è strutturata in database ed è disponibile online su richiesta (con password). Viene aggiornata quotidianamente ed ha al proprio interno 100 aziende e 743 professionisti. Una volta effettuato l'accesso si può realizzare una ricerca per professionisti/aziende e per area geografica. È possibile visualizzare immediatamente i risultati della ricerca su mappa georeferenziata. Ciascun professionista/azienda dispone di un sintetico cv con l'elenco delle esperienze sostenute nel settore ed informazioni di contatto. Professionisti e aziende interessate a farne parte possono creare il proprio account.

⁸⁷Dati aggiornati al 3 settembre 2013.



Le categorie di aziende presenti nella production guide sono molto variegata: prevalgono le società di produzione, che rappresentano il 18% del totale, a cui seguono mezzi di trasporto (11%) e mezzi di ripresa (10%). Tra le categorie meno rappresentate, gli esperti linguistici sono presenti con due sole società.

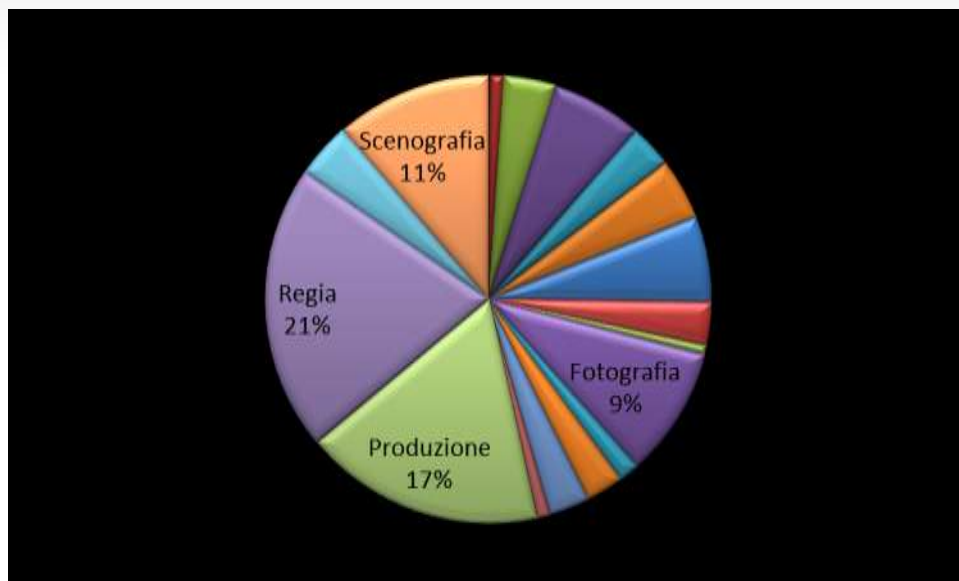
FIG. 8 COMPOSIZIONE AZIENDE DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Nota: alcune aziende potrebbero rientrare in più categorie, per questa ragione il numero complessivo delle aziende è più alto. Fonte: elaborazioni IEM – Rosselli su dati AFC e web

La categoria di professionisti più rappresentata è quella dei registi (21% del totale), seguita dagli addetti alla produzione (17%). Scenografi e fotografi rappresentano rispettivamente l'11% e il 9% della torta. Tra le categorie meno rappresentate è presente un solo addetto stampa.

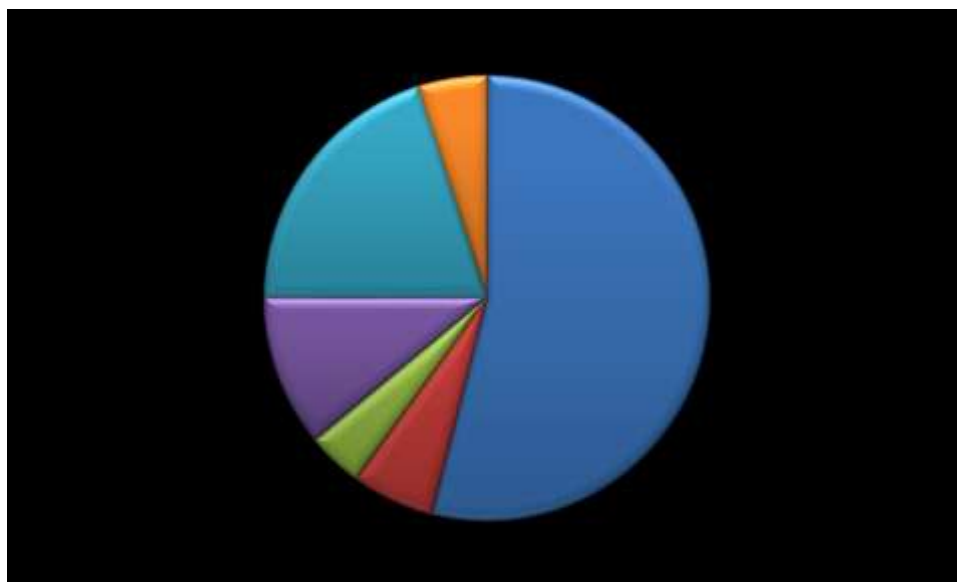
FIG. 9 COMPOSIZIONE PROFESSIONISTI DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Nota: alcuni professionisti potrebbero rientrare in più categorie, per questa ragione il numero complessivo delle aziende è più alto. Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati AFC e web

La suddivisione per province delle aziende della production guide mostra una netta prevalenza del territorio di Bari, in cui sono presenti più della metà delle aziende totali. Lecce, al secondo posto, ha una fetta di un quinto delle aziende. Scarsa, nel computo totale, la rappresentanza della provincia di Brindisi.

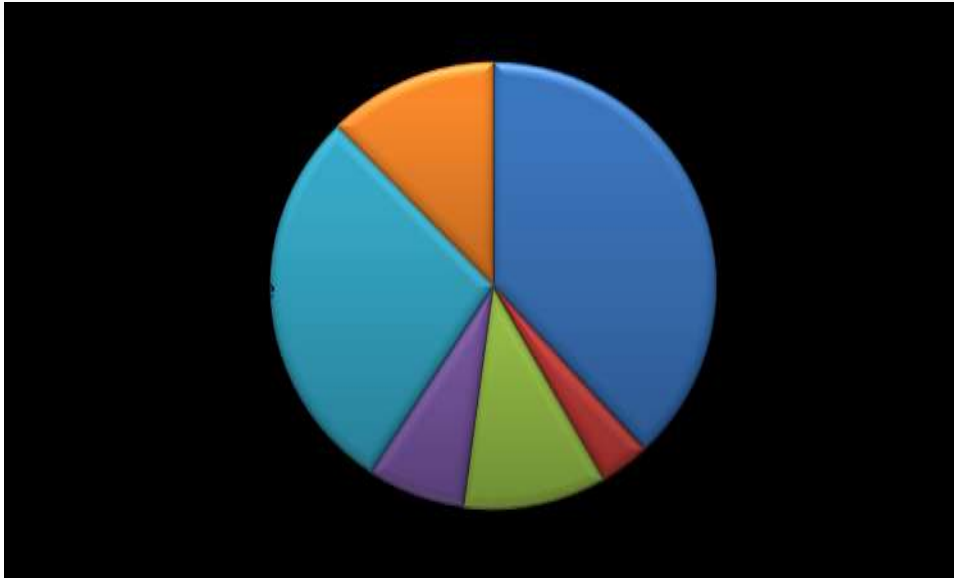
FIG. 10 RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DELLE AZIENDE DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati AFC e web

Bari prevale anche come territorio di provenienza dei professionisti anche se, in quota, inferiore rispetto alle aziende (38%). Lecce ha una quota del 28%. BAT risulta invece la provincia più povera di professionisti.

FIG. 11 RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DEI PROFESSIONISTI DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati AFC e web

La Production guide viene ritenuta rappresentativa del 50% delle aziende e del 90% delle risorse professionali presenti sul territorio.

L'Apulia Film Commission dispone di un **Archivio produzioni** ad uso interno e strutturato ad elenco. La sezione film presente sul sito si divide in tre categorie, "Produzioni proprie", "Cinema in Puglia" e "Girano in Puglia". La prima contiene le opere prodotte direttamente da AFC: "La nave dolce" di Daniele Vicari, presentato Fuori Concorso come Evento Speciale alla 69^a Mostra Internazionale di Venezia, rappresenta il primo caso in Italia, di documentario ideato, prodotto e realizzato da una Film Commission che ne ha reperito i finanziamenti e i partner sul mercato (Indigo, Rai Cinema e Mibac).

Il sito offre inoltre altre sezioni, tra cui, la sezione "Fondi" che fornisce informazioni dettagliate – fornendo i requisiti dei destinatari, la cifra stanziata, le modalità di stanziamento e link al bando e modulo di partecipazione – sui fondi disponibili; la sezione "Progetti" che rimanda ai singoli progetti cofinanziati da fondi regionali e comunitari, gestiti da Apulia Film Commission; una sezione "News", con le novità dal mondo dell'audiovisivo; la sezione "Casting"; la sezione "Cineporti", con sedi a Bari, Lecce e Foggia, che costituiscono il cuore logistico delle produzioni ospitate in Puglia, con spazi attrezzati in cui è possibile trovare sale per casting, trucco, acconciature e costumi e deposito e laboratorio di scenografie etc; la sezione "Stampa" in cui è possibile trovare una rassegna degli articoli e i comunicati stampa; e la sezione "Diario", la parte più personale e interattiva del sito, in cui è possibile commentare i post di Silvio Maselli, direttore di AFC.

2.7 Relazioni istituzionali

Come si è già detto AFC fa parte di vari network tra cui il coordinamento delle film commission italiane (IFC), di Cine-Regio, network europeo di Fondi regionali per l'audiovisivo, di EUFCN – European Film Commission Network e partecipa stabilmente ai tavoli ministeriali di concertazione delle politiche di settore.

Grazie a collaborazioni con vari enti attivi sul territorio, AFC ha messo a punto e sostenuto numerosi progetti e iniziative, attingendo spesso a risorse comunitarie destinate allo sviluppo regionale e alla riconversione produttiva verso comparti – come quello audiovisivo – ad alto potenziale di crescita economica ed occupazionale.

Il progetto **Circuito d'Autore**, si avvale di convenzioni con Cineteca Lucana, Goethe Institute, Cineteca di Bologna, per la divulgazione della cultura cinematografica; AFC eroga un contributo a una rete regionale di 20 sale per la proiezione del 51% di film italiani e europei e rassegne d'autore; se-

condo uno studio dell'Istituto Piepoli (2011) nei primi 18 mesi di programmazione sono state registrate 300mila proposte cinematografiche.

Il progetto **Bif&ST** – Bari International Film Festival con la collaborazione di Rai Teche, Centro Sperimentale di Cinematografia, Cinecittà Luce, rassegna internazionale presieduta da Ettore Scola e ideata e diretta da Felice Laudadio, ospita ogni anno il mondo del cinema italiano e internazionale ed è seguito da 55mila spettatori (vedi *infra* paragrafo Internazionalizzazione).

L'**Euromediterranean Coproduction Forum** (IV edizione del 24-25-26 ottobre 2013 a Brindisi), realizzato in collaborazione con ACE, Euromed Audiovisual e Sophia Meetings e cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR (vedi *infra* paragrafo Formazione).

Il progetto **Puglia Experience – Apulia Audiovisual Workshop**, in collaborazione con Equinoxe e Peacefulfish (vedi *infra* paragrafo Rapporti con il territorio).

Il progetto **Closing the Gap**, realizzato in collaborazione con Peacefulfish, il network di investimento Pan-Europeo Media Deals (Paris) e Mallorca Film Commission (vedi *infra* paragrafo Formazione).

Il progetto **Euroscreen**, realizzato in partnership con Film London, Bucarest – Ilfov Agenzia di Sviluppo Regionale (Romania), FTZ – Fondazzjoni Temi Zamit (Malta), RARR – Rzeszow Agenzia di Sviluppo Regionale (Polonia), Municipality of Ystad and Lund University, Department of Service Management (Svezia), Maribor Agenzia di Sviluppo (Slovenia), Pro Malaga – Local Public Agency for Economic Development in Malaga (Spain) e la Fondazione Apulia Film Commission (Italia); della durata di tre anni, il progetto è finanziato con 302 milioni di euro dal programma INTERREG IVC⁸⁸, e si propone di allineare le politiche esistenti tra settore audiovisivo e industria del turismo.

Il progetto **Enter Europe**, realizzato in partnership con La Plaine Commune&LePole (Parigi), Creative Skillset (UK) e Pole Media Grand Paris (vedi *infra* paragrafo Formazione).

Il progetto **I MAKE**, realizzato in collaborazione con Gal Terre dei Trulli Barsento, Municipalità di Prezza (vedi *infra* paragrafo Formazione).

Il progetto MIA, Mediateca Interattiva per l'Audiovisivo, realizzato in partnership con il Centro di Ricerca CETMA, lo spin off DABI

presso la Mediateca Regionale pugliese per favorire l'accesso e la consultazione di banche dati elettroniche e dell'archivio sonoro, visivo e multimediale, oltre alla digitalizzazione del patrimonio Mediatecario.

Il progetto **Memoria**, finanzia progetti filmici su grandi personaggi pugliesi del Novecento realizzati da giovani talenti nati o residenti in Puglia. Mira alla ricostruzione dell'identità pugliese mediante lo strumento dell'audiovisivo, recuperando e valorizzando la memoria storica della regione. Obiettivo finale è la costruzione di un archivio audiovisivo della storia pugliese. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma "Sensi Contemporanei", rientra tra le linee di intervento dell'Accordo di Programma Quadro *Lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno*, sottoscritto dalla Regione Puglia con il MiBAC con lo scopo di: valorizzare le risorse e l'immagine del territorio del Mezzogiorno e in particolare della Puglia; innovare ed ampliare la comunicazione come strumento di sviluppo e come nuovo settore di iniziativa produttiva; creare opportunità di impiego; avviare imprese piccole e medie operative sul mercato; promuovere una forma di sviluppo coerente con il contesto economico e sociale.

Il **Centro Studi di Apulia Film Commission** è stato istituito per curare la formazione e il collegamento con le università; ne fanno parte sei dipartimenti degli atenei di Bari, Foggia e Lecce: il Dipartimento di Lettere, il Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali, il Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo e il Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici dell'Università degli Studi di Bari; il Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università degli

⁸⁸ INTERREG IVC Interregional Cooperation Programme è un programma di cooperazione interregionale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che favorisce la collaborazione tra le nazioni europee ai fini della condivisione di esperienze e buone prassi nell'area dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi.

Studi di Lecce; il Dipartimento di Tradizione e Fortuna dell'Antico dell'Università degli Studi di Foggia (vedi *infra* paragrafo Formazione).

2.8 Obiettivi della FC

A breve e medio termine l'AFC dichiara come propri obiettivi:

- completare la realizzazione di una location gallery sul portale e di una app della FC;
- completare la pianta organica portandola a 10 componenti definitivi;
- incrementare lo staff disponibile sui progetti a finanziamento comunitario;
- realizzare interventi infrastrutturali nella provincia di Foggia con il terzo Cineporto la cui apertura al pubblico è prevista per dicembre 2013;
- realizzare i lavori di ristrutturazione e attrezzaggio di Apulia Film House, all'interno della Fiera del Levante di Bari, spazio culturale in cui bambini, famiglie ed adulti saranno esposti al passato al presente ed al futuro del cinema e dei nuovi media;
- realizzare una sala multiuso per proiezioni cinematografiche ed eventi culturali pubblici a Lecce, presso il Cineporto.

Vengono indicate due azioni che andrebbero intraprese sul fronte istituzionale e nei rapporti con le imprese per migliorare il rapporto tra le attività del cinema e dell'audiovisivo sul territorio:

- sviluppare e incentivare l'interesse di imprese locali nei confronti del tax credit esterno;
- favorire l'ingresso di nuovi soci nella compagine.

Tra le linee di indirizzo alle amministrazioni locali e ai referenti nazionali per rafforzare il ruolo delle FC sui territori vengono indicate:

- favorire il riconoscimento delle FC a livello nazionale;
- stabilizzare il Film Fund.

2.9 Rapporti con il territorio

Per promuovere le proprie attività sul territorio, AFC organizza festival e rassegne e attività di formazione professionale.

AFC svolge comunque azioni di monitoraggio del livello di spesa sul territorio, attraverso controlli sui rendiconti presentati dalle società di produzione, certificati da commercialisti, revisori contabili o società di revisione.

Gli impatti turistici sul territorio non sono invece monitorati: non vengono tenuti in considerazione nella scelta delle produzioni da finanziare e queste ultime non vengono generalmente utilizzate come strumento di attrazione turistica.

La promozione dell'immagine turistica della regione è un compito che si prefissa l'Agenzia Regionale Puglia Promozione, Ente strumentale della Regione Puglia che si adopera per l'attuazione delle politiche regionali in materia di promozione dell'immagine unitaria della regione e di promozione turistica locale.

AFC pone grande attenzione al territorio, alla cultura e tradizioni pugliesi e lo dimostrano i numerosi progetti promossi dalla fondazione o in cui è coinvolta a vario titolo (vedi *supra*, tra gli altri, il progetto Memoria).

Tra questi, merita una citazione il progetto Puglia Experience – Apulia Audiovisual Workshop, in collaborazione con Equinoxe e Peacefulfish, un workshop itinerante (in lingua inglese) dedicato a sedici sceneggiatori professionisti provenienti da ogni parte del mondo (IV edizione in Puglia dal 17 giugno al 6 luglio 2013) nel corso del quale i candidati devono presentare un progetto di film o film tv ambientato in Puglia.

Nella prefazione di *Effetto Puglia – Guida cineturistica a una regione tutta da girare*, edita da Laterza nel 2008, l'anno successivo alla nascita di AFC, l'allora presidente Oscar Iarussi, dava la sua personale spiegazione al perché da 15 anni la Puglia era divenuta una delle mete più frequentate dalle produzioni cinematografiche: "Per quasi tutto il '900, il secolo del cinema, pochissimi avevano adottato la Puglia come scenario, preferendole di gran lunga la Basilicata: più arcaica e archetipa, sassi e cristi un passo oltre Eboli. Poi, nel 1991, le spiagge pugliesi vengono investite da

un'onda anomala di albanesi, ne arrivano 20mila in una botta a bordo della nave *Vlora*, nel porto di Bari. Sono esuli in cerca di una terra promessa: un sogno o un incubo cui Gianni Amelio dedicherà 'L'America' [...]. È tale traumatico carattere frontaliero, letteralmente western, a suscitare l'affabulazione o la riflessione lungo il filo dell'orizzonte adriatico [...]"

Nei 5 anni successivi alla pubblicazione della guida cineturistica, che già ne descriveva i primi successi, l'attività di AFC si è evoluta, sono aumentati i fondi e le produzioni anche internazionali presenti sul territorio, trasformando la fondazione in esempio virtuoso da seguire da parte di numerosi addetti ai lavori di altre regioni intervistati durante questo studio.

L'impatto della produzione audiovisiva e cinematografica sul territorio è tangibile in ogni fase della vita del film stesso. "Housefull" (2010) di Sajid Khan, solo per citare un esempio, è stato visto da 400 milioni di spettatori in India. In occasione dell'uscita del film Apulia Film Commission ha realizzato, in collaborazione con agenzie turistiche locali, una massiccia promozione del Gargano in India tramite la campagna "Beautiful Puglia".

Nel corso del 2012, a fronte di un finanziamento da 60mila euro in ospitalità provenienti da fondi europei, la Puglia è divenuta per oltre 15 giorni il set di alcune puntate della popolarissima "The Bold and the Beautiful" conosciuta in Italia come "Beautiful", soap in grado di attirare 3,5 milioni di spettatori ogni giorno (con un picco di 3,9-4 milioni per le puntate girate tra il mare e i trulli pugliesi) e trasmessa in 55 Paesi nel mondo. Il ritorno non si è avuto solo in termini di immagine – ha commentato l'Assessore al Mediterraneo, cultura, turismo della Regione, Silvia Godelli nel corso di un'intervista a Italia Oggi⁸⁹ –, la produzione americana ha infatti speso 250mila euro in maestranze locali, alberghi, ristoranti, etc.

La componente di spesa turistica attivata dalle industrie culturali in Puglia nel 2012 è quantificabile, secondo le stime Symbola - Unioncamere⁹⁰, in poco più di un miliardo di euro, corrispondente al 3,9% del totale spesa turistica attivata dall'industria culturale in Italia (26,4 miliardi di euro) e al 33% del totale spesa turistica regionale.

2.10 Giudizio complessivo

Il bilancio e il giudizio complessivo degli stakeholder sull'operato della AFC è senz'altro positivo.

Tra i punti di forza Silvia Godelli, Assessore regionale a cultura, turismo e cooperazione annovera credibilità, efficienza, competenza, rapidità, grande attenzione sia ai processi culturali che a quelli economici. A questi aspetti Stefano Cristante, Sociologo delle comunicazioni di massa presso l'Università del Salento, aggiunge un importante ruolo di attivismo culturale e manageriale.

"È composta da persone, interessate, preparate e con esperienza: un ambiente giovane che è stato in grado di fare qualcosa di positivo. Sono presenti ovunque sul territorio, hanno capito che la Puglia è lunga e predisposto i tre cineporti dislocati non solo a Bari, ma anche a Foggia e Lecce. Grazie alla FC non solo facciamo film noi ma li fanno anche altri. Hanno una sincera attenzione ai film che finanziano" ha commentato Edoardo Winspeare, regista e produttore pugliese.

"I soldi che non bastano mai" è il punto debole individuato da Silvia Godelli. "La promozione verso il pubblico, è troppo concentrata sulla città di Bari" (Cristante).

"La FC dovrebbe fare maggiormente da tramite tra imprese e produzioni, dovrebbe dire: 'c'è questo film, chi è interessato?' E invece spesso preferiamo cercare da soli i finanziamenti. La colpa è anche nostra che non ci rivolgiamo alla FC, ma spesso è più facile ed immediato rivolgerci ad amici e conoscenti" (Winspeare).

⁸⁹ Cfr. http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201305021111012498&chkAgenzie=ITALIAOGGI

⁹⁰ Symbola, *Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, Rapporto 2013. Il dato che risulta dall'impatto turistico può risultare sovrastimato a causa del perimetro che Symbola utilizza per definire l'industria culturale e creativa, che comprende: film, video e radiotv, videogiochi e software, musica, libri e stampa e poi anche architettura, comunicazione e branding, design e produzione di stile, artigianato, rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere, musei, monumenti, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici.

3 Fondi

La legge regionale n. 6 del 2004 “Norme organiche in materia di spettacolo” disciplina varie attività, tra cui il comparto audiovisivo, dotandole di due strumenti: un programma di pianificazione triennale e un Fondo unico regionale dello spettacolo (FURS). La legge ha inoltre istituito altri due strumenti specifici per il settore audiovisivo: la Film Commission regionale e un fondo per l'audiovisivo da questa direttamente gestito. Nel corso degli anni le risorse a disposizione di AFC sono aumentate, e sono aumentati i fondi da essa direttamente gestiti.

In particolare AFC ha assunto la gestione operativa e centralizzata delle misure di supporto all'intera filiera cinematografica e audiovisiva, che si articola in una serie di finanziamenti di origine regionale (fondi ordinari), nazionale (FAS) e comunitaria (FSE, FESR, Interreg, MEDIA, IPA). I finanziamenti comunitari in particolare sono significativi poiché riconoscono al settore audiovisivo un ruolo rilevante nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona e nel rafforzamento della diversità culturale⁹¹.

3.1 Fondi gestiti dalle FC

Apulia National Film Fund. Istituito come Apulia Film Fund con art. 7 comma 2, lettera b della legge regionale n. 6/2004 e attivato nel 2008, ha un budget per il 2013 di **2 milioni di euro**. La gestione di AFC consiste nel raccogliere e selezionare, tramite bandi annuali, le richieste di finanziamento di produzioni audiovisive di qualunque genere (lungometraggi di finzione e animazione, film tv, serie web, documentari/docu-fiction, cortometraggi, fuori formato), su qualunque supporto e per qualunque circuito distributivo. I contributi erogati, a fondo perduto, sono volti a sostenere i costi di preparazione, produzione e post produzione di opere audiovisive di nazionalità italiana che decidono di girare, anche solo in parte, in Puglia.

L'accesso al finanziamento avviene previa attestazione della copertura finanziaria del progetto del 60% per lungometraggi, film tv, serie tv e serie web; del 20% per documentari e cortometraggi; del 50% per i progetti fuori formato. Il contributo erogato è volto a coprire il 20% del budget speso in Puglia per i lungometraggi, il 40% per i documentari / docu-fiction, l'80% dei cortometraggi e il 40% dei progetti fuori formato per un massimo di:

- 300mila euro per lungometraggi di finzione, film tv, serie tv, serie web;
- 40mila euro per documentari / docu-fiction e progetti fuori formato;
- 20mila euro per cortometraggi.

Apulia National Film Fund è inoltre cumulabile con il Bando di Ospitalità.

International Film Fund. Attivato nel 2012 (e presentato in occasione del Festival di Cannes), ha un budget, per il 2013, di **500mila euro**. È rivolto a produzioni audiovisive, cinematografiche e televisive internazionali (europee o extraeuropee) che si avvalgono di società di produzione esecutive italiane o coproduzioni italiane minoritarie. Il fondo è istituito per finanziare tutti i generi di produzioni (lungometraggi di finzione, film tv, serie tv, serie web, documentari e docu-fiction) nelle fasi di preparazione, produzione e post produzione. Il contributo erogato è volto a coprire:

- il 15% del budget speso in Puglia per i lungometraggi di finzione e animazione, fino ad un massimo di 200mila euro;
- il 30% del budget speso in Puglia per i documentari / docu-fiction, fino ad un massimo di 40mila euro.

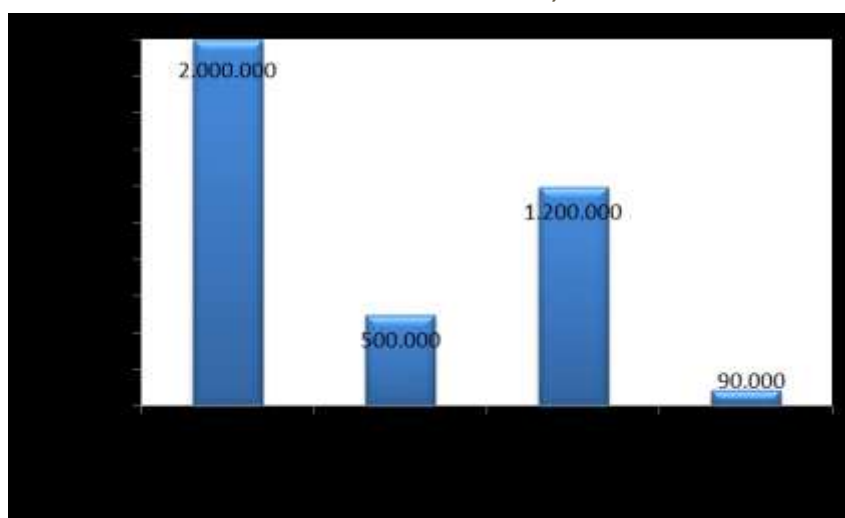
Anche Apulia International Film Fund è cumulabile con il Bando di Ospitalità.

Hospitality Fund. Attivato nel 2009 grazie a risorse europee (FESR), ha un budget per il 2013 di **1,2 milioni di euro** suddivisi in tre sessioni da 300mila, 400mila e 500mila euro. È rivolto a produzioni nazionali e internazionali che presentino progetti di qualunque genere (lungometraggi, film tv, serie tv e serie web) ed è destinato all'abbattimento dei costi sostenuti in Puglia nella fase di produzione di vitto, ristorazione, catering e cestini, alloggio, viaggi e trasporti all'interno dei confini regionali (incluso il noleggio mezzi).

⁹¹ Cfr. Il sostegno alla filiera audiovisiva in Puglia: per un'analisi di impatto di Apulia Film Fund (2007-2010) a cura dell'Istituto di Economia dei Media della Fondazione Rosselli (30 giugno 2011).

Development Film Fund. Nuovo fondo introdotto nel 2013 con un budget di **90mila euro** che sostiene lo sviluppo di progetti di sceneggiature originali o adattate da opere letterarie di particolare rilievo culturale, sociale e territoriale, ambientati in Puglia. Interviene a finanziare, a fondo perduto, il 50% del budget della fase di sviluppo di tutti i generi di produzione (lungometraggi, film tv, serie tv, serie web, documentari e docu-fiction). Ha tre scadenze annuali (31 gennaio, 31 maggio e 30 settembre 2013) e prevede un contributo massimo per ciascun progetto filmico di 15mila euro. Il nuovo fondo promette di ridurre ai minimi termini la mortalità delle produzioni che chiedono di poter girare in Puglia. In totale, dunque, AFC ha a disposizione, per il 2013, 3,79 milioni di euro in fondi alle produzioni.

FIG. 12 FONDI GESTITI DA AFC, 2013



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati AFC

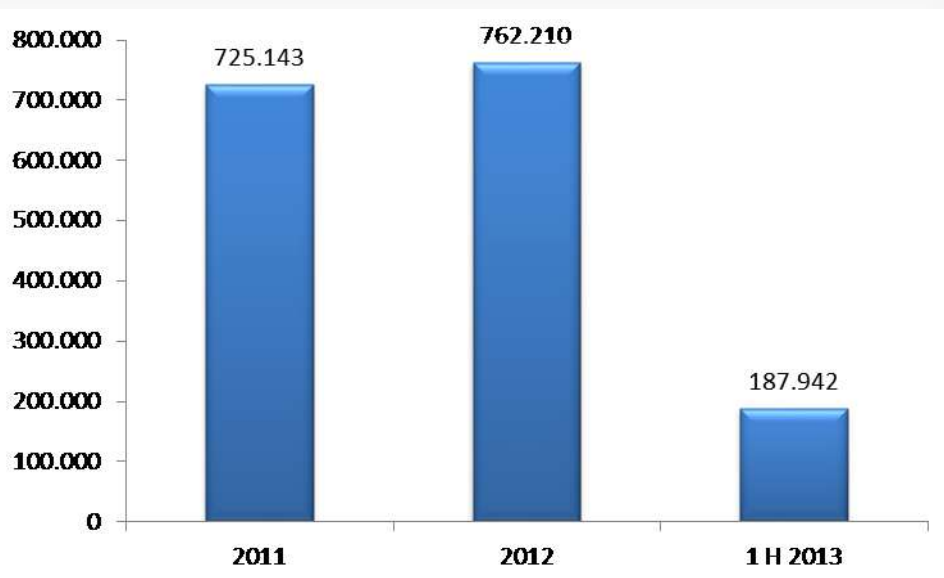
Nel 2011 gli incentivi erogati⁹² alle produzioni sono stati circa 725mila euro. La cifra comprende due fondi: l'Apulia Film Fund e il Fondo Ospitalità. Il dato è definitivo e consolidato, trattandosi di produzioni effettivamente terminate.

Nel 2012 la cifra erogata è stata di circa 762mila euro e comprende tre fondi: l'Apulia Nazionale Film Fund, l'Apulia International Film Fund e l'Apulia Hospitality Fund. Il dato 2012 è parzialmente definitivo, in considerazione della possibile mortalità di alcuni progetti.

La cifra stanziata per il 2013 è stata infine di circa 188mila euro. I fondi compresi sono quattro: l'Apulia Nazionale Film Fund, l'Apulia International Film Fund, l'Apulia Hospitality Fund e l'Apulia Development Film Fund. Si tratta di un dato preventivo.

FIG. 13 INCENTIVI EROGATI ALLE PRODUZIONI, 2011 - 1 SEM 2013 (SOLO FONDI)

⁹² Per gli anni 2011 e 2012 per incentivi erogati si intendono i pagamenti in favore delle produzioni, ossia le uscite effettivamente di cassa riferibili all'anno di delibera del CDA. Alcuni dei progetti del 2012, non essendo stati rendicontati, non hanno ricevuto alcun saldo e sono pertanto esclusi dal conteggio.



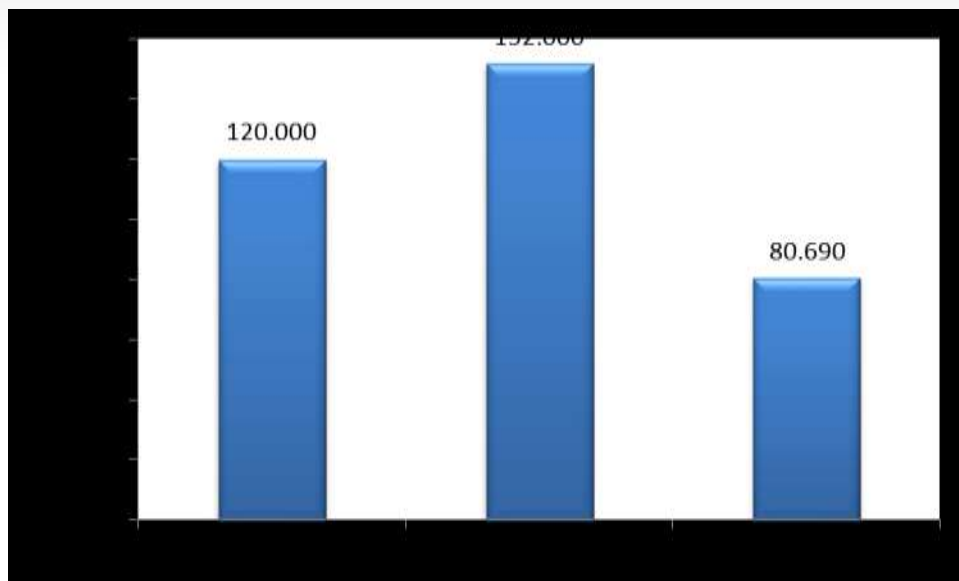
Note: per incentivi erogati si intendono i pagamenti in favore delle produzioni, ossia le uscite effettivamente di cassa riferibili all'anno di delibera del CDA; alcuni dei progetti del 2012, non essendo stati rendicontati, non hanno ricevuto alcun saldo e sono pertanto esclusi dal conteggio. 2013: stanziato provvisorio.

Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati AFC

Il contributo massimo erogato per singola produzione è stato di 120mila euro per l'anno 2011, aumentato a 152mila euro per il 2012 e di 80.690 euro⁹³ per il 2013: quest'ultima cifra è un anticipo per una produzione che in realtà è beneficiaria di contributi pari a 349.103 euro.

FIG. 14 CONTRIBUTO MASSIMO EROGATO PER SINGOLA PRODUZIONE, 2011 – 1 SEM 2013 (€ SOLO FONDI)

⁹³Poiché una singola produzione può essere beneficiaria sia del fondo Film Fund che del fondo Ospitalità, l'importo indicato è quello complessivamente erogato.



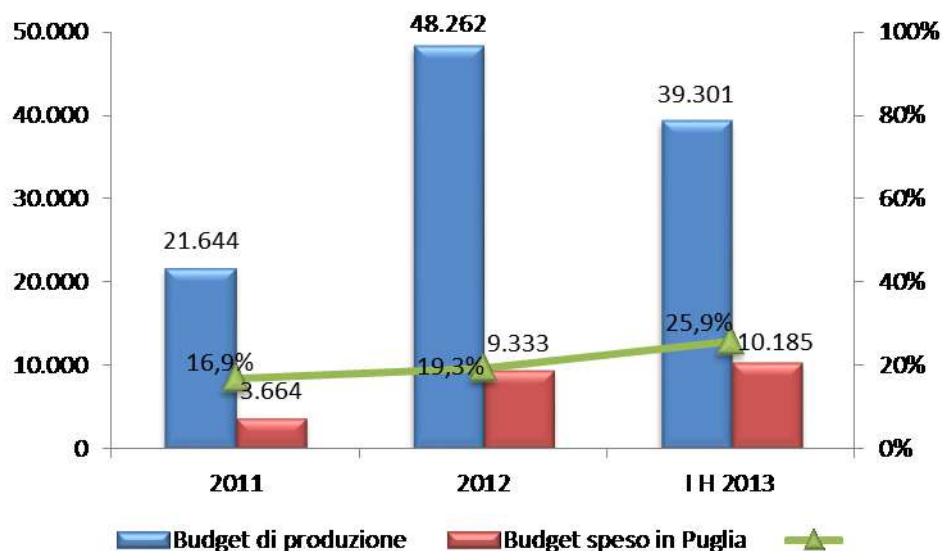
Note: una singola produzione può essere beneficiaria sia del fondo Film Fund che del fondo Ospitalità, l'importo indicato è quello complessivamente erogato. La cifra indicata per il 2013 è solo un anticipo in quanto la produzione ha beneficiato di contributi stanziati pari a 349.103 euro.

Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati AFC

Analizzando più nel dettaglio gli incentivi destinati alle produzioni (compresi gli extra film fund) è possibile analizzare quanto questi hanno favorito la spesa effettuata in Puglia.

Le 26 produzioni finanziate nel 2011⁹⁴ hanno speso in Puglia 3,7 milioni di euro, ovvero il 16,9% del budget totale. Tale cifra è aumentata del 155% nel 2012, passando a 9,3 milioni di euro, il 19,3% del totale budget speso dalle 38 produzioni finanziate. Nonostante il dato sia parziale, nel 2013 il budget speso in Puglia è continuato ad aumentare, del 9% sul 2012, a 10,2 milioni, raggiungendo il 26% del totale budget speso dalle 22 produzioni analizzate.

FIG. 15 BUDGET DI PRODUZIONE, BUDGET IN PUGLIA E %, 2011 - 1 SEM 2013 (MIGLIAIA DI € E %)

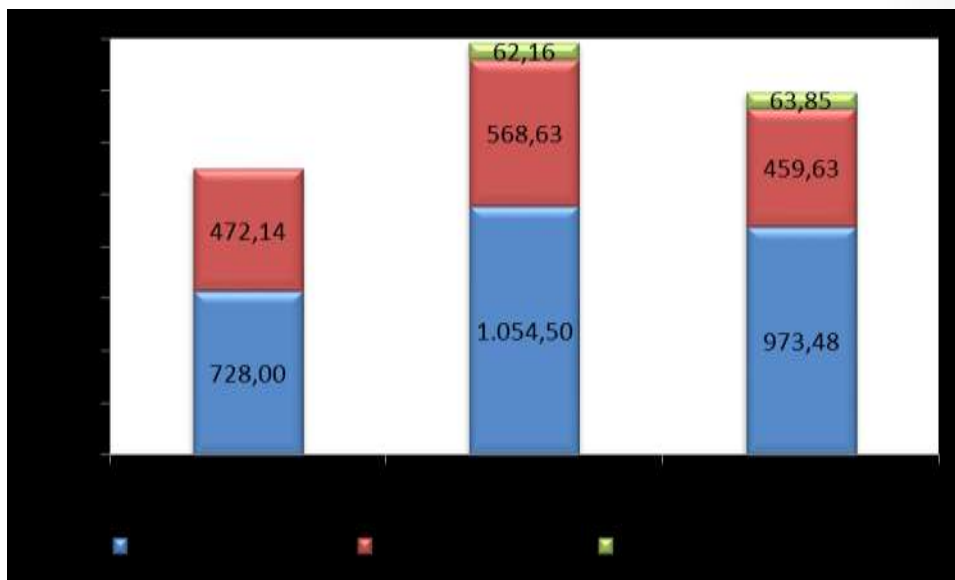


Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati AFC

⁹⁴ Di queste: 18 produzioni hanno usufruito di fondi e altre 8 hanno usufruito di contributi ospitalità e extra film fund.

Nei tre anni, sono stati stanziati un totale di 4,4 milioni di euro di contributi, di cui 1,2 milioni nel 2011, 1,7 milioni nel 2012 (+40% sul 2011) e 1,5 milioni nel solo primo semestre 2013. Nei tre anni prevalgono gli stanziamenti da Apulia Film Fund (61% nel 2011, 63% nel 2012 e 65% nel 2013). A cui segue l'Hospitality Fund e, solo per gli anni in cui è stato introdotto, l'International Film Fund.

FIG. 16 CONTRIBUTI STANZIATI, 2011 - I SEMESTRE 2013 (MIGLIAIA DI €)

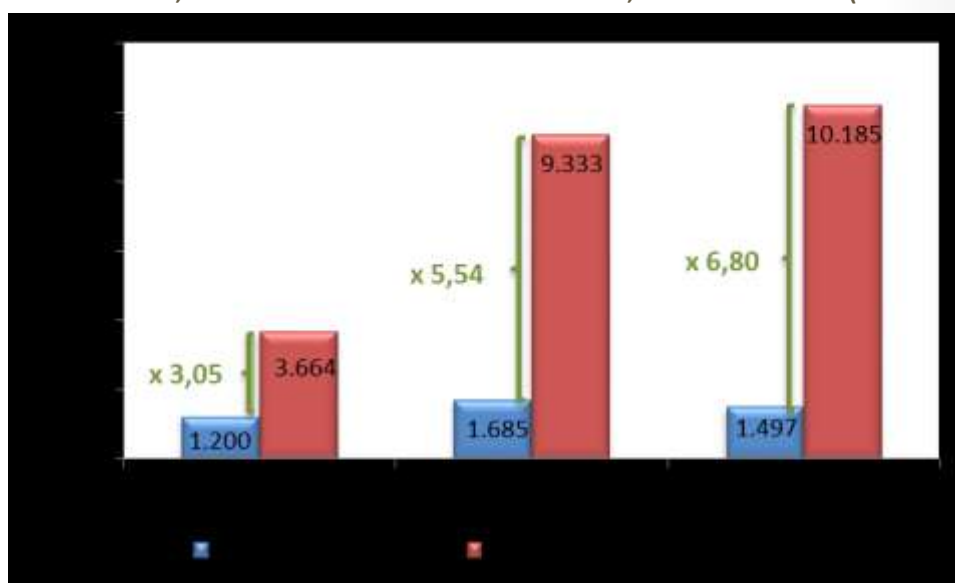


Note: le cifre fanno riferimento ai contributi stanziati e non necessariamente erogati.

Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati AFC

Mettendo a confronto il totale dei contributi stanziati e il budget speso in Puglia dalle produzioni, è possibile notare come i contributi abbiano generato un moltiplicatore di spesa che è cresciuto in maniera esponenziale nel corso degli anni. Se nel 2011 infatti, gli stanziamenti hanno contribuito ad una spesa 3 volte superiore, nel 2012 la spesa è stata 5 volte superiore e nel primo semestre 2013 ha superato di quasi 7 volte la cifra erogata.

FIG. 17 CONTRIBUTI, SPESA ED EFFETTO MOLTIPLICATORE DIRETTO, 2011 - 1 SEM 2013 (MIGLIAIA DI €)



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati AFC

3.2 Altri fondi

La Puglia è tra le regioni beneficiarie dell'iniziativa multiregionale Sensi Contemporanei concertata su base infraministeriale.

Sensi Contemporanei "Lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno" è istituito nel 2005 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (MISE) e dalla DG Cinema (MiBAC) ed ha come obiettivo la promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del meridionali. Nello specifico dell'industria audiovisiva si propone come innovativo strumento per promuovere il territorio attraverso le varie espressioni dell'audiovisivo.

Sensi Contemporanei utilizza risorse FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) nazionali e regionali distribuite tramite Accordi di Programma Quadro (APQ) tra lo Stato e le Regioni. I progetti di intervento legati allo sviluppo del cinema come motore di sviluppo economico locale attualmente hanno interessato tre regioni: Sicilia, Puglia e Basilicata.

Per la Puglia l'accordo è stato siglato da Ministero per lo Sviluppo Economico (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica), MiBAC (DGC – Direzione Generale per il Cinema) e Regione Puglia ed ha la finalità di agevolare la prosecuzione delle attività della Film Commission in relazione allo sviluppo delle capacità produttive dell'industria audiovisiva e di centri di produzione a tecnologia avanzata e all'analisi di fattibilità per la definizione di interventi, progetti pilota e iniziative di "start up" per programmi di sviluppo dell'industria audiovisiva.

È stato istituito nel 2006 e integrato nel 2007. L'atto Integrativo prevedeva interventi relativi all'audiovisivo e allo spettacolo dal vivo. Per il solo settore dell'audiovisivo, gli interventi, volti a sviluppare e rafforzare l'intera filiera audiovisiva, sono otto per un investimento totale pari a **3,65 milioni di euro**⁹⁵. Gli interventi prevedevano dalla realizzazione di infrastrutture alle attività di formazione, studi e ricerche al finanziamento di opere audiovisive.

Grazie a questo programma sono stati realizzati, tra le altre cose, i due Cineporti di Bari e Lecce e sono stati finanziati il "Progetto Memoria", il workshop di scrittura creativa "Puglia Experience" e la miniserie "Pane e libertà – La vita di Giuseppe di Vittorio" (2008).

Nell'ambito dell'Apulia Digit Fesr, infine, sono stati stanziati **1,3 milioni di euro** per il 2013⁹⁶, primo di due bandi destinati alla digitalizzazione delle sale.

3.3 Criticità, aree di miglioramento

Stefano Cristante sostiene che ci sia stato un "discreto attivismo regionale, che andrebbe indirizzato anche alla creazione di spazi cinematografici diffusi anche al di fuori della sala tradizionale e ad una maggior promozione di iniziative mirate".

Anche Silvia Godelli, nel commentare le iniziative con cui andrebbe sostenuto il comparto, parla di "promozione dei talenti locali, cineturismo, attrazione attraverso incentivi delle grandi produzioni nazionali e internazionali, diffusione del cinema di qualità, formazione del pubblico e, inoltre, sostegno alle sale di cinema e alla innovazione tecnologica".

"Il comparto è già sostenuto abbastanza – aggiunge Edoardo Winspeare – ma è mio interesse dire che andrebbe sostenuto di più: mi piacerebbe riportare la gente al cinema, che si lavorasse di più sul valore sociale del cinema, immaginando sale più piccole, perfette che ritornano nei centri storici".

4 Eccellenze e innovazione

I soggetti di eccellenza e le imprese e iniziative innovative segnalate e individuate sono state varie. Se ne elencano alcuni.

Cineporto di Bari: inaugurato il 16 gennaio 2010 è definito il cuore logistico delle attività di AFC e la sede in cui accogliere e ospitare le produzioni. Finanziato grazie al fondo Sensi Contemporanei, è

⁹⁵Cfr. http://www.anica.it/online/allegati/fondi_regionali/puglia/fondo_sensi_contemporanei.pdf

⁹⁶Fonte: Fondazione Ente dello Spettacolo, *Rapporto Il mercato e l'industria del cinema in Italia, 2012*.

una struttura di 1.200 mq situata all'interno dell'area della Fiera del Levante; contiene uffici, sale casting, trucco, acconciature e costumi, laboratorio di scenografie, una sala cinema full-HD con dolby surround e con una cabina per la traduzione simultanea. Nel corso degli anni il cineporto ha ospitato numerose mostre, rassegne, eventi culturali, casting, affermandosi come luogo artistico e culturale aperto alla città.

Cineporto di Lecce: inaugurato a pochi mesi dall'apertura di quello di Bari, il 13 maggio 2010 è stato finanziato con fondi regionali e nazionali (CIPE) e Accordi Programma Quadro. Ha una superficie di 500 mq, dispone di un parcheggio per cinemobili e uno spazio per mostre e installazioni. Lo spazio è dedicato alle produzioni che girano in Salento ed ha ospitato numerose troupe ed eventi di promozione della cultura cinematografica. Il progetto architettonico è stato scelto, a novembre del 2011, come copertina di "Europaconcorsi", uno dei portali di architettura più accreditati del settore.

Cineporto di Foggia: varato a settembre 2013, ma aperto al pubblico dal prossimo dicembre 2013 è una struttura di 3.000 mq predisposta ad accogliere produzioni cinematografiche, televisive e radiofoniche, progetti didattico-formativi, shooting fotografici, casting e provini, meeting, convegni, mostre, spettacoli e cineforum. È dotata di studio televisivo di 400 mq attrezzato, sala regia, 4 sale montaggio, 2 stanze insonorizzate, aule per laboratori e attività didattiche attrezzate, camerino, sala per servizio accoglienza con postazione check point, cineforum con maxi schermo, deposito scenografie e attrezzature, wifi, parcheggio esterno. Ospita anche una galleria di arte contemporanea e un'esposizione di personal computer e dispone di spazi destinati ad accogliere eventi espositivi, concerti e spettacoli. Apulia Film Commission contribuirà al mantenimento della struttura con 100mila euro all'anno del proprio bilancio ordinari.

Distretto Produttivo **Puglia Creativa** rappresenta l'espressione delle imprese culturali e creative pugliesi in risposta alla legge regionale n. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi". Il distretto ha il compito istituzionale di raccordare le politiche regionali per il sostegno all'impresa con i bisogni e gli obiettivi di rafforzamento delle attività a carattere culturale e creativo. Il Distretto si pone come punto di riferimento per le giovani imprese in start up, per i professionisti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità di sostegno per mezzo dei fondi comunitari. "Cinema e Audiovisivo" rientra tra le categorie aderenti al distretto.

Tra le realtà audiovisive innovative presenti sul territorio si segnala **Progetto Immersive Video Experience (IVE360)** una start up barese che ha realizzato Beyonder, una videocamera HD che ne contiene sei e registra filmati con un angolo di 360 gradi orizzontali e 180 verticali, senza punto cieco e con possibilità di interattività grazie alla tecnologia html5. È stata realizzata da Roberto Bassili, Nicholas Caporusso, Luca D'Addario e Diego Marra.

Sono inoltre state individuate varie iniziative, che, per la loro struttura o per le tematiche affrontate, possono definirsi innovative.

Frontiere – La prima volta rassegna multidisciplinare sul tema delle frontiere tenutasi a Bari dal 21 settembre al 1° ottobre 2011, promossa dalla Regione Puglia con fondi FESR 2007-2013 è stata organizzata da AFC, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", il Comune di Bari e la Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari. Si basa sul concetto di frontiera inteso nel senso letterario ma anche più visionario del termine.

Levante Diaries realizzata nel 2009 in collaborazione con la Fiera del Levante in cui 8 talenti pugliesi hanno raccontato con scadenza giornaliera la settimana della Fiera del Levante.

Festival del cinema del documentario all'interno di Cinema del Reale rassegna che si tiene a Specchia in provincia di Lecce (X edizione: 24-27 luglio 2013) è un progetto del laboratorio di comunicazione Big Sur, che "mira a realizzare luoghi di accumulazione, scambio e diffusione di creazioni cinematografiche. Si propone di far conoscere e diffondere autori e opere audiovisive che offrono descrizioni e interpretazioni personali e singolari delle realtà passate e presenti del mondo e rivelano generi documentari differenti: film sperimentali, film-saggio, diari personali, film di famiglia, grandi reportage, inchieste storiche, narrazioni classiche, racconti frammentari..."⁹⁷. Si defini-

⁹⁷ Cfr. <http://www.cinemadelreale.it/cdr/ilprogetto.php>

sce una “Festa di sguardi” in quanto propone il cinema più “spericolato, curioso e inventivo che si possa vedere e ascoltare”.

Salento Finibus Terrae Film Festival, giunto la scorsa estate all’XI edizione, è un festival itinerante, nato da un’idea del regista salentino Romeo Conte, che è riuscito a creare negli anni un connubio tra Cinema e Salento, terra ricca di scenari naturali e di potenziali set cinematografici. Le differenti location hanno permesso la partecipazione di oltre 5mila spettatori che hanno assistito a decine di proiezioni di lungometraggi e cortometraggi proposti.

Nell’ambito della 77^a edizione della Fiera del Levante è tenuta la seconda edizione del Salone delle start up e delle imprese creative 2013: La prima edizione, svoltasi durante la precedente edizione della Fiera del Levante, oltre 180 imprese e associazioni hanno avuto la possibilità di esporre gratuitamente i propri progetti e presentare le proprie attività in un mini-stand. L’iniziativa è svolta in collaborazione con Camera di Commercio di Bari, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Regione Puglia - programma Bollenti Spiriti e ARTI, Qiris e The Hub Bari.

5 Formazione

5.1 Iniziative gestite direttamente dalla FC

Varie le iniziative di formazione, anche a carattere internazionale che hanno visto coinvolta, a vario titolo la Fondazione Apulia Film Commission.

Closing the Gap Investment for 360° content, è un progetto di formazione avanzata rivolta a produttori cinematografici e televisivi approvato nel quadro del Programma comunitario MEDIA – Training, EACEA/01/2010, e nelle edizioni 2013 e 2014 sostenuto direttamente dai partner coinvolti. L’iniziativa è organizzata da Peacefulfish (UK/Germania, partner capofila), società di consulenza nei settori della produzione e della distribuzione di contenuti digitali, in collaborazione con AFC, il network di investimento Pan-Europeo Media Deals (Paris) e Mallorca Film Commission (Palma). “Closing the gap” è rivolto ad insegnare ai produttori cinematografici le modalità di approccio ai possibili investitori per sostenere i propri progetti filmici (strategie di finanziamento, marketing transmediale e di distribuzione, preparazione di un business plan e presentazioni dei progetti).

Il progetto **Enter Europe**, realizzato in partnership con La Plaine Commune&LePole (Parigi), Creative Skillset (UK) e Pole Media Grand Paris; un programma di formazione anch’esso supportato dal MEDIA Continuous Training scheme, rivolto a investitori equity, business angels, i manager di fondi, banchieri e altri professionisti del settore della finanza al fine di approfondire la loro conoscenza sulle necessità di investimento e le aspettative del settore audiovisivo europeo, e identificarne i rischi e imparare a mitigarli. Il corso è strutturato in un workshop a Parigi e un workshop a Bari, presso l’AFC e in alcune sessioni online individuali di 6 settimane; l’evento è riservato a 10 partecipanti provenienti dai 32 Paesi del programma MEDIA.

Il progetto **I MAKE** si pone come obiettivo di formare figure professionali in diversi settori delle discipline dello spettacolo (cinema, teatro e musica) allo scopo di intensificare la cooperazione tra Italia e Grecia in campo artistico specializzando e sviluppando strategie di cooperazione a supporto della creatività giovanile. Il progetto prevede l’attivazione di laboratori interdisciplinari al termine dei quali vengono organizzati dei Festival in Italia e Grecia per la diffusione dei risultati. Apulia Film Commission ha organizzato, nell’ambito del progetto, il laboratorio “Raccontare con il montaggio”, volto all’approfondimento di teoria e tecnica del montaggio audiovisivo.

L’Apulia Film Commission gestisce le attività del **Centro Studi Ricerca e Formazione**, nato, senza scopo di lucro, allo scopo di favorire l’organizzazione di corsi in diritto ed economia dei film studies e creare una relazione stabile con le università pubbliche della regione.

Il Centro Studi, costituisce assieme alla **Mediateca regionale** – uno spazio in cui è possibile svolgere numerose attività tra cui navigare in rete, consultare cataloghi online, accedere a contenuti multimediali etc. – lo strumento per sviluppare le strategie che l’AFC ha attuato per la formazione e promozione della cultura cinematografica e per rispondere ai fabbisogni del personale tecnico, artistico e manageriale al servizio delle imprese del settore culturale e audiovisivo.

Tramite il Centro Studi l'AFC gestisce direttamente l'iniziativa **Ordini e Mestieri**, ciclo di seminari gratuiti rivolti a professionisti del settore, avvocati, notai, commercialisti interessati ad approfondire gli aspetti giuridici, economico-fiscali e contrattuali dei principali mestieri della produzione musicale e audiovisiva. Apulia Film Commission è l'ente erogatore di Ordini e Mestieri in collaborazione con le Università di Bari, Foggia e Lecce, a seconda dei comuni in cui si svolgono le attività.

5.2 Altre iniziative formative

La Regione Puglia – Servizio politiche per il lavoro, Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e la formazione, organizza i **Partenariati transnazionali per azioni di sistema e formazione nel settore audiovisivo**, iniziativa rivolta a inoccupati, disoccupati, e occupati "atipici"⁹⁸ per l'acquisizione di competenze professionali specifiche all'interno del comparto dell'audiovisivo e per agevolarne l'occupabilità e la mobilità attraverso un approccio pluridisciplinare.

Festival del cinema del documentario all'interno di Cinema del Reale, progetto del laboratorio di comunicazione Big Sur, ha organizzato i seguenti seminari/workshop:

- "Danzare il reale", workshop rivolto a danzatori e filmmaker;
- "Lezione_Colazione - 12 minuti con", seminario tenuto dai grandi protagonisti del cinema documentario;
- "Musikì. L'occhio di Cinema del reale sulla Grecia", seminario condotto dal filmmaker Paolo Pisanelli;
- "Sguardi Nomadi - Filmare il territorio – 2008" seminario-laboratorio condotto dal filmmaker Paolo Pisanelli.

Cine Script - Accademia di Cinema e Scrittura Creativa in Puglia, offre corsi extrascolastici permanenti negli ambiti specifici del cinema, della scrittura creativa e dell'editoria ed ha come partner Maurizio Costanzo, Enrico Vaime e la casa editrice Il Grillo.

Centro Universitario per il Teatro, le Arti visive, la Musica, il Cinema (C.U.T.A.M.C.), istituito nel 1995, su iniziativa della Commissione Cultura dell'Università degli Studi di Bari⁹⁹.

Il Sipario, Associazione barese nel campo della didattica e della promozione artistica, organizza corsi di:

- tecniche di recitazione cinematografica;
- tecniche di recitazione teatrale;
- laboratorio musical;
- laboratorio di giornalismo;
- dizione.

Teatro Kismet Opera, organizza laboratori teatrali, varie attività rivolte a studenti tra cui un concorso per 15 studenti di età compresa tra i 18 e i 25 anni, a cui viene data la possibilità di effettuare un'esperienza di stage nell'ambito di quattro progetti proposti:

- L'esercizio dell'accoglienza;
- Laboratori teatrali e formazione;
- Teatro e handicap;
- Festival di teatro per ragazzi "Maggio all'infanzia".

⁹⁸ Avviso 6/2012, approvato Con determinazione dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. 2085 del 21 dicembre 2012.

⁹⁹ Cfr. <http://www.uniba.it/studenti/servizi-e-opportunita/cutamc>. Ha tra i propri obiettivi:

- promozione, sviluppo e diffusione degli studi e delle ricerche in campo artistico relativo alle arti visive, musicali, teatrali, cinematografiche;
- acquisizione di documenti, materiali scientifici, libri di interesse specifico e costituzione di laboratori riferiti agli stessi ambiti;
- ordinamento dei suddetti materiali in biblioteca specialistica di consultazione e archivio multimediale;
- promozione ed organizzazione di convegni, conferenze, seminari, manifestazioni e rappresentazioni, esposizioni documentarie, artistiche e bibliografiche e scambi di esperienze anche internazionali nei diversi settori previsti dal Centro;
- formazione di gruppi studenteschi attraverso laboratori, mostre e spettacoli che coinvolgano l'Università e/o il territorio.

Unika - Accademia Dello Spettacolo, nasce 2003, come prima Accademia dello spettacolo, sul territorio pugliese, con lo scopo di formare giovani ballerini, musicisti e attori.

OPRA formazione, Osservatorio Permanente Ricerca e Aggiornamento per la Formazione, attivo a Lecce dal 1996, ha attivato due progetti di formazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro e Regione Puglia, per professioni destinate all'industria del Cinema:

- "Responsabile autore audiovisivo", 300 ore di aula e due tirocini formativi in Italia e in Europa
- "Tecnico aiuto regista e segretario di edizione" 600 ore di aula e due tirocini formativi in Italia e in Europa.

Entrambi i corsi sono rivolti a 18 allievi maggiorenni, con titolo di istruzione secondaria superiore (o esperienza pregressa nel settore di riferimento), conoscenza della lingua inglese e competenze informatiche.

Agiscuola – Associazione Italiana Generale Spettacolo e ANEC – Associazione Nazionale Esercenti Cinema, d'intesa con il MIUR, hanno attivato per l'anno scolastico 2012-2013 il progetto pilota "**Storia, Linguaggi e Tecniche del Cinema e dell'audiovisivo**" rivolto a docenti degli istituti scolastici che abbiano attivato indirizzi di studio per l'audiovisivo e il multimediale o indirizzi di grafica e comunicazione delle regioni Lombardia e Puglia. In Puglia sono stati attivati due corsi, in provincia di Bari e Lecce per la partecipazione di un massimo di 10 docenti.

5.3 Formazione intesa come matchmaking

L'Apulia Film Commission sostiene attività di matchmaking tra produzione audiovisiva locale e committenti.

Euro Mediterranean Co-Production Forum, giunto alla sua quarta edizione nel 2013 è un'iniziativa co-finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e organizzata in collaborazione con ACE, EuroMed Audiovisual, Sofia Meetings ed è rivolta a produttori internazionali interessati a presentare progetti in cerca di coproduzione attraverso un evento aperto alla presenza delle realtà produttive locali del sistema audiovisivo pugliese. Il Forum diretto da Alberto La Monica, si propone di sostenere i progetti filmici che abbiano un legame con il Mediterraneo, favorendo l'incontro e le partnership tra gli operatori del settore (società di produzione, finanziatori, esperti di mercato e distributori) permettendo loro di lavorare assieme all'interno di un Forum, discutere e presentare i loro progetti e "testarli" nella loro fase di sviluppo e di entrare in contatto con potenziali cofinanziatori. La quarta edizione si è svolta dal 24 al 26 ottobre a Brindisi e ha visto la partecipazione di 20 progetti selezionati provenienti da 14 Paesi tra cui Libano, Marocco, Georgia, Croazia, Giordania, Israele e posti a confronto con i progetti di Paesi occidentali come Italia, Canada, Regno Unito, Francia e Spagna.

5.4 Bilancio dell'adeguatezza dell'offerta

"L'offerta formativa è importante e da noi ancora non è soddisfacente – ha commentato Silvia Godelli – ma il problema è che spingere sull'offerta formativa in un Paese come l'Italia, che sta consentendo la chiusura delle sale cinematografiche e vive una crisi drammatica del cinema di qualità, significherebbe solo far crescere contraddizioni senza individuare sviluppi reali".

"A prescindere che si può sempre fare di più, riguardo alla formazione non ci si può dimenticare di Roma con il suo Centro sperimentale e le scuole famose. Quello che si può fare sul territorio è attirare persone con dei seminari, lavorando, ad esempio, sulla drammaturgia. Io ritengo che per formazione si potrebbe intendere mandare i giovani sui set, fare lavoro di bottega, che permetta loro di imparare dall'esperienza: la Film Commission potrebbe farsi carico di questa 'scuola itinerante' che porta ad imparare direttamente in loco. Se devo indicare delle lacune direi che ci sono tante figure come gli elettricisti, ma mancano figure come l'aiuto regista: in generale c'è un deficit su tutto quello che ha a che fare con l'organizzazione. E poi bisogna imparare l'inglese, per accogliere tutta la gente che arriva dall'estero" (Winspeare).

6 Le strategie dell'audiovisivo regionale

Nel definire le strategie dell'audiovisivo regionale Antonella Gaeta, presidente di AFC, nel corso di un convegno dedicato al Cinema bene comune (2012) ha commentato “sento che il nostro compito sia quello di dare un po' di possibilità ad un cinema, quello delle opere prime, quello dei film a basso budget, dei film a budget centellinati o recuperati attraverso network di produzione, perché continui a vivere”.

Apulia Film Commission quindi si pone il compito di valorizzare il patrimonio artistico e, in genere, culturale della regione, attraverso la promozione della conoscenza e della comprensione e utilizzando come strumento le opere mediatiche.

Le innumerevoli attività della Film Commission sembrano essere state rivolte in questa direzione, attraverso varie iniziative anche di livello internazionale, che spaziano dalla promozione del territorio alla formazione di chi, sul territorio, opera nel settore audiovisivo.

“Il settore cinematografico e audiovisivo è strategico per lo sviluppo del settore – ha commentato la Godelli – perché il territorio è adatto alle location, perché esiste un pubblico per questo settore e una ‘classe creativa’ abbastanza diffusa e competente. L'esperienza pugliese ha dimostrato in questi anni che investire in cultura, e dunque anche nei settori dell'audiovisivo, produce sviluppo, occupazione specializzata e progresso culturale, oltre che, più in generale, crescita di attrattività territoriale” (Godelli).

Inoltre “è importante per lo sviluppo dell'immaginario pugliese: la Puglia si è riscoperta nel cinema. In passato in Puglia si facevano pochi film e se venivano girati in Puglia spesso erano ambientati in Sicilia (vedi “La Piovra”, “L'uomo delle stelle”). Da una quindicina d'anni invece sono stati girati tantissimi film con conseguenze positive a livello occupazionale e sull'indotto. Grazie a questi film la Puglia esiste nella testa degli italiani “(Winspeare).

“Servizi di alto livello alle aziende, promozione cospicua verso il pubblico, formazione di qualità” con queste strategie andrebbe sostenuto il comparto secondo Stefano Cristante. “Bisognerebbe supportare massicciamente la produzione e la distribuzione del cinema di qualità, puntare a un pubblico giovane, permeare di progetti le periferie urbane e i piccoli centri” ha aggiunto la Godelli. A livello istituzionale andrebbe garantita una diffusione equilibrata di iniziative e di creazione di spazi nelle principali realtà dell'intera regione (Cristante).

Tuttavia “Stiamo aspettando una risposta seria dal Governo: intende fare in modo che il cinema italiano non muoia? Se sì, occorrono risorse fresche, non bastano gli sgravi fiscali. La cultura ha un costo, e questo costo è un investimento. Senza investimenti nessun settore produttivo può reggere, meno che mai le produzioni culturali” (Godelli).

La sfida per i prossimi anni sarà dunque quella di mantenere alto il livello delle attività erogate, sfida non semplice, in questa in fase in cui alcuni territori limitrofi (la Basilicata) hanno deciso di adottare robuste politiche di investimento nel settore.

Sarebbe auspicabile una collaborazione tra le due Film Commission – commenta Winspeare a proposito della concorrenza tra Puglia e Basilicata – che potrebbero unire ad esempio i fondi per accrescere il budget di qualche produzione spinta a girare nelle due regioni. “Puglia e Basilicata sono due regioni gemelle, in particolare la parte materana è molto vicina alla Puglia. Collaborare significherebbe unire ad esempio le bellezze paesaggistiche della Basilicata con le maestranze disponibili in Puglia”.

6.1 Internazionalizzazione

Si è già parlato diffusamente della vocazione internazionale di AFC, che, attraverso le strategie messe in atto, si pone l'obiettivo di estendere la propria sfera d'influenza guardando in particolare all'area euro mediterranea.

Ne sono la dimostrazione le già citate associazioni come Cine-Regio e EUFCN.

Riassumendo, le strategie di internazionalizzazione sembrerebbero seguire tre linee guida:

- attrarre il maggior numero di produzioni internazionali sul territorio pugliese;
- formare professionisti in grado di districarsi in un ambiente che sempre più supera i confini nazionali e che vede nelle coproduzioni internazionali un punto di forza;
- valorizzare il territorio.

L'istituzione dell'International Film Fund rientra sicuramente nella prima linea di azione e in effetti, già nel 2012, primo anno di attivazione del fondo, le produzioni internazionali, non sono mancate.

Le numerose attività di formazione che l'Apulia Film Commission ha finanziato/patrocinato rientrano nella seconda linea di interventi messi in atto in termini di internazionalizzazione. L'iniziativa **Closing the Gap** Investment for 360° content, approvata nel quadro del Programma comunitario MEDIA – Training è costata 160.384 euro, il 50% dei quali finanziati tramite MEDIA. AFC ha contribuito non solo con un aiuto finanziario di 35mila euro, ma anche con un contributo non finanziario consistente nel mettere a disposizione servizi e attrezzature utili alla realizzazione del progetto¹⁰⁰.

A proposito di Closing the Gap, Silvio Maselli, direttore di AFC ha commentato: "La nuova frontiera tecnologica e creativa del crossmediale, ovvero l'incrocio tra diverse piattaforme e strumenti per diffondere contenuti culturali o di intrattenimento, rappresenta per noi un ulteriore stimolo, oltre che un nuovo traguardo. Per questo le interessanti ore di didattica dedicate agli strumenti e i piani finanziari, nonché allo sviluppo di business plan e la presentazione di case study, diventano un'importante occasione di confronto e di crescita per l'Apulia Film Commission, ma anche motivo per presentare i nostri strumenti di finanziamento e promuovere il nostro territorio".

Altri progetti di formazione internazionale sono: **Enter Europe**, realizzato in partnership con Francia e Regno Unito e anch'esso supportato dal MEDIA Continuous Training scheme, l'evento è riservato a 10 partecipanti provenienti dai 32 Paesi del programma MEDIA; il progetto **I MAKE** volto a intensificare la cooperazione tra Italia e Grecia in campo artistico (per una trattazione più diffusa delle iniziative di formazione vedi *supra* paragrafo Formazione).

La valorizzazione del territorio avviene, infine, con il workshop itinerante **Puglia Experience** e con varie rassegne internazionali, tra cui merita una menzione il progetto **Bif&ST** – Bari International Film Festival con la collaborazione di Rai Teche, Centro Sperimentale di Cinematografia, Cinecittà Luce, rassegna internazionale presieduta da Ettore Scola e ideata e diretta da Felice Laudadio, che ospita ogni anno il mondo del cinema italiano e internazionale con un seguito di 55mila spettatori. A dimostrazione dell'alta qualità delle produzioni presentate al festival, il film vincitore nel 2013, "Circles" del regista Srdan Golubovic, presentato per la Serbia nella sezione Panorama internazionale, è tra i candidati alla prossima edizione degli Oscar e concorrerà con un altro film passato in concorso al Bif&st, "Agon", del regista albanese Robert Budina. Nel corso della V edizione (5-12 aprile 2014) verrà presentato il candidato agli Oscar per l'Italia "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino nella sezione dedicata ai migliori film dell'anno che riceverà il Premio Fellini per l'eccellenza cinematografica.

6.2 Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

La Puglia, con la sua classe creativa e il suo pubblico è territorio adatto al cinema (Cristante). Fa parlare di sé attraverso il cinema, crea un immaginario culturale e posti di lavoro, serve all'economia (Winspeare).

Ha come punto di forza la grande attrattività dell'Apulia Film Commission e degli organizzatori dei festival. In più, con il supporto della Regione, sta puntando allo sviluppo di sale di qualità attraverso la loro digitalizzazione (Godelli).

Tuttavia gli investimenti strategici sulla promozione e sulla formazione sono ancora insufficienti (Cristante).

"Bisogna incentivare la gente ad andare al cinema. In Francia e altri Paesi la gente lo fa più che da noi. È come se si fosse persa l'idea di comunità, quella tendenza ad andare al cinema perché è un'abitudine. Oggi ci siamo imbarbariti e impigriti. È indubbio che il livello culturale si sia alzato (ri-

¹⁰⁰ Per la sola edizione 2012.

spetto all’analfabetismo di un tempo), ma a livello qualitativo si è più omologato verso il basso. Il cinema aveva la capacità di acculturare le persone cosa che non può fare la lettura perché è più difficile. Il cinema era la finestra sul mondo che apriva su altre dimensioni. Purtroppo i cinema stanno scomparendo assieme all’abitudine di andare al cinema. E questo è grave, perché se la gente non torna al cinema il cinema sparirà e la FC non avrà più ragione di esistere. Dovrà essere diverso ma deve tornare ad esserci nei centri storici, a far parte della vita notturna, mondana, deve essere anche teatro che abbia all’interno una programmazione artistica variegata” (Winspeare).

Sulla situazione drammatica dei cinema e sulla responsabilità delle istituzioni insiste anche Silvia Godelli: “le sale non ce la fanno, l’attività non regge, e la Regione non può restare l’unico soggetto istituzionale a occuparsene, nel più totale silenzio dello Stato”.

Sul settore audiovisivo Silvia Godelli esprime le proprie perplessità: “Siamo preoccupati: nel settore abbiamo investito soprattutto risorse comunitarie, ma pare che il prossimo settennio europeo, quello dal ’14 al ’20, stia ‘derubricando’ la cultura nella sua specificità. Sta forse per tornare l’era del mattone e dei lavori pubblici?”.

Bisognerà stare al passo con tempi secondo Edoardo Winspeare: “ogni film è anche videogame, app, contenuti speciali, etc.. per andare avanti bisogna innovare e per farlo è necessario capirne per bene il funzionamento. Io faccio film in pugliese perché cerco autenticità, ma lavorare sulla lingua è fondamentale per essere allo stesso tempo locali e globali: non tradiamo lo spirito del posto ma cerchiamo di superare certi confini globali”.

Conclude la Godelli: “La Puglia è diventata un ‘caso di scuola’. Su di noi si riversano i complimenti europei, si scrivono libri. Ecco, siamo stati e siamo di esempio, speriamo che gli anni a venire ci permettano di continuare sulla nostra strada virtuosa!”

Panel stakeholder¹⁰¹

Istituzione	Intervistato	Qualifica	Strumento
Università del Salento	Stefano Cristante	Sociologo delle comunicazioni di massa	Questionario
Regione Puglia	Silvia Godelli	Assessore cultura, turismo e cooperazione	Questionario
	Edoardo Winspeare	Regista e produttore	Intervista

¹⁰¹ Un sentito ringraziamento a Silvio Maselli e Roberto Corciulo di Apulia Film Commission per l’aiuto nel reperimento dei dati e delle informazioni e per la revisione della scheda.

Scheda n.14: Sardegna

1 L'audiovisivo regionale in cifre

L'audiovisivo in Sardegna conta 245 imprese attive sul territorio ovvero l'1,8% rispetto al dato nazionale; tale incidenza aumenta al 2,2% se guardiamo al numero degli occupati e torna a ridursi all'1,2% in riferimento al valore aggiunto generato. I tre indicatori posizionano la Sardegna al quattordicesimo posto nella graduatoria nazionale per numero di imprese, al dodicesimo per numero di occupati e al quindicesimo per valore aggiunto prodotto¹⁰².

TAB. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO IN SARDEGNA E INCIDENZA %, 2012

	Imprese Film Radio-Tv	Incidenza %	Occupati	Incidenza %	Valore aggiunto (M€)	Incidenza %
Sardegna	245	1,8%	1.600	2,2%	95,2	1,2%
Italia	13.407	100%	73.500	100%	8.056,3	100%

Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

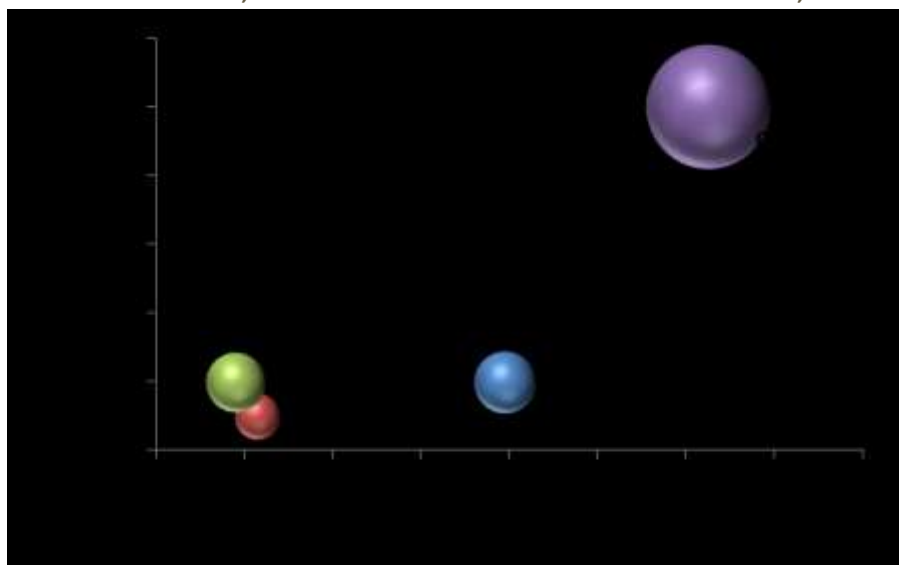
Cagliari prevale nettamente nei tre parametri di valutazione analizzati.

TAB. 2 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE SARDE, 2012

Provincia	Imprese	Occupati	Valore aggiunto
Cagliari/altre	125	1.000	59,4
Sassari	79	200	14,4
Nuoro	23	100	7,9
Oristano	18	200	13,5

Note: dati valore aggiunto in M€. Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

FIG. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE SARDE, 2012

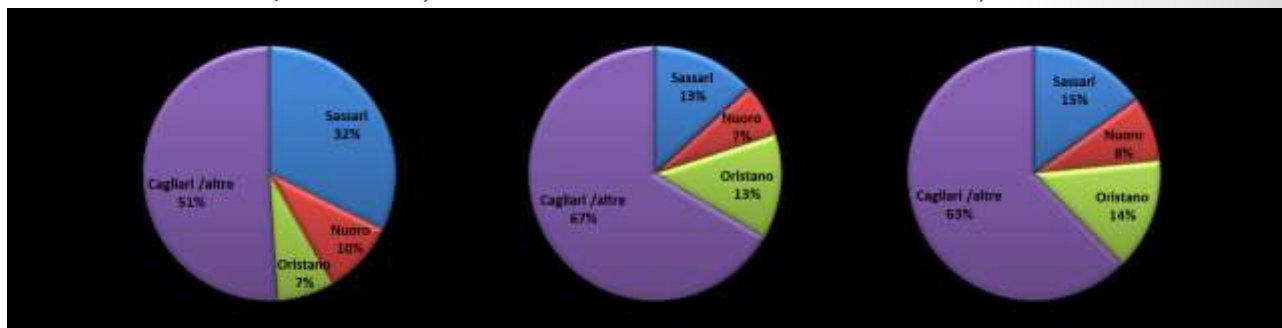


Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

¹⁰² Fonte: *Io sono cultura: L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, III Rapporto Unioncamere – Symbola, 2013

La provincia di Cagliari ospita infatti il 51% delle imprese, il 67% degli occupati e il 63% del valore aggiunto. Le altre tre province tenute in considerazione da Unioncamere si dividono in maniera abbastanza equa il resto della quota.

FIG. 2 QUOTA IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE SARDE, 2012



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

In relazione alla popolazione residente¹⁰³ il numero di occupati nel settore ammonta a un occupato ogni 1.025 abitanti, inferiore alla media italiana, che è di un occupato nel settore ogni 812 abitanti. La relazione abitanti/imprese nel settore è invece di un'impresa ogni 6.695 abitanti, inferiore al dato italiano di un'impresa ogni 4.452 abitanti.

Il tasso di disoccupazione nel 2012 è stato in media del 15%¹⁰⁴, superiore alla media italiana del 10,7%. I dati trimestrali relativi al 2013 mostrano un peggioramento della situazione occupazionale, del 18,5% nel primo trimestre dell'anno in corso, che peggiora ulteriormente nel secondo trimestre al 18,6% (il dato italiano mostra un tasso di disoccupazione rispettivamente del 12,8% e del 12% nel primo e secondo trimestre dell'anno in corso). Il Pil nel 2012 si è ridotto del 3,5% rispetto al 2011, un dato peggiore di quello italiano del -2,4%¹⁰⁵.

Il 52,4% delle famiglie sarde dispone a casa, nel 2012, di un accesso a Internet a banda larga, la penetrazione è superiore a quella del territorio italiano totale, che è del 48,6%.

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata al cinema nel 2011 è stata, per la regione Sardegna, di 98.891 euro (lo 0,2% del totale quota destinata al cinema a livello nazionale) a beneficio di 19 soggetti. Al cinema è andato lo 0,9% della cifra che il FUS ha destinato ai soggetti operanti su territorio sardo (11,1 milioni di euro).

I dati Siae¹⁰⁶ sul settore cinematografico mettono in evidenza una forte crisi del settore, che, nel 2012, si è fatta sentire in tutti i parametri di ricerca, con la sola eccezione delle presenze.

Nonostante il numero di spettacoli sia rimasto sostanzialmente invariato (72.880 nel 2012), gli ingressi al cinema nel 2012 in tutta la regione sono stati 1.870.841, in calo del 15% rispetto al 2011. Le presenze¹⁰⁷ sono invece aumentate a 15.392.

Nel 2012 il pubblico ha speso, per l'acquisto di biglietti e abbonamenti al cinema (spesa del botteghino), 10.926.912 euro, in calo dell'11,7% rispetto all'anno precedente. Poiché nel cinema la gran parte della spesa del pubblico proviene dall'acquisto di biglietti ed abbonamenti, non si registrano grandi differenze tra spesa del botteghino e la spesa del pubblico¹⁰⁸, che ammonta, per questo settore, a 11.974.486 euro, in calo del 10%.

Il volume d'affari complessivo relativo al settore cinematografico in Sardegna ammonta dunque a 11.981.175 euro, in calo del 10,2% sul 2011.

¹⁰³ Popolazione al 31 dicembre 2012 in base a dati Istat (Cfr. <http://demo.istat.it/bil2012/index.html>)

¹⁰⁴ Dato Istat

¹⁰⁵ Cfr. <http://www.scenarieconomici.it/i-dati-del-pil-tra-2001-e-2014-di-tutte-le-regioni-italiane/>

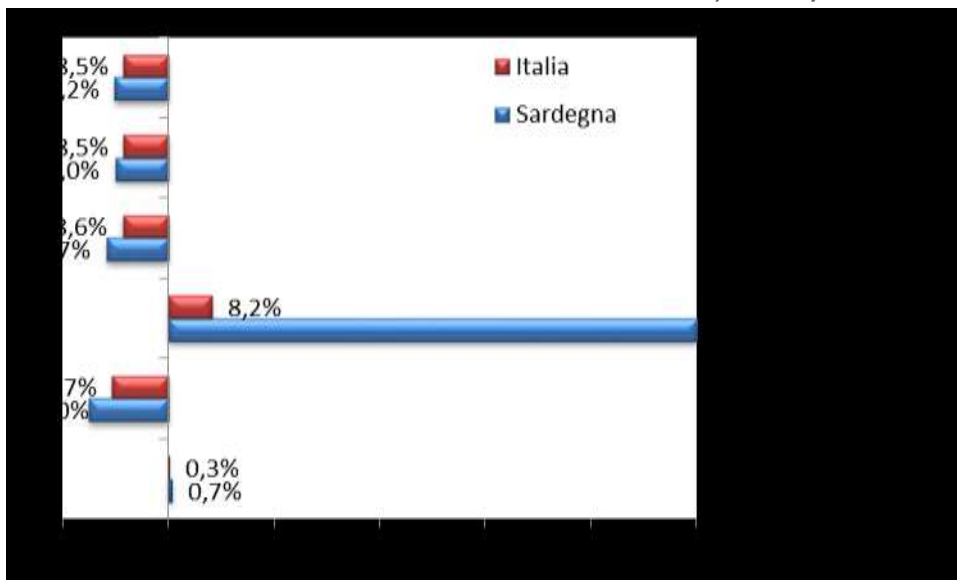
¹⁰⁶ Siae, *Annuario dello Spettacolo*, 2012

¹⁰⁷ A differenza degli ingressi, le presenze vengono utilizzate per quantificare i partecipanti a manifestazioni per le quali non è previsto il rilascio di titoli d'accesso.

¹⁰⁸ L'importo che il pubblico ha destinato, nell'anno 2012, alla fruizione degli spettacoli.

I dati appena citati sono più bassi di quelli nazionali per tutti i parametri di ricerca con la sola eccezione delle presenze, che, in Sardegna, hanno avuto un boom di crescita rispetto al totale Italia in cui sono cresciute dell'8,2% (mentre il numero degli spettacoli, come si è detto, è rimasto sostanzialmente invariato).

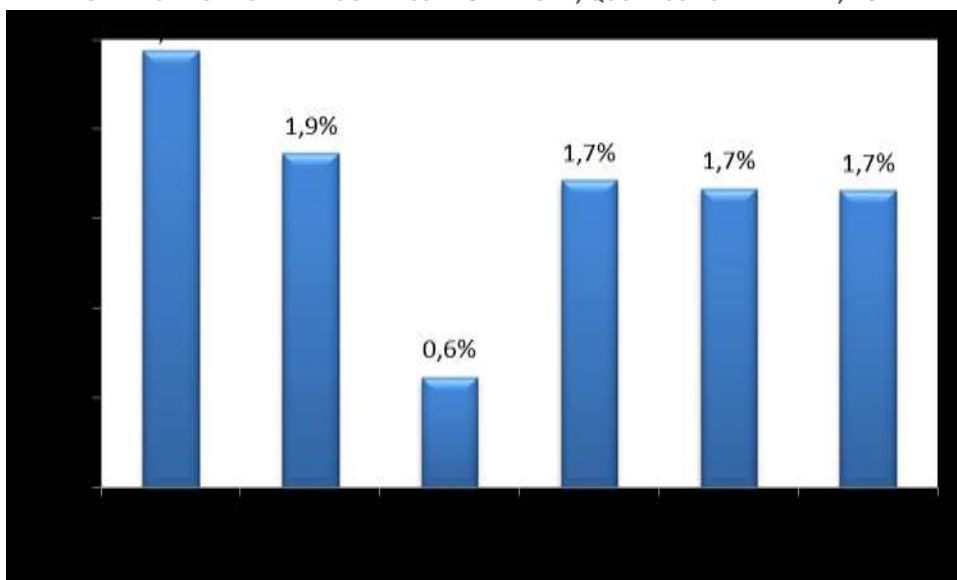
FIG. 3 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN SARDEGNA E IN ITALIA, % 2012/2011



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Siae

La quota Sardegna sul totale Italia si aggira tra l'1,7% e il 2,4% per tutti i parametri tranne che per le presenze che registrano uno 0,6%

FIG. 4 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN SARDEGNA, QUOTA SU TOTALE ITALIA, 2012



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Siae

2 La Fondazione Sardegna Film Commission

La Sardegna Film Commission è una Fondazione controllata dalla Regione Sardegna, istituita a dicembre 2002 e formalmente riconosciuta con legge regionale 20 settembre 2006 n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna" art. 2 come sportello dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport e trasformata in Fondazione nel 2011. Socio

fondatore è la Regione Sardegna ma possono aderirvi gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati senza fine di lucro che concorrano alla formazione del patrimonio della Fondazione o che concorrano stabilmente al finanziamento della sua gestione attraverso quote di adesione annuali.

2.1 Scheda Anagrafica

Logo	
Nome completo	FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION
Forma giuridica	Fondazione controllata dalla Regione Sardegna
Persone di riferimento	Nevina Satta (Direttore)
Enti pubblici/privati nella compagine	Regione Sardegna
Data di istituzione	2011
Data di avvio attività	2012
Indirizzo	Viale Trieste, 186, Cagliari
Contatti telefonici	070 6064923
Sito e mail	filmcommission.regione.sardegna.it filmcommission@regione.sardegna.it
Pagina Facebook/Twitter	=
Eventuali altre sedi	=
Altre FC attive sul territorio	=

2.2 Mission e attività, azioni di monitoraggio

La Fondazione Sardegna Film Commission opera come sportello di assistenza alle produzioni, offrendo servizi di carattere tecnico, logistico, burocratico, assistenza per il rilascio dei permessi, production guide e facendo da tramite con istituzioni e media locali.

Oltre che dell'Associazione Italian Film Commissions fa parte del Network delle Film Commission Europee EuFCN.

All'art. 1 della legge istitutiva della Sardegna Film Commission (legge n. 15/2006), la Regione autonoma della Sardegna, riconoscendo il cinema "quale mezzo fondamentale di espressione artistica, di formazione culturale, di comunicazione e rilevante strumento di crescita sociale ed economica" identifica obiettivi e finalità che vuole perseguire:

- incentivare la produzione in Sardegna di opere cinematografiche al fine di rafforzare e qualificare le imprese locali, attrarre le produzioni nazionali e internazionali, favorire la crescita professionale degli operatori del settore, diffondere la conoscenza dell'isola;
- sostenere la distribuzione delle opere cinematografiche riguardanti la Sardegna mediante l'accesso ai circuiti di programmazione e la partecipazione a rassegne, festival e altre iniziative rivolte alla promozione e alla diffusione;
- promuovere le attività culturali inerenti il cinema secondo criteri di valorizzazione della qualità;
- incentivare l'attività di associazioni e circoli del cinema, l'esercizio cinematografico e l'incremento di spazi idonei alla fruizione in tutto il territorio regionale;
- favorire la formazione alle professioni del cinema e l'educazione all'immagine;
- assicurare l'acquisizione, la conservazione, la fruizione e la diffusione per fini culturali ed educativi, del patrimonio cinematografico e audiovisivo, con particolare riferimento a quello relativo alla Sardegna, anche con la collaborazione dell'Ente pubblico radiotelevisivo e delle emittenti pubbliche e private;
- dare impulso allo studio, alla ricerca e alla sperimentazione nell'ambito del cinema e degli audiovisivi.

Nel definire la nascita di una Film Commission volta al raggiungimento degli obiettivi appena descritti, la legge ne elenca le attività (art. 2):

- informazione e divulgazione delle opportunità e dei servizi offerti alle produzioni nel territorio regionale;
- erogazione di servizi, informazioni, facilitazioni logistiche e organizzative;
- promozione di opere cinematografiche ed audiovisive che valorizzano l'immagine e la conoscenza della Sardegna;
- collaborazione con enti locali, soggetti pubblici e privati, organismi di produzione e di servizi operanti in Sardegna nonché con altri organismi nazionali e internazionali.

Lo Statuto della Fondazione Sardegna Film Commission¹⁰⁹ elenca nello specifico le azioni che la Fondazione può intraprendere per poter svolgere al meglio le proprie attività:

- organizzare corsi e attività formative e di aggiornamento nel settore delle professioni legate all'industria cinematografica e audiovisiva, in particolare, per la formazione dei giovani, attraverso strumenti quali borse di studio, premi di ricerca, stages, corsi residenziali, etc.
- fornire attraverso una banca dati multimediale in rete tutte le informazioni sulle risorse logistiche, professionali e di servizio presenti sul territorio, promuovendo in tal modo a livello europeo ed extraeuropeo le locations unitamente alle risorse umane presenti sul territorio della regione affinché le stesse vengano prescelte;
- approntare un'attività di marketing tesa allo sviluppo dell'industria cinetelevisiva e multimediale, fornendo assistenza e consulenza a progetti cinematografici e televisivi anche attraverso agevolazioni per l'utilizzo di strutture di produzione e servizio gestiti dalla Fondazione stessa;
- organizzare, promuovere e sponsorizzare manifestazioni ed eventi culturali ed artistici, convegni, seminari di studio, progetti di ricerca, iniziative formative, mostre e quant'altro possa contribuire ad un'adeguata trattazione e divulgazione dei temi oggetto del suo campo d'azione;
- attrarre investimenti nazionali ed esteri in tali settori raccordandosi anche con le altre istituzioni operanti a livello locale;
- favorire l'espansione e la visibilità sul mercato nazionale ed internazionale delle produzioni cineaudiovisive e multimediali originate localmente;
- promuovere attività di coordinamento con altre Film Commission italiane e straniere anche per favorire coproduzioni internazionali o interregionali, in particolare nel Mezzogiorno.

¹⁰⁹ Allegato alla Delib.G.R. n. 25/61 del 19.5.2011

- no e nel bacino del Mediterraneo, intraprendendo ogni utile iniziativa tesa a favorire la collaborazione con organismi consimili operanti all'interno della Regione, nelle altre regioni italiane e in tutta l'area euromediterranea, al fine di promuovere e sostenere la cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo nel campo dell'industria del cinema, dell'audiovisivo e delle nuove tecnologie della comunicazione;
- promuovere in Sardegna iniziative nel settore della produzione cinematografica e audiovisiva, anche digitale;
- interagire con le istituzioni e le amministrazioni competenti (Soprintendenze regionali, uffici demaniali, etc.) promuovendo accordi al fine di facilitare e accelerare le procedure di rilascio di autorizzazioni, permessi, concessioni e quant'altro si renda necessario alla realizzazione delle produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie;
- presentare le produzioni sarde nei festival e partecipare a festival e mercati cinematografici specializzati, nazionali e internazionali per valorizzare le diversità culturali espresse dal territorio;
- attrarre investimenti e favorire l'accesso alle risorse previste nei programmi regionali per i settori produttivi ed a quelle previste dallo Stato e dall'Unione europea per lo sviluppo delle industrie tecniche e delle società di produzione e distribuzione;
- instaurare, con le associazioni di categoria delle strutture ricettive, di ristorazione e dei trasporti, forme di collaborazione atte ad agevolare l'attività delle società di produzione.

Per il monitoraggio delle azioni svolte la Fondazione Sardegna Film Commission è attualmente dotata di due strumenti:

- il "Location expenditure report" che viene compilato da ciascun beneficiario del fondo ospitalità;
- attualmente le attività della Fondazione sono monitorate da PeacefulFish (Londra/Berlino) società di consulenza nei settori della produzione e della distribuzione di contenuti digitali, per un progetto europeo di fattibilità (i risultati saranno disponibili a breve).

2.3 Produzioni assistite

Nel corso degli anni, la Sardegna è stata il set di varie produzioni cinematografiche e televisive. Si parte dagli albori, con i primi cinegiornali Lumière, per poi procedere con la vasta produzione di filmati del secondo dopoguerra, tra cui quelli di Fiorenzo Serra, uno dei più importanti documentaristi della Sardegna del secondo Novecento, che raccontano il momento di trasformazione dell'isola da un'economia prevalentemente agropastorale a società industrializzata. Il più famoso tra i suoi documentari è probabilmente "L'ultimo pugno di terra" del 1965, lungometraggio che, nato da un progetto della Regione che testimoniassse gli effetti "miracolosi" del piano di Rinascita, finì invece per raccontare un'isola ancora "ferma nel tempo", appena intaccata dai mutamenti in corso. Fu presentato al Festival dei Popoli dove vinse il premio Agis ma non ottenne adeguata distribuzione.

Negli anni '60 e '70, gli scenari selvaggi dell'isola fanno da location per numerosi "Spaghetti western", come "Giarrettiera Colt" di Gian Rocco San Salvatore girato nel 1968 a Cabras (OR).

Nel 1974 Lina Wertmüller decide di ambientare lungo la Costa orientale sarda, nella provincia di Nuoro e nella spiaggia di Cala Fuili, "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto", con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato, a cui, nel 2002, Guy Ritchie dedicherà un remake ("Swept Away" girato sempre sull'isola).

Nel 2007 l'isola ospita "Le ragioni dell'aragosta" di Sabina Guzzanti, spettacolo allestito a Su Pallosu, nella Sardegna occidentale per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi del pescato in Sardegna e divenuto poi un film.

Nel 2012 Salvatore Mereu vi ambienta "Bellas Mariposas", tratto dall'omonimo libro di Sergio Aizeni che racconta una giornata di due adolescenti, e Rocco Papaleo sceglie il faro di capo San Marco, a San Giovanni di Sinis, la spiaggia di S'Archittu e Cabras per far rivivere la sua seconda fati-

ca da regista “Una piccola impresa meridionale”. Entrambi i film sono stati prodotti con finanziamenti sardi.

Le produzioni chiuse nel 2013 sono infine il lungometraggio “Perfidia” di Bonifacio Angius, vari programmi tv e format tra cui “Sweet Sardinia”.

Tra le produzioni assistite ricordiamo anche: “Disegno di sangue” (2006) film tv di Gianfranco Cabiddu, il già citato “Le ragioni dell’aragosta” (2007) di Sabina Guzzanti, “Noir Océan” (2010) di Marion Hansel e “Plastic Oceans – Away” (2011) documentario di Craig Leeson.

Nell’isola sono stati inoltre girati negli anni diversi spot ad opera di grandi agenzie pubblicitarie (solo nel 2013: Fiat Camper, Audi, Lamborghini): dalle campagne per le principali industrie automobilistiche alle pubblicità delle aziende di telefonia mobile, ambientate nelle spiagge della costa sud-orientale o nei tipici paesaggi agrari isolani.

2.4 Risorse e costi

La Fondazione Sardegna Film Commission ha a disposizione, per il 2013, un budget di 1,27 milioni euro che proviene totalmente da fondi regionali. A questo va aggiunto un fondo di dotazione di 85mila euro.

Nella struttura dei costi, le spese generali, di amministrazione, e mantenimento della struttura della Film Commission ammontano a 250mila euro¹¹⁰ e costituiscono il 20% del totale. La cifra a disposizione per l’esecuzione della legge regionale sul cinema¹¹¹ ammonta a 520mila euro. I fondi ospitalità, sperimentale e documentario, ammontano rispettivamente a 400mila e 100mila euro ovvero il 31% e l’8% del budget totale.

2.5 Personale

La Fondazione Sardegna Film Commission dispone attualmente del solo Direttore generale, con contratto annuale atipico di dirigente part time Federculture. Due funzionari regionali full time che collaboravano al passaggio di consegne dallo Sportello alla Fondazione sono stati reintegrati dall’Assessorato in altre mansioni.

Tra il 2006 e il 2012 la Regione aveva in organico, per il solo Sportello Film Commission, tre funzionari full time. Nel 2012, viene istituita la Fondazione ma non viene dotata di altro personale se non la figura del Direttore generale. Sono tuttavia previsti tre consulenti: un revisore dei conti con contratto triennale, un commercialista con contratto annuale e un consulente del lavoro con contratto annuale. Occorrerebbe dunque integrare l’organico con almeno altre tre risorse fisse in ufficio che ricoprano i ruoli di assistente di direzione/segretaria, head of production e fundraiser.

Le criticità relative all’organico della Sardegna Film Commission vengono segnalate anche dal regista Marco Antonio Pani: “La Film Commission dovrebbe avere nel suo organico persone esperte del lavoro sul set, esperti di gestione di bandi europei per la raccolta dei fondi necessari al suo funzionamento ed al sostegno delle produzioni, soprattutto di quelle locali e della stessa Film Commission. Dovrebbe avere impiegati, una segreteria, uno sportello informativo e di sostegno alla nascita e sviluppo di nuovi progetti, un ufficio relazioni con il pubblico e la possibilità di pagare un servizio di scouting location e professionisti”.

2.6 Servizi online

Il sito filmcommission.regione.sardegna.it, è disponibile in italiano e in inglese. La home page è tradotta anche in tedesco, francese, spagnolo, portoghese e russo. Il sito è in realtà temporaneo, in quanto ereditato dal precedente Sportello Sardegna Film Commission e parzialmente modifica-

¹¹⁰ Di questi è possibile utilizzarne circa un terzo per via della legge di stabilità (Fonte: Fondazione Sardegna Film Commission).

¹¹¹ Sviluppo sceneggiature, cortometraggi, distribuzione e festival.

to. La Fondazione Sardegna Film Commission intende creare un nuovo sito autonomo rispetto al precedente, aggiornato e maggiormente interattivo.



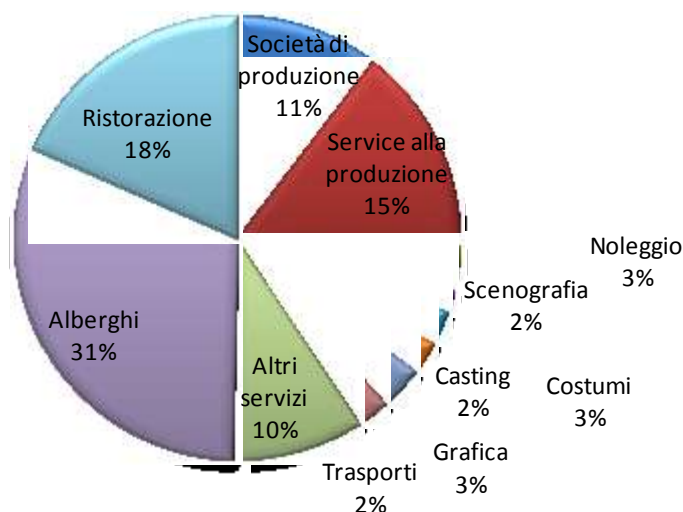
La **Location guide** online è strutturata in database. È possibile effettuare una ricerca delle location per categoria, provincia e comune e tramite testo libero ed affinare la ricerca incrociando i dati. Per ogni location è disponibile una scheda descrittiva dettagliata, alcune immagini, informazioni su dove si trova e come arrivarci.

Le location presenti all'interno del database sono circa 110, suddivise equamente tra i vari territori. A proposito della location guide Marco Antonio Pani commenta: "La guida alle location finora presente sul sito sembra un depliant turistico web piuttosto che una lista ragionata delle location in base alle qualità e ai servizi che queste dovrebbero avere per il lavoro cinematografico".

La **Production guide**, denominata "Imprese e professionisti" è ad uso interno. All'interno della sezione è possibile scaricare i moduli per l'iscrizione nella banca dati (liberatoria imprese o professionisti e formato europeo del cv). È composta da due database, per le aziende e per i professionisti¹¹². Le aziende della production guide sono 125. Il 31% rientra nella categoria degli alberghi, a cui segue la ristorazione (18%) e i service alle produzioni (15%). L'area di Cagliari ospita più del 60% delle aziende di cui è indicata la provenienza.

¹¹² La production guide a cui si è lavorato risale al 2008 ed è in fase di aggiornamento: mancherebbero complessivamente 15/20 nominativi e anche le mansioni sono in via di evoluzione. La Fondazione Sardegna Film Commission intende mettere a bando l'elaborazione di una nuova production guide.

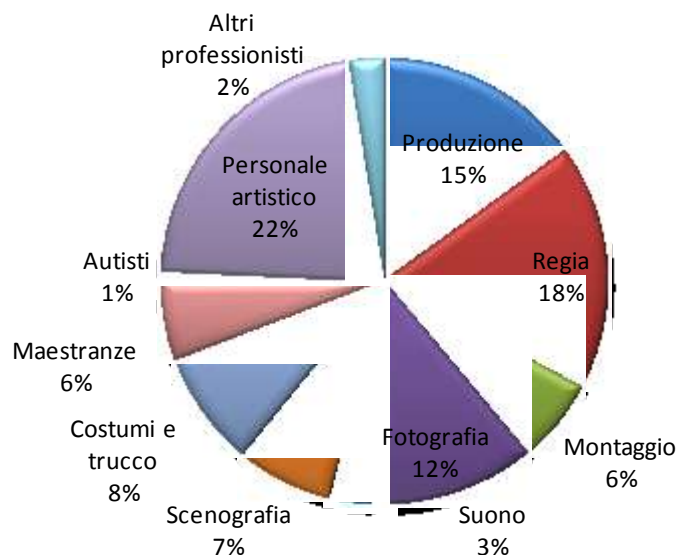
FIG. 5 COMPOSIZIONE AZIENDE DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Sardegna Film Commission

I professionisti della production guide sono 359. La categoria prevalente è quella del personale artistico (22%). Altre quote di rilievo sono quelle dei registi (18%), produttori (15%) e fotografi (12%). Anche nel caso dei professionisti, la provenienza prevalente è quella di Cagliari con oltre il 60% dei rappresentanti.

FIG. 6 COMPOSIZIONE PROFESSIONISTI DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Sardegna Film Commission

La Fondazione Sardegna Film Commission dispone inoltre di un **Archivio produzioni**, strutturato ad elenco e disponibile online alla voce "Produzioni". È suddiviso in Cinema, Televisione, Documentari, Videoclip e Pubblicità e per anno a partire dal 2005. Per ogni produzione è indicato il titolo, e, dove disponibile, la regia e chi lo ha prodotto.

Il sito offre inoltre altre sezioni, tra cui "Servizi", che si suddivide a sua volta in:

- "Guida alla produzione", in cui è possibile scaricare la guida in italiano e inglese (2008) con innumerevoli informazioni utili a chi volesse girare una produzione in Sardegna. All'interno della guida si trovano informazioni sulle politiche regionali sull'audiovisivo; un omaggio al re-

gista cagliaritano Nanni Loy; informazioni sul portale della Regione Sardegna, la geografia della Sardegna, il clima per provincia e i valori medi a gennaio, aprile, luglio e ottobre, alba e tramonto, distanza tra i capoluoghi di provincia, e tra i principali porti e aeroporti, l'elenco dei comuni divisi per provincia, le principali vie di trasporto, indirizzi e numeri utili, tavole di conversione pesi e misure, festività, l'elenco dei festival del cinema e i contatti delle Film Commission italiane.

- "Politiche sul cinema" in cui si specificano gli investimenti della Regione Sardegna in campo cinematografico, in particolare attraverso l'istituzione della Fondazione Sardegna Film Commission e della Cineteca Regionale Sarda - Centro di documentazione audiovisiva.
- "Meteo" in cui si descrive in generale il clima sardo e si rimanda al servizio meteo in tempo reale dell'Arpa.
- "Numeri utili", per entrare in contatto con le amministrazioni pubbliche locali e altri enti sul territorio.
- "Trasporti", con informazioni sui collegamenti da e verso la Sardegna.
- "Ospitalità" Il database delle strutture ricettive della Sardegna, che permette alle produzioni di individuare con immediatezza il soggiorno più adatto alle proprie esigenze; la sezione rimanda al motore di ricerca di Sardegna Turismo.

La sezione "Festival" elenca i festival del cinema che si tengono in Sardegna fornendo per ciascuno le informazioni di contatto.

Nella sezione "Notizie" è possibile trovare news sulle produzioni e le manifestazioni cinematografiche e audiovisive in Sardegna: spot, filmati, documentari, festival e rassegne e le ultime notizie dal mondo dello spettacolo.

Infine, la sezione "Gallerie" contiene un database di fotografie, musiche e filmati sulla Sardegna. Le fotografie sono quelle della location guide, mentre i video rimandano al portale "Sardegna Digital Library", un'interessante raccolta di video, immagini, audio e testi, suddivisi per tipologia, luogo e autore.

2.7 Relazioni istituzionali

La Fondazione Sardegna Film Commission fa parte, oltre che del coordinamento delle Film Commission Italiane, Italian Film Commissions, anche del network europeo delle Film Commission EuFCN e di Cine-Regio, network europeo di Fondi regionali per l'audiovisivo.

Lo stesso statuto della Fondazione incoraggia relazioni istituzionali con altre Film Commission in Italia e all'estero allo scopo di favorire coproduzioni internazionali e interregionali con particolare attenzione alle regioni del Sud Italia e al bacino del Mediterraneo. In tal senso le attività della Film Commission sono volte ad intraprendere qualunque iniziativa che favorisca la collaborazione con organismi consimili operanti all'interno della Regione, nelle altre regioni italiane e in tutta l'area euromediterranea.

Lo statuto inoltre, incoraggia la Fondazione ad interagire con le istituzioni e le amministrazioni competenti (Soprintendenze regionali, uffici demaniali, etc.) per promuovere accordi che possano facilitare e accelerare le procedure di rilascio di autorizzazioni, permessi, concessioni e quant'altro si renda necessario alla realizzazione delle produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie.

2.8 Obiettivi della FC

In occasione della presentazione del film "Bellas Mariposas" di Salvatore Mereu alla 69^a Mostra del Cinema di Venezia, e del lancio della nuova Fondazione Sardegna Film Commission, l'appena eletta direttrice Nevina Satta dichiarava la direzione che avrebbe voluto far prendere alla Film Commission che sarebbe andata a dirigere, ovvero il rafforzamento dell'unione tra enti e fondazioni sparse in tutta l'isola in qualità di sostenitori della filiera cinematografica. "Uno dei miei intenti principali – ha dichiarato Nevina Satta – è favorire non tanto la competizione quanto la cooperazione su svariati livelli: da una parte bisogna agevolare le produzioni sarde che operano nell'isola ma anche, e soprattutto, convincere quelle estere delle grandi potenzialità offerte dal

territorio, con tutte le qualità umane, storiche e culturali di cui dispone. E non mi riferisco solo ai luoghi e alle possibili location, ma anche a una professionalità diffusa che merita di essere valorizzata: bisogna che gli operatori del turismo e dell'artigianato aprano gli occhi sulle enormi potenzialità insite in questo campo". Dal punto di vista della formazione l'intento dichiarato è quello di diffondere sul territorio una cultura dell'audiovisivo in grado di valorizzare i talenti locali, farli interagire e renderli operativi in modo da sfruttare al meglio il patrimonio artistico ed espressivo offerto dalla Sardegna¹¹³.

Nella Relazione del 19 Febbraio 2013 sulla Modifica del Bilancio Economico Previsionale 2013 vengono rinnovati anche per l'anno in corso gli obiettivi fissati da statuto ovvero dare massima visibilità ai risultati delle azioni di networking, produzione e promozione avviati con successo nel 2012 in Sardegna, nei mercati nazionali ed internazionali, in particolare nel secondo semestre, quando l'entrata in carica del Direttore¹¹⁴ ha dato piena operatività all'Ente posizionandolo in modo significativo nel mercato internazionale dell'audiovisivo come un nuovo ma significativo key-player della produzione audiovisiva nazionale ed internazionale.

2.9 Rapporti con il territorio

Le attività della Fondazione Sardegna Film Commission vengono promosse sul territorio principalmente tramite festival e rassegne.

La strategia della Fondazione nell'ambito dei rapporti con il territorio si sviluppa su tre linee:

- In un ottica di ecosostenibilità, nelle relazioni con i servizi di industria e ambiente;
- Coproduzioni, tramite il rafforzamento delle reti Cine-regio e EuFCN;
- Ricerca di brand, legata alla consapevolezza che la Sardegna è un brand ormai consolidato e alla sua riconoscibilità e rafforzamento a livello internazionale.

Alcuni interventi saranno consolidati nell'ambito della programmazione POR 2014-2020.

Marco Antonio Pani segnala la seguente criticità a proposito della promozione turistica: "Difficile fare promozione turistica per una Film Commission, sottodotata di strumenti e personale come è, e senza un minimo database delle location esaustivo dal punto di vista dello scouting e della sua rappresentazione fotografica e audiovisiva, senza un sito Internet agile di facile aggiornamento e completo".

Symbola - Unioncamere¹¹⁵ stima, per il 2012, una componente di spesa turistica attivata dalle industrie culturali in Sardegna quantificabile in circa 600 milioni di euro, corrispondente al 2,3% del totale spesa turistica attivata dall'industria culturale in Italia (26,4 miliardi di euro) e al 22,4% del totale spesa turistica regionale.

2.10 Giudizio complessivo

Critico il giudizio dell'Associazione culturale Moviementu, che auspicherebbe una Film commission che non sia "un carrozzone, come lo è stata sinora", ma abbia invece gli strumenti e il personale adeguato a lavorare bene. "Non sono al corrente nel dettaglio dell'attività svolta al momento sul territorio dalla Film Commission – ha dichiarato il regista Marco Pani, presidente dell'associazione –. C'è un tentativo di dare risposte ai produttori locali ed agli autori, ma sono interventi che finiscono per essere spesso confusionari, a causa della penuria finanziaria e in termini di risorse umane della fondazione. La Film Commission cerca di interfacciarsi con le realtà anche associative e di categoria presenti sul territorio, ma spesso con risultati inficiati da briglie troppo strette imposte

¹¹³ Cfr. Alessandro Stellino, "Riflettori sulla Sardegna, tra Mereu e Film Commission", in *Nuova Sardegna*, 29 agosto 2012.

¹¹⁴ Decreto del Presidente n. 01/2012

¹¹⁵ Symbola, *Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, Rapporto 2013. Il dato che risulta dall'impatto turistico può risultare sovrastimato a causa del perimetro che Symbola utilizza per definire l'industria culturale e creativa, che comprende: film, video e radiotv, videogiochi e software, musica, libri e stampa e poi anche architettura, comunicazione e branding, design e produzione di stile, artigianato, rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere, musei, monumenti, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici.

dalla politica e dalla contingente situazione finanziaria regionale e nazionale. Da quando l'associazione che presiedo è nata, per esempio, c'è stato da subito, da parte della Film Commission, un avvicinamento alla ricerca di sinergie, avvicinamento che però si è raffreddato ultimamente a causa soprattutto della volontà politica di tenere il più possibile lontane le voci dissenzienti da un operato spesso ancora poco trasparente, poco funzionale e poco qualificato della componente politica di quelle istituzioni che gestiscono il settore cinematografico ed audiovisivo. Si finanziano con poche centinaia di migliaia di euro, e attraverso bandi abbastanza complicati, tutte le attività prettamente cinematografiche, per poi sostenere con milioni di euro iniziative televisive di vario genere (iniziative che dovrebbero rientrare forse nelle competenze della Film Commission)".

E aggiunge: "la mancanza assoluta di personale, di fondi per la creazione dei servizi necessari e la contemporanea ricerca di una visibilità positiva nazionale e internazionale fanno sì che l'operato della Film Commission, pur con le migliori intenzioni da parte di presidenza e direzione, non porti ai risultati sperati dagli operatori, e che consistono in: rapidità di intervento e sostegno, precisione nella corrispondenza fra impegni presi e mantenimento degli stessi. Questo si traduce non solo in una mancanza di sostegno, ma spesso in un danno per le produzioni. La gestione dei bandi cinema, inoltre, recentemente affidati dall'assessorato alla Film Commission stessa, evidenzia un *modus operandi* quanto meno *free style*, che non è stato capace di attenersi alle regole dettate dalla stessa legge, né di render conto agli utenti, in modo convincente, del proprio operato. C'è da sottolineare il forte impegno della direttrice che, se supportato da adeguate risorse finanziarie e umane potrebbe portare di sicuro ad ampi margini di miglioramento. È stata sotto gli occhi di tutti l'efficienza del suo intervento al festival di Venezia, in occasione della presentazione del film 'L'Arbitro', di Paolo Zucca. Ma si tratta di eventi isolati, che non si sono ripetuti in occasione della presentazione di altri film sardi, forse per problemi di budget o di semplice mancanza di personale".

3 Fondi

Gli stanziamenti previsti dalla legge regionale n. 15/2006 sono erogati dalla Regione, dopo il vaglio di una commissione tecnico-artistica. La legge infatti specifica (art. 4) le tipologie di interventi previsti e che riguardano opere cinematografiche realizzate o girate prevalentemente in Sardegna o aventi un diretto legame con la cultura, la lingua e l'identità regionale. In particolare tali interventi sono riservati:

- alla sceneggiatura;
- alla produzione di lungometraggi e di cortometraggi;
- alla distribuzione.

Riguardano opere destinate primariamente alla programmazione nelle sale cinematografiche e eventuale successiva diffusione televisiva, mediante i circuiti home video, via Internet o editoriale. Sono dunque escluse le opere tipicamente televisive come notiziari, reportage giornalistici e redazionali, talk show e le produzioni realizzate a scopi promozionali, pubblicitari e propagandistici.

Per quanto riguarda la sceneggiatura (art. 5) la legge prevede contributi ai progetti di sceneggiatura finalizzati alla produzione di lungometraggi che abbiano interesse regionale. Ogni anno possono essere selezionate fino ad un massimo di cinque opere scelte sulla base di specifici criteri (vedi *infra*). Il contributo, può essere richiesto per una sola opera e può essere concesso a imprese individuali e società di produzione. Almeno uno degli interventi deve essere destinato ad un giovane esordiente.

Il contributo deve tener conto delle spese sostenute per lo sviluppo della sceneggiatura, per l'acquisizione di eventuali diritti letterari, per i sopralluoghi e per tutte le attività di pre-produzione; è concesso per un massimo del 60% delle spese sostenute, e per una cifra non superiore a 50mila euro per sceneggiatura, aumentabili a 80mila euro in caso di acquisizione dei diritti d'autore per le sceneggiature tratte da opere letterarie.

I contributi per la produzione di cortometraggi di interesse regionale (art. 6) vengono concessi per un massimo del 60% delle spese sostenute, e per una cifra non superiore a 40mila euro.

Per quanto riguarda la produzione di lungometraggi di interesse regionale la Regione concede prestiti a tasso agevolato (art. 7) tramite un fondo di rotazione (art. 8) pari a 1,2 milioni di euro per il 2006 e 1,3 milioni di euro per 2007 e 2008. I prestiti concessi hanno una durata quinquennale, per un importo non superiore al 40% del costo del film (50% per le opere prime e seconde), fino a un massimo di 400mila euro per ogni progetto (500mila euro in caso di coproduzione internazionale). Per quanto riguarda la diffusione e distribuzione (art.9), i contributi erogati dalla Regione riguardano il lancio pubblicitario e campagne promozionali e di marketing, sia in Italia che all'estero, di opere cinematografiche di interesse regionale nei circuiti, nei festival, nelle rassegne e nei premi di cinema. Il contributo è concesso per un massimo del 50% delle spese e per un ammontare non superiore al 10% del costo di produzione del film.

La selezione delle opere avviene annualmente ad opera di una commissione tecnico-artistica sulla base dei seguenti requisiti:

- valore artistico e tecnico;
- valorizzazione dell'identità regionale con riferimento al patrimonio storico-culturale, paesaggistico- ambientale, socio-economico, linguistico-letterario e antropologico della Sardegna;
- curriculum degli autori;
- validità economico-finanziaria del progetto e del piano di diffusione commerciale; devono essere privilegiati quei progetti che possono avvalersi di un contratto o di un'opzione di distribuzione con una delle società tra quelle riconosciute e titolate operanti sul mercato;
- ricadute economiche sul territorio regionale in termini di servizi, impiego di maestranze e professionalità locali, in misura non inferiore al 120% dell'importo del contributo richiesto;
- curriculum del produttore e del distributore;
- risultati di precedenti progetti, anche di cortometraggio, cui abbiano partecipato il produttore o gli autori, valutato sulla base del successo di critica e/o di pubblico, dei premi e delle segnalazioni conseguiti.

La Commissione tecnico-artistica, nel rispetto della graduatoria dei progetti di lungometraggio ammessi ai benefici di cui sopra, indica quelli di rilevante interesse regionale da coprodurre tramite l'intervento diretto della Regione che partecipa con una quota non superiore al 35% del costo complessivo, fino a un ammontare massimo di 400mila euro per progetto, elevabili a 500mila euro in caso di coproduzione internazionale. Dai costi sono esclusi i benefici di cui agli articoli 5 e 9. Le opere in coproduzione con la Regione non possono accedere ai benefici previsti dall'articolo 7.

La promozione della cultura cinematografica è oggetto di uno specifico articolo della legge (art. 15), che prevede lo stanziamento di contributi fino alla copertura del 70% delle spese per la realizzazione, su territorio regionale, di rassegne, circuiti, festival, premi, seminari, convegni, privilegiando la qualità, l'esperienza e il rilievo regionale, nazionale e internazionale e la loro diffusione su tutto il territorio nazionale.

I contributi totali stanziati dalla legge consistevano in 1,2 milioni di euro per il 2006 e 3 milioni di euro per il 2007 e gli anni successivi (art. 26).

Nel 2013, per la prima volta, l'istruttoria dei bandi 2013 per Sviluppo sceneggiature, Cortometraggi, Distribuzione e Festival è affidata alla Fondazione Sardegna Film Commission¹¹⁶ per una cifra totale di 520mila euro (40mila euro per Diffusione opere cinematografiche di interesse regionale, 40mila euro per Sviluppo sceneggiature, 170mila euro per Realizzazione cortometraggi, 190mila euro per Festival, rassegne, premi cinematografici, circuiti e il resto per seminari e convegni, pro-

¹¹⁶ Le motivazioni dell'affidamento dell'istruttoria alla Fondazione Sardegna Film Commission sono dovute al rischio che i fondi rimanessero utilizzati non avendo potuto, l'Assessorato competente, rispettare i tempi tecnici per eseguire i bandi (31 dicembre 2012). La Film Commission ne è dunque "beneficiaria" ma per pure giroconto.

getti di cortometraggio presentati da persone fisiche, progetti di formazione, di ricerca, borse di studio.

La Fondazione ha inoltre in carico la gestione totale (con regolamenti propri) dei due Fondi Ospitalità: Lungometraggio Documentario (produzioni 2012-2013) e Lungometraggi narrativi/serie tv/format tv (2013) a cui va aggiunto il Fondo Ospitalità Sperimentale pari a 400mila euro che, stanziato una tantum nel 2012, è stato elargito elargito a 7 produzioni girate nel 2012 ma rendicontate nel 2013 (vedi *infra*).

Nel 2013 sono stati stanziati un totale di 40mila euro per progetti di sceneggiature per la produzione di lungometraggi. La cifra massima erogata, 8mila euro è andata al progetto denominato “Lo stato delle anime”.

TAB. 3 PROGETTI DI SCENEGGIATURA PER LA PRODUZIONE DI LUNGOMETRAGGI BENEFICIARI DI CONTRIBUTO

Progetto	Autore	Contributo
Lo stato delle anime	Peter Marcias	€ 8.000
Non tocchisi	Simone Contu	€ 7.000
Nel tempo di mezzo	Fabio Mollo	€ 6.500
Assandira	Salvatore Mereu	€ 6.500
Francesca Sanna Sulis	Daniela Piu	€ 6.000
Il barbiere di Marina	M.A. Pani	€ 6.000

Fonte: Regione Sardegna

Per la produzione di cortometraggi sono stati stanziati, nel 2013, un totale di 170mila euro. La cifra massima, pari a 32mila euro, è stata assegnata al documentario “Faber in Sardegna”.

TAB. 4 CORTOMETRAGGI BENEFICIARI DI CONTRIBUTO PER LA PRODUZIONE

Opera	Categoria	Contributo
Faber in Sardegna	Documentari	€ 32.000
Postscriptum	Documentari	€ 32.000
Dal profondo	Documentari	€ 7.000
Il futuro del cinema	Fiction	€ 20.000
I giganti – episodi Sardegna	Documentari	€ 15.000
Gramsci	Fiction	€ 18.000
Gli amici di Freddy	Fiction	€ 16.000
Indomino	Fiction	€ 10.000
Nodi	Documentari	€ 10.000

Fonte: Regione Sardegna

Per la diffusione e distribuzione di opere cinematografiche sono stati stanziati 40mila euro. L’opera cinematografica “L’arbitro” ha usufruito di un finanziamento di 10mila euro.

TAB. 5 OPERE CINEMATOGRAFICHE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE

Opera	Rappresentante legale	Contributo
L’arbitro	Andrea Occhipinti	€ 10.000
Bellas Mariposas	Elisabetta Soddu	€ 9.000
L’amore e la follia	Salvatore Accorinti	€ 6.500
Perfidia	Francesco Montini	€ 6.000
L’insolito ignoto. Vita acrobatica di Tiberio Murgia	Luca Melis	€ 5.000
Cadenas	Francesco Borrelli	€ 2.500
L’architetto verde	Flavia D. Oertwig	€ 1.000

Fonte: Regione Sardegna

Per la promozione di Festival, Rassegne, Circuiti, Premi Cinematografici, sono stati stanziati 190mila euro. I quattro festival del circuito "Le quattro Isole del cinema" hanno usufruito di un contributo di 25mila euro a testa.

TAB. 6 FESTIVAL, RASSEGNE, CIRCUITI, PREMI CINEMATOGRAFICI BENEFICIARI DI CONTRIBUTO

Denominazione	Categoria	Titolo progetto	Contributo
Ass.Cult. Argonauti	Festival	Festival di Tavolara "Una notte in Italia"	€ 25.000
Ass.Cult. Backstage	Festival	Festival di Carloforte "Creuza de Mà"	€ 25.000
Ass.Cult. Quasar	Festival	Festival "La valigia dell'attore"	€ 25.000
Cinearena	Festival	"Pensieri e parole" libri e film all'Asinara	€ 25.000
Ass.Cult. Settima Arte	Rassegne	"Lenire il dolore" cinema e malattia	€ 10.000
Cineclub Sassari Fedic	Premi	Sardinia Film Festival	€ 16.000
Ass. Amicizia Sardegna Palestina	Festival	Al Ard Doc Film Festival	€ 13.000
Ass.Cult. su Disterru	Festival	Terre di Confine Film Festival	€ 14.000
Spazio 2001	Rassegne	"Cineme" Cinema, cibo, conoscenze,cultura, esperienze, incontri, insieme,inclusione, cittadinanza	€ 12.000
Circolo del cinema Immagini	Rassegne	Passaggi d'autore: intrecci mediterranei	€ 14.000
Consorzio Bim Taloro	Circuito	Giffoni on tour	€ 14.000
I Basalti	Rassegne	Cinema e...	€ 7.000
Comune di Gavoi	Festival	Tumbarinu d'argento 13 ^a edizione	€ 4.000
Arcinema	Festival	Uno sguardo normale 11 ^a edizione Sardinia Queer Short Festival 2013	€ 6.000

Fonte: Regione Sardegna

I Fondi ospitalità hanno lo scopo di attrarre le produzioni cinematografiche ed audiovisive sull'isola e sono gestiti direttamente dalla Fondazione Sardegna Film Commission. Ne esistono due:

- Fondo Ospitalità Lungometraggi, Fiction tv e Serie tv, che ha messo a disposizione delle produzioni 200mila euro (l'ultimo bando è scaduto il 16 settembre 2013 e copre spese sostenute per tutto il 2013); serve a coprire le spese di alloggio, vitto e trasporti (da/per la regione o interni alla regione) di produzioni italiane e straniere che presentino progetti di lungometraggio e serie tv (140mila euro), e format tv con periodo di riprese in Sardegna non inferiore a tre settimane (60mila euro); il rimborso massimo ottenibile è di 100mila euro per lungometraggi e fiction e 50mila euro per i format tv.
- Fondo Ospitalità Documentario, 100mila euro di contributo (l'ultimo bando è scaduto il 16 settembre 2013 e copre spese sostenute per tutto il 2012 e il 2013); il finanziamento copre spese di alloggio, vitto e trasporti (da/per la regione o interni alla regione) sostenute sul territorio sardo durante le fasi di ricerca, lavorazione al progetto e post produzione; il rimborso massimo ottenibile è di 40mila euro e non deve essere superiore al 50% del budget complessivo preventivato.

Inoltre hanno usufruito del Fondo Ospitalità Sperimentale (400mila euro di budget totale) 7 lungometraggi: "Andare Via", "Bellas Mariposas", "E io non pago", "Dimmi che destino avrò", "Una piccola impresa meridionale", "L'arbitro", "Happy Days Motel", girati nel 2012 e rendicontati nel 2013.

3.1 Criticità, aree di miglioramento

Rossana Rubiu, della Regione Sardegna ha commentato così la legge sul cinema: "La legge sul cinema approvata dalla Regione nel 2006 era una grande novità, una legge che finalmente riconosceva al settore un importante ruolo culturale e al contempo di volano dell'economia, alla cui stesura hanno collaborato molti professionisti del cinema in Sardegna. La legge tocca tutti gli aspetti: dalla produzione alla promozione, dalla didattica alla regolamentazione delle sale e istituisce la

Sardegna Film Commission e la Cineteca Regionale – Centro di documentazione sull'audiovisivo. Alla legge sono seguite le Direttive di attuazione che hanno definito le modalità di concessione dei contributi, i soggetti ammissibili, le spese rendicontabili, il dettaglio sui criteri di selezione (già enunciati in legge), ecc. La legge è stata notificata alla Commissione Europea e, con qualche ritocco al punteggio dei criteri di selezione che deve privilegiare l'aspetto culturale e identitario, è stata dichiarata compatibile con i regolamenti comunitari e non lesiva della concorrenza, significando, altresì, che i contributi concessi non sono in regime de minimis, traguardo importante per le società di produzione che operano con risorse pubbliche. La Regione ha un approccio per così dire "accentratore" perché la legge pone nelle mani dell'Assessorato alla Cultura tutte le attività del settore e il controllo di Film Commission e Cineteca Regionale. Nell'intento della norma la Film Commission deve attivare tutte le procedure per la promozione del territorio attraverso il cinema e promuovere il cinema stesso. Tutta la parte di programmazione è in capo alla Regione, così come la concessione dei contributi che la Regione concede a seguito di valutazioni espresse da Commissione tecnico-artistica composta da professionisti che valuta i progetti".

Una dura critica alla politica per il cinema in Sardegna viene dalla rete Moviementu: "La legge sul cinema dal 2009 a oggi ha visto scemare drasticamente i contributi, passando dai quasi 4 milioni iniziali ai 750mila del 2012. Soldi da cui, tra l'altro, negli ultimi due bandi erano esclusi i lungometraggi" ha commentato Luca Melis, del Consiglio direttivo.

Secondo il suo presidente, Marco Antonio Pani, il problema non è solo la scarsa lungimiranza nell'investire in un'attività capace di moltiplicare per sei volte il capitale investito: la Regione è vergognosamente indietro anche nell'utilizzo delle risorse europee. "La Sardegna non ha partecipato ad alcun bando riguardante il finanziamento dell'audiovisivo per gli anni 2007- 2013. La Sicilia, invece, ha ottenuto contributi per 60 milioni, la Puglia per 40 milioni e la Basilicata per 20 milioni". Sarebbe auspicabile che la Sardegna arrivi preparata a raccogliere il prossimo salvagente dell'Unione europea nel 2014¹¹⁷.

"I fondi – continua Pani – sono assolutamente insufficienti, anzi, attualmente sono ridicoli. Occorrerebbe dotare la Film Commission di un budget sostanzioso e su base triennale (noi come Moviementu pensiamo che ci vorrebbero almeno un milione e mezzo di euro all'anno per i primi tre anni) per favorirne l'organizzazione ed il lancio, e dotarla di personale, cosa che al momento sembra impossibile per questioni a quanto pare legate a patto di stabilità e cose del genere... Occorrerebbe che la legge cinema fosse modificata per renderla più agile e che fosse finanziata come lo fu all'inizio, quando, nei primi due anni, il finanziamento della legge non scese sotto i 2 milioni e mezzo/3 milioni di euro. Oggi siamo arrivati a soli 700mila euro, tanto che da due anni non vengono realizzati bandi per la produzione di lungometraggi. Occorrerebbe infine formazione professionale per le maestranze, e la creazione di un sito internet adatto ad una Film Commission e dotato di tutti i servizi necessari alle produzioni".

"Le risorse in campo dovrebbero essere più consistenti per sostenere in maniera adeguata le produzioni e attrarle nel territorio – ha commentato Rossana Rubiu. – Potrebbero essere portate avanti altre azioni che non rappresentano esborsi per le amministrazioni ma che sono in grado di procurare benefici enormi alle produzioni: accordi con le compagnie aeree e marittime per avere tariffe agevolate di trasporto, accordi e convenzioni con albergatori e ristoratori, campagne per sensibilizzare investitori verso il tax credit, etc".

4 Eccellenze e innovazione

La Sardegna si è rivelata fucina di nuovi talenti legati alle nuove tecnologie e all'ICT: basti pensare che **Tiscali**, uno dei principali operatori telefonici italiani, ha sede sull'isola.

La Fondazione Sardegna Film Commission organizza "**Le quattro isole del cinema**" un circuito di quattro festival dislocati in quattro isole minori: Tavolara, La Maddalena, Asinara e Carloforte. Par-

¹¹⁷ Cfr. Sabrina Zedda, "Moviementu, il cinema sardo scende sul piede di guerra", *La Nuova Sardegna*, 14 settembre 2013.

ticalità dei quattro festival è che ogni capitolo ha un tema e un titolo ispirato ad una canzone: a luglio a Tavolara va in scena "Una notte in Italia"; a distanza di settimana si tiene "La valigia dell'attore" alla Maddalena; a inizio settembre "Pensieri e parole" si tiene all'Asinara; infine a Carloforte, abitata in particolare da liguri viene organizzata a settembre "Creuza de Mà". I singoli appuntamenti pur mantenendo le loro peculiarità hanno il comune progetto di promuovere il cinema nelle sue declinazioni di scrittura, regia, recitazione e musica. La vera scommessa della manifestazione è "credere nella possibile riconversione delle isole minori. Immaginarle come luoghi di eccellenza formativa e culturale è fare di Le isole del cinema il luogo privilegiato, un incubatore di progetti di ampio respiro" Cabiddu). Nel 2008 e nel 2011 ha ottenuto la medaglia della Presidenza della Repubblica come progetto più innovativo di festival cinematografico nazionale. Nello specifico:

- *Una notte in Italia* (15-21 luglio – Isola di Tavolara): nasce nel 1991 ed ha sempre posto particolare attenzione alla valorizzazione ambientale dell'isola aiutando la costituzione di una riserva marina protetta. nel corso del quale pubblico e addetti ai lavori si incontrano nella stessa barca e nella stessa platea. Nel corso degli anni ha visto coinvolti anche i tre comuni di Olbia, Porto San Paolo, San Teodoro, e altri enti come l'Area marina protetta di Tavolara – Punta Coda Cavallo, il Centro Cinema Città di Cesena e Confindustria Nord Sardegna. Il festival è anche accreditato presso le università di Bologna e Sassari per la realizzazione di tirocini. Per la credibilità raggiunta a livello nazionale e la qualità dei giornalisti e degli addetti ai lavori coinvolti si tratta di uno dei festival con più presenze sui media nazionali tra quelli svolti in Sardegna, e può considerarsi una reale risorsa economica per il territorio.
- *La valigia dell'attore* (24-28 luglio – Isola della Maddalena): nasce nel 2003, dedicato a Gian Maria Volontè e ispirato dall'arte della recitazione. Propone un terreno di incontro tra le diverse forme espressive della recitazione, focalizzandosi su originalità, fascino e tecniche del cinema, ma anche del teatro e della televisione. Dal 2010 ospita un laboratorio residenziale sulle tecniche dell'attore (vedi *infra* paragrafo Formazione).
- *Pensieri e parole* (5-8 settembre – Isola dell'Asinara) sul tema del rapporto tra libri, sceneggiatura e cinema. Un tempo carcere di massima sicurezza, luogo da cui era impossibile fuggire, oggi l'Asinara è ancora percepita come luogo difficile, in cui paradossalmente e soprattutto per i sardi, "è difficile andare". La rassegna si pone come obiettivo quello di modificare questa percezione di inaccessibilità con l'idea di percorrere l'isola con un libro in mano per andare a vedere un film. A questo è anche finalizzata l'iniziativa di costruire sull'isola disabitata una biblioteca ideale grazie ai doni del pubblico, libri sui quali scrivere in breve le ragioni della propria scelta. Il festival ha al suo interno la sezione "Nuovo carcere paradiso" in cui sono presentate pellicole che appartengono al genere del prison movie, che ha contribuito a diversi dibattiti sui temi della giustizia, della detenzione e dei diritti.
- *Creuza de Mà* (13-15 settembre – Isola di Carloforte) rassegna nata nel 2007, organizzata dal regista Gianfranco Cabiddu e incentrata sul rapporto tra cinema e musica. Si parla di cinema da ascoltare, e lo si fa sia con i compositori di musica per film che intervengono come relatori, sia con i registi, con quali si scopre quanta regia c'è nella costruzione di un campo sonoro, oltre che di un campo visivo; riuscendo in ultima analisi a capire molto meglio il loro cinema.

Numerosi i festival del cinema e le manifestazioni cinematografiche che si tengono sull'isola.

A Nuoro si svolge dal 1982 la **Rassegna Internazionale del Cinema Etnografico** (SIEFF – Sardinia International Ethnographic Film Festival), organizzato dall'Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna.

Sardinia Film Festival, giunto all'VIII edizione si svolge a Sassari il 24-29 giugno 2013 con il premio internazionale di cortometraggi e, da quest'anno, a Villanova Monteleone il 22-24 agosto con un premio riservato ai documentari. Il festival è l'occasione per i giovani film maker di condividere il proprio lavoro, ed ha appunto un rapporto privilegiato con i giovani, avendo tra i partner l'Università e l'Accademia di Belle Arti di Sassari.

Asuni Film Festival nasce nel 2005 come un “viaggio del cinema tra luoghi di confine e culture differenti”.

Festival Internazionale del Cinema e delle Culture Mediterranee è una rassegna di arte contemporanea multimediale che nasce dall'incontro di filosofia, letteratura, arte, musica, cinema e teatro.

Cinema indipendente sardo, festival nato per promuovere il cinema indipendente in diverse piazze della Sardegna, ma anche in Italia e all'estero.

Premio **Tumbarinu d'Argento**, festival che si tiene a Gavoi e che premia il cinema meno visibile d'impegno sociale e civile.

Passaggi d'autore, una rassegna internazionale di cortometraggi che dal 2005 si tiene a Sant'Antioco a dicembre e che ha come obiettivo la diffusione della cultura cinematografica attraverso incontri tra registi e pubblico.

Concorso nazionale di cinematografia **Villa di Chiesa**, nato nel 1969 e promosso dal cineclub di Iglesias; all'interno della manifestazione vengono assegnati premi in denaro e un premio al miglior film sulla Sardegna.

V-art, concorso per cortometraggi che si svolge a Cagliari e incentrato sulle nuove tendenze e la sperimentazione in campo audiovisivo.

L'iniziativa **Il cinema incontra il lavoro**, promossa dall'Agenzia regionale per il lavoro e la Società Umanitaria – Cineteca sarda, ha come oggetto progetti di fiction e documentari sociali sul mondo del lavoro allo scopo di stimolare la riflessione sul lavoro all'interno dell'isola e diffondere la cultura del lavoro.

Il concorso **AviSa** (Antropologia visuale in Sardegna), nasce nel 2004 ed è organizzato dall'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna; è dedicato a giovani cineasti e antropologi sardi e premia ogni anno documentari o brevi fiction sull'antropologia della Sardegna.

Notorius Film Festival, nasce nel 2012 ed è un concorso nazionale di cortometraggi rivolto agli studenti universitari.

Da segnalare, tra le iniziative interessanti dal punto di vista del contenuto, il portale **Sardegna Digital Library**, che raccoglie video, immagini, audio e testi, li suddivide per tipologia, luogo e autore definendo una “memoria digitale della Sardegna”.

Una realtà che si è particolarmente distinta dal punto di vista dell'innovazione è la società di produzione **Shibuya Creative Solutions**, con sede a Cagliari, una vera eccellenza, secondo Marco Antonio Pani, nel campo dell'animazione e della post produzione digitale. Il nome, tratto dal quartiere di Tokio con l'incrocio più grande del mondo, attraversato ogni tre minuti da centinaia di persone, rende l'idea del progetto: un'incrocio di dinamiche e di professionalità che operano nel campo della contaminazione di cinema, pubblicità, web, lifestyle, design.

Infine, l'Associazione culturale **Moviementu**, nata all'inizio dell'estate 2013 dall'unione di registi, filmmaker, macchinisti, sceneggiatori e tutti gli operatori del cinema in Sardegna, fin dal suo nascente, si è presentata come libera associazione di persone interessate allo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo come volano economico per la Sardegna. “La nostra azione – ha spiegato il presidente dell'associazione Marco Antonio Pani – si sviluppa sostanzialmente in tre direzioni. In primo luogo la formazione di una rete di professionisti ed aspiranti tali del settore audiovisivo e cinematografico che tenda a colmare quella carenza di ‘coordinamento’ presente sul territorio ed affatto affrontata in modo risolutivo, fino ad ora, dalle istituzioni preposte a farlo. Questo favorisce la collaborazione, la nascita dei progetti, delle idee cooperativistiche, della progettualità, della professionalità. In secondo luogo, attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro, abbiamo fino ad ora collaborato con le istituzioni, ove ce ne sia stata data la possibilità, per favorire loro il nostro punto di vista dopo aver studiato nel merito, le difficoltà del settore. A volte troviamo disponibilità, altre volte no. Recentemente un caso positivo è stato quello dell'Assessorato alla programmazione della Regione, che ha creduto di fare cosa utile inserendo la nostra associazione nel partenariato sociale ed economico, al fine di farci collaborare alla ricerca delle strategie di progettazione degli interventi da farsi con i denari del piano 2014/2020 per l'audiovisivo e la cultura stanziati dall'Unione Europea. Infine, la nostra associazione tiene alta l'attenzione, per quanto gli è possibile, sull'operato di

coloro che dovrebbero garantire trasparenza e tempi certi nella gestione della cosa pubblica destinata al nostro settore, e chiede costantemente, in tutte le sedi, che vengano attuate quelle politiche senza le quali non esiste futuro per il settore audiovisivo e cinematografico in Sardegna". La rete ha già stabilito contatti con altre realtà italiane, quali Rete Cinema Basilicata e Nomadica, al fine di costituire una rete di livello nazionale.

5 Formazione

La legge istitutiva della Sardegna Film Commission (n. 15/2006) si propone di finanziare università, scuole e istituti pubblici e privati che abbiano come scopo l'incremento e l'innovazione della didattica per il cinema, prevede borse di studio per la frequenza di corsi e scuole di cinema e concede contributi per studi e ricerche inerenti il cinema.

Ai margini del festival "La valigia dell'attore", sull'Isola della Maddalena si tiene, dal 2010 un Laboratorio residenziale di alta formazione sulle tecniche d'attore; è rivolto a 16 giovani delle principali scuole nazionali di recitazione e realizzato dall'associazione Quasar e dal Centro Teatro Ateneo dell'Università La Sapienza di Roma. Le quattro edizioni sono state condotte da Toni Servillo, Paolo Rossi, Pierfrancesco Favino e Sonia Bergamasco.

Il Celcam – Centro per l'educazione ai linguaggi del cinema, degli audiovisivi e della multimedialità dell'Università di Cagliari, nasce nel 2007 nell'ambito delle attività del Corso di laurea in Scienze della comunicazione con l'obiettivo di approfondire le problematiche legate alla ricerca e alla didattica nel campo della comunicazione cinematografica, audiovisiva e multimediale anche attraverso la produzione di materiali; organizza vari corsi, seminari e master nelle materie oggetto della sua attività tra cui¹¹⁸:

- Laboratorio di critica cinematografica (ottobre 2013);
- Il trattamento del sonoro per il cinema e l'audiovisivo. Laboratorio per filmmaker (giugno 2013);
- Laboratorio di regia cinematografica a cura di Salvatore Mereu (novembre-dicembre 2012);
- Laboratorio di montaggio tenuto da Andrea Lotta (novembre-dicembre 2012);
- Laboratori di Sceneggiatura e Regia (2011);
- Laboratorio di regia cinematografica tenuto da Enrico Pau (maggio-settembre 2010);
- I seminari del CELCAM (aa 2009-2010 - maggio 2010);
- Master di primo livello per esperto in gestione, conservazione, restauro dei prodotti audiovisivi e multimediali (aa. 2009-2010 – marzo-settembre 2010);
- Progetto di formazione nel campo del Cinema, degli Audiovisivi e della Multimedialità (aa 2008-2009 – giugno-luglio 2009).

L'ISRE – Istituto Superiore Etnografico organizza periodicamente workshop internazionali sull'antropologia visuale e collabora ad iniziative formative nel territorio sardo e nazionale.

L'Accademia di Belle Arti Mario Sironi di Sassari organizza tra le altre cose:

- Corso di Diploma Accademico di I livello (triennale) in **Scenografia** che apre, tra i vari sbocchi, anche quello della scenografia cinematografica;
- Corso di Diploma Accademico di II livello (biennale) in **Cinematografia e fotografia documentaria**, che fornisce le conoscenze necessarie alla realizzazione di un film documentario.

La **Compagnia Artisti Fuori Posto** ha organizzato a cavallo tra fine 2012 e inizio 2013 un **Corso di cinema low cost** (20 posti), che, attraverso lo studio e l'analisi delle varie fasi di realizzazione di un cortometraggio, vuole mettere gli allievi a conoscenza del funzionamento del sistema cinema e, in ultima analisi, creare spettatori sempre più consapevoli del potere e della forza delle immagini.

Il circolo universitario cinematografico "Notorius", organizza varie attività formative, tra cui seminari e conferenze, e veri e propri laboratori. Nel 2012 ha organizzato:

¹¹⁸ Per un dettaglio dei corsi cfr. <http://people.unica.it/celcam/attivita/>

- Laboratorio di montaggio cinematografico
- Laboratorio di regia cinematografica.

A Cagliari ha sede lo **IED** – Istituto europeo di design, in cui si tengono, tra gli altri, corsi di Visual Communication, laboratori creativi dove si apprendono gli strumenti, i registri linguistici ed espressivi, le nuove tecniche e le tecnologie necessarie a sviluppare un progetto di comunicazione visiva.

5.1 Bilancio dell'adeguatezza dell'offerta

Assolutamente insufficiente l'offerta formativa nel settore sul territorio, secondo Marco Antonio Pani: "Ad eccezione delle iniziative private di singoli ed associazioni, forse le uniche esperienze che possano assimilarsi a una reale formazione in campo professionale cinematografico, sono attualmente messe in piedi dall'Università di Cagliari/Celcam che realizza corsi di regia, sceneggiatura, montaggio, restauro e catalogazione di materiale cinematografico, e dalla Società Umanitaria, nei suoi centri di Cagliari, Carbonia e Alghero, con iniziative e workshop di diverso tipo. Un'altro intervento importante è svolto dall'ISRE di Nuoro che organizza ogni due anni, in occasione del Festival Internazionale Etnografico, un workshop molto interessante sull'antropologia visuale. Manca comunque per ora una scuola o veri e propri corsi regolari di formazione delle maestranze o dei mestieri del cinema". In assenza di una chiara politica di valorizzazione dell'audiovisivo e del cinema come risorsa economica e lavorativa oltre che culturale "difficilmente le figure professionali formate troverebbero impiego continuativo e finirebbero invece per dover emigrare, come è stato fino ad oggi. A tutt'oggi infatti ci sono un maggior numero di professionisti del cinema sardi che lavorano all'estero o nel resto d'Italia". L'offerta formativa non risponde dunque assolutamente alle esigenze del mercato in termini di competenze e professionalità: "e non per la mancanza di idee o di formatori, che si troverebbero in Sardegna o fuori. Piuttosto proprio per la mancanza di una politica organica dell'audiovisivo. Se un governo crede nella chimica, si formano chimici e operai, non macchinisti cinematografici. Se ci servono cassaintegrati perché hanno famiglia e votano, si formano cassaintegrati, non più lavoratori".

"In un settore che peraltro risente di mutamenti continui e rivisitazioni a seguito dell'innovazione tecnologica, l'attività di formazione è determinante, non solo la formazione iniziale ma il continuo aggiornamento. L'innovazione tecnologica deve essere vista come un'opportunità notevole per il nostro territorio anche perché consente di superare il gap dell'insularità".

6 Le strategie dell'audiovisivo regionale

Dallo studio del territorio sardo e, sentiti i pareri della Fondazione Sardegna Film Commission e degli stakeholder, il settore audiovisivo è considerato strategico per lo sviluppo del territorio sia dal punto di vista culturale che come volano di sviluppo economico.

"Il cinema favorisce lo sviluppo economico del territorio, ma anche la sua conoscenza nel mondo, e poi la crescita anche culturale delle comunità che ospitano il cinema, sia come produzione che poi come esibizione, vuoi nelle sale commerciali e d'essai, vuoi, a maggior ragione, nello svolgersi dei festival. Anche la formazione è importante in questo senso, perché attraverso la realizzazione di tanti progetti di tipo 'apprendistico' o 'studentesco' si coltiverebbe anche un substrato umano favorevole e abituato alla presenza del set ed alle sue dinamiche presso la popolazione.

La Film Commission dovrebbe essere provvista di tutti gli strumenti necessari sia a livello di servizi (guida produzione, convenzioni con ristoratori, alberghi e quant'altro, database location e database professionisti) sia a livello di gestione dei fondi previsti per il sostegno alle produzioni (hospitality fund, film fund e con una gestione efficace, trasparente e veloce della legge cinema, secondo le sue norme). Di particolare importanza poi, sarebbe l'istituzione di corsi professionali per la creazione delle maestranze necessarie in tutti i settori della produzione e quella di borse di studio/lavoro che portino gli operatori locali al confronto e ad una professionalizzazione competitiva.

Sul fronte istituzionale e nei rapporti con le imprese per migliorare il rapporto tra le attività del cinema e dell'audiovisivo e il territorio "Occorrerebbe iniziare una massiccia campagna di sensibiliz-

zazione e di scouting delle realtà produttive interessate al discorso del cinema come volano di sviluppo soprattutto nei periodi dell'anno meno tradizionalmente votati al turismo. Stilare convenzioni, accordi, creare una rete di attività economiche di tutti i tipi che formino una solida base e una facilitazione per le produzioni locali, italiane e straniere” (Pani).

“Ritengo che il cinema sia un settore con delle potenzialità notevoli in un territorio come la Sardegna che per la varietà del suo paesaggio si presta a diventare una pluri-location. Anche la collocazione dell'isola al centro del Mediterraneo può consentire l'incontro tra paesi e culture differenti. La Sardegna deve pensare al cinema e all'audiovisivo come settore in grado di creare sviluppo economico e benessere fornendo occupazione e lavoro, con la consapevolezza che il cinema produce senza consumare il territorio e senza inquinare, obiettivi che anche l'Europa chiede e, peraltro, sostiene economicamente. È da anni che si discute sul fatto se il cinema debba considerarsi attività produttiva o attività culturale, con le conseguenti esagerazioni del caso. Perché deve essere o l'uno o l'altro? Abbiamo tanti esempi di attività culturali che sono delle vere e proprie macchine da guerra in termini di ricaduta economica. Ho letto di recente un articolo su quanto abbia fatto bene ai borghi barocchi della Sicilia la serie sul commissario Montalbano anche sul versante dell'acquisizione di consapevolezza da parte dei cittadini. Sapevo delle accresciute presenze turistiche ma non avevo attentamente valutato un altro aspetto che l'articolo in questione poneva in evidenza e cioè l'aumentato interesse da parte dei cittadini stessi verso i monumenti, i vicoli, le chiese del proprio paese e della propria città, scaturiti a seguito della possibilità di ammirarli e goderli nella loro magnificenza in occasione delle riprese che li liberavano dalle auto e dai mezzi. Certo è che in Sardegna ci sarà molto da lavorare sul versante del tessuto imprenditoriale visto che il settore è denso di figure autoriali e artistiche ma povero di imprese.

La Regione Sardegna spende molto per i beni culturali, lo spettacolo dal vivo e, rispetto ad altre regioni, il cinema. Le risorse per il cinema si disperdono però in mille rivoli: Società Umanitarie e Cineteca, Istituto Superiore Regionale Etnografico, interventi sulla promozione e comunicazione che vedono il cinema tra i beneficiari, interventi sul turismo, etc. Tutti fanno tutto, dalla produzione alla distribuzione, dalla promozione alla didattica. Potrebbe essere anche cosa buona e giusta se vi fosse un abile direttore d'orchestra, e tutti gli sforzi convogliassero per la realizzazione di un bel concerto. E' anche vero che le risorse di questi tempi si sono notevolmente assottigliate, la crisi stagnante e i ridotti trasferimenti statali non consentono di sostenere il comparto, da punto di vista finanziario, come forse andrebbe fatto. Le richieste provenienti dal settore, oltre all'aumento delle risorse, si concentrano soprattutto sui tempi e le certezze dell'erogazione dei contributi, spesso ingabbiati dal patto di stabilità” (Rubiu).

6.1 Internazionalizzazione

Da più parti è stato auspicato un maggiore impegno nello “sdoganamento” del cinema isolano.

La nuova gestione della Film Commission si sta impegnando in questo senso: “i contatti sembrano farsi più frequenti e, speriamo, produttivi” – ha commentato Marco Antonio Pani a proposito delle strategie di internazionalizzazione aggiungendo che una casa di produzione irlandese parteciperà prossimamente alla realizzazione di un film di autore sardo in coproduzione.

Tuttavia “esiste, da parte delle autorità preposte allo sviluppo l'incapacità anche solo ad intuire la possibilità di una vera e propria filiera cinematografica capace di attrarre situazioni, imprese, progetti e contesti internazionali. Laddove questo è avvenuto grazie all'impegno di singoli operatori o all'interesse di operatori stranieri, il sostegno e l'assistenza non hanno saputo ‘fidelizzare’ le produzioni” (Pani).

“Dal primissimo giorno di insediamento come Direttore della FSFC – ha risposto in merito Nevina Satta, direttore della Film Commission – ho lanciato uno slogan-sfida: Intendo portare il Mondo in Sardegna e la Sardegna nel Mondo, ponendo al centro del mio mandato la missione di internazionalizzazione della neonata Fondazione. Da un lato perché la mia esperienza professionale è incentrata sulla co-produzione europea ed internazionale, ma anche sulla formazione transnazionale e la promozione globale, dall'altro perché la Sardegna è un brand consolidato a livello internazionale come meta turistica, paradiso delle vacanze a cui tutti sognano di accedere almeno per pochi gior-

ni nella vita, ma che dal punto di vista dell'industria audiovisiva molto deve ancora dire, dare e soprattutto fare!

Si comprende così l'urgenza di far entrare all'indomani dalla sua nascita la FSFC nel network dell'IFC, dell'EUFCN e la richiesta di una straordinaria prova di accesso nel selettivo network di Cine-Regio, per potersi candidare da subito tra i principali protagonisti delle cordate di progetti europei di altissima qualità. Una necessità rafforzata da un quotidiano lavoro di networking, presenza attiva e propositiva ai mercati internazionali, messa in gioco di una consolidata rete di produttori e sales agent già interessati alla Sardegna ma spesso spaventati dalla assenza di reference istituzionali esperti di produzione e co-produzione. Con il mio arrivo alla guida della FSFC ho cercato di catalizzare proprio questo interesse e spingerlo in forme di consulenze di produzione creativa trasversale, aperta alla ricerca di sponsor, partner e alleati produttivi anche tra i privati.

Anche sul piano formativo, e sulla ricerca di sviluppo e potenziamento delle risorse sviluppate, stiamo puntando su partner europei e intendiamo portare nell'isola esperienze consolidate del Media Training e Networking Program, come il workshop produttivo Maja e l'esperienza di PeacefulFish”.

6.2 Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

“Il punto di forza principale, se il settore venisse sostenuto e lanciato, starebbe nella ricchezza di situazioni paesaggistiche, nella bellezza della luce, nel clima particolarmente mite, nella serietà professionale e nella passione degli operatori e delle maestranze locali che si stanno formando in Sardegna, in Italia e all'estero. Il punto debole, indubbiamente, è rappresentato da una politica dei trasporti demenziale che non riesce a far uscire la Sardegna dall'isolamento economico e che ovviamente rappresenta un ostacolo importante per le produzioni. La minaccia principale al settore audiovisivo è di tipo tipicamente politico. Il cinema non è visto come una priorità, nemmeno come un'attività economica secondaria ma importante. È visto come un capriccio di artisti che vogliono fare film dalle loro fantasie e che per farlo chiedono elemosina. E che per di più parlano dicendo quello che pensano, e non sono sempre rose e fiori. Nel migliore dei casi il cinema è visto solo come ‘promozione turistica’” (Pani).

Rossana Rubiu suggerisce che “Si dovrebbero attivare politiche che favoriscono la nascita e la crescita delle imprese del settore con forti contenuti di innovazione e stimolare la ricerca per conseguire prodotti innovativi. L'innovazione dovrebbe essere perseguita anche per rinnovare e rendere più competitivo e standardizzato il processo di produzione”. E aggiunge: “La Regione ha in progetto di costituire un importante polo creativo nei locali della ex manifattura tabacchi, uno spazio industriale in pieno centro urbano dove collocare, oltre al Cineporto e la Cineteca regionale, laboratori, atelier, studi di design e grafica. La Manifattura dovrà essere una sorta di incubatore per imprese culturali e al contempo una sorta di HUB, dove si respirano creatività e innovazione”.

Panel stakeholder¹¹⁹

Istituzione	Intervistato	Qualifica	Strumento
Movimentu	Marco Antonio Pani	Presidente	Questionario
Regione Sardegna	Rossana Rubiu	Responsabile Settore Spettacolo del Servizio spettacolo, sport, editoria e informazione	Questionario
Film Commission Regione Sardegna	Nevina Satta	Direttore	Intervista

¹¹⁹ Scheda non validata dalla FC.

Scheda n.15: Sicilia

1 L'audiovisivo regionale in cifre

L'audiovisivo in Sicilia conta 768 imprese attive sul territorio ovvero il 5,7% del dato nazionale, incidenza che si riduce al 4,9% e al 3,4% se guardiamo rispettivamente al numero degli occupati e al valore aggiunto generato. I tre indicatori posizionano la Sicilia al quinto posto nella graduatoria nazionale per numero di imprese, al settimo posto per numero di occupati e all'ottavo posto per valore aggiunto prodotto¹²⁰.

TAB. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO IN SICILIA E INCIDENZA %, 2012

	Imprese Film Radio-Tv	Incidenza %	Occupati	Incidenza %	Valore ag- giunto (M€)	Incidenza %
Sicilia	768	5,7%	3.600	4,9%	270,4	3,4%
Italia	13.407	100%	73.500	100%	8.056,3	100%

Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

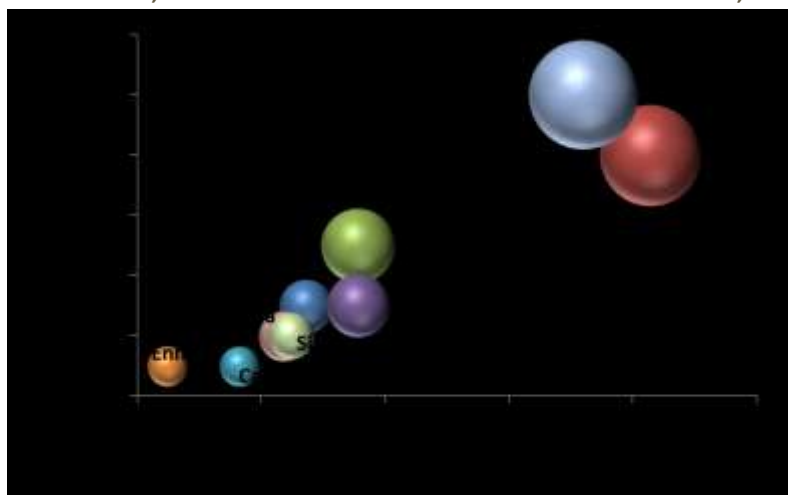
Catania e Palermo sono le province più virtuose nei tre parametri di ricerca.

TAB. 2 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE SICILIANE, 2012

Provincia	Imprese	Occupati	Valore aggiunto
Palermo	207	800	66
Trapani	68	300	18
Messina	89	500	35,7
Agrigento	50	300	24,8
Caltanissetta	41	100	10,1
Enna	12	100	10,1
Catania	180	1.000	76,3
Ragusa	59	200	15,5
Siracusa	62	200	13,9

Note: dati valore aggiunto in M€. Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

FIG. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE SICILIANE, 2012



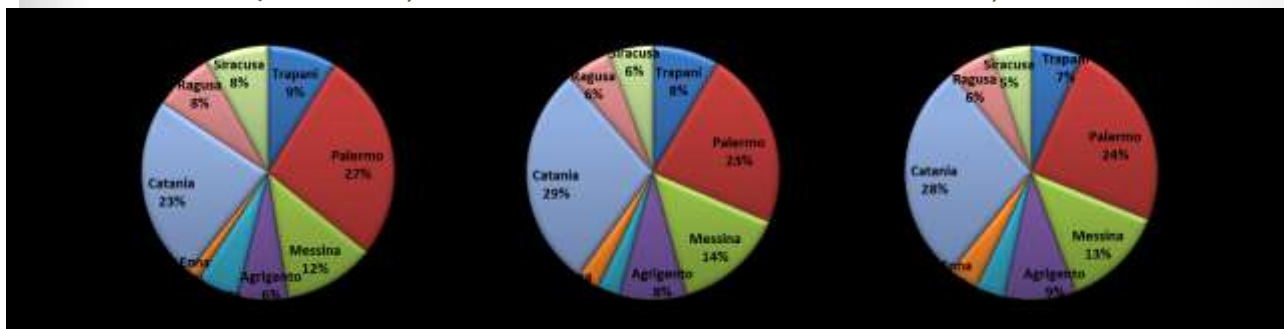
Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

¹²⁰ Fonte: *Io sono cultura: L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, III Rapporto Unioncamere – Symbola, 2013

In particolare, se Palermo si colloca al primo posto per numero di imprese ospitate (27%), viene battuta da Catania per numero di occupati (29% contro il 23% di Palermo) e per valore aggiunto prodotto (28% contro il 24% di Palermo).

Enna è fanalino di coda per numero di imprese (il 2% del totale regionale) e divide l'ultimo posto con Caltanissetta per occupati e valore aggiunto prodotto (rispettivamente: 3% e 4%).

FIG. 2 QUOTA IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE SICILIANE, 2012



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

In relazione alla popolazione residente¹²¹ il numero di occupati nel settore ammonta a un occupato ogni 1.389 abitanti, inferiore alla media italiana, che è di un occupato nel settore ogni 812 abitanti. La relazione abitanti/imprese nel settore è invece di un'impresa ogni 6.510 abitanti, inferiore al dato italiano di un'impresa ogni 4.452 abitanti.

Il tasso di disoccupazione nel 2012 è stato in media del 19,4%¹²², superiore alla media italiana del 10,7%. I dati trimestrali relativi al 2013 mostrano un peggioramento della situazione occupazionale, del 20,7% nel primo trimestre dell'anno in corso, che peggiora ulteriormente nel secondo trimestre al 21,6% (il dato italiano mostra un tasso di disoccupazione rispettivamente del 12,8% e del 12% nel primo e secondo trimestre dell'anno in corso). Il Pil nel 2012 si è ridotto del 4,3% rispetto al 2011, un dato peggiore di quello italiano del -2,4%¹²³.

Il 42,6% delle famiglie siciliane dispone a casa, nel 2012, di un accesso a Internet a banda larga, la penetrazione è inferiore a quella del territorio italiano totale, che è del 48,6%.

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata al cinema nel 2011 è stata, per la regione Sicilia, di 1.143.835 euro (l'1,9% del totale quota destinata al cinema a livello nazionale) a beneficio di 31 soggetti. Al cinema è andato il 4,5% della cifra che il FUS ha destinato ai soggetti operanti su territorio campano (25,3 milioni di euro).

I dati Siae¹²⁴ sul settore cinematografico mettono in evidenza una forte crisi del settore, che, nel 2012, si è fatta sentire in maniera consistente in tutti i parametri di ricerca, con la sola eccezione delle presenze.

Nonostante il numero di spettacoli sia rimasto sostanzialmente invariato (161.415 nel 2012) gli ingressi al cinema nel 2012 in tutta la regione sono stati 4.966.517, in calo del 21,6% rispetto al 2011. Le presenze¹²⁵ sono invece aumentate del 2,6% sul 2011 a 171.384.

Nel 2012 il pubblico ha speso, per l'acquisto di biglietti e abbonamenti al cinema (spesa del botteghino), 28.144.861 euro, in calo del 20,7% rispetto all'anno precedente. Poiché nel cinema la gran parte della spesa del pubblico proviene dall'acquisto di biglietti ed abbonamenti, non si registrano grandi differenze tra spesa del botteghino e spesa del pubblico¹²⁶, che ammonta, per questo settore, a 30.524.379 euro, in calo del 20,9%.

¹²¹ Popolazione al 31 dicembre 2012 in base a dati Istat (Cfr. <http://demo.istat.it/bil2012/index.html>)

¹²² Dato Istat

¹²³ Cfr. <http://www.scenarieconomici.it/i-dati-del-pil-tra-2001-e-2014-di-tutte-le-regioni-italiane/>

¹²⁴ Siae, *Annuario dello Spettacolo*, 2012

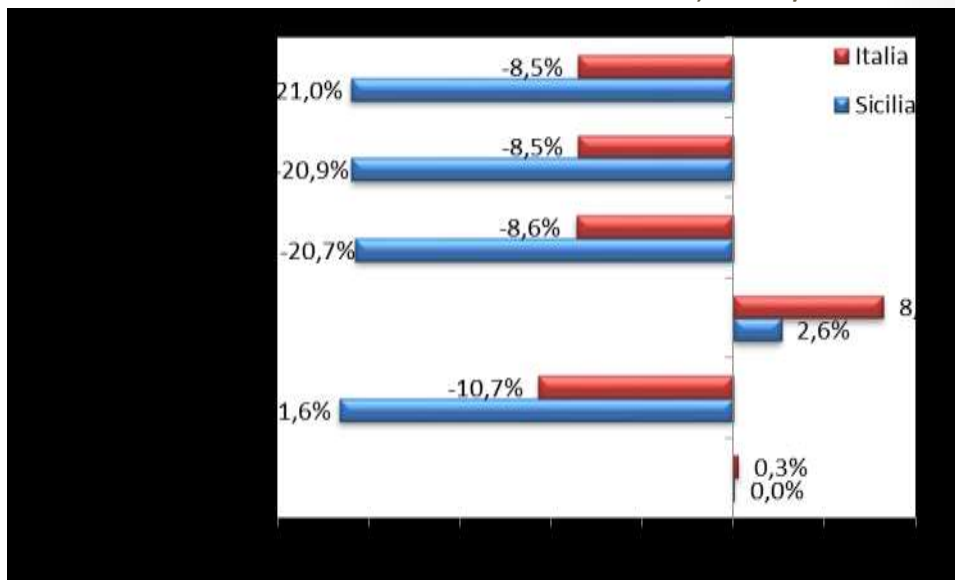
¹²⁵ A differenza degli ingressi, le presenze vengono utilizzate per quantificare i partecipanti a manifestazioni per le quali non è previsto il rilascio di titoli d'accesso.

¹²⁶ L'importo che il pubblico ha destinato, nell'anno 2012, alla fruizione degli spettacoli.

Il volume d'affari complessivo relativo al settore cinematografico in Sicilia ammonta dunque a 30.608.083 euro, in calo del 21% sul 2011.

I dati appena citati sono più bassi di quelli nazionali per tutti i parametri di ricerca con la sola eccezione del numero di spettacoli, rimasti sostanzialmente invariati all'interno della regione così come a livello nazionale.

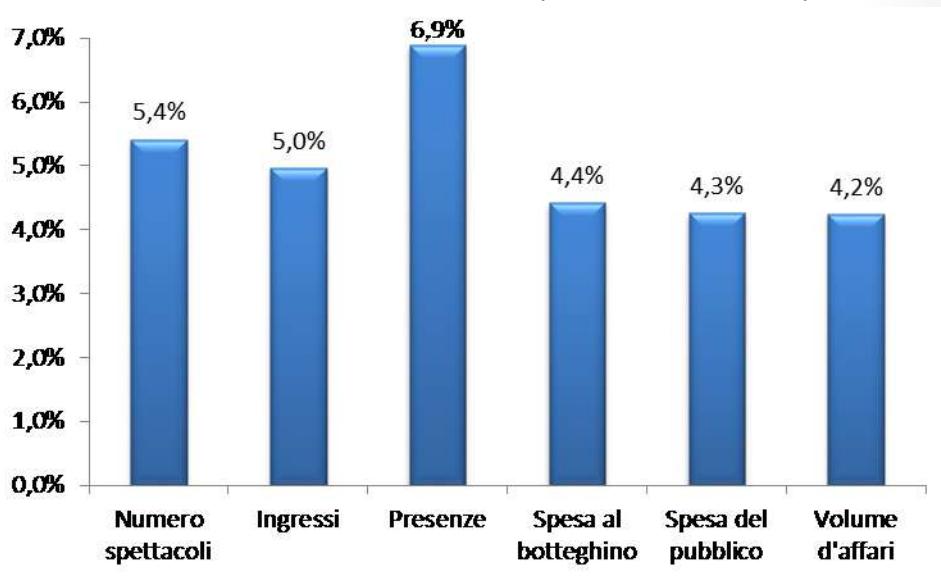
FIG. 3 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN SICILIA E IN ITALIA, % 2012/2011



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Siae

La quota Sicilia sul totale Italia si aggira tra il 4,2% e il 6,9% per tutti i parametri.

FIG.4 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN SICILIA, QUOTA SU TOTALE ITALIA, 2012




Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Siae

2 La Sicilia Film Commission

La Sicilia Film Commission nasce nel 2000 e viene riorganizzata nel 2007. È un servizio del Dipartimento regionale Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Sicilia. Il passaggio delle competenze sul cinema dai Beni culturali al Turismo è avvenuto a partire dal 1 gennaio 2010 per effetto della

legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19 del 2008 “Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Regione n. 12 del 5 dicembre 2009. Al Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo venivano affidati nuovi compiti in materia, oltre che di cinema, anche di teatri e orchestre, promozione attività musicali, teatrali, cinematografiche ed artistiche in genere.

2.1 Scheda Anagrafica

Logo	
Nome completo	SICILIA FILM COMMISSION
Forma giuridica	Servizio del Dipartimento regionale Turismo, Sport e Spettacolo della Regione
Persone di riferimento	Pietro di Miceli (Dirigente del servizio)
Enti pubblici/privati nella compagine	Regione Siciliana
Data di istituzione	2000 (riorganizzata nel 2007)
Data di avvio attività	2007
Indirizzo	Via Notarbartolo, 9, Palermo
Contatti telefonici	091 7078180
Sito e mail	pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_FilmcommissionSicilia filmcommission@regione.sicilia.it
Pagina Facebook/Twitter	=
Eventuali altre sedi	=
Altre FC attive sul territorio	Catania Film Commission, MessinFC, Ragusa Film Commission, Siracusa FC

2.2 Mission e attività, azioni di monitoraggio

L'idea che la Sicilia si dotasse di una Film Commission nacque alla fine degli anni Novanta su sollecitazione di Luciana Castellina, Presidente della Commissione Cultura del Parlamento europeo. Il progetto venne affidato alla Filmoteca regionale siciliana dell'Assessorato dei Beni Culturali diretta da Alessandro Rais. Sin dalla nascita il lavoro della Film Commission è facilitato dal fatto che, essendo la Sicilia una regione a statuto speciale, e dotata, dunque, di autonomia, non dipende da al-

cun ufficio statale e questo permette procedure più snelle per il rilascio, ad esempio, delle autorizzazioni a girare sul territorio.

Assieme ad altre Film Commission sorte sul territorio italiano (Torino Piemonte Film Commission, Emilia Romagna Film Commission, Genova Film Commission, etc.), la Sicilia Film Commission contribuisce alla nascita del primo coordinamento nazionale.

Con legge regionale n. 16 del 21 agosto 2007 "Interventi in favore del cinema e dell'audiovisivo", la Sicilia si dota di una legge sul cinema. Per la prima volta il cinema e l'audiovisivo possono accedere a finanziamenti pubblici regionali tramite un apposito Film Fund.

Il passaggio delle competenze di materia di cinema e quindi della Film Commission dai Beni culturali al Turismo crea non pochi problemi poiché interrompe un lavoro di anni, passandolo ad altro settore che non sembrerebbe ancora essersi organizzato per svolgerlo al meglio.

Compito della Sicilia Film Commission è quello di:

- creare le condizioni per attrarre in Sicilia produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane e straniere promuovendo e valorizzando allo stesso tempo il patrimonio artistico e ambientale e le risorse professionali e tecniche dell'isola;
- sostenere la produzione e la circuitazione di opere audiovisive realizzate in Sicilia che promuovano l'immagine e la conoscenza del territorio regionale anche all'estero; a tal fine utilizza strumenti come festival e progetti di studio e ricerca di cui coordina le iniziative;
- valorizzare il patrimonio della Filmoteca Regionale Siciliana interna alla FC, presso la quale devono essere obbligatoriamente depositati tutti i film e le opere audiovisive realizzate con il contributo economico della Regione Siciliana;
- gestire, tramite appositi bandi, il "Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo", attivo dal 2008;
- rilasciare le autorizzazioni in tutta la regione per l'accesso ai luoghi della cultura siciliana per la riproduzione dei beni culturali siciliani, nell'ambito degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro "Promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del Sud d'Italia - Il atto integrativo lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno" così come previsto dall'articolo 14 della legge regionale n. 15 del 14 aprile 2006¹²⁷;
- coordinare l'attività delle diverse film commission provinciali, comunali e di scala territoriale ridotta (Ragusa, Messina, Palermo, Catania, Taormina, Siracusa) attive sul territorio regionale, nel rispetto delle reciproche autonomie, proponendo standard qualitativi comuni e creando le condizioni per una omogenea promozione dei set della Sicilia sui mercati stranieri.

2.3 Produzioni assistite

Fin da subito, pur senza erogare alcun finanziamento, la Film Commission contribuisce alla realizzazione di diverse produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie, tra cui "Tre giorni d'anarchia" film del 2004 di Vito Zagarrìo, girato a Enna con il coinvolgimento dell'intera comunità locale per oltre cinque settimane e che, oltre a valorizzare il territorio, ebbe un ritorno economico immediato.

Altra produzione fu "Il regista di matrimoni" film del 2006 di Marco Bellocchio, che fu preceduto da un lungo lavoro di ricerca.

Le produzioni finanziate tramite il Film Fund erogato durante le annualità 2008-2009 sono state 57 suddivisibili in base alle 5 tipologie di finanziamento previste dalle legge (vedi *infra* paragrafo Fondi). I progetti di prima fascia, ovvero quelli che hanno usufruito di un contributo fino ad un massimo di 250mila euro sono stati 7, ovvero 5 lungometraggi e 2 documentari. In particolare sei produzioni di tipologia nazionale e una europea¹²⁸.

¹²⁷ "Istituzione del dipartimento regionale per l'architettura e l'arte contemporanea. Disposizioni varie".

¹²⁸ La provenienza geografica della produzione è stabilita sulla base della sede della società di produzione.

**TAB.3 PRODUZIONI FINANZIATE PER TIPOLOGIA E PROVENIENZA GEOGRAFICA
(CONTRIBUTO MASSIMO 250MILA EURO)**

	Nazionali	Europee	Totale
Lungometraggi	5		5
Documentari	1	1	2
Totale	6	1	7

Fonte: Anica

I progetti che hanno usufruito di finanziamenti fino ad un totale di 150mila euro sono stati in tutto 13: 11 documentari, un cortometraggio e un film d'animazione. Tra questi, 9 sono stati di provenienza regionale, 4 di provenienza nazionale.

**TAB. 4 PRODUZIONI FINANZIATE PER TIPOLOGIA E PROVENIENZA GEOGRAFICA
(CONTRIBUTO MASSIMO 150MILA EURO)**

	Regionali	Nazionali	Totale
Documentari	7	4	11
Cortometraggi	1		1
Film d'animazione	1		1
Totale	9	4	13

Fonte: Anica

I progetti ai quali erano destinate somme fino ad un massimo di 100mila euro sono stati 13, 12 documentari, di cui sei di provenienza regionale, 4 di provenienza nazionale e 2 di provenienza europea, e un cortometraggio di produzione regionale.

**TAB. 5 PRODUZIONI FINANZIATE PER TIPOLOGIA E PROVENIENZA GEOGRAFICA
(CONTRIBUTO MASSIMO 100MILA EURO)**

	Regionali	Nazionali	Europee	Totale
Documentari	6	4	2	12
Cortometraggi	1			
Totale	7	4	2	13

Fonte: Anica

I progetti che hanno usufruito di contributi fino ad un massimo di 50mila euro sono stati 18, di cui 12 documentari, 5 cortometraggi e un film d'animazione. In totale si sono avute 10 produzioni di provenienza regionale e 8 di provenienza dalle altre regioni d'Italia.

**TAB. 6 PRODUZIONI FINANZIATE PER TIPOLOGIA E PROVENIENZA GEOGRAFICA
(CONTRIBUTO MASSIMO 50MILA EURO)**

	Regionali	Nazionali	Totale
Documentari	5	7	12
Cortometraggi	4	1	5
Film d'animazione	1		1
Totale	10	8	18

Fonte: Anica

Infine hanno usufruito di contributi fino ad un massimo di 10mila euro 6 cortometraggi, di cui 4 di provenienza regionale e 2 di provenienza nazionale.

**TAB. 7 PRODUZIONI FINANZIATE PER TIPOLOGIA E PROVENIENZA GEOGRAFICA
(CONTRIBUTO MASSIMO 10MILA EURO)**

	Regionali	Nazionali	Totale
Cortometraggi	4	2	6

Fonte: Anica

In sostanza le produzioni nazionali sono state attratte soprattutto dai contributi relativi alla fascia più alta per la produzione, in particolare, di lungometraggi. I documentari sono stati la produzione prevalente per le altre fasce, con l'eccezione di quella più bassa (fino a 10mila euro) con cui sono stati finanziati esclusivamente cortometraggi. Le produzioni internazionali attratte dai finanziamenti sono state in totale tre documentari. Le produzioni regionali sono state in totale 30, mentre quelle nazionali sono state 24.

In tutto sono stati finanziati 5 lungometraggi, 37 documentari, 13 cortometraggi e 2 film d'animazione.

2.4 Risorse e costi

La Sicilia Film Commission non ha un proprio budget autonomo, essendo da tre anni un servizio del Dipartimento regionale Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana.

2.5 Personale

La Sicilia Film Commission dispone di 10 risorse: 9 addetti al servizio con competenze sui bandi, e il responsabile della Film Commission. Si dichiara la necessità di avere un maggior numero di addetti.

2.6 Servizi online

La Sicilia Film Commission non dispone di un proprio sito ed ha una pagina all'interno del portale della Regione Siciliana.



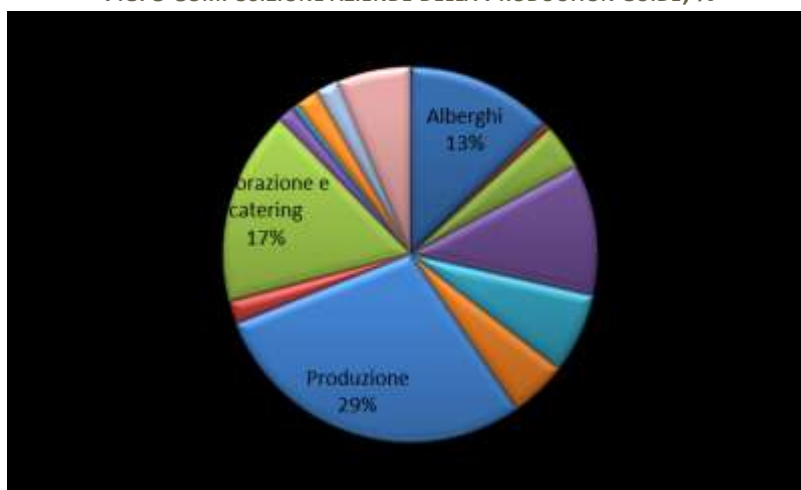
All'interno della pagina sono immediatamente visibili i nomi e contatti del personale appartenente alla Film Commission.

Location guide, Production guide e Archivio produzioni, non sono disponibili online. La gestione della production guide, ora ritirata dalla circolazione perché poco aggiornata, era in mano alla so-

cietà della Regione Cinesicilia¹²⁹, ora in liquidazione. I dati della production guide sono in fase di aggiornamento. Una location guide e una production guide, sebbene non aggiornate, sono invece presenti sul sito di Cinesicilia. Le foto di location presenti nel database di Cinesicilia sono 264, divise per provincia, per tipologia ed epoca. Ciascuna location è corredata da una breve descrizione, alcune foto e dell'elenco dei film che vi sono stati eventualmente girati.

La production guide ha al suo interno 203 imprese e 110 professionisti. Ciascuna azienda/professionista ha una scheda con informazioni di contatto, filmografia e eventuale sito web. Non tutti sono residenti in regione. Sia tra i professionisti che tra le aziende è possibile fare una ricerca libera per nome, nel caso delle aziende anche per località. Tra le aziende prevalgono le società di produzione, che rappresentano circa un terzo del totale, a cui seguono ristorazione e catering (17%), alberghi (13%) e forniture materiali (11%).

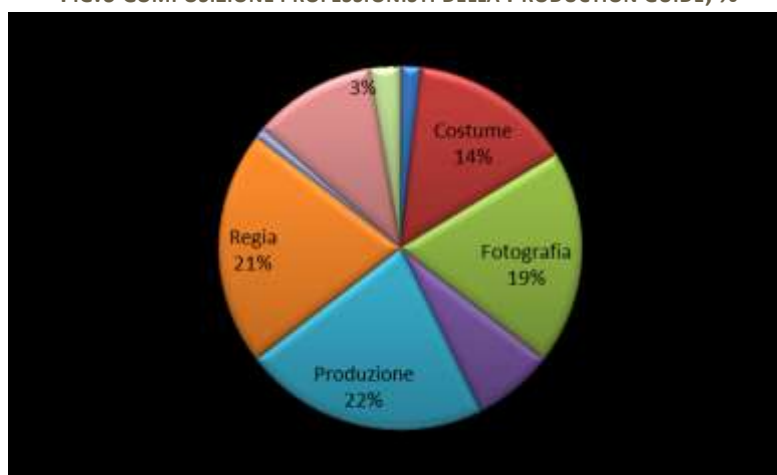
FIG. 5 COMPOSIZIONE AZIENDE DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati sito web Cinesicilia

Tra i professionisti, le categorie prevalenti sono quelle dei produttori e registi (rispettivamente il 22% e il 21%) a cui seguono fotografi (19%) e costume (14%).

FIG. 6 COMPOSIZIONE PROFESSIONISTI DELLA PRODUCTION GUIDE, %

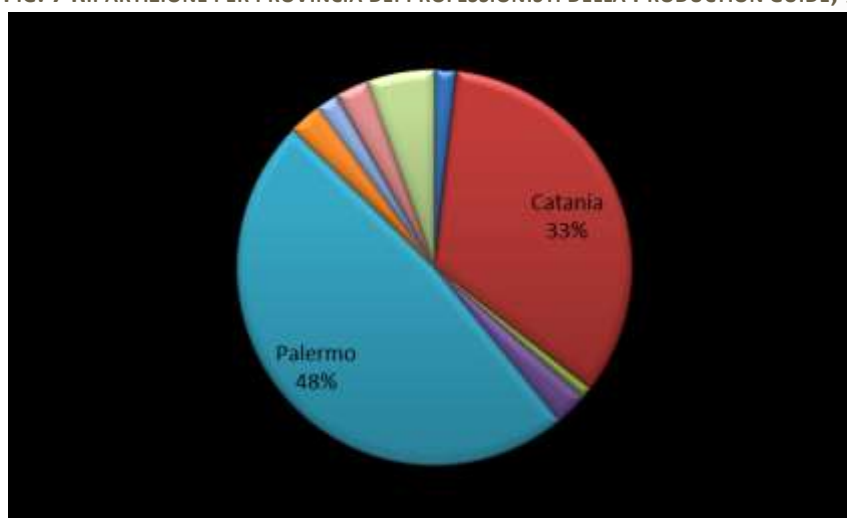


Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati sito web Cinesicilia

¹²⁹ Cinesicilia (dal 2011 Sicilia Turismo e Cinema) nasce come strumento operativo del Dipartimento Turismo Sport e Spettacolo per l'attuazione in Sicilia delle misure e degli interventi previsti dall'APQ, istituita grazie alla legge regionale 14 aprile 2006 n. 19, e partecipata interamente dalla Regione Siciliana, è ora in liquidazione.

La provincia di Palermo ospita quasi la metà dei professionisti; segue Catania, in cui ne risiedono un terzo, mentre la presenza nelle altre province è scarsa e non supera il 3% del totale.

FIG. 7 RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DEI PROFESSIONISTI DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati sito web Cinesicilia

Dalla pagina del sito della Regione dedicata alla FC è possibile cliccare su vari link, riconducibili essenzialmente a tre sezioni: “Loghi”, “Comunicati” ed “Eventi”.

Il sito non è di facile fruizione, essendo strutturato come un lungo elenco di link.

Dalla sezione “Eventi” è possibile accedere all’archivio eventi, in cui è disponibile un solo evento “Il vento del Nord” aggiornato all’edizione tenutasi a dicembre 2010. Dalla sezione “Comunicati” è possibile scaricare i vari bandi e allegati relativi al settore cinematografico nell’isola.

In generale si evidenzia scarsa attenzione alla comunicazione da parte della Film Commission regionale. La Sicilia Film Commission dovrebbe dotarsi di un sito più fruibile che oltre ad informare costituisca una vetrina per la comunicazione delle proprie attività. Non dispone della libera fruizione di un database delle location, né di una production guide (in fase di aggiornamento), principali strumenti di contatto e presa visione da parte delle produzioni che vorrebbero girare sul territorio. Le varie sezioni dovrebbero essere costantemente aggiornate e ben visibili e separate le une dalle altre, in modo da permettere a chi utilizza il sito di arrivare in maniera semplice e immediata alle sezioni di interesse.

2.7 Relazioni istituzionali

La Sicilia è caratterizzata dalla presenza di un alto numero di Film Commission sul territorio a copertura provinciale o comunale, che data la vastità della regione, vanno a sostenere le produzioni per il territorio di competenza. Si tratta per lo più di uffici comunali preposti ad autorizzazioni che dovrebbero interfacciarsi e coordinarsi con la Sicilia Film Commission. Tra queste ricordiamo:

- Ragusa Film Commission: istituita nel 2006 è una fondazione controllata dalla Provincia e non dispone di fondi propri. Ha come finalità la promozione della provincia di Ragusa per attirare sul territorio le produzioni italiane e estere e sostenere le industrie cinematografiche locali creando nuove opportunità di lavoro per addetti e maestranze. Ricordiamo che la provincia di Ragusa è divenuta un set cinematografico molto importante, avendo ospitato produzioni del calibro di “Divorzio all’italiana” del 1961 e il più recente “Il Commissario Montalbano”.
- Siracusa Film Commission: è nata nel 2001 come servizio interno della provincia; l’esperienza durò poco tempo, fino ad esaurimento dei fondi; recentemente è stata rilanciata come ufficio dell’Assessorato comunale al turismo con lo scopo di promuovere il ter-

ritorio come location per produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane ed estere¹³⁰.

- Catania Film Commission: istituita dal Comune nel 2002 con lo scopo di promuovere l'immagine e lo sviluppo del territorio attraverso il cinema, l'audiovisivo, la fotografia, e favorire l'occupazione delle professionalità e maestranze locali nel settore.
- Palermo Film Commission, istituita dal Comune di Palermo, ha operatività legata alla collaborazione tra il settore Mobilità e Traffico e il settore Coordinamento eventi e segnaletica del Comando dei vigili Urbani del Comune di Palermo, grazie ai quali è possibile ottenere le ordinanze in tempi brevi.
- Messina Film Commission, autorizzata dalla Provincia Regionale di Messina e patrocinata dal Comune di Milazzo e Savoca, ha lo scopo di promuovere la provincia di Messina come set ideale per le produzioni audiovisive.
- Etna Film Commission, istituita dalla Provincia e dall'Azienda provinciale turismo di Catania nel 2005.

2.8 Obiettivi della FC

La legge regionale n. 16 del 2007 oltre a stanziare un fondo regionale per il cinema, riconosceva il valore storico dell'archivio della sede regionale siciliana della Rai e individuava, d'intesa con la Rai, le forme di collaborazione per la salvaguardia e la diffusione del patrimonio audiovisivo in esso custodito (art. 7).

In base a questo articolo, tramite accordo di programma tra Regione e sede di Palermo della Rai, è stata attuata la digitalizzazione dei materiali delle teche regionali e attivato il portale Siciliainonda.rai.it. Il progetto "Sicilia in onda" è stato avviato nel 2007 e presentato nel 2011, ed è stato realizzato con il sostegno della Film Commission e dell'Assessorato regionale al turismo. "Il progetto è stato finanziato con 150mila euro grazie ai fondi regionali della legge 16", ha commentato in occasione della presentazione del progetto il responsabile della Film Commission Pietro Di Miceli. I materiali visibili sul portale sono riuniti in sezioni tematiche (politica, storia, spettacolo) ma è possibile eseguire ricerche anche attraverso l'anno di trasmissione o con percorsi tematici come "la Sicilia nel cinema", "Palermo", "lotta alla mafia", "premi letterari"¹³¹ (per maggiori informazioni vedi *infra* paragrafo Soggetti di eccellenza).

Infine, attualmente, è in progetto la digitalizzazione delle sale cinematografiche in Sicilia.

2.9 Rapporti con il territorio

Festival e rassegne sono gli strumenti individuati con cui la Sicilia Film Commission promuove le proprie attività sul territorio.

I festival vengono incentivati da specifica menzione sulla legge istitutiva del Fondo Cinema n. 16 del 21 Agosto 2007 che introduce "misure di sostegno per Festival cinematografici, rassegne, circuiti, premi, seminari, convegni e l'attività del circuito dei cinema d'essai" (art. 6).

In attuazione della legge, da tre anni la Sicilia Film Commission promuove e sostiene un circuito di festival tra i più consolidati in circolazione, ciascuno con le proprie specificità, coprendo tutto il territorio: dal Festival dell'ambiente di San Vito Lo Capo, al Festival di frontiera di Marzamemi, passando per il Sole Luna di Palermo, ponte tra le culture che guarda ad uno scenario proiettato sul Mediterraneo, per il Festival di Sciacca che si svolge nei mesi estivi coprendo tematiche di vario tipo e per quello di Taormina. "Tutto questo – ha spiegato Pietro di Miceli – dietro una regia complessiva che mira all'accoglienza con un occhio all'innovazione e a tematiche specifiche e che vanno a valorizzare anche l'attrattività turistica della regione".

Senza dubbio il cinema e l'audiovisivo hanno contribuito, qui più che in altre regioni d'Italia, ad aumentare i flussi turistici sul territorio. Il turismo è ritenuto importante per le attività della Film

¹³⁰ Cfr. <http://www.siracusaoggi.it/siracusa-set-cinematografico-torna-la-film-commission/>

¹³¹ Cfr. <http://www.corrierediragusa.it/articoli/archivio/cultura/palermo/15509-la-sicilia-in-onda-l-archivio-rai-e-ora-on-line.html>

Commission, non a caso, la stessa Film Commission è un servizio del Dipartimento regionale Turismo, Sport e Spettacolo della Regione.

Uno dei casi più conosciuti e clamorosi di cineturismo in Italia riguarda “Il Commissario Montalbano” che, prima attraverso i libri di Camilleri e poi con il grande successo della fiction trasmessa su Rai Uno continua a portare in Sicilia, e in particolare in provincia di Ragusa, turisti provenienti da ogni parte d’Italia e dall’estero, nei Paesi dove la fiction viene trasmessa (es. la Scandinavia), al punto che Porto Empedocle nel 2003 ha aggiunto il nome “Vigàta” nei cartelli di benvenuto per i turisti. Secondo i dati del mensile “Qui Touring” dell’ottobre 2011, dal 1998, anno di debutto della serie in tv, il turismo in tutta la Sicilia orientale e nella provincia di Ragusa in particolare, è cresciuto al ritmo del 12-14% l’anno e sono aumentati in maniera esponenziale bed&breakfast e agriturismi, dai 65 del 2001 ai 2.900 del 2006.

Symbola - Unioncamere¹³² stima, per il 2012, una componente di spesa turistica attivata dalle industrie culturali in Sicilia quantificabile in poco più di 1,3 miliardi di euro, corrispondente al 5% del totale spesa turistica attivata dall’industria culturale in Italia (26,4 miliardi di euro) e al 26,2% del totale spesa turistica regionale.

2.10 Giudizio complessivo

“La Film Commission siciliana – ha commentato a proposito delle criticità della Film Commission regionale il produttore Maurizio Licciardello – è passata da alcuni anni dalla Cultura al Turismo, di conseguenza è cambiata tutta la squadra vanificando il lavoro fatto in precedenza: sono a conoscenza di un paio di società straniere che avevano provato a contattare la Film Commission ma non riuscivano a fare passi avanti, non avendo nessuno con cui dialogare. La burocrazia, poi, ci mette il suo”.

E sull’utilità di un numero alto di sportelli regionali con funzione di Film Commission Licciardello commenta: “Ci fosse una Film Commission regionale attiva al 100% che copre tutto il territorio non avrebbe più senso avere così tante FC. Il fatto che ogni comune abbia aperto una piccola finestra per attrarre soggetti che vogliono attirare lavoro è positivo ma andrebbe fatto in maniera coordinata. Da un certo punto di vista è comunque utile avere una persona di riferimento all’interno del Comune che sa chi sollecitare per i permessi, che ti dia un aiuto dal punto di vista burocratico, perché la Regione è troppo distante”.

“Sicuramente da quando la Film Commission esiste e da quando sono stati stanziati i fondi la situazione è cambiata tantissimo, rispetto al passato, prima era impossibile lavorare in Sicilia, perché il territorio è delocalizzato, si è lontani da Roma – ha commentato il produttore e regista Marco Amenta –. La FC ha aiutato non solo le grosse produzioni ma anche i progetti più piccoli: sono stati spesi soldi e si è fatto lavorare una serie di maestranze che sono cresciute, si sono formate sul campo, mentre in passato era necessario portare in Sicilia professionisti da Roma. Un aspetto positivo della Film Commission è la loro precisione nella rendicontazione: sono quasi maniacali, e questo obbliga le produzioni a spendere davvero i soldi sul territorio”.

3 Fondi

Le produzioni finanziate nel 2012-2013 (68 tra documentari, lungometraggi per cinema e televisione, tra cui “Via Castellana Bandiera”), hanno usufruito sia del fondo regionale che di fondi CIPE (ex Fas) per un ammontare di circa 8 milioni di euro (fondo 2009 + APQ).

¹³² Symbola, *Io sono cultura. L’Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, Rapporto 2013. Il dato che risulta dall’impatto turistico può risultare sovrastimato a causa del perimetro che Symbola utilizza per definire l’industria culturale e creativa, che comprende: film, video e radiotv, videogiochi e software, musica, libri e stampa e poi anche architettura, comunicazione e branding, design e produzione di stile, artigianato, rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere, musei, monumenti, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici.

3.1 Fondi gestiti dalle FC

La Sicilia Film Commission dispone del Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo, istituito con legge regionale n. 16 del 21 Agosto 2007 ed è operativo dal 2008.

All'articolo 1 la legge elenca le finalità che intende raggiungere, ovvero:

- incentivare la produzione di opere cinematografiche e audiovisive al fine di rafforzare e qualificare le imprese locali, attrarre le produzioni nazionali e internazionali, favorire la crescita professionale degli operatori del settore, diffondere la conoscenza dell'Isola;
- sostenere la distribuzione delle opere cinematografiche che hanno ad oggetto la Sicilia mediante l'accesso ai circuiti di programmazione e la partecipazione a rassegne, festival e altre iniziative rivolte alla promozione e alla diffusione;
- promuovere le attività culturali inerenti il cinema secondo criteri di valorizzazione della qualità;
- favorire la formazione alle professioni del cinema e l'educazione all'immagine;
- assicurare l'acquisizione, la conservazione, la fruizione e la diffusione per fini culturali ed educativi del patrimonio cinematografico e audiovisivo, con particolare riferimento a quello relativo alla Sicilia, anche con la collaborazione dell'ente pubblico radiotelevisivo e delle emittenti pubbliche e private;
- dare impulso allo studio, alla ricerca e alla sperimentazione nell'ambito del cinema e degli audiovisivi.

Allo scopo di raggiungere le finalità sopra elencate, la legge introduce alcuni strumenti di sostegno:

- il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo che prevede 5 fasce di contributi a nuove produzioni (artt. 3-5);
- le misure di sostegno per festival cinematografici, rassegne, circuiti, premi, seminari, convegni e l'attività del circuito dei cinema d'essai (art. 6).
- misure volte a sostenere l'educazione alla cultura cinematografica in Sicilia (art.8), mediante deposito obbligatorio presso la filмотeca regionale di copie delle opere realizzate (art.9);
- previsione di una convenzione per l'accesso pubblico alle teche dell'Archivio della sede regionale Rai.

La legge prevede l'accesso a fondi pubblici regionali da parte del cinema e dell'audiovisivo attraverso un Film Fund, con una dotazione per il 2008 era di 4,95 milioni di euro, e di 3 milioni per il 2009. Per l'anno 2010 il fondo non è stato rifinanziato.

I contributi vengono concessi alle produzioni che spendano sul territorio della regione almeno il 200% di quanto viene erogato per le produzioni di cinema e fiction e del 100% per altre produzioni, e che assumano professionisti residenti in Sicilia da almeno sei mesi, in numero variabile in base alla fascia di finanziamento (art.5). Sono previste 5 tipologie di finanziamento, in base al numero di settimane di riprese. I contributi stanziati vanno da un minimo di 10mila euro ad un massimo di 250mila euro.

TAB. 8 CRITERI DI UTILIZZAZIONE DEL FONDO

N. Contributi annui	Erogazione massima	Permanenza minima sul territorio	Professionisti residenti da assumere per la durata delle riprese
3	250mila euro	7 settimane di riprese	12 professionisti esclusi attori, figuranti e comparse (esclusi i documentari)
6	150mila euro	5 settimane di riprese	
5	100mila euro	3 settimane di riprese	
14	50mila euro	1 settimana di riprese	5 professionisti esclusi attori, figuranti e comparse
15	10mila euro	Meno di 1 settimana di riprese	2 professionisti esclusi attori, figuranti e comparse

Fonte: legge regionale 16/2007, art. 5

I contributi non sono cumulabili con altri incentivi previsti dall'Accordo di Programma Quadro "Sensi Contemporanei - Secondo Atto integrativo per lo Sviluppo dell'Industria Audiovisiva nel Mezzogiorno"¹³³.

¹³³ Le opere sostenute con bando 2008 sono le seguenti:

Progetti con contributi fino a un massimo di 250mila euro: "Contumace", lungometraggio di Paolo Benvenuti, presentato da "Arsenali Medicei" di Pisa; "Chamber Film", lungometraggio di Tommaso Rossellini, presentato da "Made in Italy Film" di Roma; "Terra Matta – Il Novecento italiano di Vincenzo Rabito analfabeta siciliano" documentario di Costanza Quadriglio, presentato da "Cliomedia Officina" di Torino; "Seconda primavera", lungometraggio di Francesco Calogero, presentato da "Film-On Production" di Piazzola sul Brenta (PD); "Donne di Sicilia", lungometraggio di Emanuele Giliberti, presentato da "Change Performing Arts" di Milano; "Le avventure di Enzo e Aldo in Sicilia" documentario di Trevor McCallum, presentato da "Universal McCann" di Londra; "Ragazze a mano armata", lungometraggio di Fabio Segatori, presentato da "Baby Films" di Roma.

Progetti con contributi fino a un massimo di 150mila euro: "Mafia Can Wait", documentario di Stefania Casini, presentato da "Bizef Produzione" di Roma; "Isola della memoria (Il Dott. Pittrè)", documentario di Alessandro D'Alessandro e Marco Leopardi, presentato da "Felix Film" di Roma; "Pantelleria, la memoria genera caos", documentario di Sebastiano La Marca, presentato da "Società Cooperativa L'elefante bianco" di Palermo; "I vesperi siciliani", film di animazione di Antonino Pirrotta e Alessandra Ragusa, presentato da "Grafimated Cartoon" di Palermo; "Il santo nero", documentario di Antonio Bellia, presentato da "Demetra Produzioni" di Palermo; "Gattopardi – Videoreportage sull'aristocrazia siciliana contemporanea", documentario di Donatella Maiorca, presentato da "Associazione Culturale 90100" di Palermo; "Ficarazzi, Sama Diwaan, La mia casa è Ficarazzi", documentario di Djibril Kebe, Marzia Mete e Roberto Scarpetti, presentato da "Faro Film" di Roma; "Margini di sottosuolo", documentario di Domenico Distilo, presentato da "Sciara" di Messina; "La voce del corpo – Potenza e magia della gestualità siciliana", documentario di Luca Vullo, presentato da "Ondemotive di Vullo Luca" di Caltanissetta; "Da Minciucci in Australia – From Australia to Minciucci", documentario di Alessia Scarso, presentato da "13 Dicembre" di Roma; "U Zen", documentario di Ruggero Gabbai, presentato da "Zerocento" di Palermo; "Con la Sicilia negli occhi. Il cinema documentario di Ugo Saitta", documentario di Alessandro De Filippo, presentato da "Associazione Culturale Fuoricircuito" di Catania; "La veglia", cortometraggio di Miriam Rizzo, presentato da "Associazione Culturale Quattroquarti Gruppo Creativo" di Palermo.

Progetti con contributi fino a un massimo di 100mila euro: "Giuseppe Tornatore: una vita per il cinema", documentario di Stefano Incerti, presentato da "Ananas" di Napoli; "Otto (Apologia della memoria)", documentario di Alessandro S. Gagliardo e Giuseppe Spina, presentato da "Associazione Malastrada Film - Ass. Donquixote" di Marsiglia (Francia); "Gli amanti di Villa Verona", lungometraggio di Francesco Frangipane, presentato da "Mood Film" di Lucca; "Il limite", documentario di Rossella Schillaci, presentato da "Clac Associazione Culturale" di Palermo; "Io non ho paura", documentario di Marco Battaglia, Gianluca Donati, Laura Schimmenti e Andrea Zulini, presentato da "Playmaker di A. Zulini & C." di Palermo; "L'invenzione dell'arte. Una storia della Sicilia contemporanea", documentario di Adriana Polveroni, presentato da "Review Videoproductions di Francesco Caudullo" di Tremestieri Etneo (CT); "Pianeta Sicilia", documentario di Alessandro Aiello e Giuseppe Di Maio, presentato da "Associazione Culturale Documenta" di Catania; "Sicily mon amour", documentario di Ruggero Di Maggio e Gabriele Gismondi, presentato da "Mon Amour Film" di Palermo; "Lo Zucco. Il moscato giallo del figlio del re di Francia", documentario di Lidia Rizzo, presentato da "Blue Film" di Roma; "Meridiano Perduto", documentario di Claudio Fausti, presentato da "Majazè di Tommaso Marletta & C." di Catania; "Sette fate", cortometraggio di Giovanni D' Angelo, presentato da "Gulotta Cube" di Palermo; "Pupus ex machina (L'oro di Napoli)", documentario di Massimiliano Grassia, presentato da "Euro Group Line Production" di Roma; "Il ritorno di Colapesce. Videoletture di un ecologista siciliano", documentario di Salvo Manzone, presentato da "Epinoia Association Loi 1901" di Parigi;

Progetti con contributi fino a un massimo di 50mila euro: "Italiani all'opera! Gli italiani in Argentina", documentario di Franco Brogi Taviani, presentato da "Tierrepi" di Roma; "Miracolo del gusto", documentario di Juan Pittaluga, presentato da "Fabulafilm" di Roma; "L'estate breve", documentario di Raoul Ruiz, presentato da "Associazione Culturale Teatro Garibaldi" di Palermo; "Schoolday", documentario di Rosa Russo, presentato da "Isd- image and sound district" di Roma; "Mount Pellegrino", cortometraggio di Sergi Capellas, presentato da "Associazione Culturale Glenn Gould" di Castelbuono (PA); "Giuseppe Alessi: Ex ma non X", documentario di Giuseppe Sciortino, presentato da "Chico Paladino Producer" di Palermo; "Il viaggio di Malombra", cortometraggio di Rino Marino, presentato da "Associazione Culturale Sukakaifa" di Castelvetro (TP); "Le vecchie e il mare", cortometraggio di Dimitris Kozaris, presentato da "Associazione Culturale Leggerete" di Catania; "Il colore del vento", documentario di Bruno Bigoni, presentato da "Minnie Ferrara e Associati" di Roma; "Le tracce dei musulmani di Sicilia", documentario di Sherif Salem, presentato da "Spot1.tv" di Avezzano (AQ); "U spavintapassari", film d'animazione di Aldo Cappadona e Biagio Guerrera, presentato da "Gem" di Messina; "Un fan accanito", cortometraggio di Fabio Luongo, presentato da "Blue Suede Shoes" di Roma; "Il tarlo", cortometraggio di Marco Lanzafame, presentato da "Associazione Making" di Bagheria (PA); "Viaggio in Sicilia di un Goethe del XXI secolo", documentario di Uwe Jaentsch, presentato da "Associazione Culturale Full Moon" di Palermo; "La banda del Paloggio", documentario di Francesco Lama, presentato da "Karamella"

Il recente DDG 91 approvato il 2 luglio 2013, ripartisce, secondo le rispettive fasce di appartenenza una somma residua dai bandi 2008-2009 pari a 1.163.800 a sostenere altre produzioni scorrendo la graduatoria.

TAB. 9 PROGETTI COFINANZIATI TRAMITE FILM FUND CON DDG 91/2013

Titolo progetto	Richiedente	Contributo
FASCIA A		
Alicudi	Paco Cinematografica	€ 160.000
Guardando Ovest	Marden Entertainment	€ 160.000
Il Cammino della speranza	Sound on Studios	€ 160.000
FASCIA B		
A testa alta	Soc. Coop. Koiné Film	€ 120.000
H2O – L'acqua in Sicilia	Puntomedia	€ 120.000
Vedo. Zero	Road Movie	€ 104.000
L'ultimo cacciatore	Terra	€ 90.400
FASCIA C		
Nella terra del Padrino	Ass.ne Cult.le Daf	€ 60.800
Regionale 8697	Bartlebyfilm	€ 60.000
Il calzolaio magico	Nova – T	€ 56.000
FASCIA D		
Catania – Un documentario	Ass.ne Cult.le Obraz	€ 24.000
Itaca	Ass.ne Legambiente Valle dell'Ippari	€ 20.600
Memorie di guerra in tempo di pace	Ass.ne Cult.le Laboratorio d'arte Pecoraino	€ 28.000

Fonte: Regione Siciliana

3.2 Altri fondi

Oltre al Film Fund la Film Commission ha a disposizione altre due fonti di finanziamento: le risorse europee da piani POR Sicilia (32 milioni di euro) e l'Accordo di programma quadro (APQ) Sensi Contemporanei per lo Sviluppo dell'Industria Audiovisiva nel Mezzogiorno, sottoscritto dalla Regione con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero per i beni e le attività culturali.

Cinesicilia, istituita grazie alla legge regionale 14 aprile 2006 n. 19, e partecipata interamente dalla Regione Siciliana, è nata come lo strumento operativo del Dipartimento Turismo Sport e Spettacolo per l'attuazione in Sicilia delle misure e degli interventi previsti dall'APQ sottoscritto il 29 luglio 2005 tra Regione, Mise e Mibac¹³⁴. La società è ora in liquidazione, per cui i fondi da APQ sono gestiti interamente dalla Film Commission.

di Messina; "Confine di sabbia", documentario di Mauro Aprile Zanetti, presentato da "Movie Factory" di Roma; "Giovanni Tomarchio fotografo e il dramma umano della gelosia", cortometraggio di Francesco Lo Bianco, presentato da "095 MM" di San Gregorio di Catania (CT); "Oltre la paura", documentario di Alberto Coletta, presentato da "Eie" di Torino;

Progetti con contributi fino a un massimo di 10mila euro: "Cuorenero", cortometraggio di Aldo Rape', presentato da "Associazione Culturale Primaquinta" di Toritto (BA); "Encourage", cortometraggio di Eleonora Campanella, presentato da "Associazione Videoinflussi" di Riposto (CT); "Sebastiano, testimone di Cristo – Signore", cortometraggio di Paolo Blanco, presentato da "Associazione Cineamatori Filmarte" di Rosolini (SR); "U' pacco", cortometraggio di Andrea D'Asaro, presentato da "Societa' Officine" di Roma; "Le 36 vedute del monte Etna", documentario di Alessandro Viani, presentato da "Associazione Etnaviva" di Trecastagni (CT); "Franz", cortometraggio di Gabriele Ajello, presentato da "Associazione Culturale Pettifante" di Palermo.

Cfr. http://www.anica.it/online/allegati/fondi_regionali/sicilia/fondo_sicilia2.pdf

¹³⁴ Il Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici ed urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia "Sensi Contemporanei – Lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno".

L'APQ mette a disposizione risorse per 65,6 milioni di euro a valere su:

- delibera Cipe n. 35 del 27 maggio 2005, per 38,6 milioni di euro,
- delibera Cipe n. 20 del 29 settembre 2004, per 20 milioni di euro
- risorse di altri Enti per 7 milioni di euro.

I fondi comunitari hanno permesso di finanziare, dal 2006 al 2010, varie produzioni tra cui: "Palermo Shooting" (2008) di Wim Wenders, "Prove per una tragedia siciliana" (2009) di John Turturro, "Rosso Malpelo" (2007) e "Il cavaliere sole" (2009) entrambi di Pasquale Scimeca.

Tramite Sensi Contemporanei sono stati finanziati tra gli altri: "L'attesa" (2010), lungometraggio di Tiziana Bosco, "Amaro Amore" (2009) lungometraggio di Francesco Henderson Pepe, "Auguri Don Gesualdo" (2009), documentario di Franco Battiato, "Avanti Musica" (2009), lungometraggio di Jean Pierre Sinapi, "Cogli le rose evita le spine" (2009), lungometraggio di Raimondo Ruggieri, "Con gli occhi di un altro" (2009) lungometraggio di Antonio Raffaele Addamo, "Fughe e approdi" (2009) lungometraggio di Giovanna Taviani, "Giovanni e Paolo" (2009) cortometraggio di animazione di Rosalba Vitellaro e Alessandra Viola, "Gli strumenti musicali tradizionali in Sicilia" (2009), documentario di Michele Piccione, "I baci mai dati" (2009), lungometraggio di Roberta Torre¹³⁵.

Inoltre con DDG n. 1224 del 18 settembre 2013, l'Assessorato regionale al Turismo, Sport e Spettacolo ha approvato la graduatoria dei 9 progetti cofinanziati dal programma Sensi Contemporanei per un importo complessivo di 1.155.300 euro.

TAB. 10 PROGETTI COFINANZIATI TRAMITE APQ CON DDG 1224/2013

Titolo	Società di produzione	Regia	Finanziamento da assegnare con DDG
L'attesa	Indigo	Piero Messina	€ 200.000
Via Castellana Bandiera	Vivo Film	Emma Dante	€ 152.000
Italo	ARA'	Alessia Scarso	€ 148.600
Più buio di mezzanotte non può fare	Idea Cinema	Sebastiano Roso	€ 146.900
L'anima del Gattopardo	Kimera Film	Annarita Zambrano	€ 69.900
Tutta sua sorella (già Ada sua sorella)	Rodeo Drive	Max Croci	€ 130.300
Il traguardo di Aidha	Larcadarte	Rosalba Vitellaro	€ 85.800
Senza peli sulla lingua	Tipota Movie	Nello Correale	€ 118.000
Il colore del dolore	Rossellini Film srl	Francesco Benigno	€ 103.800

Fonte: Regione Siciliana

Tra le produzioni che hanno usufruito di finanziamenti va ricordata l'esperienza fallimentare della fiction di Rai Tre "Agrodolce", girata a Termini Imerese e voluta nel 2005 da Giovanni Minoli, all'epoca direttore di Rai Educational, e dalla Regione Siciliana, che aveva investito nel progetto oltre 12 milioni di euro per la prima serie (stanziandone altri 25 per la eventuale seconda). L'intento era quello di iniziare una riconversione post-industriale a Termini Imerese (seguendo il modello virtuoso della fiction "Un Posto al Sole" in Campania) creando una nuova Cinecittà: 230 puntate girate, al costo di 100 mila euro ciascuna. La fiction è stata invece sospesa mandando 134 maestranze in cassa integrazione, e con una causa conclusasi nel 2012, ad oltre un'anno di distanza dalla chiusura della soap, che ha condannato la Rai a risarcire la casa di produzione Einstein Fiction con 4,6 milioni di euro per fatture non saldate in oltre 19 mesi per lavori già consegnati. Il progetto ha prodotto un clamoroso spreco di soldi pubblici e una grossa perdita di posti di lavoro (circa 300 tra maestranze e attori), a cui vanno aggiunte presunte pressioni della mafia sulla scelta delle comparse. Da qui la decisione della Einstein di trascinare la vicenda in Tribunale.

¹³⁵ Cfr. <http://www.siciliaturismocinema.it/it/apq/archivio.jsp>

3.3 Criticità, aree di miglioramento

“Sarei tentato di dire che soldi non sono mai abbastanza – ha commentato Maurizio Licciardello a proposito dei fondi – ma la verità è che quando c'erano erano tanti. Il problema è che, quando ci sono, sono discontinui e c'è il rischio che, una volta assegnati, vengano sospesi, mettendo nei guai seri società che, attraverso quei fondi, si impegnano pesantemente a livello economico. I fondi sono importanti perché mettono in moto piccole economie locali che danno un incentivo allo sviluppo del territorio, che facendo lavorare gli addetti, ne aumentano la professionalità: questo avviene a Roma ma purtroppo non a Catania, in Sicilia o in altre zone del Sud. Il tentativo di Termini Imerese di creare una nuova Cinecittà è fallito ed è un peccato, ma ha avuto un impatto positivo su tanti ragazzi che hanno imparato un mestiere arricchendo il territorio con competenze che prima non c'erano. Tanta gente, grazie a quell'esperienza ha continuato e continua a lavorare nel settore”.

E a proposito del fatto che i fondi potrebbero influenzare la creatività delle produzioni aggiunge: “Una fiction è comunque una ricostruzione, che permette di adattare una location a quello che serve; il fatto che una regione metta a disposizione delle economie per avere una ricaduta sul territorio (tramite i vincoli a spendere sul territorio) è importante, così come lo sono le facilitazioni: ad esempio se devo aspettare mesi per avere un permesso, i fondi non sono più un grosso incentivo”. “Il semplice fatto di avere dei fondi spinge le produzioni e i registi a girare in quei territori aiutando le piccole società – ha aggiunto Marco Amenta – e questa è una svolta, specie in un momento di difficoltà a reperire fondi a livello nazionale: in questo le Film Commission rappresentano un completamento validissimo. C'è tuttavia il problema della regolarità delle elargizioni e dei tempi: la Puglia ad esempio ha il vantaggio di avere bandi regolari nel tempo. Il contributo economico è importante ma bisogna sapere quando questi soldi vengono elargiti, specie in un periodo in cui si fatica ad avere accesso al credito poiché le banche in moltissimi casi non anticipano. Il discorso dei tempi ha penalizzato le produzioni in loco, ma questo è avvenuto per via dei cambi politici all'interno della Film Commission che ha rallentato questo fattore. Ora che le figure professionali interne alla FC si sono regolarizzate mi auguro che le cose inizino a migliorare. Manca inoltre in Sicilia, ma anche nella maggior parte delle regioni, un aiuto allo sviluppo, come il Development Fund della Puglia, importante nella fase di ideazione di un progetto. Infine è importante che ci sia un'analisi approfondita nella scelta dei progetti da finanziare: a mio avviso i soldi andrebbero distribuiti meglio tra lungometraggi, cortometraggi e documentari, magari con finanziamenti un po' più piccoli ma per più soggetti: una distribuzione più equa forzerebbe i produttori a cercare esternamente altri fondi a dimostrazione che un progetto è in grado di circolare. Questo vale sia a livello nazionale (con i contributi del Ministero) che a livello locale: in questo siamo indietro, ma le cose stanno migliorando” (Amenta).

4 Eccellenze e innovazione

L'area dei **Cantieri Culturali della Zisa** è uno spazio di oltre 55mila metri quadrati attualmente utilizzato come spazio espositivo per eventi teatrali, musicali e iniziative culturali di ogni genere. L'area attualmente ospita la sede del *Centre Culturel Francais de Palerme et de Sicile*, il centro culturale tedesco *Goethe-Institut*, l'Istituto Gramsci Siciliano (e la sua biblioteca) e la Scuola Nazionale di Cinema del **Centro Sperimentale di Cinematografia**. I cantieri sono stati, in passato, un'area industriale di Palermo, che comprende alcuni capannoni adibiti ad ospitare le officine Ducrot, fabbrica di mobili in stile Liberty che andarono ad arredare, tra le altre cose, Montecitorio e le navi da crociera Florio.

Viagrande Studios: nascono nel 2012 come centro di ricerca, formazione e produzione per le arti performative con sede a Viagrande in provincia di Catania. Il centro svolge diversi tipi di attività: ha uno spazio che permette agli artisti di risiedere direttamente nella struttura per periodi di studio e lavoro, per elaborare nuovi progetti, creare spettacoli o opere di vario genere, per seguire corsi, seminari e workshop, e, in generale, per svolgere attività finalizzate allo sviluppo delle proprie ca-

pacità artistiche. Particolarità del centro è un approccio aperto con il pubblico, che ha la possibilità di vivere “l’arte della scena da vicino e per dividerne con gli artisti le diverse implicazioni: umane, intellettuali, artistiche” in una concezione del teatro come “spazio reale” o “luogo fisico fatto da persone reali che nello stesso luogo e nello stesso tempo si incontrano e si incrociano”.

Il portale **Siciliainonda.rai.it**, attivato da una collaborazione tra Rai e Regione Siciliana, è il risultato di un progetto di recupero e digitalizzazione dei documenti visivi che raccontano la Sicilia ed i siciliani, sin dalla nascita della tv (e della Rai). È possibile fare una ricerca per tematiche e per anno secondo vari percorsi che vanno dall’arte, al cinema, alla letteratura, ai paesaggi, etc. Grazie a questo progetto sono disponibili su Internet, per una fruizione da parte del grande pubblico, filmati inediti di Rai Sicilia, ricostruzioni di eventi storici e interviste a personaggi di spicco.

All’interno del territorio si svolgono numerosi festival cinematografici.

Il **Taormina Film Fest**, si tiene a giugno (nel 2014 si svolgerà la 60^a edizione) nello scenario del teatro antico; nato a Messina nel 1955, per più di dieci anni continuò a dividersi tra Messina e Taormina, per poi stabilirsi definitivamente a Taormina a partire dal 1971. Nel corso degli anni ha attirato star internazionali di primissimo livello quali Elizabeth Taylor, Marlene Dietrich, Sophia Loren, Cary Grant, Marlon Brando, Charlton Heston, Audrey Hepburn, Gregory Peck, Tom Cruise, Melanie Griffith e Antonio Banderas e autori del calibro di Woody Allen, Steven Spielberg, Alejandro Jodorowsky dedicando anche spazi importanti alla filmografia emergente, alle opere prime, ai cortometraggi.

SiciliAmbiente Documentary Film Festival è un festival internazionale di documentari, di corti e animazioni legati ai temi ambientali e della sostenibilità che si tiene a San Vito Lo Capo (5 edizione nel 2013).

Il **Festival Internazionale del Cinema di frontiera** di Marzamemi (SR) festival che intende la frontiera “non come territorio ai margini, ma come la parte situata di fronte... Cinema di Frontiera non cinema di periferia, cascame di un cinema dominante, centripeto, che si difende; bensì un cinema che si interroga, che guarda all’altro da sé, aperto al nuovo. Un Cinema che sia punta avanzata verso l’esterno, avamposto e non retroguardia. Cinema di Frontiera inteso nel suo valore simbolico, oltre che geografico nell’accezione più ampia del termine. Frontiere territoriali, culturali, ma anche dell’anima e dei linguaggi; punto d’incontro tra passato, presente e futuro. Frontiera non come limite, confine, ma finestra sull’universo, sugli universi circostanti e opposti. Cinema interculturale che cerca i caratteri congiungenti tra i popoli più che quelli divisorii”¹³⁶.

Sole Luna Festival di Palermo (VIII edizione a settembre 2013) è una rassegna di documentari provenienti da tutto il mondo organizzata dall’associazione “Sole Luna – un ponte tra le culture”.

Sciacca Film Festival (VI edizione a settembre 2013) organizzato dall’Associazione Culturale Caffè Orquidea e della Vertigo srl, una società che opera nel settore dell’esercizio cinematografico. Il festival diretto con grande passione e competenza dall’esercente “illuminato” Sino Caracappa si pone come obiettivo quello di promuovere e favorire la diffusione del cinema come forma d’arte, esplorando realtà e diversità culturale in un territorio di periferia traendo dal territorio la propria ragione d’essere sentendo l’esigenza, proprio in questi luoghi, di produrre, incentivare e diffondere cultura.

5 Formazione

La già citata legge n. 16/2007 “Interventi a favore del cinema e dell’audiovisivo” inserisce un articolo specifico (art. 8 “Educazione al cinema, formazione professionale, ricerca”) per le attività di formazione e promozione dello sviluppo delle professionalità nel settore cinematografico istituendo:

- un contributo di 200mila euro per garantire il funzionamento del Dipartimento di cinema documentario della scuola nazionale di cinema, sede distaccata di Palermo, e per favorire le strategie di inserimento professionale dei suoi diplomati;

¹³⁶ Cfr. http://www.cinemadifrontiera.it/?category_name=&lang=it

- borse di studio annuali per la frequenza da parte di studenti residenti in Sicilia di corsi in scuole di cinema di riconosciuta importanza nazionale e internazionale;
- contributi annui per studi, ricerche e progetti didattici sulle materie disciplinate dalla legge, nonché per progetti di ricerca e sperimentazione sui nuovi linguaggi e sulle nuove tecnologie audiovisive a dipartimenti universitari e associazioni o fondazioni di qualificata e comprovata esperienza e professionalità nel settore della cinematografia e dell'audiovisivo, operanti in Sicilia.

5.1 Iniziative gestite direttamente dalla FC

Presso la sede di Palermo del **Centro Sperimentale di Cinematografia** risiede il "Dipartimento di Cinema Documentario e Docu-fiction con orientamento storico-artistico" della Scuola Nazionale di Cinema. Il Centro è finanziato dalla Regione.

5.2 Altre iniziative formative

La **Scuola Cinema Sud**, nasce nel 2008 con sede a Palermo e organizza corsi di regia, sceneggiatura, montaggio e recitazione.

Nel corso del Festival del Cinema di Taormina si tengono le "**Tao Class**", spazi di dialogo con autori, attori, professionisti del mondo del cinema appositamente realizzati con l'ausilio di materiale audiovisivo, a cui possono partecipare liberamente studenti, giornalisti, critici e appassionati. Nell'ultima edizione si sono tenuti, tra gli altri, incontri sul rapporto tra cinema e scrittura e sulle nuove forme di interpretazione.

Il Centro Studi Laboratorio d'Arte di Catania ha svolto varie edizioni del workshop interdisciplinare "**I Mestieri del Cinema**" a numero chiuso e con rilascio di attestato di partecipazione. Attualmente organizza vari corsi di cinema, teatro, danza e musica.

Gli **Studios di Viagrande**, organizzano, tra le varie attività corsi di formazione professionale su cinema e teatro. In particolare:

- un corso di formazione triennale "Cinema e teatro" un contenitore che mette insieme, allievi con diverse aspirazioni nel campo cine/televisivo e teatrale: recitazione, regia, fotografia, etc.;
- un corso propedeutico di formazione alla recitazione, in cui si insegnano le basi della recitazione e della dizione;
- "Con parole tue" un corso open di dizione e fonetica che fornisce gli strumenti per acquisire una chiarezza espressiva e una corretta articolazione dell'italiano.

5.3 Bilancio dell'adeguatezza dell'offerta

"In generale l'offerta formativa è molto scarsa – ha commentato Maurizio Licciardello – Chi esce da una scuola di formazione ha una credenziale in più per ottenere un lavoro, un valore aggiunto in un ambiente, come la Sicilia, in cui siamo bravi a formarci da soli. La formazione sul campo è importante, specie in alcuni reparti tecnici che non sono complicati da imparare, però l'approccio che si ha quando si impara sul campo è diverso da quello di chi, invece, si forma sui banchi: magari si sanno le stesse cose, ma chi ha fatto la scuola è più bravo in certe attività che vanno al di là della pratica, come gestire un contratto di lavoro".

Sulla scarsità dell'offerta è d'accordo Marco Amenta: "Esiste il distaccamento a Palermo del Centro sperimentale per il settore documentario, ma ha un'impostazione un po' accademica e solo parzialmente si sta aprendo ai professionisti e al mercato, manca, in altre parole, l'interazione con il mondo reale della produzione. Gli studenti del centro dovrebbero interagire di più con la Film Commission, avere più docenze esterne e meno accademiche e universitarie spesso slegate dal mondo reale. Per il resto l'offerta è insufficiente, sia in termini qualitativi che quantitativi: la Sicilia è limitata al documentario e vi hanno accesso pochi studenti, gli altri sono obbligati ad andare a Roma, sopportando un impegno economico spesso gravoso".

6 Le strategie dell'audiovisivo regionale

Dallo studio del territorio siciliano e, sentiti i pareri di Film Commission e stakeholder intervistati, il settore audiovisivo risulta, come per altre regioni, assolutamente strategico per lo sviluppo del territorio sia dal punto di vista culturale che come volano di sviluppo economico.

I motivi sono di ordine economico, non solo per la ricaduta diretta sul territorio, ma anche per i risvolti positivi sul turismo e per l'incentivo a sviluppare servizi che prima non c'erano e che iniziano ad esserci, ad esempio società di attrezzature per il cinema, ma anche infrastrutture e strutture per l'ospitalità (Licciardello).

“L'audiovisivo non è solo cultura ma è industria, è industria leggera, perché non inquina, non ha impatto sull'ambiente: un set che arriva e resta sul territorio, a volte per mesi, produce ricchezza e non lascia traccia negativa. Con lo sviluppo delle Film Commission è stato possibile delocalizzare: oggi si iniziano a trovare tecnici in giro in tutta Italia, nelle regioni ci sono assistenti, attori, scenografi, etc., e sono già formati, è questo è un vantaggio sia per la produzione, che risparmia, sia per la risorsa del territorio, che lavora, per non parlare dell'indotto per ristoranti, bar e alberghi. In poche parole si crea sviluppo economico. Altra ricaduta è quella sull'immagine, e ne abbiamo vari esempi. L'impatto sul territorio si ha indipendentemente dal fatto che se ne parli in maniera positiva, l'importante è che si veda. Gli Stati Uniti per decenni hanno finanziato Hollywood perché attraverso i film hanno venduto il sogno americano, e non solo per le bellezze, ma per il modo di vivere, per l'American way of life. New York è stata set di svariati film sui gangster senza che questo ne intaccasse la ricaduta sul territorio. In Italia può avvenire la stessa cosa: le Film Commission possono aiutare a veicolare l'Italian style, non solo attraverso il territorio ma per il modo di vivere. Gli americani sono ancorati all'immagine dell'Italia trasmessa dal cinema che riuscivamo ad esportare negli anni Sessanta perché oggi questo non avviene più come un tempo. Anche l'immagine dunque è un moltiplicatore della ricchezza” (Amenta).

Sul fronte istituzionale andrebbe garantita una certa stabilità nell'elargizione dei fondi ed un maggior coordinamento tra i soggetti amministrativi competenti in materia, questo assicurerebbe maggiore certezza e continuità per le produzioni che volessero investire sul territorio. “Ad oggi il comparto va avanti con risorse private, perché le istituzioni oggi ci sono e domani no, non danno una stabilità tale da permetterti di creare qualcosa di solido. Oggi non ci sono referenti o, se ci sono, non sono continuativi. Fino al 2008 c'era un mercato che si sviluppava, ed aveva un senso, in questo momento è necessario ricostruire la macchina: altrimenti noi privati non ci crediamo fino in fondo” (Licciardello).

“Bisognerebbe insistere di più con i festival, la promozione in generale e la formazione: obbligando ad esempio l'inserimento degli stagisti sui set, aiutandoli a formarsi sul campo. La Film Commission potrebbe farsi carico di questo” (Amenta).

6.1 Internazionalizzazione

Il responsabile della Sicilia Film Commission Pietro Di Miceli illustra le strategie di internazionalizzazione della propria struttura, che si espletterà, a breve, innanzitutto attraverso un progetto che metterà in rete materiale audiovisivo di cui la Film Commission ha la titolarità a fini promozionali in particolare con l'estero. L'obiettivo è quello di “far sì che i nostri documentaristi possano affacciarsi al mercato internazionale”. Palermo ha ospitato la IX edizione di “Italian Doc Screenings 2013” (23-26 ottobre), una quattro giorni di incontri, dibattiti, tavole rotonde e anteprime cinematografiche a cui hanno preso parte più di 85 broadcaster, provenienti da 24 diversi Paesi nel mondo (tra cui BBC, Arte, Al Jazeera e Sky Arte). La manifestazione è organizzata dall'associazione nazionale Doc/it con il sostegno della Film Commission della Regione Siciliana ed ha lo scopo di rafforzare la presenza del documentario italiano sul mercato internazionale in un periodo in cui, più che mai, il documentario è al centro dell'interesse di pubblico e critica (ne è la dimostrazione la vittoria al Festival del Cinema di Venezia del documentario “Sacro GRA” di Gianfranco Rosi).

A dimostrazione dell'interesse per questo genere di produzioni e dell'esportabilità di questi prodotti all'estero la Sicilia Film Commission ha aderito al prossimo “Mese del documentario” che si

terrà a gennaio 2014: “faremo parte della rete nazionale ma entreremo in contatto con alcune produzioni internazionali, l'intento è quello di proseguire in questa direzione” ha commentato Pietro Di Miceli. La Film Commission ricorda le produzioni assistite che ha portato in festival prestigiosi, come “Via Castellana Bandiera” di Emma Dante in concorso a Venezia, così come il documentario di Salvo Cuccia “Summer '82 When Zappa came to Sicily”, presentato in anteprima mondiale sempre in occasione della kermesse lagunare. Un altro film sostenuto dalla Film Commission “Come il Vento” di Marco Simon Puccioni, con Valeria Golino, è stato in concorso al Festival del Cinema di Roma. “Tutte partecipazioni che automaticamente ci portano in un contesto internazionale”.

6.2 Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

A proposito della Sicilia come terra di cinema, nel corso di una “Taoclass” all'ultimo Festival di Taormina, Giuseppe Tornatore ha commentato: “Non esiste un regione tanto piccola che abbia ispirato tanto cinema. Nessuno è mai riuscito a svelare questo mistero. Ma Sciascia mi disse una volta che la Sicilia è di per sé cinema. In Sicilia trovi tutto ciò che può servire per raccontare qualsiasi tipo di storia. È una terra di grande fantasia, che offre storie tragiche ma anche ridicole, tragedie e farse”. Ma è anche un terra di laceranti contraddizioni e autolesionismo. “Si è arrivati tardi con la Film Commission, si poteva creare una grande realtà – denuncia – perché qui le produzioni vengono, pagano il pizzo e se ne vanno. E non cambiare tutto questo è stato un errore storico”¹³⁷.

Sulla stessa scia il commento di Licciarol sui punti di forza del territorio siciliano: “il territorio è strategico per la sua diversità di ambienti, per la sua posizione geografica al centro dell'Europa e del bacino del Mediterraneo, per le ore di luce e poi per il clima: le produzioni internazionali che vogliono girare in inverno e stare al caldo non hanno alternative, o vanno in Spagna o vengono qui da noi in Sicilia. Inoltre c'è una grande accoglienza, chi effettua questo tipo di attività è ben visto, la gente è aperta. Infine la Sicilia è servita da due aeroporti principali, uno a est e uno a ovest, che coprono tutto il territorio”.

“La diversità del territorio è un grosso vantaggio, poiché offre grandissimi set cinematografici e location svariate, dalle campagne, al mare, a monumenti di vario tipo, vari stili architettonici, templi greci, la natura, l'Etna; poi c'è il clima, quasi sempre soleggiato, e i prezzi, che sono ancora relativamente ridotti” (Amenta).

Tra i punti di debolezza individuati: “mancano degli studios che siano organizzati per darti quello che ti serve in termini di materiali, e questo costringe molte produzioni a rivolgersi a Roma. Mancano competenze tecniche specializzate e questa è una debolezza che non ti permette di poter puntare ad un cliente straniero che vuole venire a produrre in Sicilia perché non siamo in grado di fornire tutto sul territorio senza doverci rivolgere a professionisti che vengono da fuori”(Licciardello).

“Manca la continuità territoriale, come avviene in Sardegna: gli spostamenti a Roma costano tantissimo e questo è un grosso limite, si rischia di essere tagliati fuori, rimanere sempre ancorati al proprio territorio, mentre è a Roma che si fanno i festival e gli incontri internazionali, e poi manca una formazione adeguata, sul campo, e non si conoscono le lingue, su quest'ultimo punto si potrebbero utilizzare i fondi POR e andare nelle scuole. Il territorio dovrebbe crescere un po' di più da questo punto di vista, andrebbero rinforzate le realtà locali, con incubatori di impresa, altrimenti il rischio è che la situazione rimanga così com'è” (Amenta).

Panel stakeholder¹³⁸

Istituzione/Società	Intervistato	Qualifica	Strumento
Eurofilm	Marco Amenta	Regista e produttore	Intervista
Sicilia Film Commission	Pietro Di Miceli	Responsabile	Intervista
Scenari Production	Maurizio Licciardello	Location manager e ti-	Intervista

¹³⁷ Cfr. Cristina Paternò, “Rosi e Tornatore, la nostra Sicilia”, 16 giugno 2013, disponibile su <http://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/55/1154/rosi-e-tornatore-la-nostra-sicilia.aspx>

¹³⁸ Scheda non validata dalla FC.

tolare

Scheda n.16: Toscana

1 L'audiovisivo regionale in cifre

Il peso del comparto audiovisivo toscano oscilla tra il 3,7% e il 5,3% del totale italiano a seconda degli indicatori presi in considerazione. La Toscana si colloca al sesto posto come numero di imprese, al settimo come valore aggiunto economico generato e all'ottavo come numero di occupati¹³⁹.

TAB. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO IN TOSCANA E INCIDENZA %, 2012

	Imprese Film Radio-Tv	Incidenza %	Occupati	Incidenza %	Valore aggiunto (M€)	Incidenza %
Toscana	706	5,3%	3.000	4,1%	299	3,7%
Italia	13.407	100%	73.500	100%	8.056,3	100%

Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

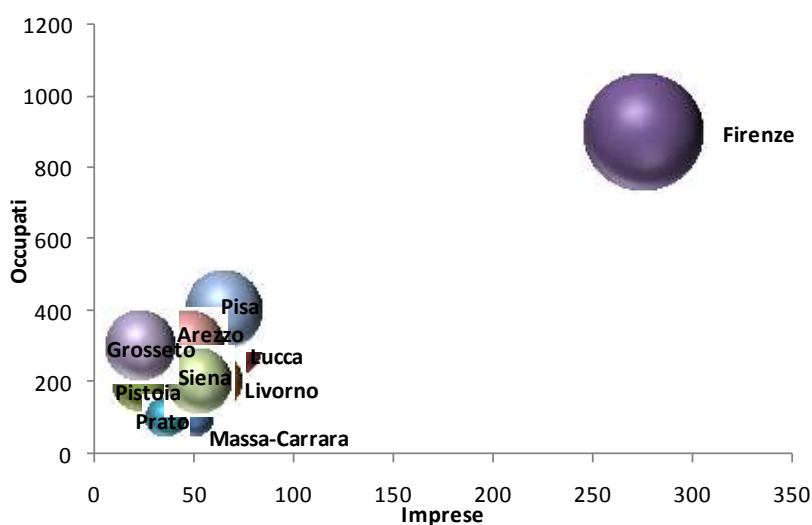
La provincia di Firenze è la più consistente in tutti e tre i parametri di valutazione.

TAB. 2 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE TOSCANE, 2012

Provincia	Imprese	Occupati	Valore aggiunto
Firenze	276	900	89,9
Massa-Carrara	50	100	9,2
Lucca	69	300	25,1
Pistoia	24	200	21,5
Prato	36	100	9,5
Livorno	60	200	20,2
Pisa	65	400	37,7
Arezzo	48	300	29,6
Siena	53	200	25,7
Grosseto	23	300	30,7

Note: dati valore aggiunto in M€. Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

FIG. 2 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE TOSCANE, 2012



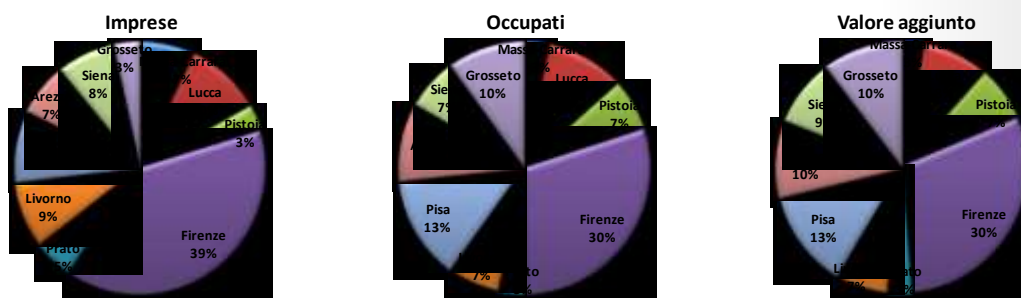
Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

¹³⁹ Fonte: *Io sono cultura: L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, III Rapporto Unioncamere – Symbola, 2013

Firenze ospita circa il 40% delle imprese operanti nel settore, a cui fanno riferimento il 30% degli occupati in regione che producono il 30% del valore aggiunto regionale.

Le restanti province si dividono equamente il numero di imprese, occupati e valore aggiunto. Prato è fanalino di coda per tutti e tre i parametri (3%), accompagnata da Grosseto e Pistoia per quanto riguarda il numero delle imprese e da Massa-Carrara per numero di occupati e valore aggiunto.

FIG. 2 QUOTA IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE TOSCANI, 2012



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

In relazione alla popolazione residente¹⁴⁰ il numero di occupati nel settore ammonta a un occupato ogni 1.231 abitanti, inferiore alla media italiana, che è di un occupato nel settore ogni 812 abitanti. La relazione abitanti/imprese nel settore è invece di un'impresa ogni 5.231 abitanti, inferiore al dato italiano di un'impresa ogni 4.452 abitanti.

Il tasso di disoccupazione nel 2012 è stato in media del 7,7%¹⁴¹, inferiore alla media italiana del 10,7%. I dati trimestrali relativi al 2013 mostrano un peggioramento della situazione occupazionale, del 9,7% nel primo trimestre dell'anno in corso, che si riduce nel secondo trimestre all'8,6% (il dato italiano mostra un tasso di disoccupazione rispettivamente del 12,8% e del 12% nel primo e secondo trimestre dell'anno in corso). Il Pil nel 2012 si è ridotto dell'1,9% rispetto al 2011, un dato più ottimistico di quello italiano del -2,4%¹⁴².

Il 49,3% delle famiglie toscane dispone a casa, nel 2012, di un accesso a Internet a banda larga, la penetrazione è leggermente superiore a quella del territorio italiano totale, che è del 48,6%.

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata al cinema nel 2011 è stata, per la regione Toscana, di 657.756 euro (l'1,1% del totale quota destinata al cinema a livello nazionale) a beneficio di 79 soggetti. Al cinema è andato il 2,3% della cifra che il FUS ha destinato ai soggetti operanti su territorio toscano (28 milioni di euro).

I dati Siae¹⁴³ sul settore cinematografico mettono in evidenza una forte crisi del settore, che, nel 2012, si è fatta sentire in maniera consistente in tutti i parametri di ricerca.

Il numero di spettacoli si è ridotto da 210.031 del 2011 a 207.597 del 2012 (-1,2%). Gli ingressi al cinema nel 2012 in tutta la regione sono stati 7.009.189, in calo dell'8,5% rispetto al 2011. Le presenze¹⁴⁴ sono state 6.737, riducendosi dell'85,3% rispetto al 2011.

Nel 2012 il pubblico ha speso, per l'acquisto di biglietti e abbonamenti al cinema (spesa del botteghino), 47.246.436 euro, in calo del 6,4% rispetto all'anno precedente. Poiché nel cinema la gran parte della spesa del pubblico proviene dall'acquisto di biglietti ed abbonamenti, non si registrano grandi differenze tra spesa del botteghino e spesa del pubblico¹⁴⁵, che ammonta, per questo settore, a 55.040.853, in calo del 6,6%.

¹⁴⁰ Popolazione al 31 dicembre 2012 in base a dati Istat (Cfr. <http://demo.istat.it/bil2012/index.html>)

¹⁴¹ Dato Istat

¹⁴² Cfr. <http://www.scenarieconomici.it/i-dati-del-pil-tra-2001-e-2014-di-tutte-le-regioni-italiane/>

¹⁴³ Siae, *Annuario dello Spettacolo*, 2012

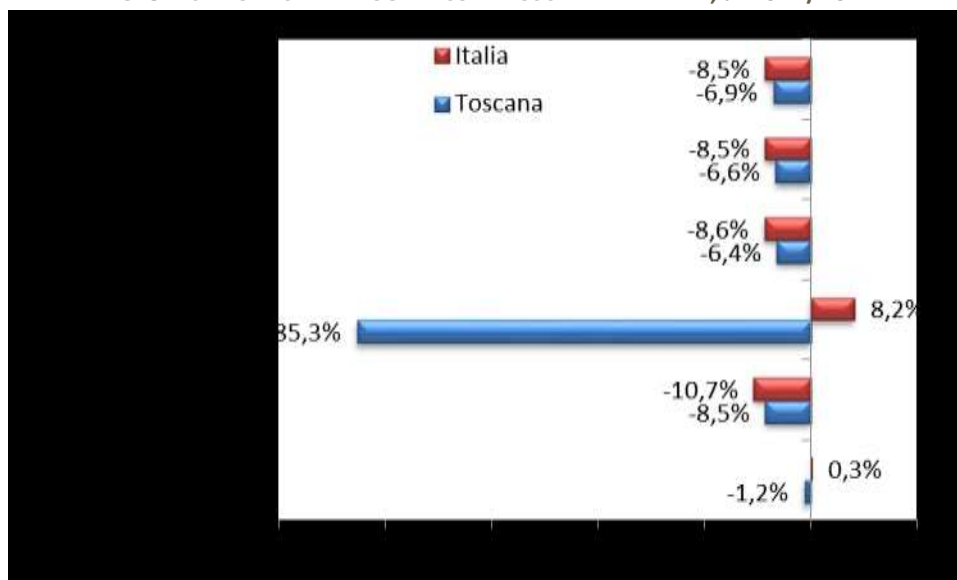
¹⁴⁴ A differenza degli ingressi, le presenze vengono utilizzate per quantificare i partecipanti a manifestazioni per le quali non è previsto il rilascio di titoli d'accesso.

¹⁴⁵ L'importo che il pubblico ha destinato, nell'anno 2012, alla fruizione degli spettacoli.

Il volume d'affari complessivo relativo al settore cinematografico in Toscana ammonta dunque a 55.188.145 euro, in calo del 6,9% sul 2011.

I dati di crescita appena citati sono leggermente più favorevoli rispetto a quelli nazionali: fa eccezione la caduta delle presenze -85,3%, rispetto ad un totale Italia +8,2%. Anche il numero degli spettacoli si è ridotto, al contrario del dato nazionale che è rimasto sostanzialmente invariato (+0,3%).

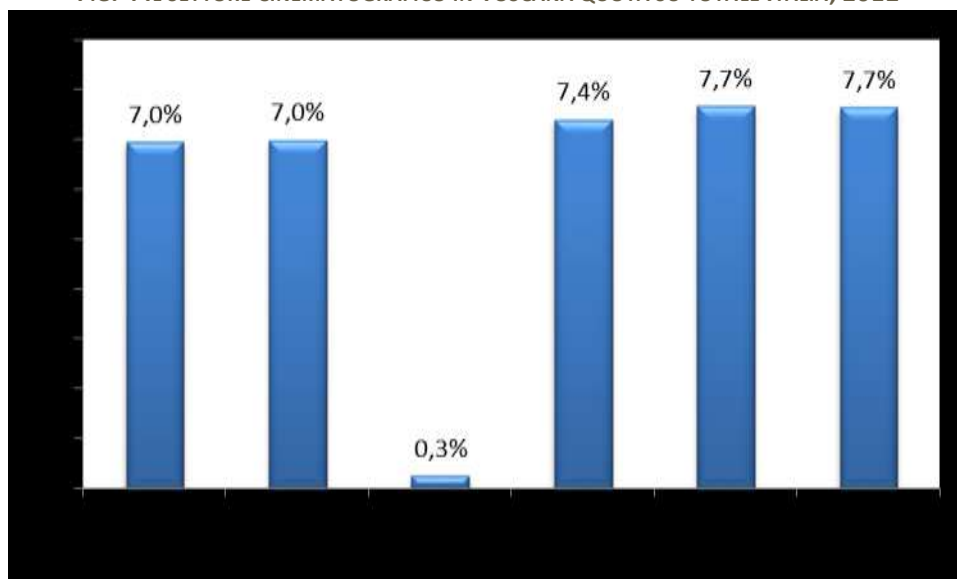
FIG. 3 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN TOSCANA E IN ITALIA, % 2012/2011



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Siae

La quota Toscana sul totale Italia si aggira tra il 7% e il 7,7% per tutti i parametri. L'unica eccezione riguarda le presenze la cui quota sul totale nazionale è dello 0,3%.

FIG. 4 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN TOSCANA QUOTA SU TOTALE ITALIA, 2012




Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Siae

2 La Toscana Film Commission

La Toscana Film Commission è un dipartimento di Fondazione Sistema Toscana a cui la Regione Toscana ha affidato le attività relative ai settori cinema e audiovisivo nel 2006.

Fondazione Sistema Toscana è una fondazione partecipativa no profit, creata dalla Regione Toscana e dal Monte dei Paschi nel 2005 allo scopo di promuovere il sistema territoriale toscano con strumenti di comunicazione multimediale integrata.

2.1 Scheda Anagrafica

Logo	
Nome completo	TOSCANA FILM COMMISSION
Forma giuridica	Dipartimento di Fondazione Sistema Toscana
Persone di riferimento	Stefania Ippoliti, Responsabile Mediateca e Area Cinema Raffaella Conti, Toscana Film Commission
Enti pubblici/privati nella compagine	Regione Toscana – Assessorato Cultura, Turismo e Commercio
Data di istituzione	2006
Data di avvio attività	2006
Indirizzo	Via San Gallo, 25, Firenze
Contatti telefonici	055 2719035
Sito e mail	www.toscanafilmcommission.it staff@toscanafilmcommission.it
Pagina Facebook/Twitter	facebook.com/toscanafilmcommission
Eventuali altre sedi	=
Altre FC attive sul territorio	Ci sono film commission locali in diversi Comuni toscani: Livorno, Rosignano/Castiglioncello, Pisa, Arezzo, Forte dei Marmi, Siena.

2.2 Mission e attività, azioni di monitoraggio

La Fondazione realizza progetti e iniziative nell'ambito del web 2.0 e della comunicazione digitale, del marketing territoriale e della promozione turistica online degli eventi complessi. A seguito della fusione con Mediateca Regionale Toscana (avvenuta con legge della Regione Toscana n. 42/2008) dal 2010 sviluppa e sostiene le attività in campo cinematografico e audiovisivo.

Ha attivato sportelli cinema in alcuni comuni ed ha relazioni costanti con tutte le Film Commission nazionali e con altre Film Commission internazionali.

Le risorse destinate al comparto audiovisivo provengono dall'Assessorato alla Cultura e Innovazione Tecnologica.

La mission primaria dichiarata dalla Toscana Film Commission è il sostegno e promozione della produzione cinematografica e audiovisiva, a cui segue la promozione turistica, l'incentivazione del lavoro delle risorse umane locali e lo sviluppo dell'indotto economico/produttivo.

I servizi offerti comprendono (in ordine di importanza):

- rapporti con gli enti locali
- assistenza permessi
- scouting/database location
- facilities/ospitalità alle produzioni
- segnalazione risorse umane sul territorio (artistiche/tecniche)
- finanziamenti alle produzioni
- organizzazione matchmaking tra produzione locale e committenza (non locale, ma nazionale e internazionale)
- promozione culturale
- promozione turistica
- erogazione servizi formativi
- assistenza shooting
- fornitura uffici alle produzioni/cineporto.

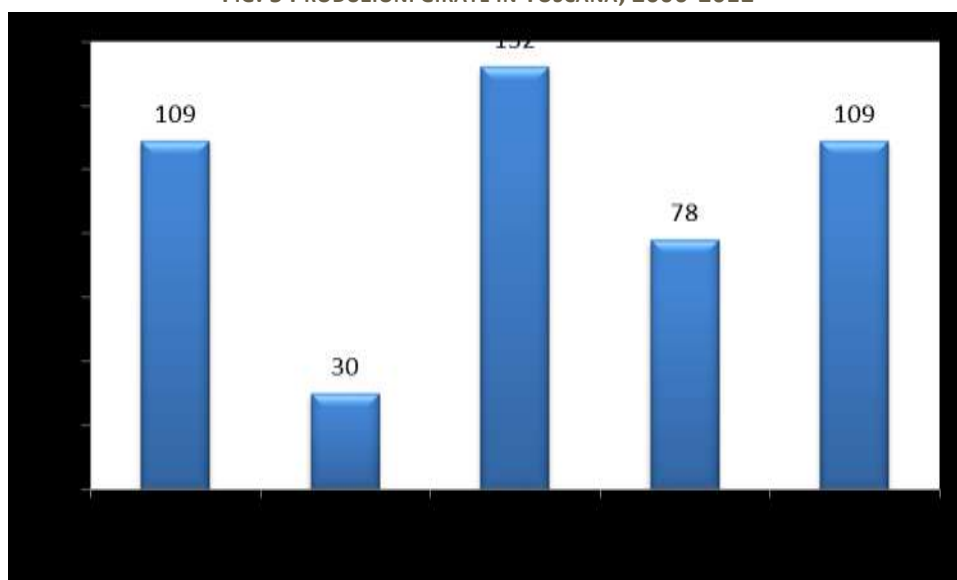
Le azioni di monitoraggio delle attività della Film Commission sulle produzioni vengono svolte unicamente tramite i dati forniti dalle produzioni stesse.

2.3 Produzioni assistite

Tutte le cifre riportate di seguito, fornite dalle produzioni stesse, tengono conto esclusivamente dei progetti che TFC ha assistito ed esclude tutte quelle produzioni audiovisive che hanno operato in totale autonomia. Questi dati dichiarati sono in difetto rispetto ai dati reali.

Dal 2006 al 2012 le produzioni in Toscana sono state 458. Il genere più girato è stato quello dei documentari e cortometraggi (132 produzioni in tutto) a cui seguono lungometraggi e spot/videoclip (109).

FIG. 5 PRODUZIONI GIRATE IN TOSCANA, 2006-2012



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission

Le giornate di ripresa totali sono state 4.592 e la spesa sul territorio è stata pari a 55.144.962 euro (oltre 13 milioni nel 2008, 14,2 nel 2009, 9 milioni nel 2010, 12 milioni nel 2011-2012). Sono state impiegate 36.295 professionalità tra attori e comparse e 3.012 risorse tecniche, mentre le società di servizi coinvolte sono state 944.

Restringendo il campo al triennio 2011-2013 la Toscana Film Commission ha assistito un totale di 209 produzioni, di cui 78 nel 2011, 90 nel 2012 e 41 nel primo semestre del 2013. Le tipologie di produzione assistite prevalenti sono i documentari nei tre anni presi in esame. Seguono: le pubblicità, i lungometraggi cinematografici e i programmi per la tv nel 2011; i programmi per la tv e lungometraggi cinematografici nel 2012; le pubblicità nel primo semestre 2013.

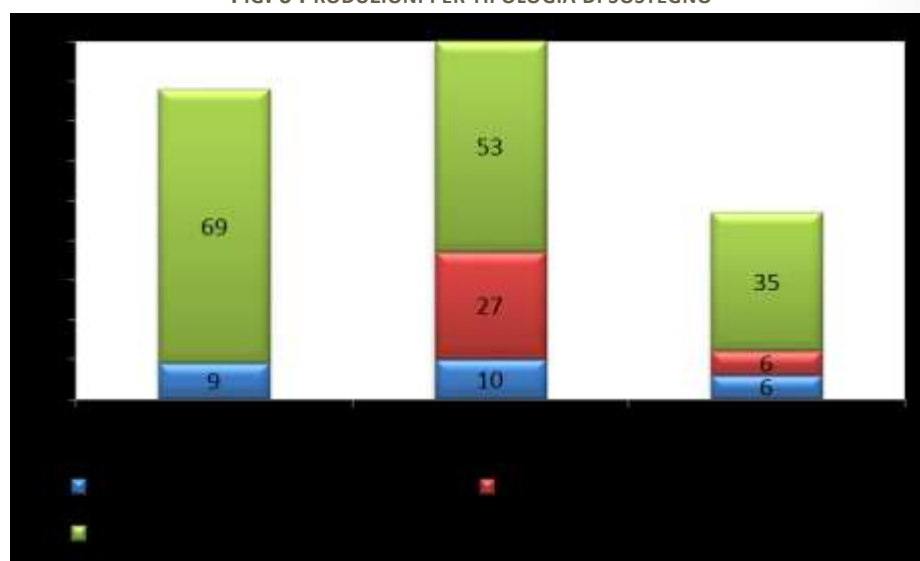
TAB. 3 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA FC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER GENERE PRODUTTIVO

Produzioni	2011	2012	1 H 2013
Lungometraggi cinematografici	16	16	4
Fiction/film per la tv	6	1	2
Documentari	18	25	15
Cortometraggi	5	11	3
Pubblicità	17	8	7
Videoclip	1	2	2
Programmi per la tv	15	19	5
Web serie	0	8	3
TOTALE	78	90	41

Fonte: Toscana Film Commission

La maggior parte delle produzioni indicate hanno ricevuto esclusivamente assistenza di tipo tecnico/logistico o facilities¹⁴⁶: nel 2011 ne hanno usufruito 69 produzioni, ovvero l'88,5% del totale; le restanti 9 (11,5%), 2 opere prime, 4 opere seconde e 3 documentari, hanno usufruito del Fondo Cinema messo a disposizione dalla Regione Toscana; nel 2012 scendono a 53 le produzioni che hanno usufruito di sola assistenza tecnico/logistica (il 59%), ma le produzioni hanno a disposizione il Fondo Incoming, di cui beneficiano 27 produzioni, ovvero il 30% del totale; il Fondo Cinema è andato alle restanti 10, 4 opere prime e 6 documentari. Nel 2013, infine, le 41 produzioni assistite hanno ricevuto solo servizi nel 71% dei casi, il resto anche finanziamenti dal Fondo Cinema (residuo sull'anno precedente) e da Fondo Incoming.

FIG. 6 PRODUZIONI PER TIPOLOGIA DI SOSTEGNO



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Toscana Film Commission

¹⁴⁶ Toscana Film Commission specifica che assistenza tecnico/logistica e facilities si equivalgono. Le facilities sono dunque di altra tipologia rispetto al sostegno "Incoming" che è stato stanziato nel 2012.

La maggior parte delle produzioni assistite provengono da altre regioni italiane: 34 su un totale di 78 nel 2011, 35 su un totale di 90 nel 2012 e 16 sulle 41 totali dei primi sei mesi del 2013. Restano consistenti le produzioni internazionali, in particolare europee, al secondo posto in tutti e tre gli anni, precedendo quelle regionali.

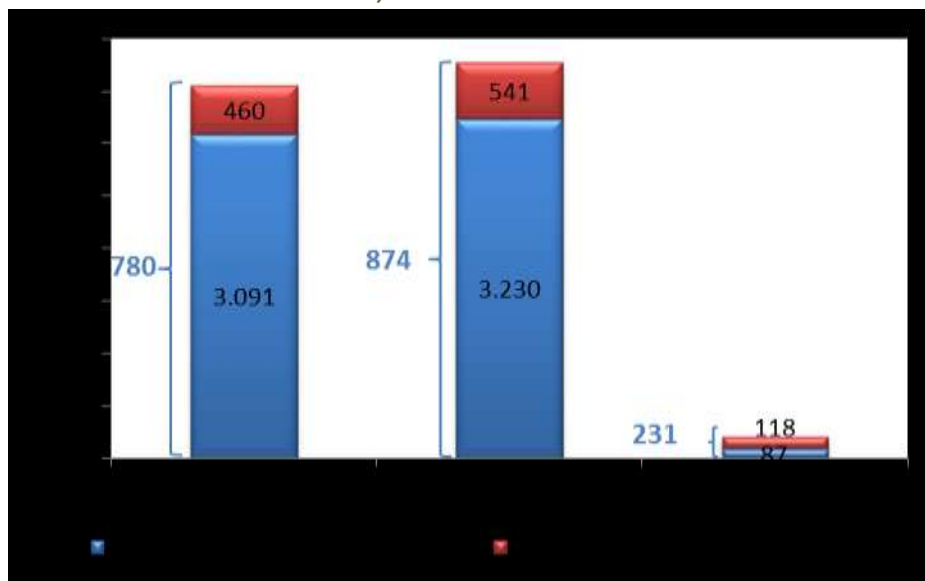
TAB.4 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA FC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER PROVENIENZA GEOGRAFICA

	2011	2012	1 H 2013
Regionali	13	21	10
Extraregionali italiane	34	35	16
Europee	24	25	12
Extraeuropee	7	9	3
TOTALE	78	90	41

Fonte: Toscana Film Commission

Complessivamente sono state effettuate 780 giornate di ripresa nel 2011: le risorse artistiche sono state impiegate per un totale di 3.091 giornate di lavorazione, mentre quelle professionali per 460. Nel 2012, aumentano a 874 le giornate di lavorazione, impiegando attori e comparse per un totale di 3.230 giornate di lavorazione e tecnici per 541 giornate. Infine nel periodo gennaio-aprile 2013, nelle 231 giornate totali di lavorazione, sono state impiegate risorse artistiche per 87 giornate e professionali per 118 giornate.

FIG. 7 GIORNATE DI LAVORAZIONE TOTALI, E PER RISORSE ARTISTICHE E PROFESSIONALI 2011-1H2013



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission

La spesa diretta effettuata dalle produzioni sul territorio è stata di 5,3 milioni per il 2011 e 6,2 milioni per il 2012.

2.4 Risorse e costi

Nel 2013 La Toscana Film Commission ha avuto a disposizione un contributo, proveniente totalmente da fondi regionali, di 200mila euro per sostenere le produzioni e 30mila euro per promuovere le attività di TFC (partecipazione festival, comunicazione, materiale promozionale). A fronte di questo budget c'è una struttura di costi che comprende anche quelli del personale, che incidono per il 25% e che si traducono per gli utenti in servizi che la Film Commission mette a disposizione delle produzioni.

Il budget viene dichiarato inadeguato per le attività della Toscana Film Commission da parte degli stakeholder che hanno compilato la scheda di valutazione (Mood Film): il budget andrebbe aumentato per tutte le voci di spesa, in particolare spese di accoglienza e assistenza alle produzioni, fondi di sostegno e contributi all'audiovisivo.

2.5 Personale

Gli impiegati all'interno della Toscana Film Commission comprendevano nel 2012: quattro risorse a tempo indeterminato (di cui una part-time), una a tempo determinato, alcuni consulenti interni assunti a tempo indeterminato dalla Fondazione (grafico, amministratore, ufficio stampa).

Per quanto riguarda le mansioni, vi lavorano: un responsabile area cinema, un project manager, due film commissioner, un addetto all'amministrazione, un addetto all'ufficio stampa e un grafico.

Il personale è stabile anche nel 2013 e non viene dichiarata la necessità di un aumento di organico.

2.6 Servizi online

Il sito www.toscanafilmcommission.it, è disponibile in italiano e in inglese (6mila utenti unici mensili dichiarati con 200 utenti giornalieri).



La Toscana Film Commission dispone di un gruppo Facebook aggiornato continuamente ed ha 2.965 amici¹⁴⁷.

La **Location guide**, denominata "Database location" è strutturata in database per tipologia (es. borghi, castelli e fortezze, etc.) e per provincia e comune (ma è possibile effettuare anche una ricerca libera) ed è disponibile online ad accesso libero. Le immagini sono correlate da schede tecniche di approfondimento e per ogni singola location è disponibile la localizzazione su Google Maps.

¹⁴⁷ Dati aggiornati al 5 settembre 2013.

Tipologia: Castelli e Fortezze (Castello)

Luogo: Castel Pietraio - Montariggioni (Siena)

Descrizione: Attorno ad una struttura militare originaria dell'anno 1000 si sono sviluppate aggiunte fino al 1500. Il borgo è databile dopo la caduta della repubblica senese. Castello e borgo sono in ottimo stato di conservazione

Latitudine: 43.389664

Longitudine: 11.224458

Privato: si



Galleria fotografica

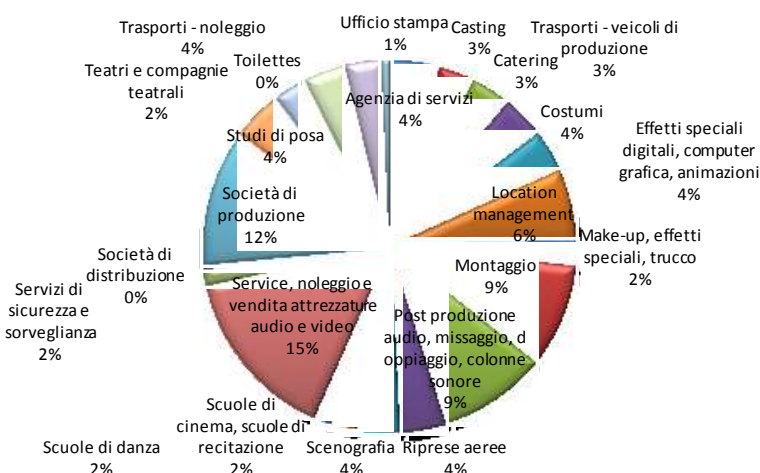


All'interno del database sono presenti location con circa 10mila foto, rappresentative, secondo la Toscana Film Commission, di circa il 60% delle location disponibili sul territorio. È possibile, attraverso il sito, inserire ulteriori location private da mettere a disposizione per le produzioni eventualmente interessate, scaricando un apposita modulistica.

La **Production guide**, denominata "Risorse umane e tecniche" è strutturata in database per tipologia e genere, per provincia e per esperienza (ed è possibile effettuare anche una ricerca per parole chiave) ed è disponibile online ad accesso libero. Viene aggiornata quotidianamente ed ha al proprio interno 173 aziende e 848 professionisti. È suddivisa in due archivi separati, denominati "Archivio del personale tecnico e artistico" e "Archivio delle società di servizi". Per entrambi gli archivi è possibile combinare una ricerca per categoria, per settore e per provincia (e comune). Nella stessa sezione del sito è possibile iscriversi o modificare l'iscrizione ad uno dei due archivi.

Per ogni professionista/azienda è disponibile un curriculum con contatti ed esperienze e eventuale sito web. Tra le categorie di aziende presenti nella production guide prevalgono i service, noleggio e vendita attrezzature audio e video (15% del totale). Le società di produzione, al 2° posto per numerosità, hanno una rappresentanza del 12%. Consistenti anche le categorie del montaggio e della post produzione (9%). Tra le categorie meno rappresentate, la distribuzione (una sola società).

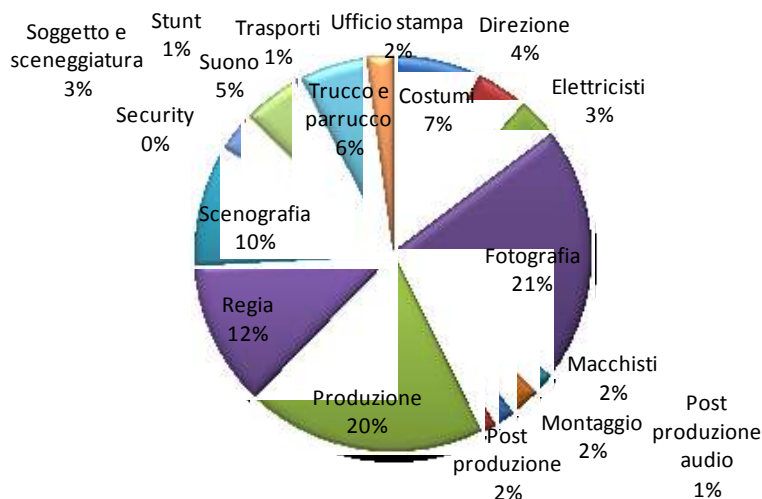
FIG. 8 COMPOSIZIONE AZIENDE DELLA PRODUCTION GUIDE – CATEGORIE, %



Nota: alcune aziende potrebbero rientrare in più categorie, per questa ragione il numero complessivo delle aziende è più alto. Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission e web

La categoria di professionisti più rappresentativa è quella degli addetti alla fotografia (21% del totale), seguita dagli addetti alla produzione (20%). Gli operatori alla regia e gli scenografi rappresentano rispettivamente il 12% e il 10%. Tra le categorie meno rappresentate gli addetti alla security (4 in valore assoluto).

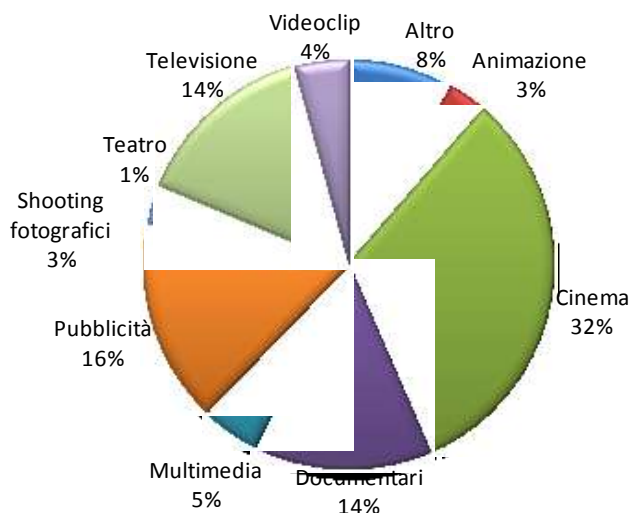
FIG. 9 COMPOSIZIONE PROFESSIONISTI DELLA PRODUCTION GUIDE – CATEGORIE, %



Nota: alcuni professionisti potrebbero rientrare in più categorie, per questa ragione il numero complessivo delle aziende è più alto. Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission e web

Un'ulteriore distinzione interna alla production guide è quella tra i settori di azienda. Le aziende del settore cinematografico rappresentano quasi un terzo del totale, a cui seguono pubblicità (16%), documentari e televisione (14%).

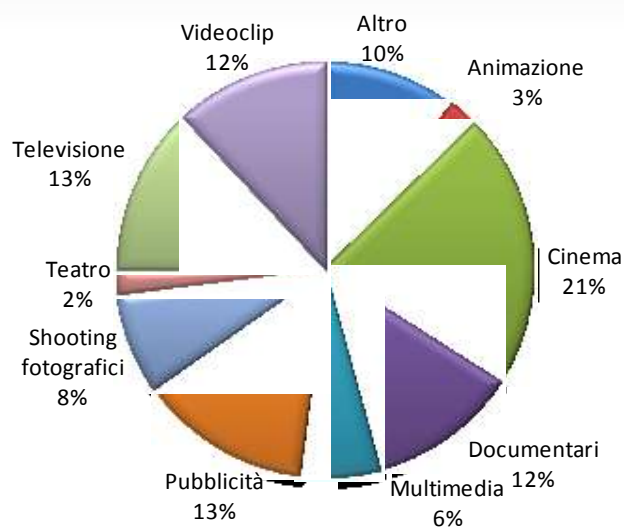
FIG. 10 COMPOSIZIONE AZIENDE DELLA PRODUCTION GUIDE – SETTORI, %



Nota: alcune aziende potrebbero rientrare in più settori, per questa ragione il numero complessivo delle aziende è più alto. Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission e web

Anche tra i professionisti la rappresentativa maggiore, anche se inferiore, in percentuale, rispetto alle aziende, è quella del cinema (21% del totale professionisti). Seguono pubblicità e televisione (13%) e videoclip (12%).

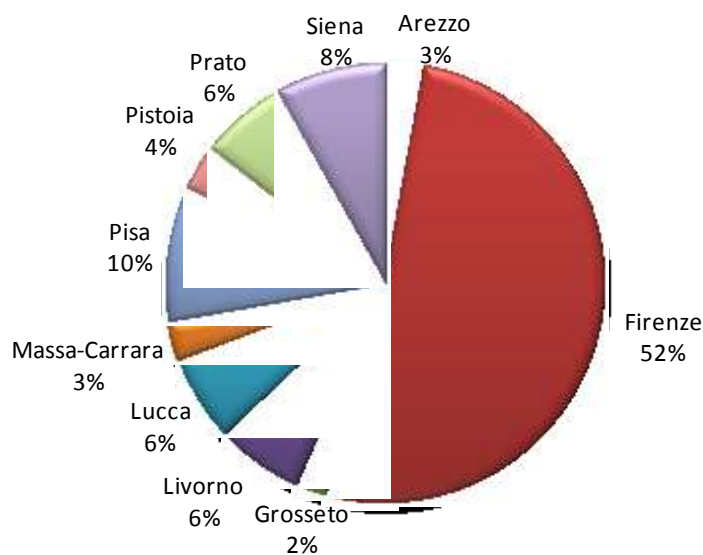
FIG. 11 COMPOSIZIONE PROFESSIONISTI DELLA PRODUCTION GUIDE – GENERE, %



Nota: alcuni professionisti potrebbero rientrare in più generi, per questa ragione il numero complessivo delle aziende è più alto. Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission e web

La suddivisione per province delle aziende della production guide mostra una netta prevalenza del territorio di Firenze, in cui sono presenti più della metà delle aziende totali. Le province di Pisa e Siena hanno una rappresentanza rispettivamente del 10% e dell'8%. Scarsa la rappresentanza delle province di Grosseto e Massa-Carrara.

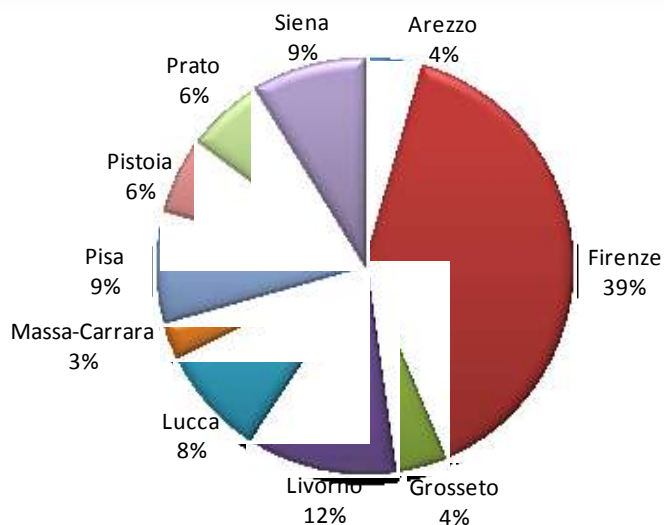
FIG. 12 RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DELLE AZIENDE DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission e web

La prevalenza di Firenze è netta anche tra i professionisti, anche se, in quota, inferiore rispetto alle aziende. Segue la provincia di Livorno (12%). La meno rappresentativa è la provincia di Massa-Carrara.

FIG. 13 RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DEI PROFESSIONISTI DELLA PRODUCTION GUIDE, %



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Toscana Film Commission e web

La production guide viene ritenuta rappresentativa del 60% delle aziende e del 70% delle risorse professionali presenti sul territorio.

Si nota, all'interno della production guide, una generale ripetitività delle qualifiche professionali, che andrebbero uniformate e accorpate sotto categorie più ampie.

La Toscana Film Commission dispone di un **Archivio produzioni**, ad uso interno e strutturato ad elenco.

Il sito offre inoltre altre sezioni, tra cui "Trasporti", in cui vengono descritte le modalità per raggiungere la Toscana, e "Meteo" con la situazione meteorologica in tempo reale. La sezione "Girare in Toscana" oltre alle sottosezioni relative a "Risorse umane e tecniche" e "Location" comprende anche alcune informazioni su attività svolte dalla Film Commission relativamente a permessi e autorizzazioni, occupazione di suolo pubblico, ospitalità e ufficio stampa. La sezione "Benefici fiscali" riporta alla principale normativa relativa ai benefici fiscali a sostegno dell'industria e ai vari crediti di imposta. La sezione "News" comprende la rassegna stampa, i casting e notizie "varie". Infine le altre sezioni riguardano la newsletter, la gallery, i contatti e la pagina di Facebook.

Nelle pagine del sito è presente una sezione dedicata al "Movie tour" con una lista di location e film girati in Toscana suddivisi per provincia dal 1905 fino ad oggi. Oltre ad una parte testuale si è creato una cartina della Regione con video sulle location cinematografiche.

La sezione "Tutto il cinema in Toscana" raccoglie trailer, backstage, interviste sulle produzioni in corso.

2.7 Relazioni istituzionali

Toscana Film Commission ha attivato progetti e collaborazioni con le amministrazioni locali per la creazione di Sportelli Cinema o Film Commission locali presenti in diversi comuni della Toscana.

Fondazione Sistema Toscana collabora a vario titolo con l'esercizio toscano in accordo con associazioni di categoria quali AGIS (Associazione Generale Italiana Spettacolo), FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai), ANEC (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) e ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) per l'organizzazione di eventi speciali, festival e rassegne su tutto il territorio.

Organizza eventi e anteprime per le Camere di Commercio locali e sostiene e segue la produzione dei principali Festival Cinematografici Toscani "50 Giorni di Cinema Internazionale di Firenze", iniziativa che prevede 50 giorni di proiezioni nel corso dei quali ospita 9 festival internazionali, rassegne cinematografiche europee e extraeuropee, premi, anteprime, incontri con gli autori.

I progetti "50 Giorni di Cinema" e "Primavera di Cinema Orientale" (vedi *infra*) vengono entrambi sostenuti dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

FST collabora anche con le Cineteche di Bologna e Roma per l'organizzazione di Festival e eventi speciali in accordo con l'esercizio locale.

La Mediateca di FST è membro di FIAF – Federazione Italiana Associazioni Fotografiche: la sua video library raccoglie più di 10mila film d'autore e 3.700 documentari.

Sempre la Mediateca di Fondazione Sistema Toscana realizza il progetto "Quelli della Compagnia" che ha l'obiettivo di portare al cinema e far conoscere al grande pubblico i film che difficilmente hanno una distribuzione presso il grande pubblico. Il progetto promuove la rassegna "Cinema-dhoc" con appuntamenti dedicati al cinema documentario – nata in collaborazione con le sale cinematografiche dell'area metropolitana fiorentina del circuito Firenze al Cinema e con Festival dei Popoli. 13 film presentati con 9 cinema coinvolti e 14 ospiti – e "I Bellissimi" per far arrivare su tutto il territorio una selezione di contenuti di qualità¹⁴⁸.

2.8 Obiettivi della FC

La Toscana Film Commission dichiara come propri obiettivi a breve e medio termine:

- creazione di una factory destinata ad accogliere le produzioni e la formazione dei mestieri del cinema;
- incremento del Fondo Incoming;
- creazione di nuovi sportelli cinema nei comuni della Toscana.

Tra le azioni che andrebbero intraprese sul fronte istituzionale e nei rapporti con le imprese per migliorare il rapporto tra le attività del cinema e dell'audiovisivo sul territorio la Toscana Film Commission indica:

- un coordinamento ben strutturato con il settore regionale dello sviluppo economico e in particolare con chi è preposto alla promozione relativa;
- frequenti appuntamenti con il mondo delle imprese, organizzati con le Camere di commercio e le associazioni di categoria per far conoscere le opportunità che offre il comparto audiovisivo al mondo produttivo;
- una maggiore collaborazione con l'ANCI regionale, per informare i Comuni delle possibilità offerte dal comparto e delle necessità che presenta, e per educare gli amministratori locali ad un impiego migliore e più professionale delle risorse impiegate nella promozione del territorio e nella comunicazione.

Tra le linee di indirizzo richieste alle amministrazioni locali e ai referenti nazionali per rafforzare il ruolo delle FC sui territori vengono indicate:

- il riconoscimento del ruolo delle Film Commission regionali da parte dell'amministrazione statale a fronte della rispondenza a dei parametri di professionalità, efficienza e gratuità;
- la valorizzazione della qualità e quantità dei servizi erogati, il superamento della centralità dei fondi, ritenuti troppo aleatori nella loro presenza e fonte di un turismo ritenuto "non vantaggioso, né costruttivo per nessuno".

2.9 Rapporti con il territorio

Per promuovere le proprie attività sul territorio, la Toscana Film Commission organizza fiere e mercati, festival e rassegne e attività di formazione professionale.

I festival del cinema sono oggetto di un sostegno specifico da parte della Regione, che, con 320mila euro l'anno a partire dal 2008, ha finanziato, mediamente, circa una ventina di festival di rilievo regionale e nazionale. In tal modo la Regione si pone l'obiettivo di sostenere una risorsa culturale diffusa sul territorio che agevoli l'incontro tra differenti pubblici e i linguaggi innovativi delle arti, richiamando una platea sempre più ampia e diversificata, in modo da favorire la conoscenza di realtà innovative della cultura contemporanea.

¹⁴⁸

Cfr.

http://www.giornaledellospettacolo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=12963:cinema-lorinifive-verso-un-libro-bianco-del-cinema-dessai&catid=100&Itemid=65

Come già detto sono le produzioni stesse a fornire dati di monitoraggio dell'impatto economico diretto, indiretto e indotto delle produzioni sul territorio.

La Regione scommette sul turismo nella scelta delle produzioni da finanziare o sostenere. Di conseguenza le produzioni divengono strumento di attrazione turistica in tutte le fasi di produzione (prima, durante e dopo). Le azioni di monitoraggio dell'impatto turistico delle produzioni sul territorio vengono dunque effettuate tramite ricerche svolte dall'Agenzia Regionale Toscana Promozione; tramite l'assessorato al turismo e tramite incontri periodici con i dirigenti del settore.

Le ricadute sul territorio rendono la Toscana una delle regioni più attive del Centro Nord: nel 2009, i 520 giorni di ripresa per 43 produzioni hanno generato una ricaduta di 14,2 milioni di euro, in aumento del 7% rispetto al 2008. Nel 2010 la ricaduta sul territorio è stata di circa 9 milioni di euro, per circa 700 giorni di ciak. Il biennio 2011 – 2012 ha portato sul territorio circa 12 milioni di euro, per 1.500 giornate di ripresa¹⁴⁹.

Ne ha beneficiato il turismo¹⁵⁰, come è possibile notare nei tre esempi che seguono:

- **The China Story** (Cina), fiction-kolossal prodotta da CCTV-1, il primo canale televisivo di Stato cinese, girato a Lucca a novembre 2011¹⁵¹, ha incrementato il turismo cinese del 19% (arrivi 2012 su 2011) e le presenze del 24,4%.
- **Passione** (Brasile), prodotta da Rete Globo (Rio de Janeiro) è una delle soap di maggior successo in tutto il mondo (distribuita in oltre 200 paesi) girata tra il 2009-2010, fra Firenze, Siena e la Val d'Orcia¹⁵²; l'incremento del turismo brasiliano nel 2011 sul 2010 è stato del 90% nella sola Firenze e del 53,6% in tutta la Toscana.
- **Rajapattai** (India): film girato a novembre 2011 nei centri storici di Lucca, Volterra e Monteriggioni¹⁵³, ha incrementato il turismo indiano 2012 su 2011 del 6,8% (arrivi) e del 3,1% (presenze).

Symbola - Unioncamere¹⁵⁴ stima, per il 2012, una componente di spesa turistica attivata dalle industrie culturali in Toscana quantificabile in circa 2,2 miliardi di euro, corrispondente all'8,3% del totale spesa turistica attivata dall'industria culturale in Italia (26,4 miliardi di euro) e al 36,5% del totale spesa turistica regionale.

2.10 Giudizio complessivo

In generale il giudizio complessivo degli stakeholder sull'operato della Toscana Film Commission è positivo. "La FC si sta muovendo bene. Per crescere c'è solo bisogno di continuità che dovrebbe essere garantita sia politicamente che nelle risorse a disposizione per la gestione/promozione della FC. Un buon rapporto con gli assessorati alla cultura dei vari capoluoghi sarebbe poi importante per creare sinergie anche di risorse e servizi da offrire" è il parere di Tommaso Arrighi, della società di produzione Mood Film.

Massimiliano Pachetti, coordinatore delle attività didattiche dell'agenzia formativa Armunia pone l'accento sulla maggiore necessità di collegamento delle maestranze, ad esempio legando parte dei contributi al coinvolgimento sul territorio. E fa l'esempio di Armunia stessa: "Noi nel nostro

¹⁴⁹ Cfr. <http://toscana-notizie.it/2013/05/09/scaletti-apre-la-festa-del-cinema-raddoppiato-il-budget-a-sostegno-delle-produzioni/>

¹⁵⁰ Per i prossimi mesi è inoltre previsto un forte incremento dei turisti olandesi, attratti dal film "Tuscan Wedding" prodotto dalla società "A Film". Il film, una commedia romantica, è stato girato a giugno 2013 in una lussuosa villa del Chianti.

¹⁵¹ Cfr. <http://www.loschermo.it/articoli/view/38582>

¹⁵² Cfr. <http://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/2011/21-aprile-2011/passione-tutta-toscana-190485007566.shtml>

¹⁵³ Cfr. <http://www.cinemamente.com/rajapattai-toscana/>

¹⁵⁴ Symbola, *Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, Rapporto 2013. Il dato che risulta dall'impatto turistico può risultare sovrastimato a causa del perimetro che Symbola utilizza per definire l'industria culturale e creativa, che comprende: Film, video e radiotv, videogiochi e software, musica, libri e stampa e poi anche architettura, comunicazione e branding, design e produzione di stile, artigianato, rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere, musei, monumenti, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici.

piccolo abbiamo formato dei piccoli professionisti che con l'aiuto della FC abbiamo cercato di mettere in rapporto alle produzioni che abbiamo in Toscana, in fase di formazione e si spera anche in seguito. Il progetto nacque da un'idea stessa della FC che ci ha coinvolto, quindi la volontà c'è ma spesso mancano i mezzi".

I punti di forza sono evidenti dai numeri che fotografano l'attività della Film Commission – sostiene Cristina Scaletti, Assessore alla Cultura, Turismo e Commercio della Regione Toscana (vedi *supra*, alla sezione Produzioni assistite). Mentre tra quelli da rafforzare l'assessore sottolinea "l'esperienza degli ultimi due anni con il Fondo Incoming, nato appunto per sostenere alcune spese fatte dalle produzioni sul nostro territorio e gestito direttamente dalla Film Commission. Si è rilevato uno strumento di grande appeal. Credo sia importante impegnarsi per garantire al meglio quegli strumenti gestiti dalla Film Commission che risultano particolarmente apprezzati dagli operatori".

3 Fondi

3.1 Fondi gestiti dalle FC

La Toscana Film Commission non eroga finanziamenti, ma offre servizi alle produzioni, si attiva nella ricerca di fornitori, tecnici, location e nello smaltimento delle pratiche amministrative. Si occupa inoltre di selezionare le produzioni che fanno domanda per ottenere il Fondo Incoming.

L'Incoming Cinematografico, 300mila euro stanziati nel 2012, non è compatibile con il Fondo Cinema (vedi *infra*) e mira alla riduzione dei costi sostenuti per la fruizione di servizi all'interno del territorio toscano (accomodation, catering, noleggio materiale, post produzione, professionalità, etc.) con il fine ultimo di attrarre produzioni di opere audiovisive.

Possono beneficiare, a fondo perduto, del finanziamento società di produzione cinematografica e associazioni di persone o imprese individuali aventi come finalità la creazione di opere audiovisive. Il fondo non fa distinzione tra opere prime e opere seconde e sostiene lungometraggi, fiction tv, documentari e cortometraggi (con un importo massimo di 50mila euro per lungometraggi e fiction tv e 25mila euro per documentari e cortometraggi).

Sono state presentate 58 domande, di cui 30 progetti ammessi a contributo ma 26 finanziati nel 2012.

Nel 2013 l'incoming cinematografico ammonta a 200mila euro con un importo massimo finanziabile per i lungometraggi di 40mila euro e per i documentari e cortometraggi di 15mila euro.

Sono state presentate 44 domande di cui 27 ammesse a contributo.

3.2 Altri fondi

Le risorse a sostegno dell'audiovisivo locale provengono principalmente dal Fondo Cinema della Regione Toscana, attivato nel 2009, istituito dall'articolo 6 della legge regionale n. 69 del 24 dicembre 2008¹⁵⁵ e disciplinato dal regolamento 29 luglio 2009, n. 42/R (come modificato dal regolamento 3 agosto 2010, n. 45/R).

Il regolamento stabilisce che:

- le produzioni richiedenti aventi ad oggetto sceneggiature, opere prime e documentari vengono finanziate tramite l'erogazione di un contributo in conto capitale, nei limiti del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis";
- le produzioni richiedenti aventi ad oggetto opere seconde e opere audiovisive assimilate vengono attivate tramite la sottoscrizione di contratti di acquisto di diritti su una quota della proprietà dell'opera o di preacquisto di singoli diritti di utilizzazione o di quota di essi. Nei contratti vengono specificate le modalità di erogazione e di partecipazione della Regione ai ricavi.

¹⁵⁵ "Interventi per la produzione e diffusione di lungometraggi o cortometraggi cinematografici nonché di opere audiovisive assimilate"

Possano essere finanziate:

- *Sceneggiature*, originali e inedite, che trattino temi che valorizzano il patrimonio storico-culturale paesaggistico-ambientale, socio-economico, letterario o antropologico della Toscana; il contributo massimo erogabile per le sceneggiature ammonta a 15mila euro;
- *Opere prime* che trattino temi che valorizzano l'identità regionale, con riferimento al patrimonio storico-culturale paesaggistico-ambientale, socio-economico, letterario o antropologico della Toscana le cui riprese siano da effettuarsi per almeno il 50% degli esterni in Toscana; possono fare domanda di contributo per un massimo del 50% del costo di produzione che comunque non superi i 200mila euro per opera; l'impresa beneficiaria del contributo deve impegnarsi a spendere in Toscana una somma non inferiore al 100% del contributo ricevuto;
- *Opere seconde cinematografiche ed audiovisive assimilate* che trattino temi che valorizzano l'identità regionale, con riferimento al patrimonio storico-culturale paesaggistico-ambientale, socio-economico, letterario o antropologico della Toscana; Il produttore deve aver già prodotto almeno altri due lungometraggi già distribuiti in Italia negli ultimi cinque anni; il sostegno può coprire fino al 10% del costo di produzione e comunque non può superare i 450mila euro ad opera; l'impresa beneficiaria deve impegnarsi a spendere in Toscana una somma non inferiore al 150% dell'intervento della Regione;
- *Documentari* che trattino temi legati alla storia, al paesaggio e/o alle tradizioni ed all'attualità della Toscana; Il contributo per i documentari può coprire fino al 70% del costo di produzione e comunque non può essere superiore a 50mila euro a documentario.

Tra il 2009 e il 2012 la Regione ha investito, tramite il Fondo Cinema, più di 6 milioni di euro per sostenere il cinema. I progetti finanziati dal 2009 sono stati 68 tra cui:

TAB. 5 IMPRESE, PROGETTI FINANZIATI E CIFRE STANZIATE DAL 2009-2012

Progetti	Numero	Cifra stanziata €
Sceneggiature	14	124.260,00
Documentari	24	731.280,27
Opere Prime	14	1.326.936,74
Opere Seconde	16	3.844.466,41
TOTALE	68	6.026.943,42

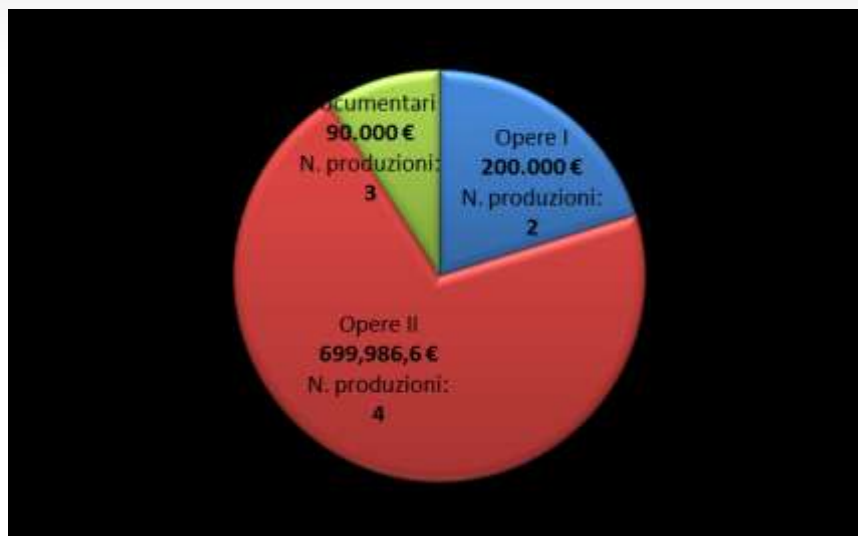
Fonte: Toscana Film Commission

Per il 2013 sono a disposizione circa 2,2 milioni di euro per le Opere Seconde e le Fiction tv. Lo stanziamento non è avvenuto in quanto non è ancora stata quantificata la somma da destinare alle produzioni selezionate.

Nell'ultimo triennio (2011 – I sem 2013), il Fondo Cinema Regione Toscana ha stanziato dunque un totale di 4.553.129,40 euro. Si segnala che nel 2012 per le opere seconde e fiction non è stata presentata nessuna domanda.

Nel 2011, il totale stanziato dal fondo ammontava a **1.680.000 euro**. La cifra è suddivisa in Opere Prime, Opere Seconde, Documentari. A beneficiarne sono state in totale 9 produzioni: 2 opere prime, finanziate complessivamente con 200mila euro, 4 opere seconde, finanziate complessivamente con circa 700.00 euro e 3 documentari, a cui sono andati complessivamente 90mila euro.

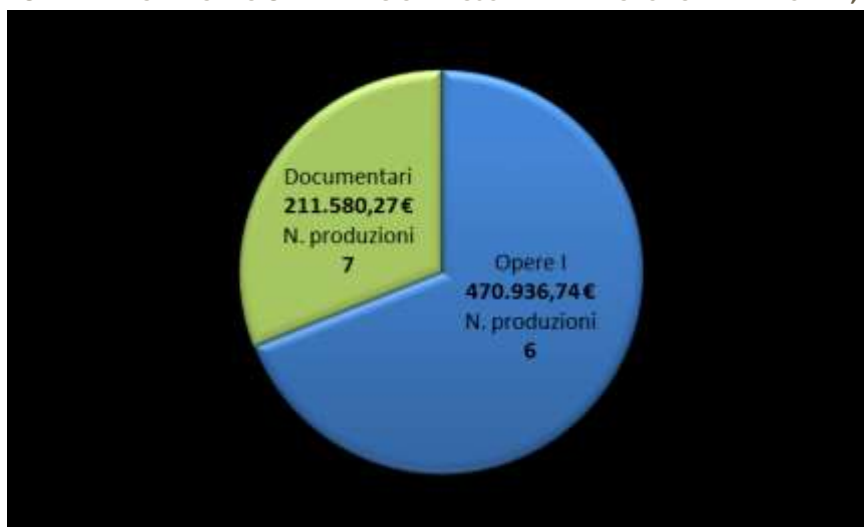
FIG. 14 RIPARTIZIONE FONDO CINEMA REGIONE TOSCANA E N. PRODUZIONI BENEFICIARIE, 2011



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission

Nel 2012 la cifra stanziata per il Fondo Cinema è stata pari a 2.873.129,40 euro, di cui 2.190.000 per le Opere Seconde ma che non sono stati erogati. A beneficiarne sono state 6 Opere Prime, finanziate con 470.936,74, e 7 Documentari, finanziati complessivamente con 211.580,27. A queste vanno aggiunte le 27 produzioni che hanno usufruito del Fondo Incoming.

FIG. 15 RIPARTIZIONE FONDO CINEMA REGIONE TOSCANA E N. PRODUZIONI BENEFICIARIE, 2012



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Toscana Film Commission

La cifra stanziata per il 2013 è stata infine di 2.200.000 euro. La cifra va a finanziare al momento 6 produzioni, a cui vanno aggiunte altre 6 produzioni che hanno usufruito del Fondo Incoming stanziato nel 2012.

Il contributo massimo erogato per singola produzione è stato elargito sempre ad Opere Seconde, ed è stato di 427.500 euro nel 2011, 272mila nel 2012 e 232.570 nel primo semestre 2013.

TAB. 6 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE TOSCANI, 2012

Fondo Cinema Regione Toscana	2011	2012	1 H 2013
Opere Prime	60.000	37.280	140.000
Opere Seconde	427.500	272.000	232.570
Documentari	41.000	35.700	13.600

Fonte: Toscana Film Commission

3.3 Criticità, aree di miglioramento

Sull'adeguatezza dei fondi Tommaso Arrighi ritiene che quello che manca è la continuità, presente, invece, in altre regioni come Puglia e Alto Adige, "Un budget sicuro e continuativo da ripartire con bandi trasparenti e pubblicati coi tempi giusti e scadenze fisse (2/3 l'anno)".

I fondi sono invece insufficienti secondo Pachetti, "qualcosa in più potrebbe anche essere uno strumento per cercare di coinvolgere maggiormente anche le professioni sul territorio: dare i contributi va bene, ma va garantito un livello di coinvolgimento professionale".

A sostenere l'impegno della Regione, l'Assessore Cristina Scaletti ricorda gli oltre 6 milioni di euro investiti dal 2009 ad oggi per sostenere il cinema attraverso il fondo cinema. A questi, annuncia Scaletti, si aggiungono oltre 2,5 milioni di euro per le attività di Film Commission e di sostegno alla produzione cinematografica per il 2013, con un forte incremento (più del doppio) rispetto al dato 2012 (1.032.516 euro).

"Il fattore tecnologico – continua Scaletti – soprattutto nell'ultimo periodo, è determinante. La Regione sta sostenendo direttamente, attraverso bandi, le sale cinematografiche nel processo di digitalizzazione. Ad oggi 125 sale hanno beneficiato dei due bandi (2010 e 2012) con assegnazione di contributi per complessivi 4,35 milioni di euro a fronte di 8,7 milioni di euro di investimenti e attualmente l'80% degli schermi è digitalizzato. La nostra intenzione è rafforzare questo tipo di intervento e presto dovrebbe uscire un nuovo bando".

4 Eccellenze e innovazione

Varie le iniziative degne di nota che si svolgono sul territorio e che vedono coinvolta a vario titolo Fondazione Sistema Toscana o altri soggetti attivi nel comparto audiovisivo.

FST ha ideato in collaborazione con **RTV38, Festival dei Popoli e Associazione Documentaristi Toscani**, il format televisivo "**Linea 8**", iniziativa originale e unica nell'ottica di una collaborazione tra tv locali e mondo della produzione. Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere il cinema documentario in televisione attraverso la proiezione di film e l'intervento degli autori in studio. La seconda edizione – 10 puntate in cui sono stati trasmessi 10 film e in cui sono intervenuti 11 videomaker in studio – si è conclusa con grande successo di pubblico (80/100mila spettatori a puntata) e sono in via di definizione gli accordi per la messa in onda del format a livello nazionale.

Il **Cinema Teatro della Compagnia** a Firenze è appena stato censito come opera di eccellenza per l'intervento di recupero di grande qualità architettonica dalla Fondazione Giovanni Michelucci e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nonostante abbia meno di 70 anni di vita. Nel 1984 un progetto prevedeva la trasformazione del preesistente cinema Modernissimo in un teatro da destinarsi a sede stabile del Teatro Regionale Toscano. Dopo vari lavori il teatro fu inaugurato a maggio 1987. Fallito il Teatro Regionale Toscano, l'edificio passò in gestione a Cecchi Gori, che lo trasformò in semplice sala cinematografica. Dopo il fallimento di Cecchi Gori il teatro è stato chiuso ospitando saltuariamente spettacoli teatrali. Un nuovo progetto di rivalutazione prevede che il Cinema Teatro della Compagnia diventi la sede stabile del progetto **Casa del Cinema della Toscana**. Sono state dunque attivate una serie di procedure per ottenere le autorizzazioni per la riapertura al pubblico. L'intento è quello di restituire a Firenze uno spazio di grande importanza storica e culturale e donare alla Toscana una Casa del Cinema, dotata delle più moderne tecnologie di proiezione cinematografica. Nel piano di attività è previsto non solo il cinema, ma anche spettacoli dal vivo ed altre forme di arte e cultura, compresi convegni e manifestazioni.

Fondazione Sistema Toscana segnala infine un progetto per la creazione di una factory dell'audiovisivo da realizzare sul territorio tra Pisa e Prato.

5 Formazione

5.1 Iniziative gestite direttamente dalla FC

Tra le attività di formazione gestite direttamente dall'Area Cinema e Mediateca viene segnalata l'iniziativa **Lanterne Magiche**, progetto promosso dalla Regione Toscana e realizzato da Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai). Il progetto si rivolge alle scuole toscane ed è finalizzato alla formazione del pubblico cinematografico e alla diffusione del cinema di qualità tra le giovani generazioni. Durante l'anno scolastico 2012-2013 il progetto, seguito da 14 formatori, è stato ospitato da 30 comuni tra capoluoghi, città di medie dimensioni e comunità montane, ha coinvolto 125 istituti di ogni ordine e grado e 500 insegnanti. Alle mattinate al cinema sono stati presenti circa 40mila studenti.

In particolare si prevede:

- cicli di proiezioni mattutine nelle sale d'essai di riferimento;
- percorsi didattici di alfabetizzazione del linguaggio e di analisi dei film proposti rivolti agli insegnanti e agli studenti e curati da un formatore esperto di cinema;
- materiale didattico consistente di schede, dvd, libretti forniti alle scuole;
- laboratori e ulteriori percorsi didattici di approfondimento.

5.2 Altre iniziative formative

Sono state individuate inoltre altre iniziative di formazione non organizzate direttamente dalla Toscana Film Commission.

Mestieri del cinema è un progetto erogato dalla già citata agenzia formativa **Armunia**, rivolto a tutti con lo scopo di formare professionisti sul settore cinematografico, in particolare scenotecnico, tecnico audio, illuminotecnico¹⁵⁶; è stata svolta una sola edizione che si sviluppava su tre corsi di formazione: Direttore della fotografica, Tecnico di presa diretta e Scenotecnico (600 ore per il conseguimento di una qualifica professionale).

Cantieri del documentario: laboratorio di creazione del cinema del reale, una serie di laboratori rivolti ad autori di documentari, sui processi di creazione e di produzione di opere documentarie, realizzata dall'Associazione Documentaristi Anonimi.

Scrivere il cinema, workshop di struttura narrativa cinematografica (nel 2013 la VII edizione), tenuto da Francesca Riario Sforza, docente di sceneggiatura e coordinatrice di progetti legati alla cinematografia.

L'associazione culturale **Kinokitchen** di Pisa per il 2013-2014 organizza i seguenti corsi di formazione: Filmmaking, Montaggio Digitale, Regia e Produzione audiovisiva, Conversazioni sulla fotografia – Viaggio nell'anima dell'immagine, Lo sguardo e il gesto e un laboratorio teatrale¹⁵⁷.

¹⁵⁶ Cfr. http://www.armunia.eu/index.php?option=com_content&task=view&id=579&Itemid=124

¹⁵⁷ Nello specifico:

- Filmmaking – Corso base: 32 ore per 12 partecipanti con l'obiettivo di fornire ai partecipanti le competenze teoriche e tecniche di base necessarie a realizzare autonomamente un video in digitale;
- Montaggio Digitale: 12 ore + 8 di esercitazioni individuali per 6 partecipanti, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti e le competenze di base necessarie ad utilizzare un programma di montaggio digitale professionale e conoscenza teorica e sperimentale delle varie tecniche di editing;
- Regia e Produzione audiovisiva – Corso avanzato: 57 ore per 12 partecipanti, che vengono coinvolti come autori in alcune produzioni;
- Conversazioni sulla fotografia – Viaggio nell'anima dell'immagine: 24 ore per 12 partecipanti, in cui si analizza la composizione dell'immagine;
- Lo sguardo e il gesto – Ripresa video nel documentario di creazione: 24 ore per 8 partecipanti, che ha lo scopo di affinare le possibilità di ripresa video da un punto di vista sia tecnico che personale, e di stimolare le capacità di osservazione, partecipazione e presa della realtà, attraverso esercizi sul campo;

L'associazione culturale **Off Musical – Scuola di Musical** di Firenze organizza tra gli altri:

- Corso di musical: indirizzato a fornire le basi della danza, canto e recitazione per formare un allievo completo dal punto di vista artistico;
- Laboratorio teatrale: un corso di teatro rivolto a tutti;
- Corso di formazione professionale musical: per formare giovani talenti nel settore delle arti performative, ma anche di accompagnare gli allievi nella creazione di un vero e proprio spettacolo analizzando tutti i passaggi della costruzione di un musical (dalle coreografie alle canzoni, dalla prosa alle scenografie e costumi).

Frame School di Firenze organizza corsi di videomaker, oltre ad altri di fotografia, di grafica e illustrazione, di web design e programmazione; CAD e 3D.

La Conchiglia di Santiago, con sede a San Miniato (PI), è una casa di produzione che organizza il Corso Intensivo di Cinema Italiano "Cinema Utopia", di due settimane, rivolto a 20 studenti (e/o docenti) delle università americane post-laureati in corso per la laurea di specializzazione in lingua, cultura e cinema italiani e dieci studenti italiani.

La **Scuola Cinema Immagina** di Firenze organizza corsi di regia, recitazione, doppiaggio, sceneggiatura, riprese e montaggio.

La **Scuola Nazionale Cinema Indipendente**, a Firenze, organizza corsi riconosciuti di cinema e documentaristica attraverso l'Agenzia formativa CESCOT Firenze. Si suddividono in corsi annuali e corsi estivi e di specializzazione¹⁵⁸.

-
- Laboratorio teatrale "Ciclope Don Giovanni o Giraffa Ananas?": 160 ore per 12 partecipanti, laboratorio di sviluppo della creatività attraverso esercizi e giochi teatrali fisici, di narrazione, di interpretazione, e di "autoscrittura".

¹⁵⁸ Corsi annuali:

- Corso di regia cinematografica (600 ore con stage);
- Corso di tecnico della ripresa e del montaggio (600 ore con stage): per formare diplomati in "Tecnico delle riprese e del montaggio di immagini per la realizzazione di programmi televisivi, documentari e riprese cinematografiche per la produzione di film" (diploma riconosciuto attraverso l'Agenzia formativa CESCOT Firenze);
- Corso di direttore della fotografia (60 ore + 120 di stage): corso di formazione nell'arte e professione di Autore di immagini;
- Corso di recitazione cinematografica (100 ore + 120 di stage): corso definito un "viaggio nel teatro, nel cinema, nella drammaturgia e in tutte le espressioni dello spettacolo";
- Corso di sceneggiatura cinematografica (60 ore + 120 di stage): per imparare a "scrivere una storia, descrivendo nel modo più completo ogni azione, ogni dialogo, ambiente o rumore significativo";
- Corso di cameraman (64 ore): corso di formazione dedicato ad aspiranti cameraman, e a coloro che desiderano perfezionarsi o confrontarsi con nuove realtà;
- Corso di montaggio (60 ore): un corso sul mondo dell'editing a 360 gradi;
- Corso di tecnico del suono (48 ore): rivolto ad appassionati e ai professionisti che desiderano aggiornarsi e avere una qualifica ulteriore.

Corsi estivi e corsi di specializzazione:

- Corso di composizione musicale per film (28 ore): per formare compositori in grado di comprendere, creare, produrre e comporre musica per film;
- Corso di regia cinematografica (450 ore): rivolto generalmente ai frequentanti del corso annuale Regia o che abbiano già un'esperienza acquisita;
- Corso di tecnico audio/ video (450 ore): rivolto generalmente ai frequentanti del corso annuale di Tecnico Audio/Video o che abbiano già un'esperienza acquisita;
- Stage estivo di recitazione cinematografica (32 ore): prevede una fase di preparazione teorico/pratica basata su testi e copioni creati appositamente e strutturati in base alle specifiche esigenze degli iscritti ed al loro personale talento; una fase di costruzione dei personaggi e di prove della sceneggiatura utilizzata per la realizzazione di un cortometraggio; una fase di realizzazione di un cortometraggio interpretato da tutti gli iscritti al corso;
- Stage estivo di sceneggiatura cinematografica (32 ore): si divide in una fase iniziale teorico/pratica dedicata alla scrittura di un lungometraggio individuale e una fase di scrittura del lungometraggio individuale;
- Corso di after effects (36 ore): dedicato alla produzione di grafiche ed effetti visivi di alta qualità con l'obiettivo di far apprendere l'uso professionale di After Effects e dei suoi strumenti attraverso esercitazioni pratiche mirate e l'utilizzo di workstation.

La **Scuola di cinema Anna Magnani** a Prato, è nata nella primavera del 2000, grazie a Cooperativa Terminale, Provincia e Comune di Prato, come il “naturale sviluppo di una attività di promozione e diffusione della cultura cinematografica che il Cinema Terminale, sala d'essai in esercizio da oltre 15 anni, ha garantito senza soluzione di continuità”¹⁵⁹.

Altre attività di formazione sono svolte/sostenute dal **Festival dei Popoli** che organizza corsi e workshop rivolti a film-maker e aspiranti.

5.3 Formazione intesa come matchmaking

La Toscana Film Commission sostiene attività di matchmaking tra produzione audiovisiva locale e committenti a livello nazionale e internazionale. L'iniziativa prende il nome di **Doc at Work**, organizzata in collaborazione con Festival dei Popoli e rivolta ad appassionati ed autori di documentari, prevede una serie di incontri, workshop, presentazioni di libri, dvd, dibattiti con autori, etc., il tutto per alimentare la riflessione sul documentario come linguaggio della contemporaneità.

5.4 Bilancio dell'adeguatezza dell'offerta

Secondo Pachetti la Toscana riserva una buona offerta di scuole di cinema, ma è carente nel formare i tecnici. Armunia lo ha fatto ma limitatamente a finanziamenti FSE. I tecnici sono molto importanti, poiché le attività del settore partono da loro: spesso nel settore artistico c'è molta improvvisazione e molta autoformazione, che deve però essere incanalata attraverso percorsi veri di qualifica altrimenti il livello rimane basso scoraggiando chi potrebbe essere interessato.

La formazione è, secondo Cristina Scaletti, uno degli strumenti con cui andrebbe sostenuto il comparto, aggiungendo, nel ricordare la felice esperienza di “Lanterne Magiche”, quanto sia importante l'aspetto educativo per formare un pubblico consapevole e preparato.

¹⁵⁹ Organizza i seguenti corsi:

- Documentario (50 ore), per imparare ad agire sulle diverse fasi che portano alla realizzazione di un corto-doc.
- Regia: corso per 8 allievi, per imparare a conoscere i mezzi, le nozioni e gli strumenti necessari del mestiere del regista: l'evoluzione del linguaggio cinematografico, le sequenze, i campi, i piani, le teorie della messa in scena, le tecniche di ripresa, la cura delle immagini, la direzione degli attori, elementi di base relativi di sceneggiatura, montaggio, fotografia, organizzazione interna della produzione. A fine corso allo studente è chiesto di realizzare un cortometraggio collettivo ed uno individuale.
- Sceneggiatura (20 lezioni): il corso rivolto ad 8 allievi intende fornire a chiunque si cimenti nella scrittura per immagini gli strumenti di base per strutturare il racconto cinematografico e prevede esercitazioni pratiche, dal brainstorming alla scrittura della scena, passando attraverso l'analisi di materiale filmico.
- Recitazione (base e avanzato, 20 lezioni): il corso prevede l'interpretazione in un cortometraggio di fine anno.
- Operatore e filmografia: il corso si divide in due parti, “operatore videocinematografico”, che oltre agli elementi teorici verterà esercitazioni sulla messa in opera della telecamera: movimenti macchina, messa a fuoco etc.; e “fotografia” che si propone dare agli allievi una base formativa sul linguaggio cinematografico, una infarinatura sulla fisica della luce e sulle leggi della percezione visiva, e sulla sintesi dei colori a cui seguiranno approfondimenti tecnici sulla macchina da presa e sull'uso degli obiettivi e lo studio delle varie forme di illuminazione; completeranno il corso una serie di esercitazioni pratiche.
- Fonico di presa diretta (8 lezioni), corso legato al suono in presa diretta per il cinema e la televisione.
- Montaggio (20 lezioni): il corso si propone di dare all'allievo gli strumenti linguistici e creativi, fondamentali per un vero montatore; nella seconda parte si passa ad un approfondimento delle conoscenze tecniche per arrivare alla conoscenza di un software specifico per il montaggio.
- Montaggio avanzato (20 lezioni): corso teorie e tecniche delle varie fasi del montaggio digitale.
- Direzione fotografia: il corso permette all'allievo di avvicinarsi al mondo della creazione di immagini, attraverso analisi teoriche ed esperienze pratiche di illuminazione e ripresa.
- Storia del cinema (2 corsi di 10 incontri): il corso intende raccontare la storia del cinema attraverso sequenze di film e analizzandone i momenti più significativi.

6 Le strategie dell'audiovisivo regionale

Dotata di un paesaggio unico e riconoscibile al mondo e di alcuni borghi tra i più belli d'Italia, la Toscana è uno dei territori italiani con il più alto potenziale cinematografico, al punto da essere considerata la regione più attiva del Centro Italia nel business delle location.

“Il settore cinematografico e audiovisivo è estremamente importante in Toscana, dal punto di vista culturale, economico ed occupazionale. Per quantificare le ricadute sul territorio basti pensare che in Toscana, dal 2009 ad oggi, oltre 35 milioni di euro sono rientrati nell'economia regionale grazie al mondo del cinema. I benefici sono evidenti anche sui flussi turistici, soprattutto per quel che riguarda i paesi BRIC (Brasile, Russia, Cina e India). Importanti produzioni cinematografiche di questi paesi hanno infatti scelto la Toscana come location. La nostra regione è entrata in milioni di case in tutto il mondo e i flussi turistici, soprattutto da Brasile, Cina e India sono, in alcuni casi, addirittura raddoppiati” (Scaletti).

E infatti dallo studio del territorio toscano e, sentiti i pareri della Toscana Film Commission e degli stakeholder, il settore audiovisivo è considerato strategico per lo sviluppo del territorio sia dal punto di vista culturale che come volano di sviluppo economico.

Ne è convinta Cristina Scaletti, ribadendo che “Il cinema è una delle più dirette espressioni culturali e va tutelato a prescindere dalle sue ricadute economiche. La Regione Toscana sostiene da sempre il cinema come fattore di aggregazione sociale e, attraverso interventi mirati, difende le piccole sale cinematografiche dei centri abitati come presidi di identità culturali. La valorizzazione dell'aspetto socio-culturale del cinema tuttavia non esclude le ricadute economiche, ma anzi ne sono una diretta conseguenza”.

Ma è necessario “riuscire a farlo vivere con continuità” e questo è possibile elargendo fondi dedicati che invogliano i produttori a venire a girare sul territorio. “Tra i motivi: la creazione di posti di lavoro, la crescita professionale e creativa di professionisti del settore, il ritorno di immagine del territorio attraverso la circuitazione dei film che vi vengono girati sia italiani che stranieri, la crescita del turismo conseguente, l'avvicinamento della popolazione del territorio al cinema e una sensibilizzazione dello stesso verso la settima arte con conseguente crescita culturale e anche crescita di pubblico in sala” (Arrighi).

Tra le attività con cui andrebbe sostenuto il comparto, Arrighi suggerisce l'assegnazione di due bandi, uno per l'Italia e uno dedicato all'estero. È dello stesso parere Pachetti, che aggiunge che andrebbero costruite relazioni più efficaci, meglio coordinate, di promozione del territorio.

Le istituzioni dovrebbero dunque garantire la regolarità dei bandi e dei fondi “è questa la chiave del funzionamento del settore” (Arrighi).

“Penso che un coinvolgimento diretto degli esercenti nella creazione di una rete regionale del cinema, in grado di garantire alle imprese competitività e diversificazione dell'offerta, sia la strada da seguire. In Toscana stiamo lavorando ad un progetto regionale ‘Casa del Cinema’ che sta prendendo corpo e ad una molteplicità di attività come ‘Quelli della Compagnia’ che ha lo scopo di unire le sale dei centri abitati di tutta la regione in una nuova azione di marketing. L'obiettivo condiviso anche con gli esercizi aderenti a ‘Quelli della Compagnia’ è di proporre una programmazione più fluida e diversificata, anche in rapporto con i festival di cinema che a loro volta selezionano i contenuti. La Regione mette a disposizione le risorse attraverso la sua Fondazione Sistema Toscana, che ha la funzione di tutor e partner per gli esercenti coinvolti” (Scaletti).

Scaletti ribadisce comunque che “per accompagnare l'evoluzione del settore, come rilevante realtà economica e sociale, è fondamentale l'impegno del pubblico, a livello nazionale, regionale e locale, attraverso misure specifiche per il settore che tengano conto anche delle opportunità offerte dall'Unione Europea. Dobbiamo lavorare insieme per la costruzione di un ‘sistema cinema’ italiano in grado di coordinare gli interventi nazionali e regionali attraverso l'individuazione di norme e principi che tengano in considerazione le diverse competenze”.

E conclude lanciando una linea di indirizzo: “Il futuro del cinema passa necessariamente dalla capacità della distribuzione e dalla capacità degli esercenti di rinnovare la loro attività e di capire quali sono le nuove realtà che si stanno delineando. Dobbiamo partire dalle scuole, dalla forma-

zione di pubblico più consapevole, educato a capire il cinema delle sale. Occorre dunque promuovere l'insegnamento dei linguaggi audiovisivi negli istituti primari e secondari, superiori e inferiori, nonché l'aggiornamento dei docenti scolastici affinché apprendano linguaggi e tecniche audiovisive contemporanee. In questo percorso 'educativo', ci è di estremo aiuto anche la trasformazione che negli anni ha coinvolto la sala: da semplice punto di distribuzione del film sta diventando sempre più luogo di diffusione culturale e di incontro. Grazie al digitale, i cinema stanno arricchendo la propria offerta, proponendo anche contenuti alternativi, come l'opera lirica, i concerti, gli avvenimenti sportivi. Le sale sono dei veri e propri punti di riferimento per i centri storici, sia come elemento di diffusione culturale, sia di aggregazione, al pari dei teatri, delle sale da concerto, delle biblioteche".

Molto è stato fatto dagli esercenti e molto ancora si potrà fare su più fronti: dalla promozione all'educazione all'immagine, dalla collaborazione con altri settori, attraverso le reti di impresa, alla formazione.

6.1 Internazionalizzazione

Come si è visto dalle produzioni che hanno interessato il territorio toscano nell'ultimo periodo l'internazionalizzazione rappresenta un fattore su cui la Toscana Film Commission e le istituzioni locali stanno puntando molto pur non avendo strutturato un progetto specifico.

"La Toscana – spiega Massimiliano Pachetti – è conosciuta ed apprezzata a livello internazionale, il cinema è un mezzo attraverso cui ci si può far conoscere", e lo dimostra il riconoscimento della regione all'estero.

Sul territorio si svolgono numerosi eventi internazionali raccolti nella già citata rassegna "50 Giorni di Cinema Internazionale di Firenze" che ospita 9 festival internazionali e rassegne cinematografiche europee e extraeuropee: Florence Queer Festival, France Odeon, Festival dei Popoli, Immagini e suoni del mondo, Lo Schermo dell'Arte, Festival Internazionale di Cinema & Donne, Una Finestra sul Nord, River to River Florence Indian Film Festival, Premio Nice Città di Firenze.

La "50 Giorni di Cinema" (settima edizione 25 ottobre – 15 dicembre 2013), definito "il festival più lungo del mondo" ha avuto, sin dall'esordio un grande successo di pubblico e numeri sempre in crescita. Nell'edizione 2012 si sono avute 55.473 presenze, 200 film presentati, 180 ospiti, 53 giorni di programmazione. L'idea è quella di riunire nove festival per tutte le età in un cartellone unico, un'unica sede, un'attività di comunicazione coordinata e un solo logo, ma con rispetto delle singole identità. La programmazione si adatta ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo: lungometraggi, cortometraggi, documentari, docu-fiction, video d'artista, anteprime, incontri con gli autori, dibattiti, concerti, mostre. L'obiettivo è quello di diffondere cinema di qualità, dando un'occasione di visibilità a tutti quei film che, nonostante l'alto valore artistico e culturale, non trovano spazio nella programmazione di filiera tradizionale.

Il Festival dei Popoli, che si svolge all'interno della rassegna (54^a edizione nel 2013), è il principale festival internazionale del film documentario che si svolge in Italia. Ha ricevuto nel 2012 circa 32mila euro di contributo europeo¹⁶⁰. Tra i tanti progetti, dal 2008, il Festival dei Popoli ha avviato un processo pluriennale volto alla "ricognizione degli ultimi 50 anni di produzione documentaria nelle varie cinematografie nazionali", con l'obiettivo di esplorare storia, lingua, tradizioni, costume, politica e realtà sociale delle tante culture europee, con particolare attenzione anche all'evoluzione del linguaggio documentario negli ultimi 50 anni, ovvero dal cinema diretto fino alla rivoluzione digitale¹⁶¹. L'iniziativa "Doc at Work", realizzata con il sostegno di Regione Toscana e Fondazione Sistema Toscana rappresenta l'area market del Festival dei popoli con l'obiettivo di far incontrare autori, produttori e distributori di livello nazionale e internazionale.

A ravvivare la stagione primaverile, Firenze ospita il festival "Primavera di Cinema Orientale", progetto di respiro internazionale promosso da FST Mediateca per la Regione Toscana e dedicato

¹⁶⁰ 32.445 euro di finanziamenti erogati dal programma Media (il contributo è rimasto costante dal 2010 al 2012).

¹⁶¹ Cfr. http://www.festivaldeipopoli.org/festival/storia_del_festival/2013

all'Oriente. L'edizione 2013 si è tenuta dal 15 marzo al 28 maggio ospitando: la nona edizione del "Florence Korea Film Fest"; la tre giorni del festival "Hong Kong Film Panorama" organizzato da Hong Kong Economic and Trade Office di Bruxelles in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana Mediateca; il festival "Film Middle East Now", organizzato dall'associazione culturale Map of Creation, in cui cinema, progetti artistici, incontri ed eventi hanno come filo conduttore il Medio Oriente con le sue mille facce, in un viaggio che tocca i temi e i Paesi più "caldi" dell'area, Iran, Iraq, Libano, Israele, Egitto, Palestina, Giordania, Yemen, Emirati Arabi, Arabia Saudita, Afghanistan, Siria, Bahrein); a chiudere il cartellone la "Rassegna di cinema giapponese" organizzata dall'associazione culturale Tokaghe che tocca vari aspetti della cultura giapponese.

In passato ha riscontrato un discreto successo il festival Europa Cinema, promosso da Comune di Viareggio, Regione Toscana, Provincia di Lucca e Film Commission Toscana, in collaborazione con i Ministeri della Cultura italiano ed esteri che si proponeva come intento quello di promuovere ad ogni edizione un paese diverso.

6.2 Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

La ricchezza del patrimonio artistico e naturalistico viene indicata come punto di forza che permette alla Toscana di poter ospitare qualunque produzione.

D'altra parte – segnala Arrighi – “manca in Toscana un festival del cinema importante. Il tramonto di Europa Cinema ha segnato la fine di opportunità di fare cultura, networking e promozione del territorio e delle produzioni realizzate. Per fortuna resiste con la sua specializzazione nel documentario il Festival dei Popoli”.

Positiva l'esperienza cinema in Regione secondo Scaletti: “Credo che i risultati fino ad oggi raggiunti, e sui quali abbiamo avuto modo di confrontarci in più occasioni anche recentemente con le associazioni toscane rappresentative del settore, ci spingano a continuare sulla strada fino ad oggi intrapresa dalla Regione Toscana che si è mossa attraverso una circolarità di azione su tutti i segmenti strategici al fine di garantire un pacchetto di interventi e di misure in grado di favorire la tutela e lo sviluppo dell'intero settore cinematografico. Dall'educazione al linguaggio cinematografico attraverso la formazione di nuovo pubblico all'implementazione dell'hardware attraverso gli incentivi per il passaggio al digitale, dal lavoro sul software grazie alla collaborazione con gli esercenti per la diffusione di contenuti di qualità al sostegno alla produzione e al lavoro sul ruolo dell'esercente”.

Panel stakeholder¹⁶²

Istituzione/Società	Intervistato	Qualifica	Strumento
Mood Film	Tommaso Arrighi	Amministratore	Questionario
Armunia	Massimiliano Pachetti	Coordinatore attività formative	Intervista
Regione Toscana	Cristina Scaletti	Assessore Cultura Commercio	Questionario

¹⁶² Un sentito ringraziamento a Raffaella Conti e Elisa Favilli di Toscana Film Commission per la collaborazione costante nel reperimento di dati e informazioni e per la correzione puntuale della scheda.

Scheda n.17: Valle d'Aosta

1 L'audiovisivo regionale in cifre

La Valle d'Aosta è il territorio più esiguo per numero e rilevanza economica delle imprese (che condivide l'ultimo gradino della classifica per numero di occupati con Basilicata e Molise)¹⁶³.

La provincia di Aosta si colloca, considerando l'intero sistema produttivo culturale privato italiano, al 22° posto per incidenza degli occupati, al 24° per numerosità delle imprese, ma solo al 75° per incidenza del Valore Aggiunto.

TAB. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO IN VALLE D'AOSTA E INCIDENZA %, 2012

	Imprese Film Ra- dio-Tv	Incidenza %	Occupati	Incidenza %	Valore ag- giunto (M€)	Incidenza %
Valle d'Aosta	23	0,2%	300	0,4%	17,4	0,2%
Italia	13.407	100%	73.500	100%	8.056,3	100%

Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

L'andamento del numero di imprese audiovisive evidenzia, anche se su numeri assoluti molto bassi, un trend negativo sia secondo la fonte camerale di Movimprese per InfoCamere-Unioncamere 2013 (17 nel 2009, 19 nel 2010, 16 nel 2011 e 14 nel 2012) sia per la fonte Istat (18 nel 2008, 21 nel 2009, 17 nel 2010) (cfr. per entrambe Ente dello spettacolo 2013).

Si tratta naturalmente di piccolissime imprese (nessuna delle quali è nella top ten delle imprese audiovisive nazionali), con un numero di addetti altalenante (analizzando il numero medio di contribuenti ex Enpals per azienda: 5 nel 2007, 3 nel 2008, 1 nel 2009, quasi 7 nel 2010, 1,5 nel 2011)¹⁶⁴, e con un fatturato complessivo altrettanto instabile (passato dai 0,73 milioni di Euro nel 2008 ai 3,45 nel 2009 ai 2,05 nel 2010)¹⁶⁵.

In relazione alla popolazione residente¹⁶⁶ il numero di occupati nel settore ammonta a un occupato ogni 426 abitanti, superiore alla media italiana, che è di un occupato nel settore ogni 812 abitanti. La relazione abitanti/imprese nel settore è invece di un'impresa ogni 8.003 abitanti, inferiore al dato italiano di un'impresa ogni 5.558 abitanti.

Il 49,4% delle famiglie valdostane dispone a casa, nel 2012, di un accesso a Internet a banda larga, la penetrazione è leggermente superiore a quella del territorio italiano totale, che è del 48,6%.

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata al cinema nel 2011 è stata, per la regione Valle d'Aosta, di 2.232 euro a beneficio di un solo soggetto. Al cinema è andato l'81% della cifra che il FUS ha destinato ai soggetti operanti su territorio valdostano (2.756 di euro).

I dati Siae¹⁶⁷ sul settore cinematografico mettono in evidenza un peggioramento rispetto al 2011 in tutti i parametri di ricerca.

Il numero di spettacoli si è ridotto da 7.531 del 2011 a 7.401 del 2012 (-1,7%). Gli ingressi al cinema nel 2012 in tutta la regione sono stati 255.303, in calo del 5,1% rispetto al 2011.

Nel 2012 il pubblico ha speso, per l'acquisto di biglietti e abbonamenti al cinema (spesa del botteghino), 1.448.562 euro, in calo del 9,7% rispetto all'anno precedente. La spesa del pubblico¹⁶⁸ ammonta, per questo settore, a 2.029.924, in calo del 8,9%.

¹⁶³ Fonte: *Io sono cultura: L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, III Rapporto Unioncamere – Symbola, 2013

¹⁶⁴ Cfr. Ente dello Spettacolo 2012 su dati Enpals.

¹⁶⁵ Cfr. Ente dello Spettacolo 2012 su dati Istat.

¹⁶⁶ Popolazione al 31 dicembre 2012 in base a dati Istat (Cfr. <http://demo.istat.it/bil2012/index.html>)

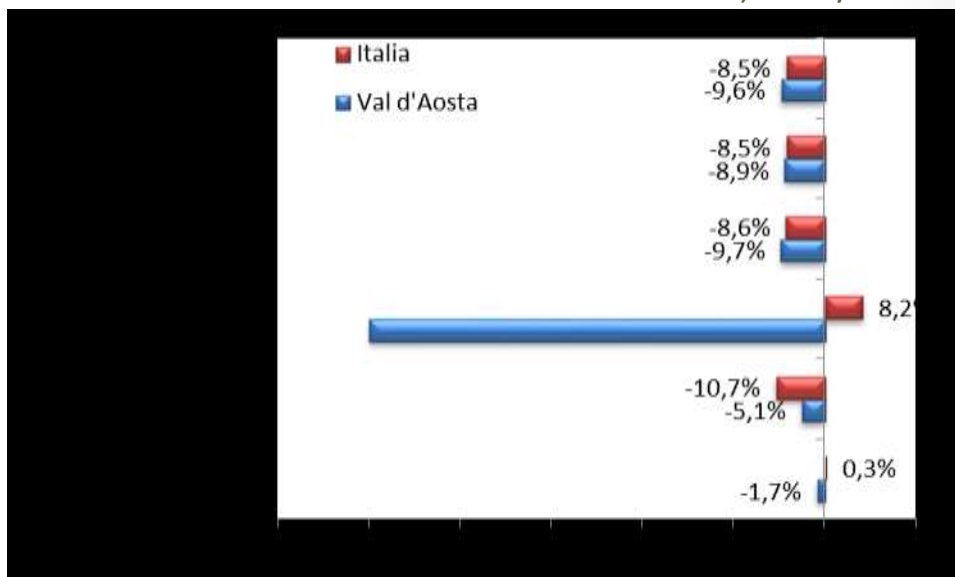
¹⁶⁷ Siae, *Annuario dello Spettacolo*, 2012

¹⁶⁸ L'importo che il pubblico ha destinato, nell'anno 2012, alla fruizione degli spettacoli.

Il volume d'affari complessivo relativo al settore cinematografico in Valle d'Aosta ammonta dunque a 2.062.379 euro, in calo del 9,6% sul 2011.

I dati di crescita appena citati sono più o meno in linea con quelli nazionali: fa eccezione la minore riduzione degli ingressi (-5,1%, contro un dato nazionale del -10,7%).

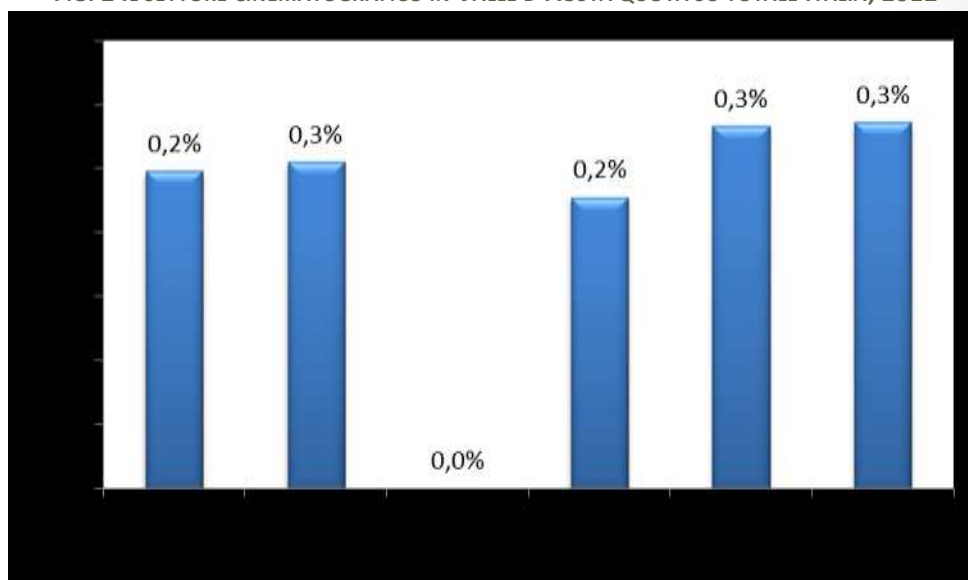
FIG. 1 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN VALLE D'AOSTA E IN ITALIA, % 2012/2011



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Siae

La quota Valle d'Aosta sul totale Italia si aggira tra lo 0,2% e lo 0,3% per tutti i parametri.

FIG. 2 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN VALLE D'AOSTA QUOTA SU TOTALE ITALIA, 2012



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Siae

Nonostante le ridotte dimensioni, sia le attività della Film Commission che l'istituzione di un Film Fund, come vedremo, non la collocano proporzionalmente agli ultimi posti delle attività audiovisive regionali. Tra gli elementi di rilevanza citiamo anche il folto numero di **festival cinematografici**: Cervino Cinemountain Film Festival, Courmayeur Noir In Festival, Espana En Corto, Filmontagna,

Frontdoc, Stambecco D'oro Gran Paradiso International Nature Film Festival, Strade Del Cinema (sul cinema muto musicato)¹⁶⁹.



2 La Film Commission

La Film Commission Vallée d’Aoste è stata istituita, con la legge regionale n°36 del 9 novembre 2010 (“Disposizioni per la promozione e la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica. Istituzione della Fondazione Film Commission Vallée d’Aoste”), come Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro, con l’obiettivo di sostenere:

- il settore cinematografico e audiovisivo quale veicolo privilegiato di promozione del territorio nonché fattore di sviluppo imprenditoriale e occupazionale,
- la formazione,
- il coordinamento delle attività espositive legate all’ambito cinematografico,
- la conservazione e la promozione del patrimonio audiovisivo.

FCVdA aderisce a IFC.

2.1 Scheda Anagrafica

Logo ¹⁷⁰	
Nome completo	FILM COMMISSION VALLEE D’AOSTE
Forma giuridica	Fondazione no-profit
Enti pubblici/privati partecipati	Regione (Assessorato Istruzione e Cultura, Assessorato Turismo, Sport e Trasporti); Chambre Valdotaïne des Entreprises et des activités liberales
Persone di riferimento	Presidente: Luciano Barisone Direttore: Alessandra Miletto
Data di istituzione	2010
Data di avvio attività	Settembre 2011

¹⁶⁹ Sul tema, cfr. la ricerca “Analisi festival del cinema presenti in Valle d’Aosta” promossa dall’ Assessorato al Turismo della Regione Valle d’Aosta.

¹⁷⁰ Sul sito di FCVdA viene dettagliato il significato grafico e storico del logo www.filmcommission.vda.it/pg_gen.php?lang=it&id_cat=2&id_scat=2.

Indirizzo	Via Parigi 33, Aosta
Contatti telefonici	0165/26.17.90
Sito e mail	www.filmcommission.vda.it info@filmcommission.vda.it
Pagina Facebook/Twitter	Facebook
Eventuali altre sedi	=
Altre FC attive sul territorio	=

2.2 Mission e attività

FCVdA definisce come sue finalità, in ordine gerarchico di importanza:

- sostegno e promozione della produzione audiovisiva
- sviluppare l'indotto economico/produttivo
- promozione turistica
- incentivazione del lavoro delle risorse umane locali
- formazione

e dichiara di aver perseguito in maggior misura, ad oggi, le prime due.

I servizi offerti comprendono tutte le forme di assistenza alle produzioni tranne la fornitura di uffici e l'organizzazione di matchmaking tra offerta e domanda (in preparazione), e quindi (sempre in ordine di importanza):

- finanziamenti alle produzioni (tramite il Fondo, cfr. *infra*),
- fornitura di facilities/ospitalità,
- assistenza allo shooting,
- erogazione di formazione,
- scouting di location,
- assistenza ai permessi,
- segnalazione di risorse umane sul territorio,
- promozione culturale e turistica.

2.3 Produzioni assistite

Nell'arco di quasi due anni tra il settembre 2011 (in cui è entrata in attività) e il giugno 2013, sono state assistite (tramite la fornitura di servizi) o finanziate (tramite il Film Fund) da FCVdA una cinquantina di produzioni, la metà delle quali documentaristiche. Significativa la progressione registrata dal 2011 al 2012.

TAB. 2 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA FC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER GENERE PRODUTTIVO

Produzioni	2011	2012	1 H 2013
Lungometraggi cinematografici	1	6	2
Fiction/film per la tv			1
Documentari	6	14	6
Pubblicità		1	2
Programmi per la tv	1	4	3
TOTALE	8	25	14

Fonte: FCVdA

Analizzando la **provenienza geografica** delle società di produzione, si nota una rilevante quota di produzioni internazionali, ivi comprese produzioni indiane¹⁷¹.

TAB.3 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA FC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER PROVENIENZA GEOGRAFICA

	2011	2012	1 H 2013
Regionali	4	7	4
Extraregionali italiane	3	8	6
Europee	1	4	2
Extraeuropee		6	2
TOTALE	8	25	14

Fonte: FCVdA

La **spesa sul territorio** ha raggiunto nel 2012 quasi il milione di euro.

TAB.4 GIORNATE DI LAVORAZIONE, RISORSE UMANE E SPESA DIRETTA NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013

	2011	2012	1 H 2013
Giornate di lavorazione	115	320	120
Giornate di lavoro risorse umane ¹⁷²	48	189	89
Totale spesa diretta effettuata sul territorio	157.000 €	958.300 €	424.870 €

Fonte: FCVdA

Non sono invece disponibili dati sull'indotto economico totale sviluppato, nè sono state ad oggi svolte azioni di monitoraggio e valutazione delle azioni svolte¹⁷³.

Tra i film recenti **girati in regione** citiamo i lungometraggi "Il comandante e la cicogna" di Silvio Soldini, "Il vedovo" di Massimo Venier" e "Il peggior Natale della mia vita" di Alessandro Genovesi; tra le produzioni televisive, "Wild" di Italia 1 e "Geo & Geo" di Rai3; per la maggior parte si tratta però di piccole produzioni, soprattutto documentaristiche, a basso budget.

2.4 Risorse e costi

Il **budget amministrato** da FCVdA (comprensivo del Film Fund, cfr *infra*) è stato di 460.000 Euro nel 2012 (di cui 350.000 Euro erogati dalla Regione e 110.000 dalla Chambre Valdotaïne des Entreprises), e di 365.000 Euro nel 2013 (315.000 dalla Regione e 50.000 dalla Chambre). Per il 2014 non è ancora noto il contributo regionale (che dovrebbe aggirarsi intorno ai 270.000 Euro), mentre è già stato annunciato l'azzeramento di quello della Chambre, quindi si prevede un ulteriore decremento di circa il 25%.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, che, con l'approvazione della legge regionale del 2010, si è dotata di uno strumento normativo che consente di intervenire in modo organico nel settore, sostiene quindi quasi interamente il funzionamento e le attività della Film Commission, oltre ad organizzare manifestazioni culturali e ad erogare i contributi per la realizzazione di festival cinematografici. Il contributo alla FC viene erogato da parte dell'Assessorato alla Cultura, mentre l'Assessorato al Turismo è considerabile ad oggi un "socio senza portafoglio" (l'erogazione della Cultura sarebbe in realtà frutto della Giunta regionale nel suo complesso); il nuovo Coordinatore al Turismo (e membro del CdA di FCVdA), entrato in carica ai primi di ottobre 2013, si è detto

¹⁷¹ Come vedremo la presenza di produzioni extra regionali ed internazionali sul territorio sono considerate una leva decisiva per incrementare i flussi turistici in Valle d'Aosta.

¹⁷² Il dato include artisti (attori e comparse) e professionisti.

¹⁷³ L'unico bilancio provvisorio del rapporto tra investimenti fatti e ricadute territoriali risale al giugno 2012, a quasi un anno di distanza dalla fondazione della FCVdA: in quel caso si era misurato un rapporto di 1 a 4.

disponibile a portare la situazione sul tavolo del suo Assessorato, anche se i tagli di budget complessivi della Regione difficilmente consentiranno per il 2014 incrementi del contributo.

Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse alle singole **voci di spesa**, il 60% circa delle risorse viene destinato ai contributi diretti alle produzioni e alle spese di accoglienza e assistenza (“di rappresentanza”¹⁷⁴), percentuale che coincide col FF stesso (cfr *infra*); il 20% è rappresentato dai costi di personale, il 10% da spese generali e amministrative, un ulteriore 5% dalla promozione di eventi; un 1% dai costi tecnologici e il residuo 1% da imposte e tasse.

Il budget a disposizione viene ritenuto ancora insufficiente dagli stakeholders interpellati.

Le **risorse umane** della FCTP comprendono il Direttore, a tempo determinato, un’amministrativa (a tempo indeterminato) e una risorsa distaccata dall’Assessorato alla Cultura, dedicata alla Formazione. L’organico viene ritenuto insufficiente sia dalla FC stessa (che esprime la necessità di integrarlo con almeno un project manager) che dagli stakeholders rispondenti (che auspicherebbero ulteriori risorse competenti ad esempio in campo fiction).

2.5 Servizi on line

I servizi on line della FCTP si articolano nel **sito** www.filmcommissionvda.it, disponibile in italiano, francese e inglese, con 1600 utenti unici mensili, e in una pagina Facebook con quasi 400 Friends, aggiornata con cadenza mediamente quotidiana.



La **Location guide** pubblicata on line¹⁷⁵, strutturata in una serie di schede raggruppate per macrotipologia (Architetture, Natura, Infrastrutture, Atmosfere) e per tipologia (ad es. Castelli e torri, Fallesie di arrampicata..), contiene 82 location; è ritenuta dalla FC stessa rappresentativa al 90% delle location di proprietà pubblica, del 70% delle location naturali, del 20% delle location di proprietà privata¹⁷⁶.

La **Production Guide**¹⁷⁷ è invece un elenco diviso in “servizi” e “personale artistico e tecnico”, categorie che contengono entrambi sia aziende che persone fisiche, divisi in tipologia di servizio o di figura professionale; è incrementabile dagli utenti previa registrazione. Contiene una ventina di aziende di servizi e un centinaio di risorse umane, ed è rappresentativa secondo la FC stessa del 80% delle aziende e del 90% delle risorse umane. Le schede sono molto dettagliate ed esaurienti. Non esiste un vero e proprio **Film Database**¹⁷⁸, sia per la scarsa consistenza quantitativa delle produzioni girate sul territorio (aumentate soprattutto dopo la costituzione della FC), sia per la strut-

¹⁷⁴ FCVdA non dispone di un Fondo ospitalità, ma solo del Film Fund.

¹⁷⁵ www.filmcommission.vda.it/pg_loc.php?lang=it&id_cat=3&id_scat=25&id_sscat=5.

¹⁷⁶ Non è possibile per l’utente segnalare location on line, ma nel 2012 è stata avviata l’iniziativa “Le Cinéma chez toi”, che invita a segnalare location private scrivendo a Film Commission, la quale provvede ad inserirle nel database.

¹⁷⁷ www.filmcommission.vda.it/pg_prod.php?lang=it&id_cat=3&id_scat=26&id_sscat=19

¹⁷⁸ www.fctp.it/movies.php

tura monoprovinciale della regione (che rende tautologica una query multipla per tipologia e provincia): nella sezione "Archivio" è presente una pagina "Film Database" con un elenco di una decina di produzioni¹⁷⁹, mentre nella sezione "Cinema in Valle d'Aosta" sono descritte un paio di "Produzioni in corso"¹⁸⁰.

Il sito, graficamente efficace, contiene inoltre le sezioni "Girare in Valle d'Aosta - Film Fund", Press, News, Archivio, Cinema in Valle d'Aosta (con festival, associazioni e sale), le pagine Formazione e Contatti dettagliati. E' possibile inoltre scaricare dal sito la rivista cinematografica internazionale "Panoramiques", edita dal 1990 al 2012 dall'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta, e dal 2013 direttamente dalla FCVdA: la rivista è diretta da Carlo Chatrian, ex Direttore di FCVdA e dal 2012 Direttore artistico del Festival del Cinema di Locarno.

2.6 Obiettivi della FC

La FCVdA dichiara come propri obiettivi a breve-medio termine:

- incrementare il sostegno alla produzione, attraverso la creazione di un Fondo di investimento, modellato sull'esempio del FIP - Fondo Investimenti Piemonte, quindi con la partecipazione agli utili di opere ad alta redditività economica, e l'ipotesi di un Fondo specifico per lo sviluppo¹⁸¹;
- rafforzare la collaborazione con le istituzioni locali (Comuni, comunità montane, pro loco) e le imprese (tramite tax credit) presenti sul territorio regionale;
- continuare i programmi formativi;
- creare un indotto sul territorio, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione con gli operatori turistici (associazione albergatori, gerenti impianti funivie);
- incrementare l'utilizzo delle maestranze locali.

Tra gli stakeholders intervistati queste condizioni vengono considerate prioritarie e preliminari ad ogni altra:

- la necessità di una manovra che assicuri, da parte degli Assessorati di competenza, un budget maggiormente significativo, e che consenta di sviluppare politiche di promozione turistica e culturali valutabili in almeno 4/5 anni di attività;
- l'opportunità di rafforzare le relazioni istituzionali tra FC e attori del sistema locali, e di assegnare alla FC un ruolo di vero punto di riferimento di tutte le attività audiovisive regionali¹⁸².

2.7 Giudizio complessivo

Il bilancio e il giudizio complessivo degli stakeholders sull'operato della FCVdA è positivo, se messo in relazione alle risorse messe a disposizione.

La Chambre Valdotaïne des Entreprises, che pur ha progressivamente ridotto (fino ad azzerarlo nel 2014) il proprio sostegno economico alla FCVdA, ritiene che questa vada "inserita in maniera sempre più radicata sul territorio, tramite nuove forme di collaborazione con Associazioni e realtà eco-

¹⁷⁹ www.filmcommission.vda.it/pg_gen.php?lang=it&id_cat=7&id_scat=20

¹⁸⁰ www.filmcommission.vda.it/pg_gen.php?lang=it&id_cat=5&id_scat=10

¹⁸¹ La fase di Sviluppo viene ritenuta strategica in quanto in essa viene definito il Concept e stilato un Piano Finanziario: Concept e Piano Finanziario si sono rivelati dei punti di criticità per i progetti arrivati ad oggi all'esame del Film Fund, e sono cruciali per la valutazione della fattibilità, che è uno dei criteri di assegnazione.

¹⁸² Ad esempio al momento della costituzione di FCVdA ci si augurava che sarebbe diventata anche il punto di riferimento dei numerosi Festival cinematografici, e che questo avrebbe garantito minore disparità nell'assegnazione dei Fondi a ciascuno di essi, grazie all'impiego di criteri oggettivi e legati al valore cinematografico delle opere proiettate, unitamente alla valutazione delle loro ricadute turistiche; ciò non è accaduto, per la decisione dell'Assessorato alla Turismo di tenerli sotto la sua competenza diretta (mentre sarebbe positiva una collaborazione tra Turismo e FCVdA, che potrebbe essere maggiormente coinvolta nelle decisioni prese in merito ai Festival e ad altre iniziative legate all'audiovisivo che il Turismo gestisce autonomamente). Secondo il Direttore del Cervino Cinemoutain Festival questa decisione avrebbe aggravato la situazione dei festival locali, che, a parte le considerazioni sull'ente gestionale di riferimento, versano attualmente in gravi difficoltà finanziarie, e su cui grava la minaccia di cancellazione delle già scarse risorse pubbliche di sostegno.

nomiche, viste non solamente come fruitori del servizio, ma piuttosto come possibili partner per incrementare la qualità e la varietà dell'offerta". Per agevolare il lavoro delle produzioni è considerato importante offrire, oltre al sostegno economico, un insieme di facilitazioni burocratiche autorizzative, la presenza di professionalità in loco, e pacchetti alberghieri appositamente realizzati.

Il Dipartimento regionale delle Attività Culturali indica, come punti di forza della FCVdA, velocità, efficienza e sburocratizzazione delle procedure, profonda conoscenza del territorio, e relazioni strutturate con le realtà professionali, socio-economiche, culturali e turistiche del territorio; viceversa, come punto di debolezza, la difficoltà a reperire fondi da soggetti privati, e la conseguente dipendenza dai finanziamenti pubblici (che, considerato l'attuale trend economico, non possono da soli garantire l'attività ottimale della struttura e la sua competitività).

Gli operatori audiovisivi locali auspicano che la FCVdA assuma un ruolo sempre maggiore di coordinatore delle attività audiovisive locali, sottraendo così decisionalità operativa alla politica, e consentendo di operare scelte con competenza, "per merito" invece che con discrezionalità; alla FCVdA viene anche riconosciuto sia il tentativo di dare visibilità agli audiovisivi locali, sia il ruolo di facilitatore nell'aver incoraggiato la nascita di una associazione dei professionisti locali (che ha l'obiettivo di far crescere le professionalità del territorio, e di reperire le risorse necessarie a questo scopo)¹⁸³.

3 Fondi

Il Film Fund è stato istituito ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 36/2010, contemporaneamente alla FC, ma da essa deliberato solo il 30 settembre 2011, ed è quindi attivo in questa forma dal 2012¹⁸⁴.

Il Fondo ha l'obiettivo primario di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico della Valle d'Aosta, e come ulteriori finalità quelle di stimolare e sostenere l'occupazione locale, e di contribuire alla qualificazione delle risorse professionali.

E' attualmente diviso in quattro aree d'intervento e in altrettanti capi di spesa:

- a) sostegno allo Sviluppo di opere audiovisive (soprattutto di finzione, cinematografiche e televisive);
- b) contributo straordinario per produzioni di particolare rilevanza artistica ed economica¹⁸⁵;
- c) sostegno a documentari e opere prime cinematografiche, per filmmakers locali ("Bando doc")¹⁸⁶;
- d) contributo alla postproduzione e alla distribuzione, per filmmakers locali (soprattutto in forma di messa a disposizione di una postazione tecnologicamente avanzata)¹⁸⁷.

¹⁸³ Si tratta di APA Vd'A, Associazione professionisti dell'audiovisivo Valle d'Aosta, costituita nell'estate 2013 proprio grazie alla spinta della FC. Ne è Presidente e portavoce il regista Alessandro Stevanon. APA ha già incontrato gli assessorati di riferimento e ha attualmente in programma un incontro pubblico con gli appassionati di cinema.

¹⁸⁴ Nel 2011 erano stati erogati a 8 produzioni complessivamente circa 90.000 euro, di cui 82.500 per documentari e opere prime (contributo massimo per singola produzione: 25.000 euro).

¹⁸⁵ La produzione che ha goduto dei 85.000 Euro di contributo erogato eccezionalmente nel 2013 dalla Regione è stato la docu-fiction Sky in 8 puntate "Pericolo verticale", prodotto dalla Inside Productions di Luca Argentero (che ne è anche narratore), in onda su Sky Uno, dal budget complessivo di circa 300.000 Euro.

¹⁸⁶ Il sostegno del Bando doc viene erogato ad inizio lavorazione e non a consuntivo, come nel caso degli altri capi di spesa.

¹⁸⁷ Una sorta di quinta micro voce del FF è costituita dalle spese di rappresentanza, utilizzate per l'assistenza e l'ospitalità alle produzioni: il regolamento recita infatti: "Il Fondo – la cui entità è stabilita annualmente con un provvedimento della Giunta regionale - comprende tanto le spese relative alla realizzazione del suddetto obiettivo, quanto le spese dirette al suo funzionamento (a titolo esemplificativo si considerano tali le spese relative all'attività di assistenza alle produzioni, alla promozione dell'attività della Fondazioni Film Commission in occasione di festival e mostre mercato di settore, all'organizzazione di seminari finalizzati a promuovere e sviluppare la produzione cinematografica e audiovisiva, alle collaborazioni istituzionali con Enti cinema nazionali e internazionali)".

Della cinquantina di produzioni ad oggi sostenute in varie forme da FCVdA, due terzi sono state finanziate dal Film Fund.

TAB.5 EROGAZIONI FILM FUND VDA 2012 E 1 SEM 2013

	2012	1 H 2013
Numero produzioni finanziate	25	14
Erogazioni doc e opere prime	103.000 €	40.000 €
Contributo straordinario regionale		85.000 €
Erogazioni tot Film Fund	261.500 €	153.687 €
Contributo max erogato a produzione	60.000 €	120.000 €

Fonte: FCVdA

TAB.6 FILM FUND VDA

Data di istituzione	2010 (delibera 2011)
Fasi filiera interessate	Sviluppo, Produzione, Postproduzione e Distribuzione
Beneficiari	Per a) e b): società di produzione audiovisive e multimediali indipendenti italiane, comunitarie ed extracomunitarie, editori televisivi italiani e internazionali Per c) e d): professionisti, fondazioni, associazioni e società di produzione indipendenti
Prodotti eleggibili	a), b) e d) lungometraggi di finzione, fiction televisive c) Documentari, opere prime di finzione (lungometraggi cinematografici, animazione compresa)
Importo massimo contributo singola produzione	- max 80.000 euro - max 180.000 euro - max 50.000 euro - max 20.000 euro
Tipologia di contributo	Non superiore al 50% del costo industriale dell'audiovisivo (esclusi costi personale a tempo indeterminato e investimenti)
Requisiti di eleggibilità	spesa minima sul territorio: a) 150% del contributo ricevuto c) e d): max 120%

Fonte: elaborazioni IEM-Rosselli

I contributi del Fondo sono considerati dagli operatori locali fondamentali per lo sviluppo dell'industria locale, e quindi la minaccia di riduzione delle risorse ad esso connesse è vista con grande preoccupazione, insieme all'azzeramento già avvenuto di altre facilitazioni (come quella offerta in passato dall'Assessorato alle attività produttive e alle politiche del lavoro, che aveva consentito alle ditte individuali – come abbiamo visto, l'ossatura del tessuto di imprese locali - di acquistare attrezzature tecniche con il 20% di contributo a fondo perduto).

4 Formazione

FCVdA promuove e organizza, in collaborazione con la Chambre Valdotaïne des Entreprises, numerose iniziative di formazione, sia intesa come formazione professionale, che come formazione iniziale che come educazione all'immagine per studenti¹⁸⁸.

Fanno parte della prima tipologia le seguenti iniziative realizzate nel 2012:

¹⁸⁸ In realtà quasi tutte le esperienze laboratoriali rivolte a professionisti prevedono una prima giornata aperta a tutta la popolazione (in particolare studenti), e quindi si pongono tra aggiornamento professionale (vista la brevità del percorso didattico) e Media Education.

- Il Laboratorio Cinematografico per documentaristi “Figure con paesaggi”: workshop pratico di 9 settimane per la realizzazione di un cortometraggio sul tema delle risorse rinnovabili in Valle d’Aosta;
- Workshop per Location Manager (in 4 giornate);
- Laboratorio “Il racconto sonoro nel film”, per filmmakers, operatori e fonici locali (in 4 giornate);
- Atelier Trucco e Parrucco nel cinema, per parrucchieri e truccatori locali (in 3 giornate);
- Corso di Color Correction (Da Vinci Resolve) per filmmaker, operatori, montatori e tecnici di postproduzione;
- Workshop di Scenografia (in 3 giornate), per scenografi, falegnami, decoratori, scultori del legno, fotografi, vetrinisti.

Per la breve durata degli interventi didattici, si possono considerare più workshop di aggiornamento che veri e propri corsi di formazione professionale.

Come iniziativa di formazione iniziale citiamo Alp Lab Doc, per neodiplomati interessati all’attività di filmmakers e documentarista, e finalizzato alla produzione di documentari su tematiche legate alla storia, alla tradizione e al territorio valdostano; come iniziative di educazione all’immagine, il Laboratorio “Cinema: materia per le materie” (4 giornate di proiezioni su materie solastiche che usano il cinema come supporto didattico).

La Chambre, fino ad oggi partner stabile di FCVdA per la formazione, traccia un bilancio positivo delle esperienze svolte, citando il fatto che le figure professionali oggetto dell’aggiornamento hanno già avuto la possibilità di mettere alla prova le capacità acquisite, collaborando con produzioni ospitate in Valle; particolarmente apprezzate sono naturalmente le attività “ad indirizzo più manuale”, percepite come più vicine a settori di grande importanza per l’economia locale come quelli artigiani. Viene annunciato l’impegno a proseguire nella collaborazione, sia avviando nuovi corsi, sia continuando nella formazione di coloro che hanno preso parte alle prime iniziative.

Nonostante l’azzeramento del contributo del suo storico partner formativo, pur nell’incertezza del budget disponibile per il 2014, la FC si impegna a mantenere la maggior parte delle proprie attività formative, ivi inclusa un’iniziativa mirata alla figura del produttore di documentari. E’ inoltre in progettazione per l’inverno 2013-2014 un’iniziativa di **matchmaking** tra filmmaker locali e produttori nazionali

Per quanto riguarda **iniziative formative non promosse dalla FC**, segnaliamo quelle dell’associazione culturale 4k¹⁸⁹ e dal suo collettivo cinematografico Framedivision, che organizza “Kino mon amour”: si presenta come “la prima offerta formativa disponibile sul territorio dedicata alla materia cinematografica”, ma è però destinata ad appassionati di cinema più che a professionisti, e più focalizzata sugli aspetti storici, teorici ed estetici che a quelli produttivi e industriali.

5 Le strategie dell’audiovisivo regionale

5.1 Innovazione e internazionalizzazione

La FCVdA cita come realtà audiovisive **innovative** sul territorio:

- L’Eubage, considerabile l’unica vera casa di produzione locale¹⁹⁰

¹⁸⁹ 4K è uno spazio dedicato all’immagine, nel centro storico di Aosta, definibile al contempo spazio espositivo, sala proiezioni, laboratorio di post-produzione; si propone come luogo di progettazione e di produzione di contenuti fotografici e cinematografici, con un’attenzione particolare al territorio valdostano e alle sue montagne. Ospita anche due associazioni culturali, Mountain Photo Festival sulla fotografia e Framedivision sul cinema, che collaborano alla produzione di contenuti, festival, eventi, nonché all’organizzazione di corsi di formazione e di iniziative dedicate alla cultura dell’immagine.

¹⁹⁰ Le altre società di produzione sono riconducibili più propriamente filmmakers che si autoproducono (ad es. Valeria Allievi). L’Eubage è nata nel 1997 come casa editrice, sviluppandosi poi come società di produzione ed edizione discografica e audiovisiva (specializzata nel documentario). Sono soci di L’Eubage srl: Luca Bich (anche condirettore del Cervino Cinemountain Festival insieme a Luisa Montrosset), Enrico e Luisa Montrosset e Marco Gianni.

- la già citata associazione 4k, che si occupa di cinema e fotografia
- le microweb tv Vivila.tv¹⁹¹ e Bobine.tv¹⁹².

Il livello di **internazionalizzazione** dell'audiovisivo valdostano è considerato ancora molto basso (e ne è una prova il fatto che nessuna realtà regionale ha percepito i sostegni comunitari europei del Programma Media), soprattutto in considerazione delle dimensioni autoimprenditoriali della maggior parte del tessuto produttivo, anche se è intenzione di FCVdA spingere i filmmakers ad uscire dai confini regionali. A riprova però del fatto che la regione, nonostante le ridotte dimensioni, stia guadagnando posizioni su questo fronte, si può citare il fatto che registi locali come Alessandra Celesia e Joseph Péaquin siano presenze stabili nei maggiori festival europei, e che anche Valeria Allievi e Alessandro Stevanon stiano guadagnando un'attenzione crescente oltre confine; inoltre sono certamente personaggi audiovisivi di statura internazionale il Presidente di FCVdA Luciano Barisone, anche Direttore del Festival documentaristico di Nyon Visions du Réel, e l'ex Direttore di FCVdA Carlo Chatrian, come ricordavamo, dal 2012 Direttore artistico del Festival di Locarno.

Una discreta visibilità del territorio che si traduce in maggiori flussi turistici è data dalla programmazione televisiva di documentari e programmi per la tv, e dai cosiddetti "skymovies", film sportivi di freeride, snowboard e montagna, diffusi nei festival di settore e nel web (RedBull Media House, Apple Store, ecc).

Le produzioni indiane (non solo di Bollywood, ma anche provenienti anche da altre regioni), vengono ritenute dalle FC italiane particolarmente strategiche per il grande potenziale turistico generabile (come accaduto in Svizzera).

Una delle realtà che svolge un importante ruolo di intermediazione tra le varie produzioni indiane interessate a girare nel nostro Paese e le FC italiane è la giovane società Occhi di Ulisse di Lucca, attiva nella promozione internazionale di regioni italiane all'estero, e in particolare in India.

5.2 Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

Tra i **Punti di forza** della piccola regione valdostana:

- gli operatori individuano la propria capacità di autoorganizzarsi e di impegnarsi all'obiettivo di crescita della proprie professionalità, e all'oggettivo miglioramento qualitativo dei prodotti in un ridotto arco temporale;
- la Chambre des Entreprises individua i risultati già ottenuti in termini di ricaduta di immagine ed economica.

Tra i **Punti di debolezza** vengono segnalati:

- la mentalità di chiusura, la scarsa capacità di guardare al di là dei confini regionali, e di collaborare con realtà più mature (anche se si riconosce alla FC di aver cominciato ad operare in controtendenza);
- l'ancora scarso radicamento della FC nel mondo delle imprese, che potrebbe essere più coinvolto e reso più consapevole delle opportunità legate agli investimenti privati nel settore, che consentirebbero di evitare la dipendenza dai soli fondi pubblici.

Tra le **Opportunità**, la ricchezza di location in un'area di ridotte dimensioni che conta su un numero di abitanti inferiore a quello di un quartiere parigino; tra le **Minacce**, la progressiva riduzione di risorse (l'azzeramento del contributo economico della Chambre, un ancora ridotto coinvolgimento da parte dell'assessorato al turismo) e, infine, la concorrenza diretta con regioni con elevati sostegni istituzionali, quali Trentino e Alto Adige.

¹⁹¹ Vivila.tv trasmette in streaming in diretta e on demand, programmi audiovisivi ed eventi culturali, musicali e sportivi locali, fruibili da pc, iphone, ipad e da sistemi Android di ultima generazione.

¹⁹² Bobine.tv è una microweb tv a cura della srl A.V.I. Presse, che trasmette in streaming in diretta e on demand, servizi giornalistici di attualità sia locale che nazionale.

5.3 Obiettivi e Azioni da intraprendere

Gli operatori locali auspicano per il breve-medio termine che le istituzioni pubbliche locali sostengano maggiormente la FC, e il genere audiovisivo del documentario (considerato una eccellenza regionale) e che ci siano maggiori relazioni tra FC, Assessorato alla Cultura, Assessorato al Turismo (finora meno coinvolto) e APA Vd'A (Associazione professionisti dell'audiovisivo Valle d'Aosta), e che tra essi vengano organizzati incontri annuali per concordare strategie di intervento.

La Chambre auspica un sempre maggiore supporto alla comunicazione e alla promozione delle attività svolte, per condividere i risultati ottenuti, sollecitare maggiori collaborazioni tra i soggetti in campo, e promuovere un rapporto più stretto tra audiovisivo e il comparto imprenditoriale e le associazioni di categoria.

FCVdA stessa richiederebbe invece alle istituzioni:

- una maggiore sensibilità alle potenzialità delle FC in termini di creazione di indotto e sviluppo economico;
- il potenziamento delle risorse economiche in rapporto ai risultati ottenuti;
- in senso generale, una maggiore comprensione e valorizzazione dell'azione esplicitata dalle FC sui territori di competenza.

Il Dipartimento Attività Culturali della Regione, dal canto suo, sottolinea l'importanza non tanto di un semplice incremento dei fondi disponibili, quanto dell'inserimento di tale auspicato incremento all'interno di una strategia nazionale complessiva e organica, finalizzata a far crescere la progettualità, la qualità, la capacità distributiva dell'industria del film e ad evitare la dispersione di risorse pubbliche; una strategia che non si limiti a distribuire fondi, ma che, oltre a rafforzare l'utilizzo della leva fiscale per incentivare gli investimenti "diretti" delle imprese di produzione, istituisca provvedimenti che rendano conveniente l'investimento nella produzione e diffusione di opere audiovisive, per imprese e soggetti operanti in settori diversi da quello dello spettacolo.

Panel Stakeholder¹⁹³

Istituzione	Intervistato	Qualifica	Strumento
Film Commission Vallée d'Aoste	Alessandra Miletto	Direttore	Intervista telefonica + questionario
Dipartimento Sovrintendenza per i Beni e Attività Culturali ; Film Commission Vallée d'Aoste	Roberto Domaine	Coordinatore; Membro CdA	Questionario
Chambre Valdotaïne des Entreprises et des Activités Libérales	Nicola Rosset	Presidente	Questionario
Festival Cervino Cinemountain; L'Eubage (casa di produzione e service); APA Vd'A Associazione Professionisti dell'Audiovisivo VdA	Luca Bich	Condirettore; Presidente; Membro del Direttivo	Intervista telefonica + questionario

¹⁹³ Una richiesta di compilazione del questionario è stata inviata e sollecitata, senza ottenere risposta, anche a Paolo Ferrazzin, Coordinatore uscente Dipartimento Turismo, Sport e Commercio, Vice Presidente uscente di Film Commission VdA (fino a settembre 2013).

Scheda n.18: Veneto

1 L'audiovisivo regionale in cifre

L'audiovisivo in Veneto conta poco più di 600 imprese attive sul territorio ovvero il 4,5% del totale nazionale, incidenza che passa al 6,1% e al 5,6% se guardiamo rispettivamente al numero degli occupati e al valore aggiunto generato¹⁹⁴. Il Veneto è la quarta regione audiovisiva per numero di occupati e per Valore Aggiunto, a poca distanza dal Piemonte, mentre scende all'ottavo posto per numero di imprese (inferiore anche a Campania, Emilia, Sicilia, Toscana), rilevanti però per fatturati e forza lavoro occupata. Si tratta di una posizione in graduatoria sorprendente, perché precede regioni come Campania, Emilia Romagna e Toscana, con una solida tradizione in campo audiovisivo e con sostegni pubblici più strutturati e corposi¹⁹⁵.

TAB. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO IN VENETO E INCIDENZA %, 2012

	Imprese Film Radio-Tv	Incidenza %	Occupati	Incidenza %	Valore aggiunto (M€)	Incidenza %
Veneto	610 ¹⁹⁶	4,5%	4.500	6,1%	454,7	5,6%
Italia	13.407	100%	73.500	100%	8.056,3	100%

Fonte: elaborazioni IEM – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

Padova prevale per numero di imprese e valore aggiunto prodotto, mentre il maggior numero di occupati proviene da Vicenza.

TAB. 2 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE VENETE, 2012

Provincia	Imprese	Occupati	Valore aggiunto
Venezia	83	700	74,1
Verona	107	500	49,6
Vicenza	111	1.000	88,6
Belluno	21	400	38,6
Treviso	88	700	78,1
Padova	171	900	100,1
Rovigo	27	300	25,7

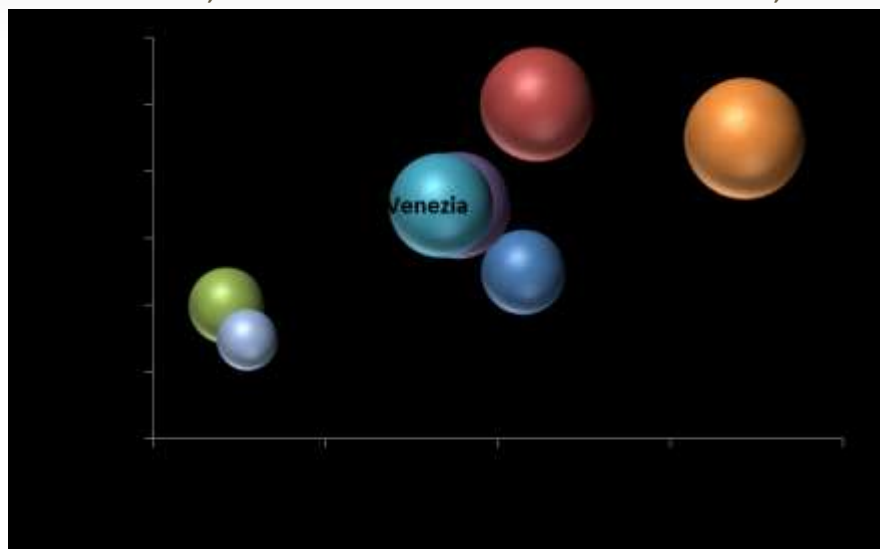
Note: dati valore aggiunto in M€. Fonte: elaborazioni IEM – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

¹⁹⁴ Fonte: *Io sono cultura: L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, III Rapporto Unioncamere – Symbola, 2013

¹⁹⁵ Cfr. IEM-Rosselli, op citata.

¹⁹⁶ Di queste, circa 148 operano nella produzione, postproduzione e distribuzione audiovisiva: il 45% di esse ha come prima specializzazione i programmi televisivi (fornitura alle numerose emittenti locali). Cfr. "Le relazioni tra emittenza televisiva e settore audiovisivo in Veneto", studio IEM-Fondazione Rosselli per Corecom Veneto 2013, in corso di pubblicazione.

FIG. 1 IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE VENETE, 2012

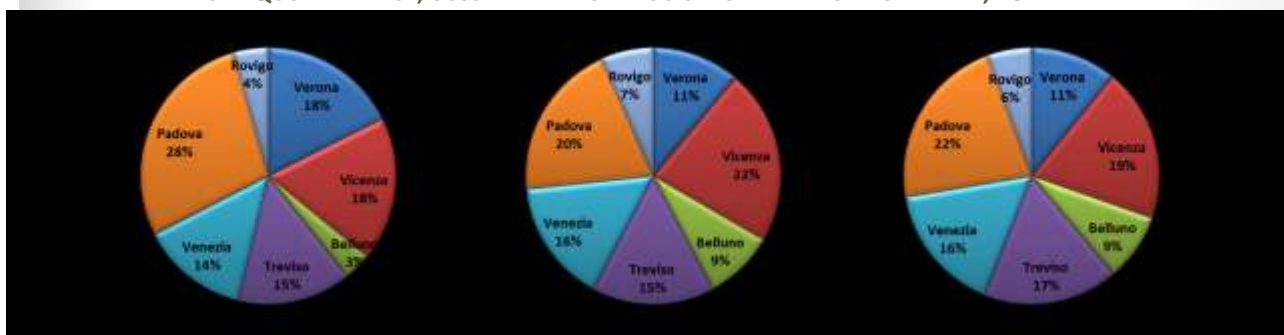


Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

La provincia di Venezia contribuisce con sole 83 imprese, 700 occupati e 74 milioni di Euro di Valore Aggiunto, dimostrando, a differenza delle regioni principali, una distribuzione più omogenea a livello territoriale e una relativamente scarsa rappresentatività del capoluogo (che, anche considerando il più ampio sistema produttivo culturale privato italiano, è relegato al 51° posto per numero di occupati e al 62° per incidenza sul Valore Aggiunto).

La vivace provincia padovana (170 imprese, 900 occupati e un giro d'affari di 100 milioni di Euro) ha il primato delle entrate, probabilmente correlato anche all'efficienza della locale FC¹⁹⁷; Venezia e Padova insieme assorbono il 40% del Valore aggiunto generato dalla regione, mentre complessivamente il Veneto sul Nord Est pesa per ben il 44,2% .

FIG. 2 QUOTA IMPRESE, OCCUPATI E VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE VENETE, 2012



Fonte: elaborazioni lem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

Il dato dei contribuenti ex Enpals per azienda conferma che le dimensioni occupazionali medie aziendali sono maggiori di altre regioni audiovisive complessivamente più rilevanti¹⁹⁸, anche se il dato è altalenante nel tempo (16 addetti medi nel 2007, 11 nel 2008, 19 nel 2009, 21 nel 2010, ancora 11 nel 2011) (cfr. Ente dello Spettacolo 2012 su dati Enpals).

I numeri sul fatturato, disponibili fino all'anno 2010, evidenziano però una decrescita del -31% tra il 2008 e il 2010, a fronte di un più contenuto -13% in Lazio e di una media nazionale del -17% (ibi-dem).

¹⁹⁷ Cfr. lem-Rosselli, op. citata.

¹⁹⁸ Ricordiamo che la media nazionale è di circa 20 addetti (stabile nel periodo 2007-2011), ma che su questo dato incidono significativamente le due regioni leader Lazio e Lombardia.

Per quanto riguarda le singole imprese di rilievo nazionale ed internazionale, sul territorio ha sede la società di produzione di animazione Gruppo Alcuni di Treviso, di poco fuori dalle top 100 (2.600.000 euro di ricavi nel 2011). (Cfr. Ente dello Spettacolo 2012). Il versante internazionale è il contesto professionale in cui si muove ed opera anche un'altra realtà nel panorama veneto della produzione esecutiva, ovvero Mestiere Cinema (su entrambe, vedi *infra*).

In relazione alla popolazione residente¹⁹⁹ il numero di occupati nel settore ammonta a un occupato ogni 1.085 abitanti, inferiore alla media italiana, che è di un occupato nel settore ogni 812 abitanti. La relazione abitanti/imprese nel settore è invece di un'impresa ogni 8.003 abitanti, inferiore al dato italiano di un'impresa ogni 4.452 abitanti.

Il 53,4% delle famiglie venete dispone a casa, nel 2012, di un accesso a Internet a banda larga, la penetrazione è superiore a quella del territorio italiano totale, che è del 48,6%.

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata al cinema nel 2011 è stata, per la regione Veneto, di 7.396.444 euro (il 12,1% del totale quota destinata al cinema a livello nazionale) a beneficio di 79 soggetti. Al cinema è andato il 16,4% della cifra che il FUS ha destinato ai soggetti operanti su territorio veneto (45 milioni di euro).

I dati Siae²⁰⁰ sul settore cinematografico mettono in evidenza un peggioramento rispetto al 2011 in tutti i parametri di ricerca tranne che per le presenze.

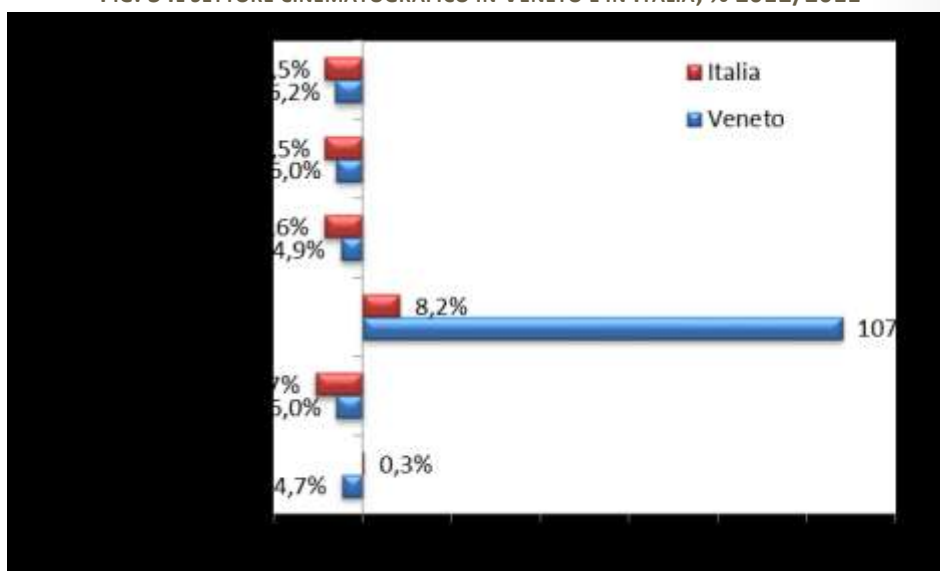
Il numero di spettacoli si è ridotto da 220.258 del 2011 a 209.953 del 2012 (-4,7%). Gli ingressi al cinema nel 2012 in tutta la regione sono stati 7.674.772, in calo del 6% rispetto al 2011. Le presenze²⁰¹ sono state 17.007 (+108% rispetto al 2011).

Nel 2012 il pubblico ha speso, per l'acquisto di biglietti e abbonamenti al cinema (spesa del botteghino), 45.823.782 euro, in calo del 4,9% rispetto all'anno precedente. La spesa del pubblico²⁰² ammonta, per questo settore, a 50.829.853, in calo del 6%.

Il volume d'affari complessivo relativo al settore cinematografico in Veneto ammonta dunque a 50.883.595 euro, in calo del 6,2% sul 2011.

I dati di crescita appena citati sono più favorevoli rispetto a quelli nazionali con la sola eccezione del numero degli spettacoli, che si è ridotto del 4,7%, al contrario del dato nazionale che è rimasto sostanzialmente invariato (+0,3%).

FIG. 3 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN VENETO E IN ITALIA, % 2012/2011



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Siae

¹⁹⁹ Popolazione al 31 dicembre 2012 in base a dati Istat (Cfr. <http://demo.istat.it/bil2012/index.html>)

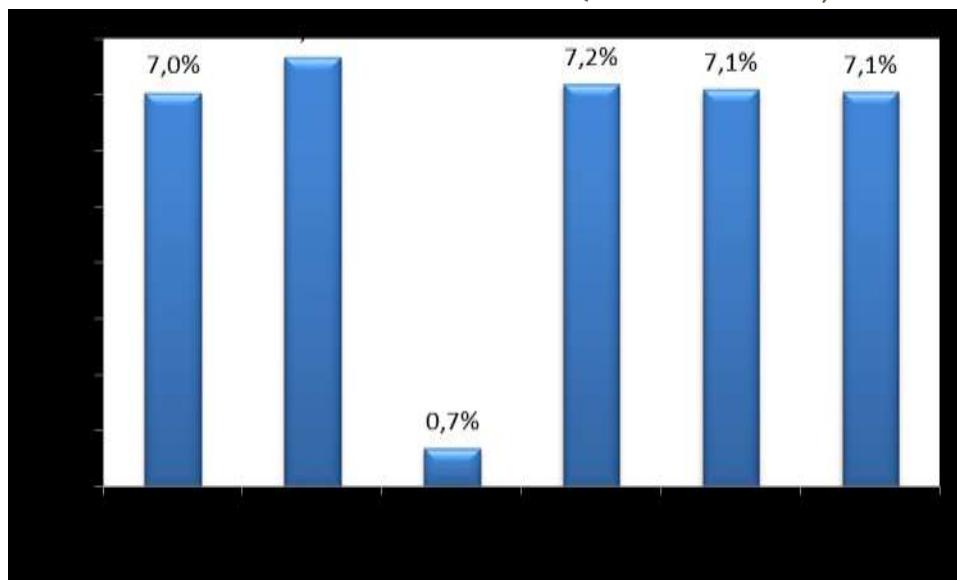
²⁰⁰ Siae, *Annuario dello Spettacolo*, 2012

²⁰¹ A differenza degli ingressi, le presenze vengono utilizzate per quantificare i partecipanti a manifestazioni per le quali non è previsto il rilascio di titoli d'accesso.

²⁰² L'importo che il pubblico ha destinato, nell'anno 2012, alla fruizione degli spettacoli.

La quota Veneto sul totale Italia si aggira tra il 7% e il 7,7% per tutti i parametri. L'unica eccezione riguarda le presenze la cui quota sul totale nazionale è dello 0,7%.

FIG. 4 IL SETTORE CINEMATOGRAFICO IN VENETO QUOTA SU TOTALE ITALIA, 2012



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Siae

Come vedremo, il Veneto è una delle regioni audiovisive meno “assistite” sul fronte politico-istituzionale, che non ha mai individuato nel settore un driver di sviluppo significativo, sebbene abbia tra i suoi punti di forza il dinamismo delle emittenti locali (prime per fatturato a livello nazionale) e una capillare rete di film commission provinciali²⁰³.

Anche dal punto di vista del monitoraggio e della ricerca sul settore locale, è significativo notare come non siano state commissionate dalla Regione²⁰⁴ nell'ultimo decennio ricerche: l'ultima risulta l'“Indagine sulla dimensione economica del settore cinetelevisivo a Venezia” affidata dall'Assessorato alle Attività Produttive a COSES (Consorzio per la Ricerca e la Formazione) Venezia nel 2004.

2 Le Film Commission del Veneto

Le Film Commission sul territorio veneto sono molte, su base essenzialmente provinciale, e articolate gerarchicamente sotto il coordinamento della Veneto Film Commission.



²⁰³ Cfr. Iem-Rosselli, op. Citata.

²⁰⁴ A livello di Corecom invece, la ricerca più recente risulta invece la già citata “Le relazioni tra emittenza televisiva e settore audiovisivo in Veneto”, studio IEM-Fondazione Rosselli per Corecom Veneto 2013, in corso di pubblicazione.

Le strutture di Venezia FC (o Venice FC), Vicenza FC, Padova FC, Polesine FC, Marca Treviso FC, Verona FC, rispondono infatti alla Film Commission regionale; solo le prime due aderiscono all'Associazione Italian Film Commission, e appare come un'anomalia soprattutto il fatto che non vi aderisca in primis l'ente macroterritoriale.

Accenniamo in questa sede brevemente alle FC non aderenti (dettagliando in nota i loro servizi on line, ritenuti rappresentativi dei servizi offerti), per poi concentrare la nostra attenzione sulle due FC aderenti a IFC, e in particolare a quella del capoluogo.

Veneto Film Commission: è stata istituita dalla Giunta Regionale nel 2000, come ufficio interno alla Regione (e in particolare all'Ufficio attività promozionali e progetti speciali della Direzione Cultura), con gli obiettivi di promuovere la ricerca delle location, di definire le collaborazioni con gli enti territoriali per i servizi alle produzioni, di fornire servizi informativi alle produzioni. Con la legge regionale del 2009 ha ottenuto un riconoscimento formale e le è stata assegnata una mission più ampia, comprendente il sostegno alla produzione audiovisiva italiana e internazionale localizzata nel Veneto²⁰⁵. Per lo svolgimento di tali funzioni tuttavia le è stato conferito un budget poco rilevante, stimato in poco meno di 300mila euro.

Padova Film Commission: seconda FC locale dopo quella di Venezia, nata nel 2007 su iniziativa del Consorzio "Turismo Padova Terme Euganee", Azienda Speciale di promozione turistica della provincia²⁰⁶.

Polesine Film Commission: nata nel 2009, è un Coordinamento per la Promozione audiovisiva e cinematografica del Polesine (la striscia di terra tra i fiumi Po e Adige), sostenuto da: Consorzio per lo Sviluppo del Polesine – CONSVIPO²⁰⁷, Provincia di Rovigo, Comune di Rovigo, Accademia Veneta dello Spettacolo²⁰⁸.

Marca Treviso Film Commission: è stata voluta dal Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso, in collaborazione con il Sistema Turistico Locale Trevigiano²⁰⁹.

Verona Film Commission: è stata istituita nel 2010 dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona e dalla provincia di Verona, con il contributo dell'Associazione Culturale Verona Set²¹⁰.

²⁰⁵ Il sito www.venetofilmcommission.it, piuttosto basico sia nella veste grafica che nell'ergonomia, si presenta come una sorta di "pagine gialle" informative sull'audiovisivo regionale. Contiene una Production guide (in forma di database, con 32 società e 132 professionisti, a cui vanno sommati gli artisti della Guida attori del Veneto), una Location guide con quasi 800 location (in forma di elenco di galleries fotografiche per tipologie), e una sezione News, mentre non comprende un Film Database nè cita riferimenti personali nei Contatti. Esiste inoltre una pagina Facebook con circa 300 Friends.

²⁰⁶ Il sito www.padovafilmcommission.it contiene una Location Guide e una Production guide, la modulistica di autorizzazione per le riprese e un elenco di esercizi convenzionati, un elenco di produzioni girate nella provincia (tra cui "Io sono Li" di Andrea Segre, "La giusta distanza" di Carlo Mazzacurati, la docufiction Rai "Crimini", "La masseria delle allodole" dei Fratelli Taviani), elenchi di corsi di formazione universitari e non, di sale cinematografiche, di festival ed eventi.

²⁰⁷ CONSVIPO si occupa della comunicazione e valorizzazione delle peculiarità del territorio e dei rapporti con gli Enti Soci e Soggetti pubblici e privati della Provincia, Provincia di Rovigo si occupa della promozione del territorio, e Accademia Veneta dello Spettacolo si occupa della comunicazione cinematografica e della gestione artistica/cinematografica e del raccordo con le attività culturali, mostre e rassegne cinematografiche.

²⁰⁸ Il sito www.polesinefilmcommission.it, piuttosto basico sia per veste grafica che per navigabilità, contiene esclusivamente una serie di gallery fotografiche di location e un elenco di produzioni girate nella zona (tra cui i film Ossessione di Visconti, Paisà di Rossellini, Addio alle armi di Vidor, molti film di Mazzacurati, la fiction "Il Mulino del Po"); non sono pubblicate invece la Production guide (per l'accesso alla quale è necessario compilare una richiesta on line), nè News, nè i Contatti.


²⁰⁹ La pagina web www.marcatreviso.it/index/tematiche/treviso-e-il-cinema/61/3/it, all'interno del sito del Consorzio Marca Treviso, è di livello non professionale, e contiene esclusivamente un video di presentazione della FC, una mappa/elenco di alcune delle 50 produzioni audiovisive girate sul territorio (tra cui "Signore e Signori", "Ripley's Game", "Sognando l'africa", e "La Tempesta" di Rai Fiction), un elenco dei festival cinematografici (i Film Festival Fiati Corti, Asolo Art, di Lago, di Vittorio Veneto) e un link al parco tematico Parco degli alberi parlanti progettato dal Gruppo Alconi.

²¹⁰ La pagina http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=27542 all'interno del sito del Comune di Verona, contiene esclusivamente un modulo per proporre location private e l'invito a inviare il curriculum per la production guide in costruzione.

2.1 Venice Film Commission

La Venice FC è la prima nata (nel 2003) tra le FC locali, ed è dotata di uno Sportello Cinema, all'interno dello Sportello Unico Attività produttive del Comune, preposto alla permessistica. Il Comune di Venezia ha istituito la Venice Film Commission nell'ambito del progetto europeo Villes Cinéma²¹¹.

2.1.1 Scheda Anagrafica

Logo	
Nome completo	VENICE FILM COMMISSION
Forma giuridica/Enti pubblici	Struttura interassessorile del Comune di Venezia (Assessorato alle Attività Culturali e Assessorato al Commercio e alle Attività Produttive)
Persone di riferimento	Coordinatore VFC: Roberto Ellero (Direttore Attività Culturali) Responsabile Sportello Cinema: Chiara Mendolia (Attività Produttive)
Data di istituzione	Deliberazione di Giunta n. 95 del 4 marzo 2004
Data di avvio attività	2003
Indirizzo	San Stae 1991, Venezia (Direzione Attività Culturali)
Contatti telefonici	041/52.41.320 (Ellero) 041/274.79.28 (Mendolia)
Sito e mail	www.comune.venezia.it/venicefilmcommission venicefilmcommission@comune.venezia.it
Pagina Facebook/Twitter	=
Eventuali altre sedi	San Marco 4023, Venezia (Sportello Cinema)
Altre FC attive sul territorio	Sul territorio regionale: Vicenza Film Commission (aderente al Coordinamento IFC); Veneto Film Commission, Padova Film Commission, Polesine Film Commission, Marca Treviso Film Commission, Verona Film Commission (non aderenti al Coordinamento)

²¹¹ Il valore complessivo del progetto (Programma Interreg III C 2000-2006) era superiore a 1,4 milioni di Euro, di cui quasi 930.000 erogati dalla Commissione Europea; il finanziamento a favore del Comune di Venezia è stato di quasi 120.000 Euro. Autorità responsabile per l'erogazione del contributo era Generalitat Valenciana, leader del progetto la città spagnola di Salamanca, partner di progetto le città di Venezia, Porto (Portogallo), San Sebastian, Santiago de Compostela (Spagna), e Salonicco (Grecia). Obiettivo del progetto era "la valorizzazione e la promozione della gestione creativa delle risorse patrimoniali, culturali, e urbane delle città partner organizzate in una rete che mira a incoraggiare lo sviluppo economico attraverso la promozione dell'industria dell'audiovisivo in tutte le sue modalità di espressione (cinema, televisione, documentario, multimedia, fotografia ecc.) e delle attività economico-urbane ad essa associate (turismo, servizi all'impresa ecc.)".

2.2.2 Mission e attività

La Venice FC definisce come suo scopo primario “il sostegno e la promozione della produzione audiovisiva”²¹², e, secondariamente, in ordine di importanza, lo sviluppo dell’indotto economico/produttivo, l’incentivazione del lavoro delle risorse umane locali, e la promozione turistica (che non è una priorità, nella città definita “la più bella del mondo”, e quindi le produzioni audiovisive non vengono utilizzate come strumento di attrazione turistica), attività che comunque dichiara di aver svolto tutte in qualche misura.

I **servizi offerti** comprendono la permessistica, l’assistenza allo shooting, la promozione culturale e, lo scouting di location e la segnalazione di risorse umane sul territorio (ed escludono invece facilities/hospitality/finanziamenti alle produzioni e attività di promozione turistica)²¹³.

La permessistica è svolta dallo Sportello Cinema, che ha funzione di sportello unico per il rilascio delle autorizzazioni relative all’effettuazione di riprese cinetelevisive e servizi fotografici, anche riguardanti altre Amministrazioni pubbliche presenti nel territorio comunale, ed è quindi il tramite unico tra le produzioni richiedenti e il territorio, con l’obiettivo di semplificare la procedura di ottenimento dei permessi e i rapporti con le istituzioni coinvolte.

2.2.3 Produzioni assistite

Negli ultimi due anni e mezzo questo il numero delle produzioni audiovisive assistite (solo con servizi, vista l’assenza di finanziamenti diretti o indiretti), ripartite per generi, che dimostra un’alta presenza di documentari.

TAB. 3 PRODUZIONI ASSISTITE DALLA VFC NEL 2011, 2012 E 1 SEM 2013 PER GENERE PRODUTTIVO²¹⁴

Produzioni	2011	2012	1 H 2013
Lungometraggi cinematografici	19	10	4
Fiction/film per la tv	5	2	3
Documentari	81	50	46
Cortometraggi	9	11	7
Pubblicità	12	12	11
Videoclip	14	18	16
Programmi per la tv	8	19	8
Altro (animazione)	2	1	
TOTALE	150	123	95

Fonte: Venice Film Commission

Nel periodo osservato si è registrata una drastica riduzione delle produzioni assistite (soprattutto quelle documentaristiche, dimezzate).

Non viene comunicato il dato scorporato per provenienza geografica delle società di produzione (che pur dovrebbe evidenziare una significativa quota parte di produzione internazionale), nè i dati relativi alle giornate di lavorazione effettuate e di impegno delle risorse umane, nè la spesa territo-

²¹² Questa l’autopresentazione della struttura sulla pagina web del Comune di Venezia ad essa dedicata: “La Venice Film Commission del Comune di Venezia è una struttura che si propone di valorizzare le risorse artistiche e culturali del territorio comunale, in un’ottica di massima tutela, salvaguardia e sostenibilità nei confronti dei suoi cittadini; si assume il compito di svolgere attività di promozione dello sviluppo economico locale e delle risorse professionali locali del settore audiovisivo, e di semplificare e agevolare l’attività delle produzioni cinetelevisive che hanno scelto il territorio comunale veneziano come set.”

²¹³ Non vengono erogati servizi formativi ma la Venice Film Commission collabora con varie iniziative formative del territorio a vario titolo: stage per studenti universitari di cinema presso Sportello Cinema, Ufficio Attività Cinematografiche, Mostra del Cinema di Venezia; stage finalizzati alla tesi o post laurea, collaborazione a tesi e ricerche, lezioni e seminari con studenti varie Università italiane; sostegno nella realizzazione, produzione e proiezione di film/video/corti realizzati da studenti medi e superiori del territorio.

²¹⁴ Sono state inoltre assistite, anche se non indicati in tabella per omogeneità con le altre FC, servizi televisivi di news (53 nel 2011, 24 nel 2012, 9 nel 2013), e servizi fotografici (54 nel 2011, 27 nel 2012, 18 nel 2013).

riale (in mancanza di finanziamenti erogati e quindi di rendicontazioni delle produzioni), nè tantomeno stime sull'indotto generato.

2.2.4 Risorse e costi

La Venice FC dichiara di non disporre di un **budget nè di Fondi** (come vedremo, il Fondo provinciale veneziano non è gestito dalla Venice FC).

Le risorse umane si esauriscono in un'unica unità a tempo indeterminato (sia nel 2012 che nell'anno precedente).

2.2.5 Servizi on line

I servizi on line della Venice FC si limitano ad una scarsa (sia per contenuti, che per grafica) sezione del sito del Comune di Venezia (www.comune.venezia.it/venicefilmcommission), che contiene unicamente la modulistica per la richiesta dei permessi, una Guida di produzione e una pagina News; questi ultimi due contenuti non sono presenti nella versione inglese del sito.



La **Guida di produzione** on line²¹⁵ viene presentata come esito della collaborazione tra il Comune di Venezia e la Regione Veneto, con la partecipazione dell'associazione di professionisti locali Veneto Cinema Pro (attualmente non più attiva) durante la fase di raccolta dei dati: contiene 116 aziende e 342 tra professionisti e artisti²¹⁶. La guida viene ritenuta rappresentativa dalla FC stessa al 80% per le aziende e per i professionisti, al 10% per gli artisti.

On line non è consultabile una **Location Guide** (in quanto esistente quella regionale di Veneto FC) ma la Film Commission dichiara di gestirne una contenente 122 location, rappresentativa al 60% delle location disponibili; allo stesso modo non è disponibile on line un **Film Database** (FC dichiara di averne uno solo ad uso interno), nè vengono utilizzati social networks.

I servizi on line di VeniceFC vanno quindi considerati insufficienti.

2.2.6 Obiettivi della FC

Venice FC dichiara come proprio obiettivo a breve-medio termine quello di favorire la continuità produttiva, anche mediante la creazione di apposite infrastrutture, e di promuovere la valenza squisitamente produttivo-economica del settore, e non solo culturale: il riconoscimento della valenza industriale del settore dovrebbe essere condotto anche a livello nazionale, con il conseguente adeguamento delle risorse a disposizione.


²¹⁵ www.comune.venezia.it/flex/FixedPages/IT/ricerca_vefilmcom3.php/L/IT.

²¹⁶ Per quanto riguarda la schedatura anagrafica degli artisti esiste una Guida agli Attori del Veneto on line (www.guidaattoriveneto.it), realizzata nel 2007 col contributo della Regione Veneto e ora gestita dalla società Produzioni Teatrali Venezia, che si occupa anche di casting. La guida è linkata dai siti (o dalle pagine web) di Veneto FC e Polesine FC, ma non da di Venice, Padova, Marca Trevigiana, Verona e Vicenza.

2.3 Vicenza Film Commission

La Vicenza FC è nata nel 2001 è un servizio gestito dal consorzio privato Vicenzae, ente di promozione turistica della provincia di Vicenza. Offre le location dei Colli Berici e dell'Altopiano di Asiago, incluso il patrimonio architettonico delle ville palladiane.

2.3.1 Scheda Anagrafica

Logo	
Nome completo	VICENZA FILM COMMISSION
Forma giuridica	Servizio del Consorzio Privato "Vicenza è", ente di promozione turistica provinciale
Persone di riferimento	Vladimiro Riva
Data di istituzione	2001
Data di avvio attività	2001
Indirizzo	Via Montale 25, Vicenza
Contatti telefonici	0444/99.47.70
Sito e mail	www.vicenzafilmcommission.com info@vicenzafilmcommission.com
Pagina Facebook/Twitter	Facebook
Eventuali altre sedi	=
Altre FC attive sul territorio	Sul territorio regionale: Venice Film Commission (aderente al Coordinamento IFC); Veneto Film Commission, Padova Film Commission, Polesine Film Commission, Marca Treviso Film Commission, Verona Film Commission (non aderenti al Coordinamento)

Vicenza Film Commission non ha partecipato alla presente ricerca e quindi non ha fornito dati relativi alle proprie attività, servizi e obiettivi.

I **servizi offerti** dichiarati sul sito comprendono l'assistenza alla permessistica e alle procedure burocratiche, alla logistica, un archivio location e un archivio professionisti, ospitalità alle troupe, un servizio catering.

Ai produttori impegnati nella preparazione di opere definite "di larga scala", viene offerto un pacchetto 'scouting package', che include servizi gratuiti di ospitalità, trasporti, vitto, assistenza allo scouting location.

I **servizi on line** della VicenzaFC si articolano nel sito www.vicenzafilmcommission.com, disponibile in italiano e inglese, e ricco di News, e in una pagina Facebook, attiva già dal settembre 2010, aggiornata quotidianamente, con 700 friends.



La **Location guide** on line è in realtà un puro elenco di galleries fotografiche raggruppate in tipologie. Non esiste una Production Guide, e al posto di un **Film Database** è pubblicato un mero elenco di film girati nella provincia (25 dal 2002 al 2012, oltre a quelle girate prima dell'apertura della FC, dal 1940 al 1999).

2.4 Giudizio complessivo sulle FC venete

Il bilancio e il giudizio complessivo dei produttori locali sull'operato delle FC Venete è pesantemente condizionato dalla mancanza di risorse significative: i servizi forniti, le procedure e gli incentivi vengono considerati inadeguati; le FC provinciali sono considerate, più che delle "vere" FC, degli uffici di supporto logistico alle produzioni; anche il budget regionale viene considerato assolutamente insufficiente (una cifra minima congruente viene considerata il milione di Euro) per qualsiasi azione di sostegno alla Cultura, considerata come uno degli assi di sviluppo regionali.

L'assenza della FC Veneto anche dal coordinamento nazionale di IFC viene percepita come un segno di disinteresse da parte della pubblica amministrazione nei confronti di un settore che meriterebbe maggiore attenzione, anche in considerazione delle ricadute socio-economiche generabili sul territorio, come dimostra la vicina regione del Friuli Venezia Giulia.

3 Fondi

Oltre al già citato Fondo della Camera di Commercio di Venezia, il più importante sostegno è il **Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo**²¹⁷, istituito dalla Legge regionale n.25 del 2009²¹⁸, e gestito dalla Veneto Film Commission attraverso bandi a sostegno dello sviluppo e della produzione.

Il Fondo ha la doppia finalità di promuovere la conoscenza del territorio regionale e di valorizzare imprese e professionisti audiovisivi locali. Nel corso degli anni la dotazione si è ridotta in modo significativo, fino ad arrivare nel 2013 ad appena 350mila euro, cioè meno della metà delle risorse disponibili nel 2010, primo anno di applicazione del Fondo.

TAB. 4 FONDO REGIONALE REGIONE VENETO PER CINEMA E AUDIOVISIVO

²¹⁷ Come le altre regioni, anche il Veneto è beneficiario delle risorse nazionali del FUS: circa 14 milioni di Euro, di cui metà destinati a 79 soggetti, in gran parte sale cinematografiche, e l'altra metà (7,5 milioni) destinata alla Biennale di Venezia per la Mostra d'arte Cinematografica il cui budget complessivo è pari a 12 milioni di euro. (la Biennale riceve 245.000 Euro dalla Regione Veneto, oltre che 2,5 milioni da sponsor e 1,2 di autofinanziamento tramite sbigliamentamento).

²¹⁸ "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto".

Data di istituzione	2010
Periodicità bandi	annuale
Fasi filiera interessate	Produzione e Sviluppo
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione: Società di produzione nazionali ed estere - Sviluppo: società di produzione con sede nel Veneto
Budget totale annuo	2013: 350k € (di cui 300.000 a produzione e 50.000 a sviluppo) 2012: 370k € (di cui 330.000 a Produzione e 40.000 a sviluppo) 2011: 850k 2010: 670k
Prodotti eleggibili	Opere cinematografiche e audiovisive
Importo massimo contribuito	Produzione: proporzionale al numero di giornate di ripresa della produzione sul territorio: <ul style="list-style-type: none"> - >30 gg: 70k - 21-30 gg: 50k - 11-20 gg: 20k - 5-10gg: 5k Sviluppo: max 7k
Tipologia di contributo	<ul style="list-style-type: none"> - A fondo perduto
Requisiti di eleggibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Spesa minima sul territorio: 150% del contributo ricevuto - L'impiego di maestranze residenti in regione contribuisce al punteggio.

Fonte: elaborazione Iem-Rosselli a Guida ai Fondi Regionali Anica (per maggiori dettagli sul funzionamento operativo: www.anica.it/online/allegati/fondi_regionali/veneto/Veneto_Fondo_250612.pdf)

Col Fondo veneto sono state sostenute le opere *Io sono Li* di Andrea Segre (vincitore del David di Donatello 2012 alla migliore attrice), *L'uomo che amava il cinema* di Marco Segato e *Sfiorando il muro* di Silvia Giralucci e, tutti e tre presentati al Festival del Cinema 2012²¹⁹.

A livello provinciale inoltre, grazie al Bando di Venezia@opportunità, azienda speciale della Camera di Commercio di Venezia che sostiene la produzione effettuata con società o professionisti locali, è stato istituito un apposito piccolo fondo, il **Venice Film and Media Fund** (nel 2012 di 100.000 Euro), compatibile con quello regionale²²⁰: si tratta di uno strumento innovativo, anche se dalle risorse limitate, sviluppato anche con la consulenza di APE - Associazione Produttori Esecutivi²²¹, e che si propone come progetto pilota e modello alle altre Camere di Commercio italiane. Il Venice Film and Media Fund non viene quindi gestito dalla Venice FC.

La scarsità di risorse pubbliche erogate all'audiovisivo dai canali "ufficiali", ha stimolato il ricorso a **modalità di finanziamento "alternative"** e per certi versi complementari: un esempio interessante e anomalo, anche se forse da considerarsi eccezionale, è la collection di 4 tv movies "Un angelo

²¹⁹ Le prime due opere sono state prodotte dalla Jole Film, nata nel 1999 come laboratorio produttivo editoriale, audiovisivo e televisivo del regista e autore teatrale Marco Paolini. Dal 2005 si è allargata al genere del documentario e al lungometraggio cinematografico, e ad altri autori, tra cui attualmente spicca il nome di Andrea Segre, promettente regista di lungometraggi quali *Io sono Li* e *La prima neve* (presentato al Festival di Venezia 2013). Ne è General manager il produttore Francesco Bonsembiante.

²²⁰ Il sostegno viene concesso nella misura massima del 10% delle spese effettuate e rendicontate con imprese della Provincia di Venezia per tutte le tipologie di prodotto ad esclusione della tipologia spot pubblicitari (per cui scende al 5%).

²²¹ APE – Associazione Produttori Esecutivi è l'unione delle società di Produzione Esecutiva che in Italia operano nel settore dell'audiovisivo (dal filmato pubblicitario al cinema, passando per tutti gli altri prodotti del settore: documentari, video musicali, film e altri prodotti per la televisione e per il cinema), gestendo produzioni internazionali o italiane che si realizzano principalmente grazie a partecipazioni finanziarie estere. Riunisce le società di Produzione Esecutiva più attive operanti in Italia (Mestiere Cinema, Film Master productions, K+, Teatime, Eos production, Cineroma), responsabili della produzione esecutiva di progetti quali "Gangs of New York", "007 Casino Royale", "Ink Heart", "Casanova", "Mission Impossible 3", "The Nativity", "Rome", "Ocean's Twelve", "The Sopranos", oltre che di numerosi spot pubblicitari.

all'inferno", su temi quali la donazione organi, l'alcolismo, la salute mentale, le dipendenze giovanili. Sono stati distribuiti su Rai 1, su una serie di tv locali e su DVD, e prodotti dalla Nuova Media Italia di Verona, con il contributo del Fondo regionale per il cinema, il patrocinio del Comune di Verona e del Ministero della Salute, ma soprattutto grazie all'Assessorato alle Politiche Sanitarie e Sociali (per 50.000 Euro) e alle 21 aziende ospedaliere locali (21, ciascuna per 2.500 Euro)²²².

Un budget significativo, pari a circa 900mila euro di cui più della metà offerti da sponsor (Gucci), è invece quello di cui dispone il Concorso Biennale College promosso dalla Biennale di Venezia e giunto alla sua seconda edizione (vedi *infra*).

4 Eccellenze e innovazione

Come accennavamo nell'introduzione alla scheda, l'azienda audiovisiva di maggior rilievo economico in regione è il **Gruppo Alcuni di Treviso**, società di produzione e distribuzione, tra le maggiori realtà dell'animazione italiana, fondata nel 1973. Si occupa, oltre che della produzione di cartoni animati per la sala cinematografica e la tv (venduti in 60 Paesi), della gestione della programmazione di un teatro, di un'attività editoriale e musicale, e di un parco tematico. La produzione più rappresentativa è "Cuccioli", articolata in cinque serie televisive e in un lungometraggio cinematografico coprodotto con la Spagna che uscirà in sala in Italia nella primavera 2014.

L'animazione è un sottocomparto ad alto potenziale di esportabilità²²³, ad alto impiego di manodopera stabile, e ad elevata continuità lavorativa: l'impatto in termini di risorse umane è particolarmente rilevante rispetto agli altri sottocomparti (che non definiamo "generi" in quanto l'animazione è trasversale ad essi). Citiamo solo tre dati emblematici:

- in un lungometraggio di animazione lavorano mediamente da 200 a 300 persone mediamente per 3 anni, e quindi in un periodo molto più lungo della media dei brevi progetti audiovisivi cinematografici;
- Gruppo Alcuni impiega attualmente 40 risorse a tempo indeterminato, 20 a tempo determinato, più numerosi collaboratori;
- per il lungometraggio cinematografico "Cuccioli" le risorse umane impegnate in Veneto hanno assorbito ben 4,2 milioni Euro sui 5 complessivi del budget (anche perchè nell'animazione non esiste una voce "star system", che drena risorse come nel lungometraggio di finzione): una cifra ancora più rilevante se si pensa che il contributo ricevuto dalla Regione Veneto per l'opera è stato di soli 59.000 Euro, quindi l'1,4% dei costi di personale.

Tra le esperienze di rilievo della società ve ne è una che potremmo denominare di "**cine-tv-turismo**": il "Parco degli alberi parlanti" a Treviso, progettato proprio da Gruppo Alcuni. Si tratta di uno spazio multimediale e interattivo, rivolto a bambini, ragazzi e famiglie, armonizzato all'interno del parco di una villa settecentesca: un museo all'aperto, in cui personaggi quali Galileo e Leonardo guidano a laboratori di edutainment, e di cui sono testimonial i "Cuccioli" dell'omonima serie animata cinetelevisiva. Il parco, che ha avuto 200.000 visitatori nel 2012, è un esempio di parco tematico di piccole dimensioni di successo, e un esempio di cineturismo connesso all'animazione (l'altro, su più vasta scala, è il Rainbow Magicland di Roma Valmontone): un genere a volte trascurato dai sostegni istituzionali all'audiovisivo (e sicuramente dalle attività delle FC), ma in grado di valorizzare l'immagine del territorio pur non riproducendolo "fotograficamente".

5 Formazione

Non risulta pubblicato, né viene citato dagli intervistati, alcun censimento esaustivo sulle iniziative formative in campo audiovisivo a livello regionale.

²²² Cfr. L'Espresso, 14.2.2013.

²²³ Gruppo Alcuni esporta in 60 Paesi, e individua tra i mercati più interessanti, in cui la domanda supera l'offerta, e comunque in crescita (seppur a minori tassi che in passato) Turchia, Russia, India.

La provincia anche in questo senso più attiva, perlomeno per quanto riguarda la **formazione iniziale**, è Padova, nella cui storica Università, all'interno della Facoltà di Lettere e Filosofia, è titolare di una delle prime cattedre italiane di Storia del Cinema lo storico Giampero Brunetta. Oltre alla Facoltà di Lettere attualmente si occupano di audiovisivo a Padova anche il DBC – Dipartimento di Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica (con i Corsi di Laurea triennale in DAMS – Discipline delle Arti Musica e Spettacolo, e in Storia e tutela dei Beni artistici e musicali, e con la Laurea Magistrale in Scienze dello Spettacolo e della produzione multimediale) e il FISPPA – Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (con il Corso di Laurea Triennale in Comunicazione)²²⁴.

L'Università Cà Foscari di Venezia promuove invece in campo audiovisivo un Master in "Produzione e comunicazione per il cinema, l'audiovisivo e i digital media", che si segnala per un approccio interdisciplinare che integra competenze di area umanistica, giuridico-istituzionale ed economico-aziendale, ed è stato progettato da tre Dipartimenti di Ateneo: Economia, Filosofia e Beni Culturali, Management²²⁵.

Non vengono segnalate dagli intervistati iniziative di rilievo sul territorio, nè di formazione continua nè di matchmaking.

Una iniziativa recente di formazione e valorizzazione di talenti è **Biennale College Cinema**, giunta nel 2013 alla sua seconda edizione. Come nelle altre sezioni della Biennale (musica, danza, teatro), anche in quella cinematografica si è infatti deciso di promuovere un'altra funzione del Festival, non solo di vetrina ma anche di talent scouting: ogni anno vengono selezionati tramite un bando internazionale 12 team composti da giovani registi e produttori, provenienti da vari Paesi di tutto il mondo, autori ciascuno di un progetto. I team partecipano ad una sorta di laboratorio di alta formazione, ricerca e sperimentazione, per lo sviluppo e la produzione di opere audiovisive a micro-budget. L'iter prevede poi la selezione di 3 team che parteciperanno ad ulteriori workshop per il resto dell'anno, su tutte le fasi di ideazione, sviluppo, produzione, regia, marketing, audience engagement e distribuzione, fino alla proiezione alla Mostra dell'anno successivo. Come accennavamo, il budget dell'iniziativa è di tutto rilievo (900.000 Euro, di cui più di metà offerti dal partner Gucci)²²⁶.

6 Le strategie dell'audiovisivo regionale

La Regione Veneto si colloca per vari parametri agli ultimi posti in una ipotetica classifica di sostegni istituzionali all'audiovisivo: la posizione è ancora più sorprendente se la si rapporta al valore aggiunto complessivo delle imprese regionali nel Paese, e al quarto posto in graduatoria per numero di occupati e Valore Aggiunto delle imprese audiovisivo.

La legge regionale già citata del 9 ottobre 2009, dopo un confronto con gli operatori locali allora riuniti nell'associazione di categoria Cinema Pro (attualmente non più attiva), aveva definito un piano triennale di promozione cinematografica in collaborazione con gli enti locali, che prevedeva:

²²⁴ Emanazione dell'Università di Padova è anche CinemaUno, Centro Universitario Universitario, titolare dell'omonimo cineclub cittadino. Tra gli altri istituti formativi non universitari nella provincia di Padova segnaliamo la Scuola permanente di Cinematografia di Padova (all'interno di Promovies- Cinema teatro e musica, per i corsi di recitazione), e corsi di video organizzati dal Comune di Padova.

²²⁵ Cà Foscari organizza inoltre uno Short Film Festival, che giungerà nel 2014 alla sua quarta edizione: viene orgogliosamente presentato come "il primo Festival in Europa concepito, organizzato e gestito direttamente da una università". Si tratta di un Concorso internazionale di cortometraggi realizzati da studenti di cinema e di scienze della comunicazione, o da studenti di importanti scuole di cinema come la francese Le Fresnoy, l'indiana Satyajit Ray Film Institute e la tedesca Hochschule Fur Fernsehen Und Film Munchen, e quindi un "Campionato mondiale del cinema studentesco", una sorta di "radiografia dell'immaginario a venire".

²²⁶ Biennale College – Cinema si avvale della collaborazione accademica di IFP di New York, Dubai International Film Festival e del TorinoFilmLab, e dal 2013 con Eurasia International Film Festival e Busan International Film Festival. Biennale College – Cinema, in partnership con Gucci, riceve il sostegno del Ministero dei Beni Culturali – Direzione Generale Cinema, della Regione del Veneto e di Eurasia IFF, Kazakistan.

- la riqualificazione dell'esercizio, dei suoi circuiti regionali di qualità, e la promozione della cultura cinematografica (tramite Festival);
- lo sviluppo della Mediateca regionale²²⁷;
- il rafforzamento delle FC come polo di attrazione e sostegno della produzione audiovisiva;
- la costituzione di un centro di produzione cinematografico regionale nell'area ex industriale di Porto Marghera²²⁸;
- l'attivazione del nuovo Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo (cfr. *supra*)²²⁹.

Al momento si attende di conoscere il nuovo piano per i prossimi anni che verrà emanato dalla Direzione attività culturali e spettacolo, in seno all'Assessorato al Territorio, alla Cultura, agli Affari Generali. Da segnalare, un recente protocollo d'intesa tra la Regione e il sistema camerale veneto per la condivisione di iniziative comuni volte al sostegno della produzione cinematografica.

6.1 Internazionalizzazione

Il livello di internazionalizzazione dell'audiovisivo veneto è molto basso, e praticamente è visibile solo nella capacità di alcuni produttori esecutivi di arrivare a rappresentare degli interlocutori credibili come line producer per le produzioni americane ad altissimo budget che girano a Venezia. Un ruolo decisivo per l'attrazione di investimenti internazionali sul territorio veneto è infatti svolto da Mestiere Cinema, fondata da Guido Cerasuolo a Venezia nel 1986, e con la quale insieme ai suoi soci ha diretto e prodotto diversi documentari e pubblicità. Essendo l'Italia un Paese molto richiesto per le riprese cinematografiche, Cerasuolo ha capito l'importanza dei film internazionali e la loro necessità di avere un collegamento diretto in Italia; così Mestiere Cinema è diventata una delle società più affidabili nel campo dei servizi alla produzione per alcune delle maggiori pellicole internazionali girate nel nostro Paese²³⁰.

Un'altra società rilevante a livello di internazionalizzazione è il Gruppo Alcuni, segnalato per le sue significative esportazioni. Queste realtà produttive non sembrano però essere state sostenute a livello "politico" nel loro tentativo di uscire dai confini nazionali. Ad esempio l'AD di Gruppo Alcuni segnala alle istituzioni locali la necessità di sostenere la presenza dei produttori regionali più consolidati ed affidabili ai mercati internazionali in una rilevante vetrina regionale, anziché lasciare all'iniziativa alle singole società: l'investimento di poche decine di migliaia di Euro, consentirebbe sia di dare visibilità all'audiovisivo regionale, sia all'enogastronomia locale, consentendo un confronto ad armi pari non tanto con le cinematografie europee di punta (come quella francese), quanto almeno con quelle di Paesi non in floride condizioni macroeconomiche (come ad esempio la Spagna, che sta continuando ad investire a livello nazionale sull'audiovisivo).

Analizzando il parametro della capacità di intercettare i fondi comunitari del **programma Media**, il Veneto si colloca agli ultimi posti delle regioni italiane, come fanalino di coda, con una percentuale del totale dei contributi italiani oscillante nel biennio 2010-2011 tra lo 0,2% (14.000 Euro nel 2010) e lo 0,3% (20.000 euro nel 2011) delle erogazioni all'Italia; nel 2012 i contributi sono saliti a 150.000 euro (1,9% del totale Italia annuo), ma di cui 120 per la sola digitalizzazione delle sale, imposta dalla scadenza inizialmente fissata nel 31.12.2013. (Fonte: Antenna Media Torino).

²²⁷ La Mediateca Regionale è stata istituita nel 1983 all'interno del Centro Regionale di Cultura Veneta Settembrini a Mestre per promuovere e diffondere la conoscenza del Veneto, con specifiche funzioni di conservazione e divulgazione dei materiali audiovisivi riguardanti il Veneto (circa un migliaio, frutto di produzioni e co-produzioni della Regione del Veneto).

²²⁸ Il progetto di un "Centro di Produzione Veneto" era già stato approvato fin dalla legge regionale del 27 novembre 2003. Cfr. www.quelleilcinema.com, 20.2.2004.

²²⁹ Cfr. IEM-Rosselli, op.cit.

²³⁰ Negli ultimi dieci anni, Cerasuolo ha lavorato soprattutto come line producer per molti film internazionali girati in Italia, tra cui *Casanova* di Lasse Hallström, i tre episodi della nuova trilogia di *Star Wars* di George Lucas, *The Italian Job* di F. Gary Gray, *Il gladiatore* di Ridley Scott, *Amare per sempre (In Love and War)* di Richard Attenborough, *Sognando l'Africa (I Dreamed of Africa)* di Hugh Hudson, *Casino Royale* e *Quantum of Solace*. Dal 2012 Cerasuolo ricopre anche l'incarico di Presidente di APE, Associazione dei Produttori Esecutivi.

6.2 Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

Tra i **Punti di forza** dell'audiovisivo regionale si possono annoverare la presenza di pochi ma stabili e riconosciuti produttori (i già citati Francesco Manfio di Gruppo Alcuni, Francesco Bonsembiante di Jole film), una solida rete di emittenti locali e la rete di film commission locali con uffici territoriali provinciali (seppur privi di budget).

I **Punti di debolezza** discendono dal problema generale della mancanza di politiche di sviluppo di settore, e dal disinteresse storico delle istituzioni e della politica: la scarsità di risorse economiche e umane messe a disposizione, l'inesistenza di una vera e propria FC, e di sostegni all'internazionalizzazione.

Tra le **Opportunità** viene citato il crescente interesse al settore da parte di attori privati quali Confindustria e la Camera di Commercio, protagonista a Venezia di un piccolo Fondo aggiuntivo a quello regionale.

Tra le **Minacce** gli operatori avvertono la crescente concorrenza sia a livello nazionale, da parte delle regioni limitrofe a più alto investimento (Alto Adige e Trentino in primis), sia a livello internazionale, da parte non solo dei Paesi storicamente più attivi nelle politiche audiovisive nazionali (quali la Francia), ma anche di altri che, pur non versando in condizioni macroeconomiche più favorevoli della nostra, che continuano ad investire.

6.3 Obiettivi e azioni da intraprendere

La mancata strutturazione anche di un tessuto produttivo/di lavoratori sul territorio, implica anche la difficoltà nel rintracciare concrete richieste poste alle istituzioni, in termini di obiettivi a breve-medio termine e di azioni concrete da intraprendere. Tra le poche iniziative formalizzate citiamo le richieste di APE, Associazione dei Produttori Esecutivi, che pur rappresentando solo la tipologia delle società di servizi in appoggio alle produzioni internazionali, e che pur essendo un'associazione nazionale (con sede a Bracciano) può essere considerata fortemente attiva sul territorio veneto, grazie al suo presidente Guido Cerasuolo, titolare di Mestiere Cinema, ha compiuto uno sforzo di razionalizzazione e di concretezza: le richieste per una nuova strategia di sviluppo, comprendono norme per il tax credit, benefici fiscali per potenziali coproduttori internazionali, tavoli operativi su Iva e Irap, Contratti collettivi nazionali e visti di lavoro²³¹.

La priorità territoriale viene considerato il conferimento di una dotazione di almeno un minimo di Euro ad una vera FC regionale e ad un Fondo che possano costituire un autentico driver di incentivo e sviluppo.

²³¹ Per approfondimenti <http://www.ape-italy.com/it/chi-siamo/>.

Panel Stakeholder²³²

Istituzione	Intervistato	Qualifica	Strumento
Venice Film Commission	Roberto Ellero	Responsabile	Questionario
Sportello Cinema	Chiara Mendolia	Responsabile	Questionario
Gruppo Alcuni	Francesco Manfio	Direttore Generale e fondatore; già Presidente di Cartoon Italia	Intervista telefonica
APE Associazione Produttori Esecutivi; Mestiere Cinema	Guido Cerasuolo	Presidente; Direttore Generale e fondatore	Questionario

²³² Una richiesta di compilazione del questionario è stata inviata e sollecitata, senza ottenere risposta, anche ai seguenti referenti:

- Vladimiro Riva, Responsabile Vicenza Film Commission
- Decimo Poloniato, Responsabile Ufficio Cinema e Film Commission, Direzione Attività Culturali e Spettacolo, Regione Veneto
- Maria Grazia De Gregorio, Responsabile Film Commission, Direzione Attività Culturali e Spettacolo, Regione Veneto
- Claudio Rampazzo, General Manager Sphera Holding (emittente locale)
- Francesco Bonsembiante, General Manager Jole Film (casa di produzione).

Casi studio regionali²³³

ALTO ADIGE - Echo Film

Anno di nascita: 2012

Responsabili: Karl Baumgartner, Andreas Pichler, Georg Tschurtschenthaler, Philipp Moravetz

Sede: Bolzano

Web: echo-film.com



Origini e storia

Fondata da 4 altoatesini per realizzare materiale cinematografico regionale o internazionale con giovani registi o cineasti di fama, e per diventare nel tempo un punto di riferimento sul territorio operando come fornitori di servizi per le produzioni cinematografiche in Alto Adige e in Italia o per rendere possibile la realizzazione di progetti internazionali nelle vesti di coproduttori. **Karl Baumgartner** è attivo da oltre 30 anni come produttore (Pandora Film) e distributore internazionale; **Andreas Pichler**, a partire dalla fine degli anni '90 ha realizzato numerosi film sia come regista che produttore nel settore cinematografico e dei documentari per la TV; **Georg Tschurtschenthaler** è attivo come consulente d'impresa e di produttore; **Philipp Moravetz**, ha lavorato in vari settori della produzione e ha già preso parte alla gestione di numerosi progetti in Alto Adige.

Mission e prodotti

Echo Film opera come azienda di service production (a seconda del budget e delle esigenze si offre un Full Production Service o solo alcuni servizi selezionati) e sostiene produzioni locali e internazionali. In particolare affianca le produzioni che giungono da fuori regione occupandosi delle fasi di preparazione e di pianificazione finanziaria e fornendo consulenza legale per l'ottenimento del tax credit internazionale per le società estere. L'assistenza si estende anche alla ricerca delle location e all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alle riprese, fino al casting locale, al reperimento di uffici per la produzione, e sale per la post-produzione e catering. La società ha già al suo attivo numerosi titoli di generi differenti e per i quali ha svolto ruoli differenti: *Un Paese di seconda mano* (in fase di sviluppo, 1° premio a Racconti, concorso BLS), *Spiral* (in fase di sviluppo); *Sotto zero* (black comedy in fase di sviluppo in coproduzione con Cobra Film di Zurigo); *Assassino in casa Medici* (docu drama in production service per Gebreduder di Amburgo), *Aquadro* (production service per Mood Film), *Di uomini e padri* (doc in coproduzione con Geyerhalter Film Vienna).

Aspetti innovativi

La decisione di dar vita ad una società specializzata nella fornitura di servizi allo sviluppo, alla produzione e alla post-produzione può senz'altro essere considerata il frutto della nuova politica di sostegno all'audiovisivo lanciata negli scorsi anni dall'Amministrazione provinciale e che sta attirando un numero crescente di produzioni. Punto di forza è rappresentato dall'unione di esperienze e competenze professionali di alto livello maturate in precedenza dai singoli soci e che in questa fase di incremento di produzioni sul territorio si sta rivelando particolarmente utile come supporto esecutivo alle società italiane o straniere che decidono di girare sul territorio. Accanto al supporto esecutivo alle produzioni, la società ha avviato e sviluppato proprie produzioni che in alcuni casi

²³³ Per la redazione dei casi studio sono state utilizzate varie fonti informative attingendo principalmente dal web.

hanno ricevuto un sostegno da parte di BLS, oltre ad aver attivato progetti di coproduzione con società localizzate in aree geografiche limitrofe (Austria, Svizzera).

Caso studio

BLS nell'ultimo bando relativo all'anno 2012 ha sostenuto Echo-film con un contributo di 490mila euro per lo sviluppo della black comedy dal titolo *Sotto zero* diretto da Rolf Lissy in coproduzione con Cobra Film di Zurigo. Il progetto aveva vinto il concorso Racconti nell'ambito della prima edizione dell'iniziativa BLS Script a dimostrazione di un impegno organico dell'amministrazione nelle fasi cruciali del progetto ovvero la scrittura della sceneggiatura e il suo sviluppo prima di entrare nella fase di lavorazione. Protagonista del film Chris Grano, un ex banchiere che ha urgente bisogno di denaro. L'azienda del padre è indebitata senza speranza così, quando ubriaco, muore assiderato nel congelatore dell'albergo, la bancarotta si fa più concreta che mai. Chris propone allora di lasciare il padre in freezer e di continuare a incassare la sua pensione. Il film è entrato in fase di preparazione nel giugno 2013.

BASILICATA - Noeltan Film

Anno di nascita: 2001

Responsabile: Antonello Faretta

Sede: Potenza

Web: www.noeltanfilm.com



Origini e storia

Fondata nel 2001 da Antonello Faretta, regista, produttore e fotografo, la Noeltan è uno studio di creazione cinematografica che si è sempre occupata di produzione di lungometraggi, documentari, poetry films e videoinstallazioni per mostre e musei d'arte contemporanea (come il Centre Pompidou e la Galerie du Jour Agnes B. a Parigi, il museo d'arte contemporanea di Barcellona ed il Rotterdam Film Fest). Tra i lavori più significativi si ricordano *Il Vento*, *La Terra*, *Il Grasso sulle mani* (2002), *Da dove vengono le storie?* (2003) e *The Garden of Hope* (2010/2011). Quest'ultimo lavoro ha ricevuto importanti riconoscimenti nel mondo (tra cui il premio come Miglior Film al FrontDoc 2010), è stato invitato al festival di Cannes ed al Rotterdam International Film Festival. Nel 2004 la Noeltan Film istituisce il Potenza Film Festival, grazie al quale il presidente dall'associazione riceve la Targa per meriti culturali dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Noeltan Film patrocina inoltre il Festival Città delle Cento Scale e l'evento Arte in Transito. Sempre nel 2004 viene fondato il Noeltan Film Lab, con l'obiettivo di svolgere attività di formazione cinematografica (vedi *infra*).

Mission e prodotti

L'obiettivo primario è quello di mostrare attraverso le varie produzioni audiovisive i diversi volti della Basilicata e dell'animo umano. La società ha attivato collaborazioni con personalità italiane e di profilo internazionale, come Abbas Kiarostami e Giacomo Campiotti. Di spicco è anche la partecipazione ai vari progetti di diversi organi istituzionali lucani, primi fra tutti gli istituti scolastici, contribuendo ad animare il territorio e preparando in qualche modo il terreno all'ingresso in campo della Film Commission. La produzione più recente è *Nessun sole sorge senza l'uomo* un video di Faretta sulla omonima performance/concerto di Domenica Brancale con i Fratelli Mancuso, tenuti sul Monte Calvario nell'agosto 2007. La società ha appena terminato le riprese di *Montedoro*, lungometraggio diretto da Faretta, a cui la LFC ha fornito un sostegno ospitalità.

Aspetti innovativi

L'aspetto di innovazione più importante della Noeltan Film è rappresentato dalla fondazione, nel 2004, del **Noeltan Film Lab**, un laboratorio tramite il quale è stato dato un peso rilevante alle attività di formazione cinematografica, attraverso un connubio tra laboratori di alfabetizzazione audiovisiva e workshop di alto livello tenuti da personalità importanti del panorama del cinema contemporaneo, come ad esempio Babak Payami, Artur Aristakisyan e Michelangelo Frammartino. Inoltre la distribuzione dei suoi prodotti audiovisivi ha raggiunto un livello internazionale, grazie alle partnership con il Netherland Art Institute e con INDEX.

Casi studio

Citiamo alcuni lavori che hanno avuto una notevole eco, anche internazionale:

- **La Basilicata nel cellulare** (2012): opera girata dagli studenti di alcune scuole della regione, sotto la supervisione artistica di Antonello Faretta, alla ricerca della memoria di ciò che è stato il terremoto del 1980 e, contestualmente, lanciando uno sguardo verso il futuro, verso ciò che il futuro potrebbe riservare alle giovani generazioni. Particolarità di quest'opera è l'essere stata appunto girata interamente tramite alcuni cellulari. Al progetto hanno partecipato la Regione Basilicata, la Fondazione Mida, l'Osservatorio permanente sul dopo sisma ed altri organismi lucani. L'opera ha vinto la 19/a edizione del premio Libero Bizzarri (Sezione Media Educazione).

- **Il Giardino della Speranza** (2010): diretto da Antonello Faretta, questo film scava nelle profondità dell'animo di un ragazzo affetto da sclerosi multipla il quale, nonostante tutti gli ostacoli che incontra sul proprio cammino, fatto di continue terapie, mostra una forza incredibile che non lo fa desistere, lo spinge a non cadere ed a mostrarsi coraggioso. Il film ha vinto il premio come miglior film al Front Doc e come migliore produzione al Seize This Day for Me.

CALABRIA - Il Sud è niente (B24 Film/Madakai)

* Per il focus produttivo relativo alla Calabria la scelta è caduta su un film (anziché una società) diretto da un regista di Reggio Calabria e girato interamente nella Regione.



Origini e storia

Opera prima di Fabio Mollo, reggino, classe 1980. Nel suo curriculum spiccano una laurea in Storia del cinema alla University of East London el 2002 e un diploma di regia nel 2007, al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Il suo primo cortometraggio "Troppo vento" è datato 2003 e ha ricevuto numerosi riconoscimenti. Ha inoltre seguito un laboratorio di sceneggiatura con Gabriel García Márquez. Nel 2005, infine, è stato finalista al prestigioso premio Solinas. Nel 2008 dirige il corto Giganti (saggio di fine corso al CSC), vincitore di 47 premi e riconoscimenti internazionali tra cui la 25° edizione del Torino Film Festival e da cui trarrà nel 2012 il lungometraggio **Il Sud è Niente**.

Aspetti innovativi

Nonostante non sia ancora nata una vera e propria industria locale dell'audiovisivo, l'apprezzamento del film di Fabio Mollo conferma – secondo alcuni addetti ai lavori - come la nuova corrente cinematografica made in Calabria si stia affermando sempre di più come un fenomeno decisamente interessante e sicuramente in crescita. Dopo il successo de *Le quattro volte* di Miche-

langelo Frammartino e *Corpo celeste* di Alba Rohrwacher, entrambi presenti al festival di Cannes, *Qualunque* arrivato in Laguna e *L'Abbuffata* di Mimmo Calopresti in gara al Roma film festival del 2007.

I due attori protagonisti del film (Marchioni e Lodovini, vedi *infra*) saranno coinvolti presto anche nella promozione del film proprio in terra calabra a cavallo tra novembre e dicembre quando riaprirà i battenti il tradizionale Calabria Film Festival a Reggio, Catanzaro e Cosenza.

Nel 2013 Mollo è intenzionato a realizzare, un progetto collettivo tutto di autori calabresi. "Sarà un progetto a più mani da girare qui in Calabria per dare la possibilità a chi come me ha visto tutto troppo lontano, impossibile e irraggiungibile, di fare un film, raccontare più storie, unendo le forze".

Caso studio

La sceneggiatura de *Il sud è niente* (il lungometraggio di *Giganti*) vince il Production Award e il Post Production Award al Torino Film Lab, e viene selezionato alla Cinefondation del Festival di Cannes, al Talent Campus e al Talent Market del Festival di Berlino, al New Cinema Network del Festival Internazionale di Roma e all'Ateliers d'Angers diretto da Jeanne Moreau.

Dopo uno sviluppo creativo durato 4 anni alla ricerca dei finanziamenti, il film è stato girato nell'ottobre 2012 (in soli 10 giorni) interamente in Calabria e più precisamente nel quartiere Gebione di Reggio, dove Mollo è nato e cresciuto. E' interpretato da attori calabresi (Vinicio Marchioni, Valentina Lodovini e l'esordiente Miriam Karlkvist) ed è stato realizzato da una troupe di giovani professionisti del cinema tutti under 40. Il film ha rappresentato una importante opportunità formativa per i tecnici ed operatori calabresi grazie all'affiancamento con la troupe del regista composta da ex colleghi del Centro Sperimentale.

Si tratta di una co-produzione italo-francese, B24 Film (con sede a Roma) e Madakai, in collaborazione con **Rai Cinema**. L'opera ha ottenuto il contributo del **Torino Film Lab** e del **MiBAC** – Direzione Generale per il Cinema (150mila euro deliberati nel dicembre 2011), nonché il supporto della **Fondazione Calabria Film Commission**.

Il film è stato realizzato anche grazie al coraggio di due giovani produttori francesi, **Jean-Denis Le Dinahet**, ex allievo del corso di produzione del Centro Sperimentale e Sebastien Msika.

Dopo la partecipazione al Festival Internazionale di Toronto.

Il film si è aggiudicato il **Premio Camera d'oro Taodue** per il miglior produttore emergente di opera prima e seconda in concorso nella sezione Alice nella Città al recente Festival Internazionale del Film di Roma 2013. Sarà distribuito in sala da **Luce Cinecittà** dal 5 dicembre 2013.

CAMPANIA - Figli del Bronx Produzioni

Anno di nascita: 2006-2007

Responsabili: Gaetano di Vaio, Fabio Gargano

Sede: Napoli

Web: www.figlidelbronx.it

Figli del BRONX



Origini e storia

Società di produzione indipendente attiva a Napoli dal 2007 nei settori cinematografico, televisivo, teatrale e audiovisivo in genere. Il fondatore Gaetano di Vaio è un film maker, produttore, scrittore, sceneggiatore. La società nasce già nel 2003 come associazione culturale, ponendosi da subito come strumento per la rappresentazione e la comunicazione del disagio sociale nelle cosiddette aree a rischio delle realtà metropolitane. Figli del Bronx ha perseguito la realizzazione di una serie di progetti nell'Area Nord e nell'intera città di Napoli, portando il lavoro di registi, autori, attori in

luoghi inusitati come istituti di detenzione, associazioni per minori a rischio, scuole di periferia, strutture pubbliche e private per la cura delle tossicodipendenze.

Mission e prodotti

Obiettivo della società è sviluppare prodotti a contenuto sociale, con particolare attenzione alle realtà emergenti e alle zone di confine. Tra le produzioni recenti citiamo nel 2010 il lungometraggio *Là Bas - Educazione criminale*, per la regia e la sceneggiatura di Guido Lombardi, prodotto insieme ad Eskimo e Minerva Pictures Group (vedi *infra*) e due docufiction: nel 2011 *Radici*, documentario girato da Carlo Luglio, un viaggio musicale con l'artista Enzo Gragnaniello e *The Grandfather* (2011) per la regia di Abel Ferrara in coproduzione con il Forum Universale delle Culture 2013; nel 2013 è stato realizzato *Take five* (2013) del regista e sceneggiatore Guido Lombardi (in concorso al Festival del Film di Roma, 2013) ed è in produzione *Sara Sarà*, docufiction scritta e diretta da Peppe Lanzetta con la fotografia di Francesca Amitrano, prodotta con Soluzioni Srl. Tra il 2006 e il 2010 la società ha realizzato *Sotto la stessa Luna* (2006), lungometraggio diretto da Carlo Luglio girato nei campi Rom di Scampia e nell'area nord di Napoli; *Napoli, Napoli, Napoli* (2007), docufiction di Abel Ferrara ritratto in chiaroscuro della città partenopea; *Piano/Forte* (2009) cortometraggio girato nell'ambito di uno laboratorio con minori a rischio; *Vomero Travel* (2009) corto di Guido Lombardi, coprodotto con Indigo Film.

Aspetti innovativi

Accanto alla mission rivolta in modo specifico ad indagare territori di confine e realtà sociali complesse presenti a Napoli e dintorni, elemento distintivo della società e del suo leader (Gaetano Di Vaio) è quello di aver stretto nell'arco degli anni un sodalizio umano e professionale con un gruppo stabile di autori e registi quali Abel Ferrara, Carlo Luglio e Guido Lombardi (coautore con di Vaio del libro "Non mi avrete mai" pubblicato da Einaudi) e di "collaboratori creativi" come Peppe Lanzetta e Giorgio Caruso. Il genere più praticato dalla società è la docufiction.

Caso studio

Nel 2010 la società produce *La Bas – Educazione criminale*, scritto e diretto dal documentarista Guido Lombardi con la fotografia di Francesca Amitrano e coprodotto con Eskimo e Minerva Pictures Group di Gianluca Curti e Rai fiction. Il film ricostruisce quella che i media hanno ribattezzato la "strage di Castel Volturno" avvenuta nel settembre 2008, quando un commando di camorristi uccide sei ragazzi di colore in una sartoria. Campania Film Commission ha svolto un ruolo decisivo di supporto per la buona riuscita del progetto, che ha incontrato nel suo percorso produttivo più di un ostacolo a causa delle difficoltà di ottenere permessi ed autorizzazioni da parte delle istituzioni locali a girare a Castelvolturno. Anche il processo di casting – durato più di un anno – è stato coadiuvato dalla Film Commission diretta da Maurizio Gemma e dall'Assessorato regionale al lavoro della Regione in collaborazione con Gesco Campania. Il regista ha scelto veri immigrati senza esperienza artistica al fine di rendere più realistica l'opera. Altra peculiarità è che il film è stato girato al 90% in lingua inglese e francese. Le riprese sono state realizzate a Castelvolturno tra l'ottobre e il dicembre 2010. Il film è stato presentato da Minerva all'EFM di Berlino nel febbraio 2011 ed è finalmente uscito in poche copie grazie a **Luce Cinecittà** nel marzo 2012. L'opera si è aggiudicata il premio "Leone del Futuro" miglior Opera Prima Luigi De Laurentiis alla 68. Mostra di Venezia. Sempre nell'ambito della 68.a Mostra di Venezia ha vinto anche il "Premio Kino – Premio del Pubblico" come miglior film in concorso alla 26a Settimana Internazionale della Critica.

Anno di nascita: 2007

Responsabile: Carlo Cresto-Dina

Sede: Bologna

Web: www.tempestafilm.it



Origini e storia

Carlo Cresto-Dina ha prodotto oltre 30 titoli, tra documentari, programmi televisivi e soprattutto opere cinematografiche. Dal 1998 al 2003 ha fondato e diretto la sezione cortometraggi e documentari della casa di produzione Fandango. Ha creato e dirige Feltrinelli Real Cinema e Feltrinelli Le Nuvole, collane di cinema politico e d'autore. Nel 2007 ha fondato Tempesta Film, società di produzione che vuole essere per spirito d'impresa, atteggiamento di ricerca, apertura alle nuove tecnologie, sguardo sovranazionale, una piccola realtà "di rottura" nel panorama italiano. Da Londra, dove vive, ha prodotto film di Emir Kusturica, Fernando Trueba e molti lungometraggi documentari di giovani autori presentati e premiati nei più importanti festival europei. tra i titoli più significativi citiamo *I for India* di Sandhya Suri (Sundance 2007), *Tickets* di Abbas Kiarostami, Ken Loach, Ermanno Olmi, *A scuola* di L. Di Costanzo, *Super8 Stories* di Emir Kusturica, *Oreste Pipolo fotografo di matrimoni* di Matteo Garrone (1999).

Mission e prodotti

La mission è quella di produrre film di giovani autori europei pensati per la distribuzione internazionale. *Corpo Celeste* diretto da Alice Rohrwacher, è il primo film prodotto da Tempesta ed è stato selezionato al Festival di Cannes 2011 e nei maggiori festival internazionali (New York Film Festival, London Film Festival, Dubai Film Festival, Sundance Film Festival). Ha vinto l'Ingmar Bergman Award for Best European Debut 2012 e il Nastro d'Argento 2011 per la migliore regia esordiente. Il secondo film prodotto da Cresto Dina *L'intervallo* diretto da Leonardo Di Costanzo è stato selezionato alla 69 Mostra Internazionale del Cinema di Venezia – Sezione Orizzonti (2012). Dopo Venezia il film del noto documentarista è stato presentato ai festival di Toronto, Londra, Rio, Mumbai, Reykjavic. Il film è una coproduzione Italia-Svizzera- Germania ed è stato realizzato in collaborazione con Rai Cinema e Amka Films e distribuito da **Luce Cinecittà**. Nel 2013 il film ha vinto il David di Donatello come miglior regista esordiente, il premio come migliore fotografia ai Nastri d'Argento e i premi principali del Globo D'Oro e del Ciack d'Oro. La società è attualmente impegnata nel nuovo film di Alice Rohrwacher *Le Meraviglie*, in collaborazione con Rai Cinema con il contributo Mibac e con la partecipazione della Cineteca di Bologna.

Aspetti innovativi

Società atipica nel panorama produttivo nazionale per la matrice europea ed internazionale dei progetti varati sinora capaci di coniugare storie con una forte legame con il territorio ma al tempo stesso adatte a varcare i confini nazionali. Lo dimostrano le due scommesse vinte con i film *Corpo celeste* e *l'Intervallo* premiati dal pubblico e dalla critica. Accanto alla scelta di puntare sulle coproduzioni e sulla distribuzione internazionale (tra le poche italiane ad accedere ai bandi di sviluppo del Piano Media), la società si caratterizza anche per un forte orientamento all'innovazione coinvolgendo giovani talenti attraverso i social media come dimostrano alcuni recenti progetti promossi in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il supporto di Rai Cinema (vedi *infra*).

Caso studio

La società ha lanciato due progetti sperimentali coniugando social media, gaming, cinema e ambiente: *melt-a-plot* e *Edison Green Movie*® entrambi gestiti e diretti da Francesca Andreoli (responsabile anche degli eventi speciali della Cineteca di Bologna e Film Commissioner del Comune di Bologna). **Melt-aplot**, realizzato in collaborazione con Rai Cinema e la **Cineteca di Bologna** (www.meltaplot.rai.it) è un social game che mette in palio il contratto per firmare la sceneggiatura di un film costruito in rete. Il progetto è "una macchina per la creatività collaborativa, in cui i giocatori concepiscono, sceneggiano e creano un film, scegliendo anche gli attori, le musiche, le

location, i costumi, un videogioco interattivo capace di elaborare materiali narrativi per il cinema, un nuovo modo di far nascere un film". Le storie migliori e i giocatori che più avranno contribuito (con frammenti di testo di 140 caratteri) al loro sviluppo (sulla base di un incipit immesso in rete ogni 3 settimane) andranno in finale, dove si deciderà chi vince un contratto da sceneggiatore. Il progetto disponibile on line su un sito della Rai dopo un primo test tra gli utenti ha fatto registrare circa 400 giocatori. L'intento è creare "film-built-in audience" che abbiano già in sé un proprio pubblico di riferimento.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Transmedia

Anno di nascita: 1991

Responsabili: Boris Peric, Giuseppe Longo,
Igor Princic

Sede: Gorizia

Web: =

Transmedia

 Kinemax



Origini e storia

Fondata nel 1991 con l'incarico di occuparsi della gestione delle sale cinematografiche Kinemax di Gorizia e Monfalcone, la società (una SpA) ha sviluppato costantemente la propria attività fino al 2001, anno in cui ha esteso la propria attività alla produzione cinematografica e video. Dal 2007, Transmedia si è aperta anche alle co-produzioni internazionali.

Mission e prodotti

Coniugare l'attività di business con il forte legame culturale con la città, senza dimenticare la vocazione europea del territorio. Realtà emergente nella produzione cinematografica del Nord-Est, collocata in perfetta simbiosi con i territori limitrofi dell'area centro-europea in cui trova una sua precisa missione. A dispetto dei suoi 20 anni di attività sul fronte dell'esercizio e della promozione cinematografica, la produzione è un'attività recente della società, che ha all'attivo soprattutto cortometraggi e due lungometraggi: **Archeo** di Jan Cvitovich, vincitore di vari premi (2011), e **Zoran, il mio nipote scemo** (2013, vedi infra).

Aspetti innovativi

La società spazia in vari ambiti da quello editoriale a quello audiovisivo e svolge da 20 anni un ruolo centrale a Gorizia (e non solo) per la rivitalizzazione culturale del territorio attivando sinergie e collaborazione con il mondo universitario con l'obiettivo di diversificare la propria attività senza mai perdere di vista il valore della qualità. Il **Palazzo del Cinema** che ha contribuito a realizzare, rappresenta un vero polo di attrazione per studiosi ed appassionati del cinema. La società intrattiene un rapporto costante con l'università **DAMS di Gorizia** ed ha svolto un ruolo importante per la recente apertura della Mediateca, un importante centro studi e una videoteca collegata con le altre mediateche nazionali tramite il sistema informatico. Ha riunito in un unico luogo le varie associazioni del luogo che si occupano di cinema, valorizzando l'associazione **Amidei** e l'omonimo festival.

Caso studio

Zoran, il mio nipote scemo è l'opera prima del goriziano Matteo Oleotto giovane regista formatosi al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma ma originario di Gorizia. Definito "il film rivelazione della Mostra del Cinema di Venezia", dove ha vinto il Premio del Pubblico alla Settimana della Critica e il Premio Schermi di Qualità, il film è stato coprodotto da Transmedia insieme alla società di produzione slovena Staragara. Frutto di un lungo processo di sviluppo iniziato nel 2009 durante EAVE – il più importate workshop europeo per produttori cinematografici – il lungometraggio

(budget di circa 1 M di euro) è la prima pellicola della Regione ad aver ottenuto il supporto di **Eurimages**, il Fondo costituito dal Consiglio d'Europa nel 1989 allo scopo di promuovere l'industria cinematografica europea. Oltre ad Eurimages i produttori hanno costruito il budget ricorrendo ad un mix di fonti di finanziamento pubbliche e private: Fondo per l'Audiovisivo del FVG (**ben tre volte, sia nello Sviluppo, sia nella Distribuzione, sia nella Formazione del produttore**); FVG Film Commission; MIBAC, contributo per opera prima e seconda; Slovenski Filmski Center (il fondo Nazionale sloveno), in quanto vincitore di un bando pubblico del 2011; Viba film e RTV Slovenija". Zoran è distribuito nelle sale cinematografiche da **Tucker Film**, società di distribuzione indipendente con sede ad Udine nata nel 2008 su iniziativa di **Cinemazero di Pordenone** e del **Centro Espressioni Cinematografiche (C.E.C.)** di Udine (promotore del **Far East Film Festival**) che, dopo più di trent'anni dedicati all'esercizio, decidono di congiungere le forze per avviare una nuova attività distributiva e produttiva. Tucker molto impegnata sul territorio (anche a livello produttivo), sta conoscendo una fase molto positiva: nel 2011 distribuisce **L'estate di Giacomo**, di Alessandro Comodin, anche lui, come Oleotto, nativo del Friuli. Vincitore di numerosi premi, tra cui il Pardo d'Oro al Festival di Locarno, il film racconta, proprio come in Zoran, la realtà di un piccolo paese della provincia friulana. La società distribuirà anche il documentario **Tir di Alberto Fasulo** (*Rumore Bianco*) che ha appena vinto il Marco Aurelio d'Oro come miglior film al Festival di Roma 2013. Il film - la cui sceneggiatura aveva vinto il Solinas - è stato prodotto dalla società friulana Nefertiti Film (Nadia Trevisan e lo stesso Fasulo) in coproduzione con la croata Focus Media (Irena Markovic) e in collaborazione con Rai Cinema.

LIGURIA - Video Voyagers

Anno di nascita: 2000

Responsabili: Furio Bruzzone, Ugo Nuzzo

Sede: Genova

Web: www.videovoyagers.it



Origini e storia

Società di produzione video e fotografica nata nel 2000 dopo una lunga esperienza maturata dai suoi fondatori nel campo del reportage turistico (in cui hanno collaborato per molti anni con Tour Operators italiani ed esteri e con importanti aziende che operano nel settore crocieristico).

Mission e prodotti

Video Voyagers offre servizi di produzione e post produzione video a numerosi emittenti locali, Networks nazionali, Agenzie di Comunicazione, piccole e medie imprese, clienti privati. Video Voyagers dispone di un vasto archivio video con riprese realizzate in tutto il mondo.

Tra i documentari prodotti di recente citiamo *The Summit* (vedi *infra*), *G Gate*, *Il massacro del G8* (marzo 2012), *Come Capre* (2011), *Cornigliano nostalgia del mare memorie di acciaio* (2011).

Video Voyagers può vantare la collaborazione con alcune delle più importanti emittenti locali e nazionali, come ad esempio Primocanale, Telegenova, Rai e La7. Grazie a queste e ad altre partnership ha realizzato diversi progetti documentaristici, tra cui un prodotto per la televisione intitolato *Storie*, incentrato sulla trasformazione di Cornigliano da piccolo paese balneare a centro siderurgico importantissimo per la zona.

Aspetti innovativi

La società è insediata presso Villa Bombrini a Cornigliano dove ha sede anche la Genova-Liguria FC e dove si è costituito negli ultimi anni il quartier generale dell'audiovisivo regionale a seguito di un progetto di riconversione post-industriale (Cornigliano è un ex quartiere operaio nel cuore

dell'area siderurgica genovese) per il quale soggetti pubblici e privati hanno individuato nell'audiovisivo un volano per la sua riqualificazione.

L'insediamento della FC all'interno di questa area ha fatto sì che tra le funzioni svolte vi fosse anche quella di incubatore di aziende nel Polo Produzioni Audiovisive di Cornigliano PPAC, un'infrastruttura dedicata alle produzioni audiovisive in cerca di spazi attrezzati per tutte le loro necessità.

Sono una ventina le aziende e i professionisti ospiti della struttura e che grazie al supporto della Film Commission, ottengono a prezzi contenuti, moduli-ufficio attrezzati, con posto auto, servizi di portineria, collegamento internet ad alta velocità, elettricità, uso di sale riunioni. Le aziende del PPAC hanno inoltre accesso a prezzi agevolati alle strutture di Cineporto Genova.

Tra le aziende insediate, accanto alla Video Voyagers, figurano service di produzione come *Riviera Films*, piccole ma dinamiche società di produzione come *Jolly Roger Film Making*, noleggiatori di materiali per produzione come **Genova Film Service**. Ma ci sono anche fotografi, gestori di servizi di Web streaming, giornalisti multimediali, società di casting, filmmakers, professionisti associati nel settore del trucco e del parrucco.

Caso studio

Incentrando spesso i propri lavori su tematiche strettamente correlate al territorio in cui opera, si può affermare che una delle produzioni documentaristiche più importanti della Video Voyagers sia **The Summit**. Questo documentario del 2012, per la regia di Massimo Lauria e Franco Fracassi, cerca di analizzare i fatti del G8 di Genova del 2001 con un punto di vista che esula da quello classico, di pura cronaca. Gli autori vogliono capire e far capire le motivazioni che hanno portato a tutto quello che è successo in quei giorni, contestualizzando al contempo gli avvenimenti in uno specifico momento storico e, soprattutto, sociale. Quest'opera, prodotta in collaborazione con Telemaco, Eidos e Minerva Pictures, ha partecipato ad importantissimi eventi cinematografici italiani ed internazionali, come il Bari International Film Festival, il Genova Film Festival, il Festival di Berlino, ed ha vinto il premio come miglior documentario del 2012 nell'International film festival "I've seen film".

LAZIO - Vivo Film

Anno di nascita: 2004

Responsabili: Gregorio Paonessa, Marta Donzelli

Sede: Roma

Web: www.vivofilm.it



Origini e storia

Il nome della società è il titolo di una poesia di Thomsen cui nel 1999 uno dei maggiori cineasti danesi contemporanei, Jørgen Leth ha dedicato un documentario dal titolo I'M ALIVE. Il primo atto della Vivo film, dopo la sua costituzione, è stato proprio quello di acquisire i diritti di distribuzione italiana di I'M ALIVE, organizzando nel 2005 la prima retrospettiva italiana.

In quasi 10 anni di attività la società ha prodotto più di 30 titoli tra documentari per la televisione e lungometraggi destinati a una distribuzione cinematografica nelle sale, nei circuiti indipendenti e nei festival italiani e internazionali.

Mission e prodotti

Un progetto editoriale preciso ha condotto la società in questi anni ad esplorare il confine tra il cinema di realtà e quello di finzione. Le produzioni includono lavori di Guido Chiesa, Jean-Louis Comolli, Michelangelo Frammartino, Jennifer Fox, Chiara Malta, Pippo Mezzapesa, Susanna Nicchiarelli, Nelo Risi, Corso Salani, Daniele Vicari. Nel 2006 coproduce con Rai Tre una serie di documen-

tari diretti da Corso Salani, *Confini d'Europa*. Dalla fine del 2006 ha dato inizio un progetto collaterale alla produzione di documentari, invitando i registi con cui ha lavorato a raccontare se stessi. La serie, intitolata *Ritratto dell'autore da cucciolo*, è cominciata con Guido Chiesa e Corso Salani. Ha prodotto le riprese di spettacoli teatrali, quali *Radio Clandestina* di Ascanio celestini e *Scorretto* di Marco Presta. Nel 2007 *Vivo film* vince il David di Donatello per il miglior documentario di lungometraggio con il film di Daniele Vicari *Il mio paese* e il Pardo d'Oro – Premio speciale della giuria nel concorso «Cineasti del presente» al 60° Festival di Locarno per *Imatra* di Corso Salani. Nel 2008 partecipa al Festival di Venezia con Pinuccio Lovero. *Sogno di una morte di mezza estate*, di Pippo Mezzapesa, e al Festival di Torino con *Armando e la politica* di Chiara Malta e *Uso improprio* di Luca Gasparini e Alberto Masi. Nel 2009 è ospite al Festival di Locarno con *Lo specchio* di David Christensen e *Mirna* di Corso Salani. Tra le ultime opere segnaliamo la produzione del primo lungometraggio di finzione per la regia di Emma Dante, ***Via Castellana Bandiera*** (Coppi Volpi miglior attrice) di *Alberi*, il nuovo lavoro di Michelangelo Frammartino, e *Il Muro e la Bambina* di Silvia Staderoli. La casa di produzione sta inoltre lavorando allo sviluppo del film *Beirut, I love you* di Gigi Roccati e Zena el-Khalil, finalista quest'anno al Torino Film Lab Award e di *Wolf*, di Claudio Giovannesi, su un sospetto caso di collaborazionismo legato alla Shoah.

Aspetti innovativi

Vivo film è una tra le più apprezzate società di produzione indipendente all'estero grazie alla capacità di stringere rapporti con partner in diversi Paesi europei ed extraeuropei e costruire progetti capaci di tenere insieme autorialità e sostenibilità economica. Relazioni che la società ha sviluppato e rafforzato negli ultimi anni anche grazie alle attività di supporto promozionale svolte in questi anni dalla Roma Lazio Film Commission in particolare come membro di **Capital Regions for Cinema**, network attivo da 5 anni (con circa 30 meeting già effettuati in giro per l'Europa) a favore dello sviluppo delle coproduzioni e formato dalle FC del Lazio, dell'Ile de France, della Comunidad di Madrid e del Berlin-Brandenburg.

Caso studio

Tra il 2009 e il 2010 *Vivo film* ha prodotto **Le quattro volte** di Michelangelo Frammartino, in coproduzione con la tedesca Essential Filmproduktion e la svizzera Ventura film (progetto che ha preso forma e si è sviluppato grazie al network CRC), e distribuito in Italia da Cinecittà Luce, presentato in anteprima mondiale alla "Quinzaine des Réalisateurs" del Festival di Cannes (2010), dove ha vinto l'Europa Cinemas Label come miglior film europeo.

Venduto in più di 45 paesi, *Le quattro volte* è stato invitato in tutti i più prestigiosi festival internazionali, risultando il film italiano più premiato all'estero del 2010 e uno tra i film italiani più premiati degli ultimi dieci anni; il film inoltre ha ricevuto un Nastro d'Argento speciale 2010, tre Ciak d'oro e tre candidature ai David di Donatello 2011.

LOMBARDIA - Artis Edizioni Digitali SpA

Anno di nascita: 2005

Responsabile: Giorgio Schöttler

Sede: Monza (MB)

Web: www.artisonline.eu



Origini e storia

E' stata fondata il 22 febbraio 2005 da Giorgio Schöttler insieme all'amico Andrea Monacelli, due imprenditori che decidono di unire in questo progetto comune le loro competenze: nel campo dei contenuti e della produzione audiovisiva, il primo, nel campo economico e finanziario il secondo. La società è associata ad APT – Associazione Produttori Televisivi.

Mission e prodotti

La missione dell'azienda è quella di costruire una "bottega" di talenti per la realizzazione di opere cinematografiche destinate al grande schermo e alla televisione, studiando e sviluppando l'idea filmica come prodotto teso a soddisfare aspettative culturali, spettacolari e di intrattenimento, nonché di adeguato ritorno sul capitale investito.

Nel 2006 ARTIS produce la miniserie in due puntate *Giuseppe Moscati: l'amore che guarisce* per la regia di Giacomo Campiotti, che, dopo aver vinto il Premio Maximo come Miglior Prodotto e Miglior Produzione alla prima edizione del Roma Fiction Fest del 2007 riscuote un larghissimo consenso di pubblico in prima serata su RaiUno nel mese di settembre dello stesso anno (24% di share media). Nel 2008 ARTIS realizza la serie in sei puntate con Lando Buzzanca, *Io e mio figlio: nuove storie per il Commissario Vivaldi*, in onda in prima serata su RaiUno tra il gennaio e il febbraio 2010, raccogliendo una media di più di 5.500.000 di telespettatori. Nel 2009 produce il film *Il Sorteggio* per la regia di Giacomo Campiotti, con Giuseppe Fiorello. Il film, nel corso del 2010, riceve larghi consensi al FIPA di Biarritz e al Detective Fest di Mosca in gennaio e alla IV edizione del Roma Fiction Fest in luglio, dove viene presentato in Anteprima Nazionale. La messa in onda su RaiUno in prima serata avviene nell'ottobre dello stesso anno vincendo la serata degli ascolti con più di 6.000.000 di telespettatori, unico prodotto di quella stagione ad aver battuto il Grande Fratello. Nel 2010 è la volta della miniserie in due puntate interpretata da Gigi Proietti, *Il Signore della truffa*, nei panni di un truffatore di lungo corso che decide di impiegare le sue abilità a fin di bene. Nel 2011 viene avviato un progetto riguardante lo sforzo dei militari italiani impegnati nelle missioni all'estero e in particolare in Afghanistan dal titolo *Mission: italiani di pace*, per la regia di Stefano Reali, cui si aggiunge *Patrioti* sull'epica risorgimentale, per la regia di Tonino Zangardi (vedi *infra*). Nel 2011 produce la miniserie in due puntate interpretata da Vincent Pérez e Adolfo Margiotta dedicata alla vita di *Cesare Mori: il prefetto di ferro*. Nel 2012 viene impostato il film *Rimani qui* per la regia di Giuseppe Eusepi, è un thriller/mystery sullo stile di "Ai confini della realtà" ovvero quello stile narrativo degli "switching endings", in cui la visuale dello spettatore viene ribaltata con un colpo di scena finale che capovolge la prospettiva del racconto.

Aspetti innovativi

Se è vero che la Artis ha la propria sede produttiva a Roma, dove come noto è concentrata gran parte dell'industria della fiction e dell'audiovisivo, nelle intenzioni di Schöttler vi è la volontà di portare al Nord (la società ha girato a Trieste, Torino e Verbania) e in particolare a Monza e in Brianza un numero sempre maggiore di produzioni. La fiction **Patrioti** dedicata ai 150 anni di Italia, dovrebbe essere girata completamente a Monza anche grazie all'accordo con la Provincia. L'idea è quella di trasformare la Villa Reale e il centro della città nel set della miniserie.

Caso studio

Patrioti è una miniserie tv in due puntate da 100' di genere storico destinata alla prima serata di RaiUno. La fiction narra, attraverso gli occhi dei tre protagonisti, gli epici avvenimenti che, a partire dai moti del 1848 hanno condotto all'unità d'Italia nel 1861. I protagonisti, Giacomo, Caterina e Giulio, sono tre ragazzi diversissimi per carattere, estrazione e valori ma legati da una indissolubile amicizia e dal desiderio comune di lottare per un' Italia unita dopo secoli di dominazioni straniere. La fiction avrebbe dovuto essere destinata alle celebrazioni per i 150 anni d'Italia da cui ha ottenuto il patrocinio. Ad oggi non è tuttavia entrata ancora in produzione.

MARCHE - Guasco

Anno di nascita: =

Responsabili: Fabrizio Saracinelli, Elena Casaccia, Lorenzo Bastianelli

Sede: Ancona



Web: www.guascosrl.it

Origini e storia

Guasco libri e cinema si definisce uno "spazio artistico". Si occupa di editoria, produzione cinematografica (soprattutto service), eventi culturali, servizi per il cinema e promozione del territorio. Un osservatorio su nuovi soggetti di scrittura e di cinema. Muove i suoi primi passi alla fine anni '90 quando Ancona ospita la troupe del film *La stanza del figlio*. Nanni Moretti si insedia nel capoluogo per diversi mesi. La società inizia a collaborare con la produzione di Moretti avviando un lungo percorso che la porterà a lavorare in molti set da *Quando sei nato non puoi più nasconderti* di Marco Tullio Giordana, produzione Cattleya, *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini (ancora Cattleya), a film per la tv come *Caravaggio* di A. Longoni, o *Nassirija* e *Attacco allo stato* di Michele Soavi. Di qui l'idea di creare un business nelle Marche, scommettendo sul cinema, settore che negli ultimi ha registrato sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali. Risale al 2007 la prima produzione di un lungometraggio, *Alma*, regia di Massimo Volponi, selezionato al Festival des Films du Monde di Montreal, Canada nel 2009.

Mission e prodotti

Svolge un ruolo importante sul territorio contribuendo anche al ritorno nelle Marche di giovani produttori formati a Roma o all'estero e che decidono di produrre nella terra di origine. Un caso interessante è quello di Marco Vescovo (classe 1980) che dopo la laurea in Economia e Gestione di Impresa conseguita all'Università Politecnica delle Marche a 26 anni si trasferisce a Roma dove frequenta il corso per Filmaker all'ACT Multimedia di Ciencittà. Dopo aver realizzato un documentario (*Osimo sottosopra*) nel 2011 vincendo una borsa di studio al ConeroDoc Campus, nel 2012 fonda una casa di produzione (**WhiteFrameFilm**) con sede ad Ancona e con la quale ha già portato a termine un paio di cortometraggi. Sempre nel 2012 con l'amico Max Miecchi dà vita all'Ass. Culturale **MediaWorksCube**, "incubatore" di nuovi talenti nella scena culturale marchigiana promuovendo la diffusione dell'arte digitale e cinematografica nelle Marche.

Aspetti innovativi

La struttura si muove in modo originale su due aree tra loro integrate: cinema e scrittura ma estende il proprio raggio d'azione anche alla creatività digitale promuovendo ed organizzando l'evento multidisciplinare **E-creativity** giunto alla quarta edizione. E-creativity ha come tema centrale, la ricerca di nuove identità e nuovi modelli comunicativi della generazione digitale. Sul fronte cinematografico risalgono al 2008 le prime produzioni e le collaborazioni con le troupe che si spostano nel territorio marchigiano per girare film, fiction, spot, corti. Nasce anche l'idea innovativa di creare un database aggiornato per attori, attrici e figurazioni, per proporsi come punto di riferimento di chi intende lavorare nel settore. La società riesce a coinvolgere più di 400 persone coinvolte nel film *Niente può fermarci* (2012), regia di Luigi Cecinelli, prodotto da Angelika Vision e Rai cinema.

Casi studio

Nel 2012 Guasco ha prodotto la web serie in 6 puntate da 15 minuti *Thecage*, scritta e diretta da un gruppo di giovani studenti delle scuole superiori di Ancona. È la storia di un'Ancona invisibile, dove un gruppo di amici decide di farsi giustizia da sé, cercando di dare un senso alla propria esistenza. Una commedia noir che intreccia amore, amicizia, droga, conflitti sociali e generazionali. Una trama che si snoda tra la zona del Passetto e i quartieri popolari degli Archi, e che racconta le contraddizioni di una città di provincia. La serie è stata promossa grazie anche alla società Froggybit, di Michele Farinelli, un altro giovanissimo coinvolto nel progetto e che ha lavorato al lancio della serie sul web e sui social network. Nel maggio 2013 Guasco ha prodotto il cortometraggio *Punti di vista* regia di Pierluigi Di Lallo, girato con una troupe di 12 persone tra Abruzzo (castello di Semivicoli) e Marche. Il progetto è stato realizzato con il contributo di Comune di Atesa, MuseAte

Fondazione culturale Atesa, Camera di Commercio di Chieti, Regione Abruzzo e in collaborazione con Fondazione Marche Cinema Multimedia-Marche Film Commission. Al finanziamento del corto hanno contribuito importanti marchi del territorio come Angroservi s.r.l, l'Italprogetti, l'azienda Masciarelli, il castello di Semivicoli, la Tenuta Ulisse, Guirò di Carulli Franco. Il cortometraggio ha partecipato a festival nazionali e internazionali e sarà distribuito su canali digitali.

PIEMONTE - La Sarraz Pictures

Anno di nascita: 2004

Responsabile: Alessandro Borrelli

Sede: Torino

Web: www.lasarraz.com



Origini e storia

Nasce nel 2004 sulle ceneri de La Sarraz Cinematografica fondata da Alessandro Borrelli sceneggiatore e regista. Il primo film da lui prodotto, nel maggio 1996, era stato un cortometraggio dal titolo *Bandito dal mondo*. A questo seguirono altri film girati in pellicola 16mm. o Super 16mm. tra cui *Gymnopédie* (1997), presentato in prima nazionale a Visioni italiane 1997 (Bologna), dove ottiene una menzione speciale, premiato poi al 51° Festival Internazionale del Film di Locarno (1998) nella sezione "Léopards de demain", oltre ad essere presentato in numerosi festival nazionali ed internazionali ottenendo diversi consensi. Seguono nel 1998 il documentario *Breve inchiesta su Davide*, i cortometraggi *Il confronto* (1999) e *Un altro giorno, ancora...* Nel 2008 la Società opera un aumento di capitale e inizia ad affiancare alla produzione documentaria, lo sviluppo di film a soggetto. Nel 2010 il Comune di Milano ha dedicato a La Sarraz Pictures una retrospettiva completa della sua produzione.

Mission e prodotti

La missione produttiva è ricercare e valorizzare quegli autori che sappiano raccontare storie documentarie o per il cinema con un approccio narrativo non convenzionale e uno stile registico e visivo originale. Attualmente l'offerta produttiva poggia su tre filoni progettuali: i documentari, i film e le web platforms. Tra i numerosi titoli prodotti e distribuiti segnaliamo tra i documentari **Cadenas** e **Giallo a Milano**, tra i film **Sette Opere di Misericordia** dei fratelli De Serio (finanziato da FIP e vincitore tra l'altro del gran premio della Giuria a Locarno e del Grand Prix ad Annecy).

Aspetti innovativi

Due i fattori innovativi e distintivi che hanno caratterizzato negli ultimi anni le strategie editoriali e di business della società: la presenza costante sui mercati internazionali per aumentare il grado di visibilità della struttura e ricercare partner e fondi extra nazionali (coproduzioni) e l'apertura alla crossmedialità e alle opere concepite e distribuite direttamente sul web.

Nel 2010, la società avvia un progetto di distribuzione cinematografica denominato Cinema DOC e contestualmente decide di diversificare le proprie attività promuovendo lo sviluppo di piattaforme crossmediali, per cui il Bellaria Doc Fest, nel 2011, le attribuisce un premio per l'insieme della produzione crossmediale. Ad ottobre 2011 Alessandro Borrelli è selezionato da ACE (Ateliers du Cinéma Européen) a rappresentare l'Italia come produttore a dimostrazione che il campo di azione (creativo ed finanziario) della società è quello europeo ed internazionale come testimonia la rete di partner che è stata costruita negli anni e che è alla base di tutti i progetti realizzati dalla società. Grazie alla strategia orientata alla produzione di opere interattive transmediali nel 2012 Alessandro Borrelli viene scelto a rappresentare l'Italia al 65° festival di Cannes nella sezione "Producers on the move" e riesce ad ottenere il sostegno Media Interactive Works (122mila euro). Si tratta della prima volta che tale riconoscimento viene assegnato a una società italiana.

Casi studio

Tra le produzioni recenti citiamo il docuweb multimediale e interattivo **Io Politica** (ideato e diretto da Alessia Rastelli) nel quale si illustrano i programmi politici di 8 donne candidate alle ultime elezioni politiche del 2013. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Corriere tv (in particolare il blog al femminile La27ma ora). Le modalità produttive e distributive somigliano per certi versi a quelle impiegate da Indigo Film per la realizzazione della serie tv *Una mamma imperfetta* di Ivan Cotroneo, che dopo il primo passaggio sul web (Corriere.tv) è andato in onda su Rai 2 (il broadcaster pubblico in questo caso ha finanziato quasi integralmente il progetto). Tra i web doc prodotti da Borrelli ricordiamo anche **Made in Chinatown**, versione web di Giallo a Milano. Degno di nota il film "La Sapienza" diretto dal regista francese Eugène Green (attualmente in fase di lavorazione) e coprodotto insieme alla società francese Mact Production, con riprese a Stresa, Roma e Torino.

PUGLIA - Dinamo Film – produzioni fuori-serie

Anno di nascita: 2012

Responsabili: Ivan D'Ambrosio, Gianfranco

Parisi, Lello Petrone

Sede: Bari

Web: www.dinamofilm.com



Origini e storia

Società di produzione indipendente che crea, realizza e sviluppa in proprio progetti per il mercato nazionale ed internazionale. Propone inoltre ad altre realtà produttive interessate a girare sul territorio pugliese una serie di servizi: produzione esecutiva, casting, location management, noleggio facilities. La società è partita da Bari con alcuni progetti già nel 2011 su iniziativa dei suoi tre soci fondatori: **Ivan D'Ambrosio**, produttore esecutivo che ha organizzato numerosi documentari e lungometraggi, **Gianfranco Parisi**, che ha sviluppato un'articolata esperienza come amministratore di progetti cinematografici e audiovisivi e **Lello Petrone**, una delle figure di riferimento più accreditate sul territorio pugliese per location scouting, casting e organizzazione della produzione.

Mission e prodotti

"Dinamo Film nasce in Puglia perché i pugliesi non sanno solo sostenere il cinema, ma lo sanno fare". Questo l'efficace biglietto da visita di una giovane società creata da professionisti con solide esperienze alle spalle e che hanno deciso di unire le forze in una fase di forte crescita dell'intero settore audiovisivo in Puglia. Viste le diverse richieste del territorio e gli ottimi risultati ottenuti, D'Ambrosio, Parisi e Petrone hanno pensato di dare una "casa" alla neonata società per poter accogliere e raccogliere le loro idee in un luogo fisico e virtuale.

La società ha realizzato il programma televisivo *Chi se ne frega della musica* con Caparezza per Deejay Tv in collaborazione con Pugliasounds; lo spot di Giorgio Pasotti *L'uomo che guardava le stelle* per l'agenzia Wake Up e lo spot virale *Inversione a U* di Alessandro Piva per l'agenzia Proforma.

Tra gli ultimi progetti realizzati o in corso di sviluppo citiamo la serie web *Non cresce l'erba* per la regia di Mario Bucci (vedi caso studio); il documentario "Romanina" in coproduzione con Mangrovia per la regia di Lello Petrone e Teresa Monaco; il lungometraggio "Tullio" di Carlo Logiudice e la fiction tv "Il ragazzo che credeva in Dio" di Giusi Frallonardo e Vito Bruno.

Aspetti innovativi

La società nasce e si sviluppa grazie al crescente dinamismo produttivo del territorio pugliese, effetto diretto delle politiche di investimento a sostegno del settore audiovisivo e multimediale a-

dottate negli ultimi 5 anni dalla Regione e dal suo braccio operativo Apulia Film Commission. Non a caso la Dinamo Film inizia a lavorare gestendo i casting di film girati sul territorio grazie ai servizi offerti dalla locale FC (“E la chiamano estate” di Paolo Franchi, “100 metri dal paradiso” di Raffaele Verzillo, “Buona giornata” di Carlo Vanzina), proponendosi come società di servizi a supporto di produzioni esterne. Caratteristica innovativa della società è la diversificazione delle proprie attività che spaziano dalla televisione al cinema passando per le clip musicali e le web series, in una logica di crossmedialità e di forte integrazione con il territorio. Da segnalare il fatto che un progetto della società (Game Over) è stata selezionato per partecipare all’ultima edizione dell’ **Euro Mediterranean Coproduction Forum** che si è tenuto a Brindisi nell’ottobre 2013 sotto l’egida di Apulia Film Commission.

Casi studio

Non cresce l’erba, per la regia di Mario Bucci è la prima Web series sul calcioscommesse realizzata in coproduzione con Trecentosessantuno Gradi Comunicazione. La serie in sei puntate ha totalizzato su Youtube un discreto numero di visualizzazioni (oltre 70mila) da più di 54 Paesi e molte richieste di sequel. Si configura come un Docufilm italiano, sottotitolato in inglese, diffuso direttamente sul web ogni martedì su Youtube e Facebook, a partire dal 10 aprile 2013; nella prima parte la serie ha visto al centro Bari, uno degli epicentri del terremoto che sta devastando il calcio italiano, per poi aprirsi anche ad altre città, da Torino a Siena, Catania e Palermo. Il tifoso-narratore, Danilo, 29 anni di Bitonto, vicino a Bari, comincia così la sua trasferta senza rinunciare del tutto ai suoi ideali di un calcio pulito in cui vince chi gioca sul campo e non in ricevitoria.

SARDEGNA - Via Col Vento

Anno di nascita: 2010

Responsabile: Salvatore Mereu

Sede: Nuoro

Web: =



Origini e storia

“Via col Vento” è una società di produzione audiovisiva sarda fondata dal regista Salvatore Mereu insieme alla moglie.

La società si occupa di produzione cinematografica, con film e cortometraggi, e di produzione sonora.

Mission e prodotti

Le due produzioni più importanti di “Via col vento” sono senza dubbio i film *Trajabone* e *Bellas Mariposas*, entrambi diretti da Salvatore Mereu stesso.

Bellas Mariposas, del 2012, è stato girato con il sostegno del Mibact (che ha partecipato alla produzione dell’opera riconosciuta di interesse culturale con 600 mila euro), della Fondazione Sardegna Film Commission e di Rai Cinema. Tratto dall’omonimo romanzo di Sergio Azteni, il film è un lungo monologo in prima persona che racconta un giorno nella periferia di Cagliari, visto con gli occhi della piccola Cate. Tra prostituzione minorile, spaccio di stupefacenti, e miseria. Il tema scottante e la difficoltà oggettiva di trasformare un romanzo come questo in pura materia drammaturgica, non hanno scoraggiato il regista che ha deciso di produrre e distribuire questo film autonomamente, mettendolo in piedi tra le palazzine fatiscenti di Cagliari e tra i loro abitanti, con un cast quasi totalmente reclutato per le strade e nelle scuole. Il lavoro ha anche partecipato nella sezione

Orizzonti alla 69/a Mostra del Cinema di Venezia e ha vinto il Big Screen Award (Premio del pubblico) al Rotterdam International Film Festival 2013 (particolarmente importante perché apre le porte della distribuzione nel mercato cinematografico dei Paesi Bassi). Via col vento ha anche collaborato alla produzione di *Sonetaula* (2008), insieme a case di produzione audiovisiva Francesi e Belge. Il film è stato presentato al Festival di Berlino.

Aspetti innovativi

Aspetto centrale della cinematografia di Mereu è il forte radicamento delle storie sul territorio e la sperimentazione fattori che non hanno impedito alle opere di essere apprezzate anche all'estero. I film prodotti dalla società sono incentrati su aspetti intimi della vita dei giovani abitanti della Sardegna e sul loro rapporto con i quartieri in cui vivono e con gli adulti. Per il film *Trajabone* il regista ha lavorato per un anno all'interno del quartiere di Sant'Elia, cercando di entrare dentro una comunità che non accetta sguardi esterni. In *Bellas Mariposas*, racconto con un'unica voce narrante, la protagonista si rivolge sempre direttamente allo spettatore, guardando in macchina. Il film è stato girato impiegando sia attori di teatro che non professionisti (tra cui la protagonista) creando una interessante commissione nei personaggi e mantenendo in aggiunta la lingua vera della comunità al centro della storia. Lo stesso piano di lavorazione – in analogia con quanto accade negli spettacoli teatrali – è stato realizzato in ordine cronologico.

Caso studio

Nel 2010 la società ha prodotto e distribuito il cortometraggio *Via Meilogu 18*. Il film diretto sempre da Mereu è nato intorno a un'attività didattica di educazione al cinema che il regista ha condotto con la sua casa di produzione, in collaborazione con il CELCAM del corso di Scienze della comunicazione dell'Università di Cagliari nella scuola media "F. Ciusa", che lo ha coprodotto. Il progetto è stato finanziato principalmente dalla Regione Sardegna con i fondi della Legge cinema e dal Comune di Cagliari. Gli studenti sono i protagonisti del film, oltre ad interpretare alcuni ruoli sullo schermo, hanno elaborato i soggetti e le sceneggiature e curato gli aspetti tecnici.

SICILIA - Arbash Film

Anno di nascita: 1989

Responsabile: Pasquale Scimeca

Sede: Aliminusa (Palermo)

Web: =



Origini e storia

La società cooperativa di produzione cinematografica **Arbash film** è stata fondata nel 1989 dal regista Pasquale Scimeca. I suoi attuali soci sono: Pasquale Scimeca, Linda Di Dio, Maurizio Quagliana e Vincenzo Albanese e Giacomo Scimeca. Al suo attivo la società ha numerosi film e documentari. Ha la sede sociale nella città natale del regista.

Mission e prodotti

Tra le opere più note ricordiamo *Placido Rizzotto* (2000), *Un altro mondo è possibile* (2001), *Rosso Malpelo* (2007), *Il Cavaliere Sole* (2008) e *I Malavoglia* (2010).

Aspetti innovativi

Nel 2010 la società di Scimeca ha beneficiato dei contributi stanziati dalla Regione Sicilia nel quadro di un programma sperimentale denominato Sensi Contemporanei frutto di un Accordo di Programma Quadro - "Lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno", siglato nel 2005 e rinnovato nel 2008 tra Ministero Sviluppo Economico, Mibac (DGC-Direzione Generale per il Cinema).

L'aspetto innovativo di Sensi Contemporanei, che nell'arco di 5 anni (2005-2010 ultimi dati disponibili) ha finanziato 44 produzioni audiovisive (una produzione tv, 25 lungometraggi, 2 corti e 16 documentari) per un totale di oltre 30 milioni di euro, risiede nelle sue tre principali finalità

1) Interventi sulla **filiera progettuale dell'audiovisivo**

L'intervento del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione nel cinema e nell'audiovisivo costituisce uno strumento per la creazione, in alcuni casi, e per lo sviluppo, in altri, di una vera e propria filiera produttiva dell'audiovisivo nelle Regioni del Sud d'Italia. In questa rientrano i soggetti impegnati in varie fasi del processo: la produzione, la distribuzione, il consumo, la comunicazione, la conservazione.

2) La **cooperazione tra Istituzioni e tra pubblico e privato** (Programmazione Negoziata).

Le azioni previste nascono sulla base di processi deliberativi regionali e locali che integrano le competenze tematiche di Assessorati e/o Agenzie territoriali ed Enti locali con quelle di soggetti pubblici e privati che si occupano di turismo, di attività produttive, di trasporti, di formazione. Ciò al fine di assicurare un metodo di lavoro che sia in grado di sviluppare appieno le ricadute positive e i processi di apprendimento concreti finalizzati a iniziative di eccellenza a livello locale.

3) **Attivazione di filiere parallele.**

Trattandosi di interventi finalizzati allo sviluppo socio-economico di un territorio l'obiettivo strategico è il coinvolgimento di ulteriori ambiti su cui il progetto produce naturalmente effetti. Nel caso di interventi nel settore culturale, i processi deliberativi regionali e locali devono quindi integrare le competenze di Assessorati e/o Agenzie territoriali ed Enti locali quelle di soggetti pubblici e privati che si occupano di turismo, di attività produttive, di trasporti, di formazione.

Da segnalare che, tra gli altri, anche il film di Marco Amenta del 2008 *La Siciliana Ribelle* prodotto da R&C Produzioni ed Eurofilm di Palermo e Roissy Films è stato realizzato grazie al contributo di Sensi Contemporanei e distribuito da Cinecittà Luce. Analogo sostegno hanno ricevuto le società di Palermo Zerocento e Soluzioni per l'opera prima di Salvatore Alessi, *Un Uomo Nuovo* (2011).

Caso studio

I Malavoglia è l'ultimo film diretto da Scimeca e prodotto da Amedeo Pagani per Classic ed Arbash, in collaborazione con Cinecittà Luce e Rai Cinema ed il contributo della Regione Sicilia nel quadro dell'APQ Sensi Contemporanei (vdi supra). Racconta la storia contemporanea di una famiglia di pescatori che si trova a vivere una condizione difficile. Il film è una sorta di trasposizione cinematografica dell'opera verista ambientata ai nostri giorni con interpreti siciliani e non professionisti.

E' stato presentato nella categoria Orizzonti della sessantasettesima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ha vinto l'Efebo d'oro ad Agrigento ed è stato ai festival di Londra e Toronto, rappresentando inoltre l'Italia a Madrid, Istanbul, Pechino e Mosca.

Il film è stato distribuito in sala da Luce Cinecittà nell'aprile 2011.

TOSCANA - Mood Film

Anno di nascita: 2004

Responsabili: Tommaso Arrighi, Maria Chiara Lombardi

Sede: Lucca (sede operativa a Roma)

Web: www.moodfilm.com



Origini e storia

La società è stata fondata nel 2004 da Tommaso Arrighi diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia in produzione cinematografica. Mood Film nasce per rispondere ad una duplice esigenza: da un lato incoraggiare il mercato internazionale del cortometraggio (sostenendo e promuovendo attività che gli consentano una grande visibilità e di crearne e conservarne memoria) e, dall'altro sviluppare e realizzare progetti di film lungometraggio (interagendo anche con altre pro-

duzioni italiane ed estere per film che valorizzino il talento dei loro autori e con una particolare attenzione alle esigenze del grande pubblico sia italiano che europeo). Mood film è membro di AGCP – Associazione Giovani Produttori Cinematografici.

Mission e prodotti

La società che ha sede operativa nella capitale, agisce nell'ambito dello sviluppo progetti, della produzione esecutiva, della produzione diretta, della promozione e della distribuzione nel mondo dell'industria cinematografica italiana. Ha collaborato a vario titolo con diverse società del settore, tra cui Panorama Films, On my Own, CSC Production, Nauta Film, Baby Films, La Huit Production, UNHCR, Appco Group Italia, Milani Group, Strega Alberti. Mood Film ha prodotto il documentario *Hit the Road, Nonna*, (2011, HD, 64', MiBAC, Regione Toscana) di Duccio Chiarini, presentato alle Giornate degli Autori a Venezia 2011 e vincitore di Visioni Doc a Bologna e del Premio del Pubblico al Festival dei Popoli a Firenze. Mood Film ha inoltre prodotto i tre cortometraggi *Uerra* di Paolo Sassanelli (2009, 35mm, 16', MiBAC, AFC), *La Preda* di Francesco Apice (2009, 35mm, 18', MiBAC, PCS) e *Sotto le foglie* di Stefano Chiodini (2005, 35mm, 12'), raccogliendo complessivamente oltre 200 selezioni ufficiali in festival italiani e internazionali e 70 premi tra cui un Globo d'oro, una candidatura ai David di Donatello, 3 menzioni ai Nastri d'Argento, il primo premio in 25 festival, la selezione in 6 festival che segnalano i corti agli Oscar. Di recente Mood Film ha prodotto altri due cortometraggi, *La Casa di Ester* di Stefano Chiodini (2012, HD, 15', Ass Cult Olympia de Gouges, Cevot, Provincia Grosseto, Ass Cult Maggiore di Zero, Milani Group) e *La legge di Jennifer* di Alessandro Capitani (2012, HD, 12', Dipartimento della Gioventù, Fondazione Cinema per Roma).

Aspetti innovativi

Tratto distintivo della società guidata da Arrighi è la grande versatilità negli approcci produttivi e nella creazione di reti collaborative in giro per i territori dimostrando che è possibile ampliare il raggio di azione dei possibili partner anche a nuove tipologie di interlocutori (come nel caso del Dipartimento della Gioventù o di diversi enti e fondi regionali) accanto alle tradizionali forme di finanziamento pubblico (Mibac). Pur avendo spostato la sua base operativa a Roma, Mood Film ha mantenuto buone relazioni con il territorio toscano. Nel 2011 infatti la società ha beneficiato dei servizi offerti da Toscana Film Commission di Fondazione Sistema Toscana che nel 2011 ha sostenuto – grazie al Fondo Cinema - il citato documentario *Hit The Road, Nonna* presentato ai Venice Days di Venezia. Tra road movie e saga familiare, il documentario racconta la vita di Delia Ubaldi, nonna dell'autore (Duccio Chiarini, classe 1977), imprenditrice tessile. Delle risorse del Fondo Cinema della Regione Toscana ha beneficiato anche il lungometraggio nella selezione ufficiale dei film in Concorso *L'Ultimo Terrestre* del fumettista Gian Alfonso Pacinotti, in arte Gipi.

Caso studio

La società ha prodotto con Rai Cinema un web movie dal titolo *Aquadro*, opera prima di Stefano Lodovichi, autore con Davide Orsini del soggetto e della sceneggiatura (finalista al Premio Solinas Experimenta 2011 e vincitrice del Premio Matador 2011-2012). Il film ha "saltato" la tradizionale finestra della sala cinematografica, è uscito in anteprima il 15 marzo 2013 su Cubovision la piattaforma VoD di Telecom Italia ed è rimasto in rete per un mese fino al 14 aprile. Il film è stato girato interamente a Bolzano in 5 settimane ed ha come protagonisti gli esordienti Maria Vittoria Barrella e Lorenzo Colombi e vede la partecipazione di Ilaria Giachi (*Freaks!*). Il film è un progetto a micro budget che ha ricevuto un contributo di BLS-Business Location Südtirol-Alto Adige, il patrocinio della Città di Bolzano e il sostegno dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano.

TRENTINO - Jump Cut

Anno di nascita: 2011

Responsabile: Luigi Pepe

Sede: Trento

Web: www.jumpcut.it

Origini e storia

Jump Cut è una casa di produzione cinematografica indipendente, fondata da Luigi Pepe, 30 anni calabrese. Dopo il diploma di maturità scientifica, Pepe frequenta il corso di laurea triennale in Sociologia presso l'Università degli Studi di Trento e poi il corso triennale di formazione professionale presso la "ZELIG, scuola di documentario, televisione e nuovi media" di Bolzano – conseguendo la specializzazione in montaggio e post-produzione. Prima di fondare la casa di produzione Pepe accumula numerose esperienze in campo cinematografico e audiovisivo. Frequenta workshop e partecipa pitching presso alcuni Festival (Leipzig, Amsterdam, Trento, Bardonecchia). Dopo il diploma inizia a lavorare come cameraman per alcuni progetti per un paio di case di produzione locale, realizzando un film di finzione, un documentario indipendente e una pubblicità. Pepe ha curato per due anni uno spazio dedicato all'ambiente all'interno delle web tv del Trento Film Festival e del Festival dell'Economia e ha digitalizzato l'archivio storico del Trento Film Festival. La società nasce a Trento nel maggio del 2011 per mettere a frutto l'esperienza di produzione del mediometraggio "Dafni e Cloe" realizzato durante la frequenza alla scuola Zelig.

Mission e prodotti

Obiettivo della giovane società è la produzione di film d'autore e la sperimentazione nei temi, nello stile e nella forma. L'attenzione di Pepe verso i nuovi media lo ha portato a produrre contenuti adatti alle trasformazioni della distribuzione nell'epoca digitale che sappiano coniugare innovazione (tecnologica e artistica) e rapporto costante col territorio e le sue professionalità. Collabora con una serie di giovani professionisti (registi, scrittori e tecnici) che si sono formati localmente e con i quali sta sviluppando progetti futuri sul territorio trentino. Al pari di altre giovani realtà presenti nei "nuovi territori del cinema" presta servizi tecnici (montatore, cameraman, fonico di presa diretta, regia) per produzioni che necessitano di manodopera specializzata; tra le attività offerte anche la consulenza tecnica per festival di cinema, cineforum, sale polifunzionali, scuole e altre istituzioni che necessitano di competenze tecnico-artistiche specializzate. Tra le opere a cui ha partecipato citiamo *La gente dei bagni* (documentario in produzione); *Piccola Patria* (vedi *infra*); *Noi 2, domani* (documentario); *Notturmo* (documentario); *La caduta* (short film sostenuto tramite crowdfunding – Produzioni dal basso); *Dafni e Cloe* (mediometraggio).

Aspetti innovativi

La società si è insediata nel Trentino scommettendo sulla capacità di questo territorio di valorizzare il cinema e l'audiovisivo come veicolo di sviluppo economico e di crescita sociale e culturale. Una prima sfida è stata vinta con l'opera *Piccola Patria* (vedi *infra*) esempio di collaborazione con la FC che ha sostenuto il progetto, destinato ad una circolazione internazionale.

Caso studio

Piccola patria di Alessandro Rossetto coprodotto da Jump Cut nel 2013 rappresenta un raro caso di film sostenuto da ben 4 Film Commission tutte operanti nel Nord Est ovvero Regione del Veneto - Veneto Film Commission, BLS - Business Location Südtirol Alto Adige, Trentino Film Commission e Friuli Venezia Giulia Film Commission). Il film, presentato in concorso all'ultima Mostra del Cinema di Venezia (sezione Orizzonti) è un esperimento autoriale che, nelle intenzioni del regista ha sempre avuto il senso di una sfida aperta, di una scommessa. Si tratta di un film dalla forte connotazione europea. Per *Piccola Patria* la Jump Cut è infatti entrata in co-produzione con società nazionali e internazionali quali: "Les Films du Fleuve" (fondata nel 1994 dai fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne); Arsenali Medicei di Gianpaolo Smiraglia (che ha al suo attivo 4 lungometraggi realizzati dal regista Paolo Benvenuti); "ma.ja.de" (coinvolta in una serie di collaborazioni di successo con registi di

fama provenienti da Germania e dall'estero); il canale "ArteFrance/ZDF", e "Ventura Film" (società svizzera che produce film di fiction e documentari in collaborazione con vari partner europei).

VALLE D'AOSTA - L'Eubage

Anno di nascita: 1997

Responsabili: Luca Bich, Luisa Montrosset,
Marco Gianni

Sede: Aosta

Web: leubage.it

L'Eubage

Origini e storia

L'Eubage è nata nel 1997 come casa editrice, sviluppandosi poi come società di produzione ed edizione discografica e audiovisiva (specializzata nel documentario). Sono soci di L'Eubage srl: Luca Bich (anche condirettore del Cervino Cinemountain Festival insieme a Luisa Montrosset), Enrico e Luisa Montrosset e Marco Gianni. "L'Eubage, aux antipodes de l'Unité" è il titolo di un libro scritto da Blaise Cendrars nel 1917. Un'opera che tratta di esplorazione di spazi sconosciuti ed a volte mitici e della voglia di scoprire nuovi modi di guardare la realtà. Una descrizione che si addice perfettamente anche al lavoro di Eubage.

Mission e prodotti

L'obiettivo principale di questa associazione è fornire un'educazione cinematografica agli abitanti del territorio tramite diverse metodologie, dalle più tradizionali alle più innovative e dinamiche. Difatti all'organizzazione di festival e manifestazioni, durante le quali vengono proiettati i più svariati prodotti audiovisivi, dai documentari ai film indipendenti passando per i cosiddetti film cult, si affiancano iniziative di genere diverso. Una delle più importanti è senza dubbio "Filmontagna", un vero e proprio festival itinerante che si propone di portare il cinema nelle zone più isolate della regione e quindi con meno possibilità di accedere a tale genere di prodotti. Altra iniziativa significativa è "Strade del cinema", sviluppata in collaborazione con alcuni enti istituzionali, come l'assessorato alla cultura e alle politiche giovanili del comune di Aosta. Tale manifestazione si propone di moltiplicare gli spazi di proiezione cinematografica a disposizione degli abitanti della regione, dando una vita nuova ed inesplorata agli spazi che i valdostani vivono quotidianamente.

L'Eubage si occupa anche direttamente di produrre materiale audiovisivo. Le sue produzioni variano dai film veri e propri ai documentari, dai reportages ai format televisivi, senza tralasciare video musicali e servizi fotografici. Il tutto è quasi interamente concentrato sulla valorizzazione del territorio della valle D'Aosta e sulle bellezze ed emozioni che esso è capace di offrire.

Aspetti innovativi

Attraverso una originale ed efficace commistione delle più diverse tecniche dell'audiovisivo (fotografia, musica, cinematografia) nascono opere artistiche e culturali, capaci di dare nuova linfa vitale ai territori valdostani e, di riflesso, ai suoi abitanti e a tutti coloro che ne usufruiscono in uno stretto connubio tra le varie strade artistiche esplorate non ultima l'editoria.

Casi studio

La produzione più rilevante dell'Eubage è senza ombra di dubbio il cortometraggio **Verticalmente demodé**, del 2012 per la regia di Davide Carrari. In questa opera, di natura intimista e poetica, vengono ripercorse alcune esperienze del protagonista Maurizio "Manolo" Zanolta (interpretato da sé stesso), noto alpinista italiano e tra i principali interpreti dell'arrampicata libera tramite la ripresa di una sua scalata. Questo cortometraggio, fortemente voluto dal regista e dallo stesso protagonista, ha riscosso un notevole successo di critica, vincendo ben quattordici premi internazionali,

di cui ben tre nella rassegna Trento film festival 2012. La sua realizzazione si deve anche alla partecipazione nella produzione della Regione Trentino.

VENETO - Jole Film

Anno di nascita: 1999

Responsabili: Marco Paolini, Francesco Bonsembiante

Sede: Padova

Web: www.jolefilm.it



Origini e storia

Jolefilm nasce nel 1999 con l'obiettivo di tradurre in immagini il teatro di Marco Paolini, attore, autore e regista, nato a Belluno nel 1956, con un lungo curriculum teatrale alle spalle, autore e interprete di narrazioni di forte impatto civile. Dal 2005 lo spazio si amplia anche alle suggestioni di altri artisti, diventando così una sorta di officina in cui confluiscano e trovano spazio diversi progetti, soprattutto cinematografici e documentaristici. Presidente della società è Francesco Bonsembiante, produttore costantemente impegnato nel difficile compito di coniugare il cinema d'autore e l'impegno sociale con la sostenibilità economica e finanziaria dei progetti.

Mission e prodotti

Tra le produzioni più importanti dal punto di vista strettamente audiovisivo (la società svolge anche attività teatrali data la presenza tra i soci di Marco Paolini) si possono annoverare titoli come *Manila Paloma Blanca* di Andrea Segre (altro socio della casa di produzione con la sua Zalab), *Caro Diario* di Nanni Moretti, *La lingua del santo* e *A cavallo della tigre* di Carlo Mazzacurati e *Io sono Li* ancora di Andrea Segre film che ha vinto numero di premi ed ottenuti vari riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale (vedi *infra*). Tra le produzioni più recenti (2013) citiamo il mediometraggio ispirato ad una storia vera *Con il fiato sospeso* diretto da Costanza Quatriglio e distribuito nelle sale da Istituto Luce, i documentari *Container 158* (di Stefano Liberti ed Enrico Parenti) e *Indebito* di Andrea Segre che ha anche firmato *La Prima Neve* in concorso all'ultima edizione della Mostra del Cinema di Venezia.

Aspetti innovativi

L'elemento distintivo è rappresentato dalla complementarità e contaminazione delle esperienze di Paolini, Bonsembiante e Segre ciascuno con percorsi differenti e che hanno deciso di creare un terreno comune di condivisione e collaborazione avendo come punto di contatto forte le tematiche sociali, e una forza narrativa espressione di un legame saldo con il territorio (non necessariamente veneto). Altra caratteristica distintiva di questa realtà è quella di aver arricchito culturalmente la città di Padova diventando negli anni uno spazio di ritrovo per artisti, registi, autori e filmmaker punto di riferimento per progetti cinematografici a sfondo sociale e documentari d'autore.

Casi studio

Io sono Li, il film drammatico di Andrea Segre sulla difficile vita di una emigrante cinese in Italia che dopo grandi fatiche ritrova il suo bambino, dopo essere stato presentato alle Giornate degli Autori della 68a Mostra del Cinema di Venezia ha vinto numerosi premi ed ottenuto vari riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale, tra cui il David di Donatello come migliore attrice protagonista e 3 nomination (Miglior regista esordiente, miglior produttore, e miglior attore non protagonista), il premio come miglior film all'Est Film Festival (2012), il premio Eurimages al festival del Cinema Europeo di Siviglia (2011), il premio LUX del Parlamento Europeo (2012) e due premi al Bif&st 2012 come miglior film e miglior direttore della fotografia. Il film è uscito in sala nel settembre 2011, di-

istribuito dalla Parthenos con 20 copie, società che gestisce sale cinematografiche in Veneto e che da qualche anno ha intrapreso – caso unico nel panorama nazionale – anche una attività di distribuzione che partendo dal territorio veneto si sta estendendo anche a livello nazionale. Il film è andato particolarmente bene nel circuito Schermi di Qualità, dove ha raccolto il 62% degli incassi complessivi (circa 400mila euro per 80mila spettatori al luglio 2012). Il film è uscito anche all'estero in Francia e Spagna. Segre ha firmato anche l'ultima opera prodotta da Jolefilm con Zalab in collaborazione con Rai Cinema, **La Prima Neve**; il film è uscito nelle sale nell'ottobre 2013 sempre grazie alla Parthenos. La Prima Neve, ambientato nelle valli dei Mocheni, di Cembra e Valsugana, è stato sostenuto dal Mibac (Dg Cinema), da Trentino Film Commission e Trentino Marketing Spa.

Considerazioni conclusive

“In un capitalismo che trasforma conoscenza, relazioni, il sentire e l’intelligenza personale e collettiva nei suoi mezzi di produzione più rilevanti, il tema dell’ intreccio tra economia della cultura e capitalismo manifatturiero è la filigrana attraverso cui leggere la natura di transizione della crisi, con la coesistenza tra diversi modi di produzione, diversi modi di concepire lo sviluppo, l’emergere di gruppi sociali e (forse) di élite future”.
(Aldo Bonomi)

Così si esprimeva il sociologo Aldo Bonomi in uno stimolante articolo apparso sul Sole 24 Ore di qualche mese fa a commento dell’Ultimo Rapporto Symbola Unioncamere sull’industria culturale italiana²³⁴.

A ben guardare è proprio da una forte saldatura tra produzione audiovisiva e capacità di attrazione e promozione dei territori che può nascere e consolidarsi un nuovo ecosistema espressione di nuovi linguaggi, di nuove tecniche narrative e produttive, di nuove forme di accesso, circolazione e fruizione di contenuti sempre meno inquadrabili nei tradizionali paradigmi in cui è confinata l’attuale filiera.

Questo è lo scenario - ricco di opportunità ma non privo di incognite - in cui stanno assumendo un peso crescente quelle che possiamo definire le **“filiere territoriali dell’audiovisivo”** al centro dell’analisi del presente studio.

Gli interventi a sostegno della filiera cinematografica e audiovisiva rientrano ormai a pieno titolo nel quadro delle politiche di sviluppo territoriale della maggior parte delle Regioni italiane.

Sotto la spinta del processo di decentramento delle competenze e seppure in forme differenti in funzione delle singole vocazioni, le Regioni si sono attrezzate dotandosi di strumenti normativi e di strutture per programmare e gestire le varie funzioni di sostegno tecnico, finanziario e organizzativo ad un comparto in forte evoluzione.

L’idea chiave che guida le amministrazioni locali è quella di trasformare le opportunità di una attività tipicamente di natura immateriale in un volano di sviluppo industriale, intervenendo in tutte le fasi della filiera, nella consapevolezza che l’audiovisivo eserciti **una straordinaria capacità di “illuminazione” dei territori** generando significative ricadute socio-economiche, i cui effetti diretti e indiretti non sono ancora di agevole misurazione²³⁵.

All’interno di questo capitolo conclusivo si intende fornire un quadro riepilogativo – preceduto da un sintetico raffronto dei principali indicatori del peso dell’audiovisivo a livello regionale – dei principali risultati emersi dallo studio, proponendo, là dove possibile, elementi di raffronto tra le diverse realtà poste sotto osservazione evidenziando di volta in volta i principali punti di forza e di debolezza rilevati.

Nella parte finale si propongono al committente alcuni spunti di riflessione sulle prospettive di crescita del **“cinema delle regioni”** sotto il profilo della governance, dell’accesso alle risorse, degli ambiti più o meno ampi di intervento e infine dell’operatività delle Film Commission.

Con riferimento a quest’ultimo elemento vengono individuati alcuni requisiti minimi e guidelines ad uso delle film commission per rendere più efficaci e competitivi i servizi offerti sul territorio agli operatori del settore e per giungere a quella standardizzazione di performance che costituisce il primo passo verso un pieno riconoscimento istituzionale di tali soggetti.

²³⁴ Dalla “saldatura” tra cultura e territori la molla per ripartire, Sole 24 Ore, 21 luglio 2013.

²³⁵ Cfr. Zambardino B., D’Urso F. Prove di federalismo audiovisivo. Fondi regionali in Europa e in Italia, Economia della Cultura, n. 2, anno 2011.

Il processo di standardizzazione dei servizi offerti a livello territoriale (al centro delle discussioni in seno alla Conferenza Stato Regioni) richiederebbe peraltro una base dati informativa analitica ed aggiornata che consenta una analisi comparativa dei vari sistemi di sostegno a livello regionale; da questo punto di vista risulta strategico dotarsi di un supporto conoscitivo e di studi di monitoraggio permanenti e trasversali (griglia di indicatori comune).

La frammentarietà e la disomogeneità dei modelli di intervento adottati nei vari territori non hanno impedito (e forse in certi casi hanno stimolato) lo sviluppo di capacità professionali e l'impiego di strumentazioni normative e finanziarie in grado di coniugare produzione e promozione dei contenuti audiovisivi con i processi di sviluppo economico del territorio.

Queste **prove tecniche di federalismo applicate all'audiovisivo** sembrano dare buoni risultati proprio grazie ad una maggiore consapevolezza delle potenzialità legate al binomio cinema/valorizzazione del territorio e al coraggio di sperimentare inedite forme di collaborazione tra Stato centrale e Ministeri, Assessorati, Film Commission e società di produzione.

Lo scenario. Il peso dell'audiovisivo: panoramica su base regionale

Lo studio "Io sono cultura 2013" – realizzato dalla Fondazione per le qualità italiane Symbola in partnership con Unioncamere – calcola che nel settore cinematografico e audiovisivo italiano (settore che comprende film, video e radiotv) sono 13.407 le **imprese** registrate nel 2012, pari al 2,9% delle imprese che compongono l'intero sistema produttivo culturale italiano. In controtendenza rispetto alla media del sistema culturale complessivo, il numero delle imprese cine-audiovisive risulta diminuito del 2% rispetto al 2011.

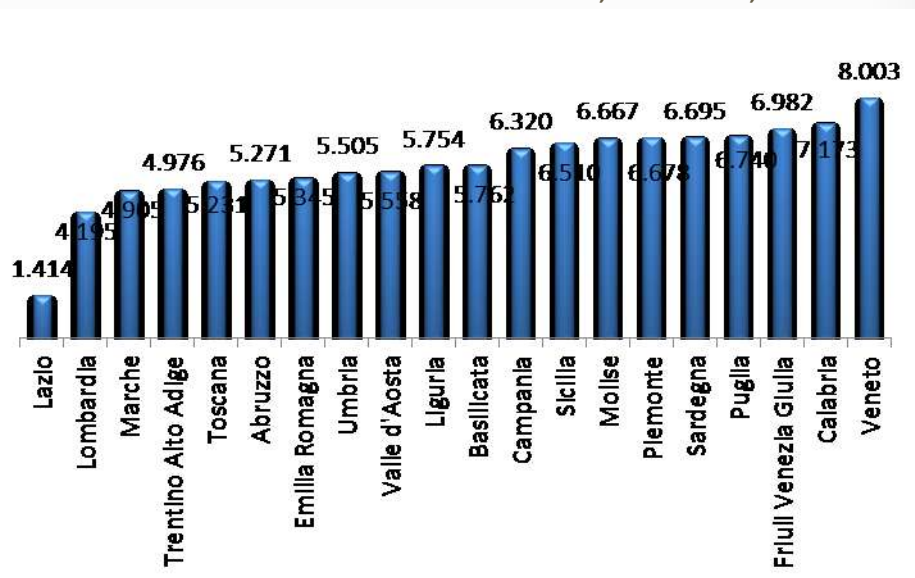
LE IMPRESE DELL'INDUSTRIA AUDIOVISIVA ITALIANA, 2012 (VALORI E QUOTA %)



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

Quasi la metà delle imprese ha sede nel Lazio (29%) e in Lombardia (17%), regioni dove il tasso di concentrazione è il più elevato anche in rapporto alla popolazione.

LE IMPRESE DELL'INDUSTRIA AUDIOVISIVA ITALIANA, PER ABITANTE, 2012

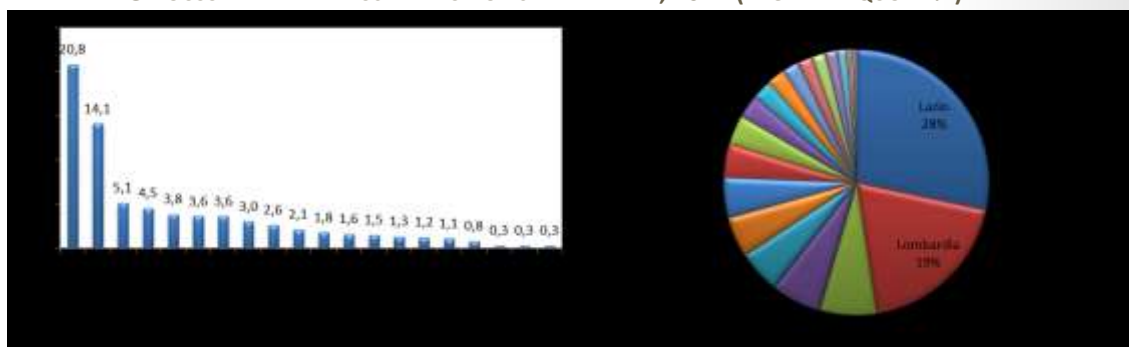


Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

Per quanto riguarda invece l'occupazione e il valore aggiunto prodotti dalle aziende di settore, l'audiovisivo emerge come una risorsa anticiclica, in grado a volte di resistere meglio di altri comparti alla crisi e capace addirittura di incrementare leggermente i propri valori nel periodo in esame.

Il settore audiovisivo conta complessivamente 73.400 occupati, lo 0,7% in più rispetto al 2011. Anche la metà degli occupati nel cinema e nell'audiovisivo lavora in due sole regioni, ovvero Lazio (in cui si concentra il 20,8% degli occupati) e Lombardia (14,1%).

GLI OCCUPATI NELL'INDUSTRIA AUDIOVISIVA ITALIANA, 2012 (MIGLIAIA E QUOTA %)



Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

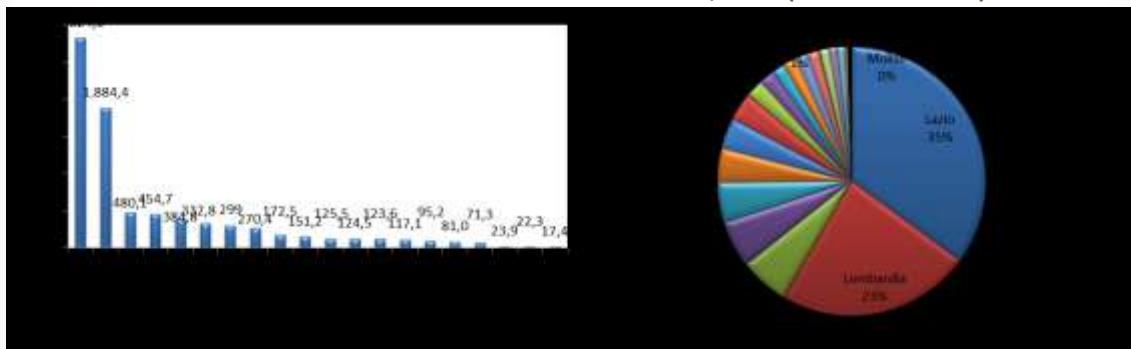
Il Valore Aggiunto dell'industria cine-audiovisiva italiana è pari 8.056 milioni di euro²³⁶ (il 10,7% dell'intero sistema produttivo culturale).²³⁷

Di questi, quasi il 60% è prodotto in Lazio e Lombardia. Il Valore Aggiunto prodotto dal settore cinematografico e audiovisivo nel 2012 registra una crescita del 2,9% sull'anno precedente.

²³⁶ La fonte utilizzata (Unioncamere) per determinare la ricchezza prodotta dalle imprese fornisce i dati relativi al valore aggiunto ovvero la differenza tra valore della produzione e costi della produzione sommati a costo del personale e ammortamenti). Si tratta pertanto di un valore più realistico rispetto a quello più ampio del valore della produzione o del fatturato.

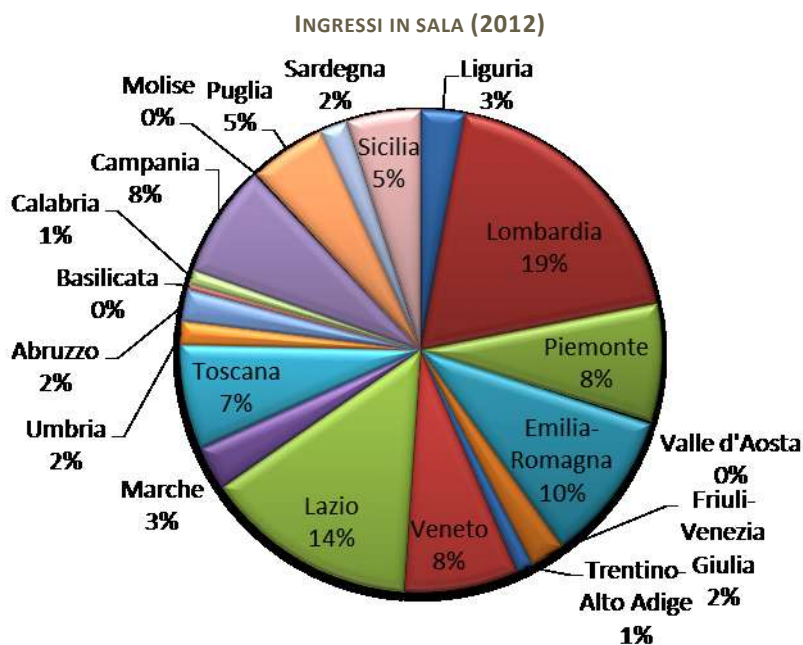
²³⁷ Ricordiamo che il sistema produttivo culturale in base alla classificazione di Symbola-Unioncamere include macro 4 ambiti: industrie creative (architettura, comunicazione e branding; design e produzione di stile, artigianato); Industrie culturali (film, video, radio-tv, videogiochi e software, musica, libri e stampa); Patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche e archivi, luoghi e monumenti storici); performing arts e arti visive (rappresentazioni artistiche, spettacoli e manifestazioni; convegni e fiere).

IL VALORE AGGIUNTO NELL'INDUSTRIA AUDIOVISIVA ITALIANA , 2012 (MLN € E QUOTA %)

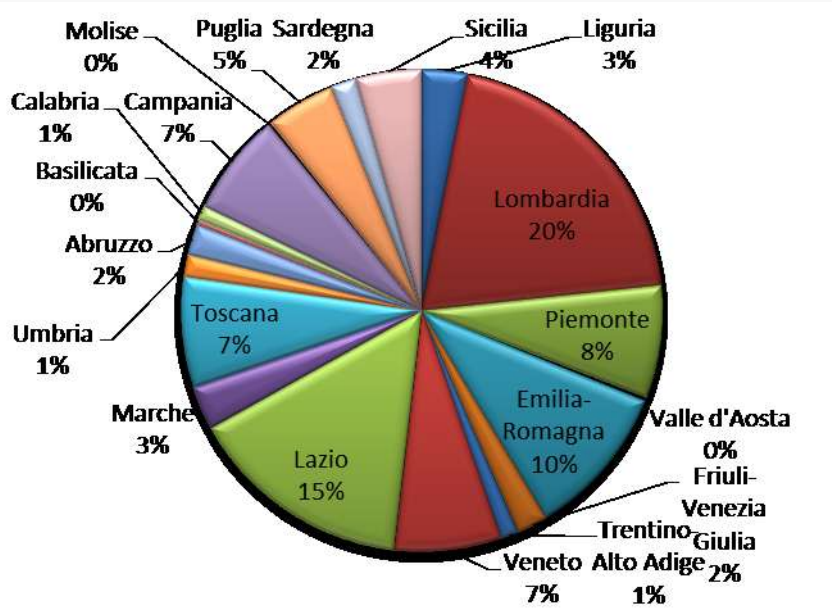


Fonte: elaborazioni Iem – Rosselli su dati Symbola – Unioncamere

Sul versante dei **consumi in sala** i dati Siae relativi al 2012 mostrano una spaccatura tra 6 Regioni del Centro Nord (Lombardia, Lazio Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Toscana) che assorbono circa il 60% dei biglietti staccati, che nel 2012 e hanno superato i 100 milioni di unità. Unica eccezione al Sud è la Campania che detiene una quota (8%) simile a Piemonte e Veneto. Tale andamento si riflette sugli incassi di poco inferiori ai 640 milioni di euro e che vedono Lombardia e Lazio coprire il 35% del box office (rispettivamente al 20% e al 15%), seguite da Emilia Romagna (10%), Piemonte (8%) e Veneto, Campania e Toscana al 7%.



Fonte: elaborazioni Iem Rosselli su dati Siae



Fonte: elaborazioni Iem Rosselli su dati Siae

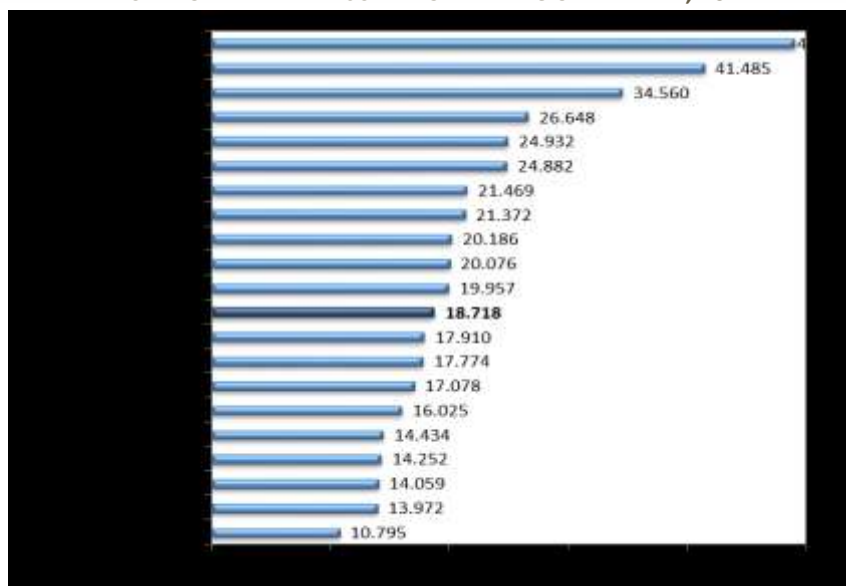
RIEPILOGO OFFERTA E CONSUMI DI CINEMA, 2012

	N. spettacoli	Ingressi	Presenze	Spesa al botteghino	Spesa del pubblico	Volume d'affari
Liguria	98.602	2.968.626	845.230	19.565.777	22.597.931	22.611.787
Lombardia	469.036	18.943.128	429.716	128.863.436	150.482.870	150.980.672
Piemonte	219.682	7.857.519	70.766	48.274.532	54.571.634	54.858.666
Valle d'Aosta	7.401	255.303	0	1.448.562	2.029.924	2.062.379
Emilia-Romagna	255.370	10.050.795	124.933	65.672.650	74.204.070	74.292.776
Friuli-Venezia Giulia	82.571	2.333.059	212	13.011.775	13.981.790	14.456.961
Trentino-Alto Adige	25.474	1.097.863	39.735	7.661.234	9.630.220	9.681.680
Veneto	209.953	7.674.772	17.007	45.823.782	50.829.853	50.883.595
Lazio	489.071	14.334.727	185.357	95.926.616	103.499.855	104.008.547
Marche	104.054	2.936.680	17.143	18.714.626	21.172.045	21.978.443
Toscana	207.597	7.009.189	6.737	47.246.436	55.040.853	55.188.145
Umbria	56.079	1.572.657	85.049	9.534.698	10.966.335	10.986.982
Abruzzo	82.479	2.145.416	20.564	13.133.486	13.778.091	13.779.347
Basilicata	12.707	333.110	0	1.960.189	2.266.623	2.267.182
Calabria	35.000	965.523	5.106	6.354.226	6.484.155	6.487.270
Campania	219.992	7.546.790	452.465	44.096.377	49.676.859	49.797.397
Molise	7.321	173.127	0	1.159.341	1.159.453	1.159.453
Puglia	166.871	5.110.104	566	29.581.415	31.951.360	33.209.422
Sardegna	72.880	1.870.841	15.392	10.926.912	11.974.486	11.981.175
Sicilia	161.415	4.966.517	171.384	28.144.861	30.524.379	30.608.083
TOTALE	2.983.555	100.145.746	2.487.362	637.100.929	716.822.786	721.279.960

Fonte: elaborazioni Iem Rosselli su dati Siae

Per quanto riguarda la **densità degli schermi**, le regioni del Centro risultano le più servite da sale cinematografiche, al contrario delle regioni del Sud e del Trentino Alto Adige.

NUMERO ABITANTI PER SCHERMO NELLE REGIONI ITALIANE, 2012

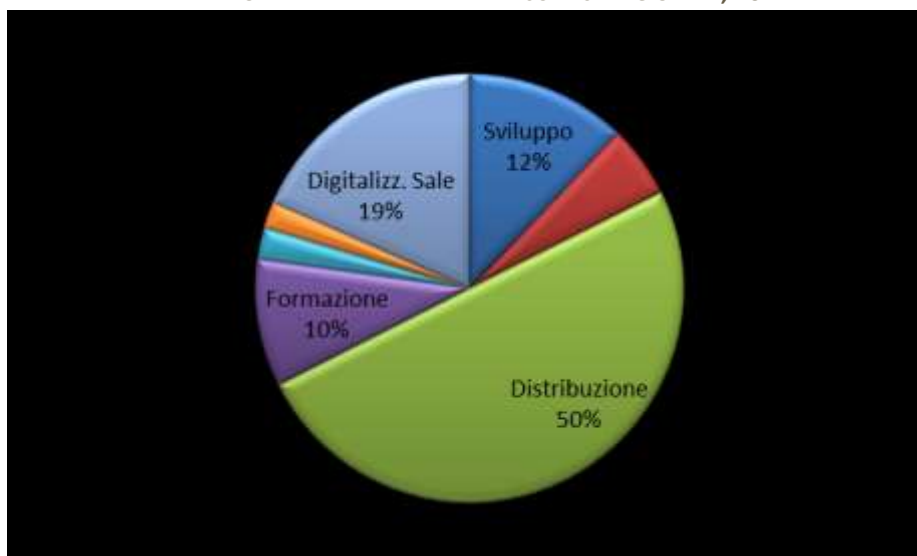


Fonte: Anica

Un Interessante indicatore di cui ci siamo avvalsi per valutare il grado di apertura verso l'estero delle imprese del settore e delle relative capacità di progettazione e cooperazione a livello europeo riguarda l'accesso su base regionale ai **finanziamenti del Piano Media**, che dal 2014 confluirà all'interno del nuovo Programma Europa Creativa.

In base ai dati forniti da Antenna Media di Torino, nel 2012, 74 progetti hanno ricevuto quasi 8 milioni di euro (contributo medio di 107mila euro), ovvero l'8% dell'intero budget disponibile a livello europeo per quell'anno (99 milioni di euro). La metà dei finanziamenti è stata destinata a progetti di distribuzione (in forma selettiva o automatica). Quasi il 20% delle risorse (poco meno di 1,5 milioni di euro) è stata impiegata per completare il processo di digitalizzazione delle sale accanto ad altre forme di sostegno nazionale e regionale. Un discreto numero di progetti ha riguardato progetti di formazione e di sviluppo di opere (singole o in slate funding).

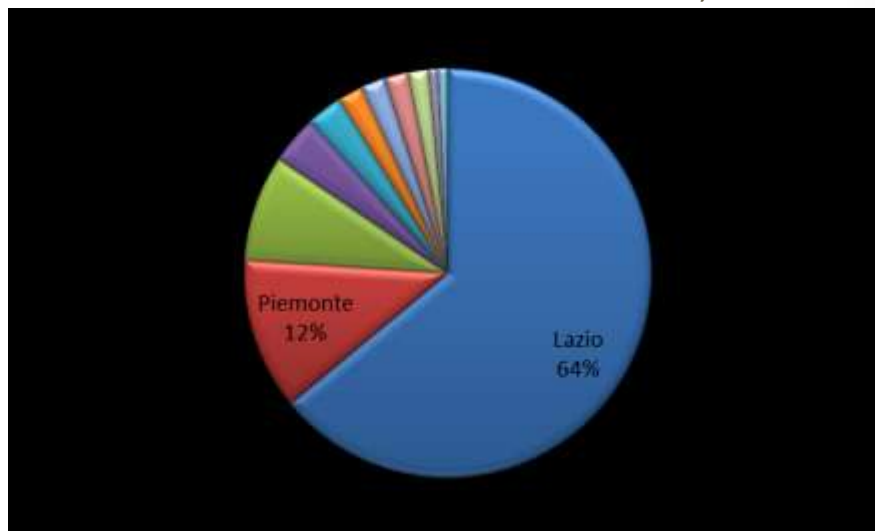
RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI MEDIA SU BASE REGIONALE, 2012



Fonte: elaborazioni Iem Rosselli su dati Antenna Media di Torino

Solo 11 regioni italiane hanno beneficiato di tali fondi. Tra queste il Lazio ha assorbito il 64% (poco più di 5 milioni di euro) delle risorse, seguito dal Piemonte (948mila euro) e dalle Lombardia (665mila euro) rispettivamente con il 12% e l'8% dei finanziamenti.

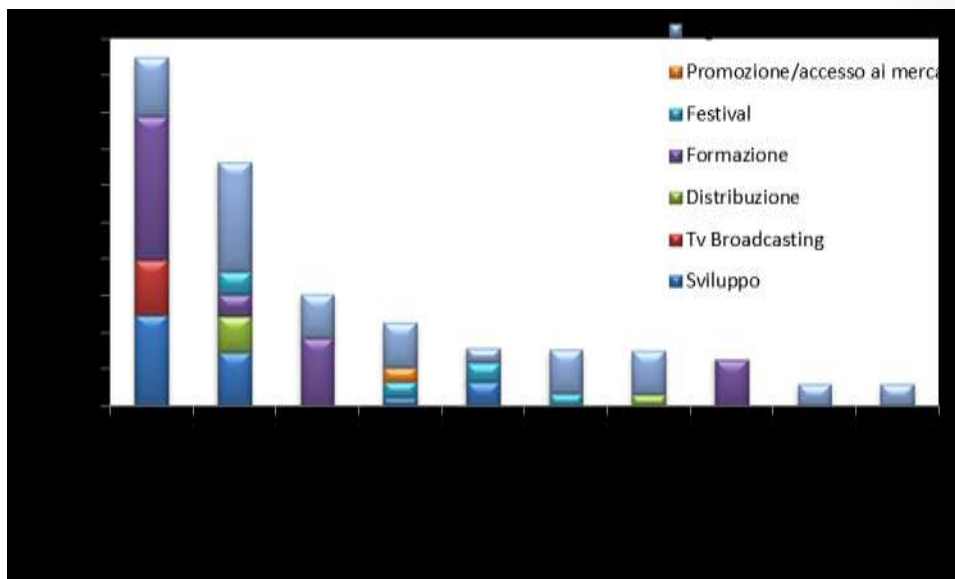
RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI MEDIA SU BASE REGIONALE, 2012



Fonte: elaborazioni lem Rosselli su dati Antenna Media di Torino

Escludendo il Lazio, dove risiede la maggior parte delle società di produzione e distribuzione, spiccano i risultati positivi di piccoli territori come il Trentino Alto Adige (formazione) e il Friuli Venezia Giulia (sviluppo, festival, promozione e sale) e trovano conferma le buone performance di Piemonte (sviluppo, tv-broadcasting, formazione/promozione e sale) e Lombardia (dove la metà delle risorse è stata destinata alla digitalizzazione delle sale).

RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI MEDIA SU BASE REGIONALE

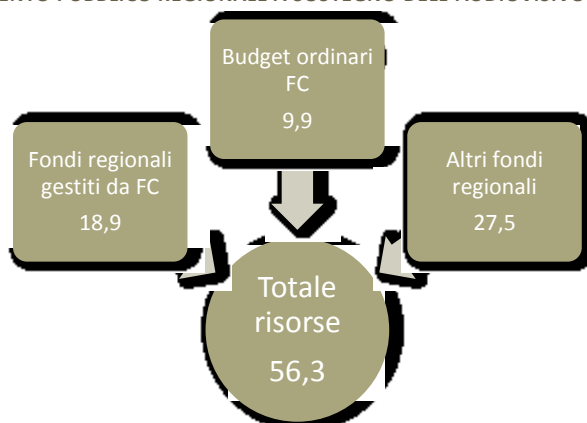


Fonte: elaborazioni lem Rosselli su dati Antenna Media di Torino

Esiti dello studio²³⁸

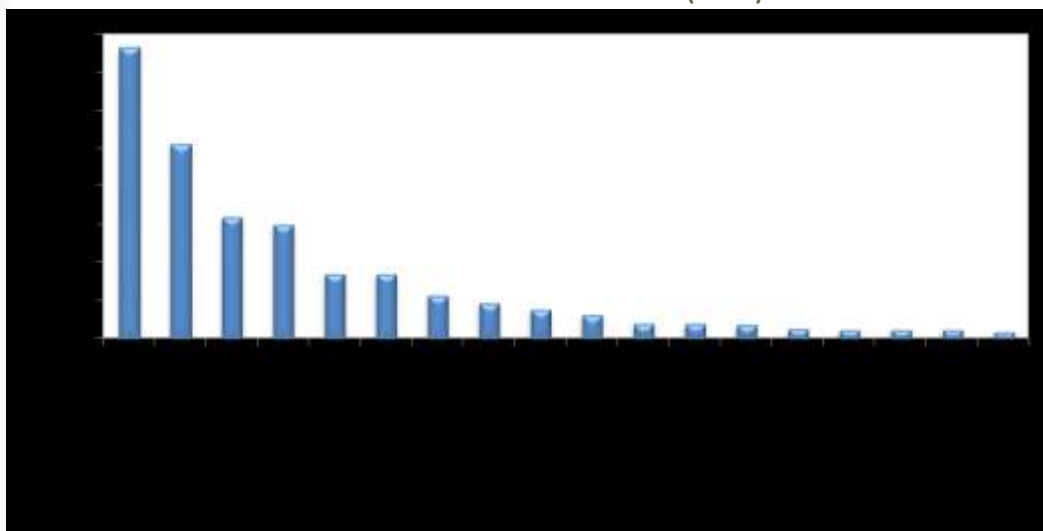
Nel 2012 le produzioni nazionali ed estere hanno speso direttamente sui territori un volume di risorse stimabile in 260 milioni di euro²³⁹ a fronte di un intervento pubblico regionale quantificato in 56,3 milioni di euro complessivi²⁴⁰, ripartiti tra dotazioni annuali per l'espletamento delle attività ordinarie delle Film Commission (funzionamento ed assistenza alle produzioni), fondi regionali gestiti direttamente dalle FC e budget di altri fondi governati dalle amministrazioni locali in alcuni casi in collaborazione con istituzioni nazionali.

INTERVENTO PUBBLICO REGIONALE A SOSTEGNO DELL'AUDIOVISIVO (2012)



Emerge un quadro che non rispecchia fedelmente i dati forniti in precedenza sul peso economico ed occupazionale delle varie Regioni. Fatta eccezione per il Lazio, infatti, spiccano per entità degli impegni economici a sostegno del comparto, le politiche di intervento della Puglia, della Basilicata (in questo caso di tratta di risorse disponibili ma ancora non erogate) e dell'Alto Adige, davanti a regioni più solide come il Piemonte o la Toscana.

TOTALE RISORSE PER REGIONE 2012 (STIME)



Fonte: elaborazioni Iem Rosselli su dati FC et alia

²³⁸ Gli sforzi compiuti dallo staff di ricerca e la disponibilità dei referenti delle Film Commission e degli stakeholders hanno consentito di giungere ad un quadro comparativo sufficientemente esaustivo solo con riferimento ad alcuni indicatori. Si rimanda pertanto alle singole schede regionali per una trattazione ampia ed articolata sulle singole aree di analisi poste sotto osservazione e per le quali non è stato possibile effettuare raffronti affidabili a causa della incompletezza e scarsa univocità delle informazioni raccolte.

²³⁹ La spesa sui territori è stata quantificata in 12 regioni. Per le restanti si è proceduto ad una stima prudenziale.

²⁴⁰ Stima in base ai dati disponibili che include anche residui di annualità precedenti e stanziamenti ancora non resi disponibili. In alcuni casi il dato riguarda il 2013.

Nel 2012, su 1.064 produzioni che hanno girato sui territori per un totale di 3.874 giornate di lavorazione²⁴¹, circa 300 hanno ottenuto un supporto tecnico-logistico, beneficiando della fornitura di servizi di ospitalità, piuttosto che ottenimento di permessi, ricerca di location, consulenza di vario genere. In diversi casi le società di produzione hanno ricevuto contributi a fondo perduto a copertura/chiusura del piano finanziario a fronte di vincoli di spesa sul territorio o di impiego di maestranze locali.

Con un budget ordinario di circa 10 milioni di euro (la media per ciascuna FC è di 662mila) a disposizione nel 2013, le **Film Commission**²⁴² rappresentano il motore propulsivo dell'industria audiovisiva regionale.

Strutture sorte in tempi e con modalità differenti che si stanno rafforzando e specializzando rappresentando un punto di riferimento centrale per le produzioni ma anche per gli altri pezzi della filiera.

Sotto il profilo giuridico prevale la forma della Fondazione in partecipazione (9 soggetti sulle 18 monitorate cui se ne aggiungono altri 2 che si configurano come strutture o dipartimenti all'interno di una Fondazione con finalità più ampie).

Quattro Film Commission operano all'interno dell'amministrazione (regionale o provinciale) come uffici o organi in house. L'unico soggetto che ha una struttura di natura associativa è quella del Friuli Venezia Giulia mentre a Bolzano la FC è un reparto di una Agenzia di promozione territoriale che opera come SpA.

Attualmente le FC si avvalgono di circa 80 posizioni lavorative (tempo indeterminato e determinato) tra direttori, manager e profili tecnico-amministrativi, cui si aggiunge una fitta rete di collaboratori specializzati e consulenti esterni e che nel corso degli anni hanno migliorato i propri servizi di supporto agli operatori del settore nazionali ed internazionali.

Quasi tutte dispongono di una **Production Guide** (nel 2013 monitorate 2.985 aziende²⁴³ e 8.984 professionisti²⁴⁴) e di una **Location Guide** (nel 2013 rilevate 8.319 ambientazioni consultabili on line).

SCHEMA RIEPILOGATIVO FILM COMMISSION (2012)

Denominazione	Anno	Forma giuridica	Soci/promotori	Budget ordinario	Gestisce fondi	Addetti (t.i +t.d, unità anno)
BLS Film Fund&Commission	2008	Reparto BLS (spa)	BLS/Provincia di Bolzano (Assessorato Economia)	800	✓	6
Bologna FC	2000	Servizio interno Cine-teca	Cineteca di Bologna	Non dotata di fondi propri	✗	1
Lucana FC	2012	Fondazione	Regione Basilicata, Provincia di Matera, Provincia di Potenza, Comune di Matera e Comune di Potenza	100	✓	3
Calabria FC	2006	Fondazione	Regione	1.000	✓	7
Campania FC	2005	Società in house*	Regione	500	✗	3
Emilia Romagna FC*	1997	Ufficio regionale	Regione	Non dotata di fondi	✓	3

²⁴¹ Somma delle giornate di lavorazione nelle varie fasi (preproduzione, riprese e postproduzione). Il dato è fornito non scorporato da alcune FC

²⁴² Si fa riferimento alle 18 FC monitorate appartenenti al coordinamento nazionale.

²⁴³ Numero di imprese presente nelle production guide pubblicate on line. Comprende il n° di imprese, editori, distributori, al netto degli Enti/associazioni, sale, ecc. (anche qualora non censiti all'interno della vera e propria Production Guide, ma in altre sezioni del sito).

²⁴⁴ Numero delle risorse umane (professionisti + artisti, laddove censiti) presente nelle production guide pubblicate on line.

				propri		
Friuli Venezia Giulia FC	2000	Associazione	Regione	270	✓	3
Roma Lazio FC	2007	Fondazione	Regione, Province Roma, Viterbo, Frosinone, Rieti. Comune di Roma	300	✗	4
Genova Liguria FC	2007	Fondazione	Regione, Comune di Genova, 9 comuni, Parco Nazionale Cinque Terre e Parco Regionale dell'Antola	530	✗	3
Lombardia FC	2000	Fondazione	Regione, Comune, Unioncamere, Cariplo	800	✗	3
Marche FC	2009	Struttura della Fondazione Marche Cinema Multimedia	Regione	300	✓	3
Torino Piemonte FC	2000	Fondazione	Regione, Comune	2.800	✓	12
Apulia FC	2007	Fondazione	Regione, Comune di Bari, Provincia di Lecce, Foggia e Brindisi e altri 22 comuni	1.483	✓	7
Sardegna FC	2011	Fondazione	Regione	250	✓	0,5
Sicilia FC	2007	Ufficio regionale	Regione (assessorato Turismo Sport e Spettacolo)	n.d.	✓	10
Toscana FC	2006	Dipartimento di Fondazione Sistema Toscana	Fondazione Sistema Toscana/Regione	230	✗	3,5
Trentino FC	2010	Ufficio provinciale	Provincia autonoma, Trentino Sviluppo SpA	360	✓	2,5
Valle d'Aosta FC	2010	Fondazione	Regione	200	✓	3
Venice FC	2003	Struttura interassessoriale	Comune di Venezia	Non dotata di fondi propri	✗	1
Veneto FC*	2000	Organo in house	Regione	n.d.	✓	n.d.

Fonte: elaborazioni IEM Rosselli su dati FC. In grassetto dato 2013. * FC non aderenti al coordinamento nazionale

Questi dati chiave fotografano un dinamismo crescente a sostegno di un settore considerato ad elevato tasso potenziale di crescita economica e culturale.

Numeri che solo in parte sono in grado di rappresentare una realtà complessa e variegata – a tratti ancora disordinata e discontinua in alcune aree del Paese, in assenza di una riforma complessiva della governance e di una attribuzione più chiara delle competenze tra livello amministrativo nazionale e livelli di governo decentrati sul territorio.

Anche per questa ragione nel corso dell'analisi delle singole realtà regionali ci si è avvalsi di strumenti di rilevazione di natura qualitativa (grazie soprattutto alla disponibilità della quasi totalità dei rappresentanti delle FC) per andare oltre la semplice misurazione economica e cercare di valutare la ricchezza e vitalità espressa nei singoli territori da realtà innovative e soggetti di eccellenza in svariati ambiti di intervento (dallo sviluppo alla formazione, dalle coproduzioni all'attrazione di investimenti internazionali).

Le regioni attraverso i **fondi** destinati al cinema e all'audiovisivo hanno messo in campo strumenti per facilitare e incoraggiare il lavoro delle troupe locali nazionali ed estere sul territorio. Il cosiddetto "cinema delle regioni", ovvero quel particolare approccio al cinema e all'audiovisivo legato allo sviluppo socio-economico del territorio (spesso a spiccata valenza turistica), da un parte si

stringe in quadrato da esigenze locali (a volte solo localiste) che esprimono poi le stesse ragioni sociali di un ente territoriale: promozione, valorizzazione, incremento di flussi turistici, sostegno all'occupazione e attivazione di occasioni professionalizzanti; dall'altra si apre proprio per questi stessi motivi a concezioni più articolate e innovative delle funzioni del cinema²⁴⁵.

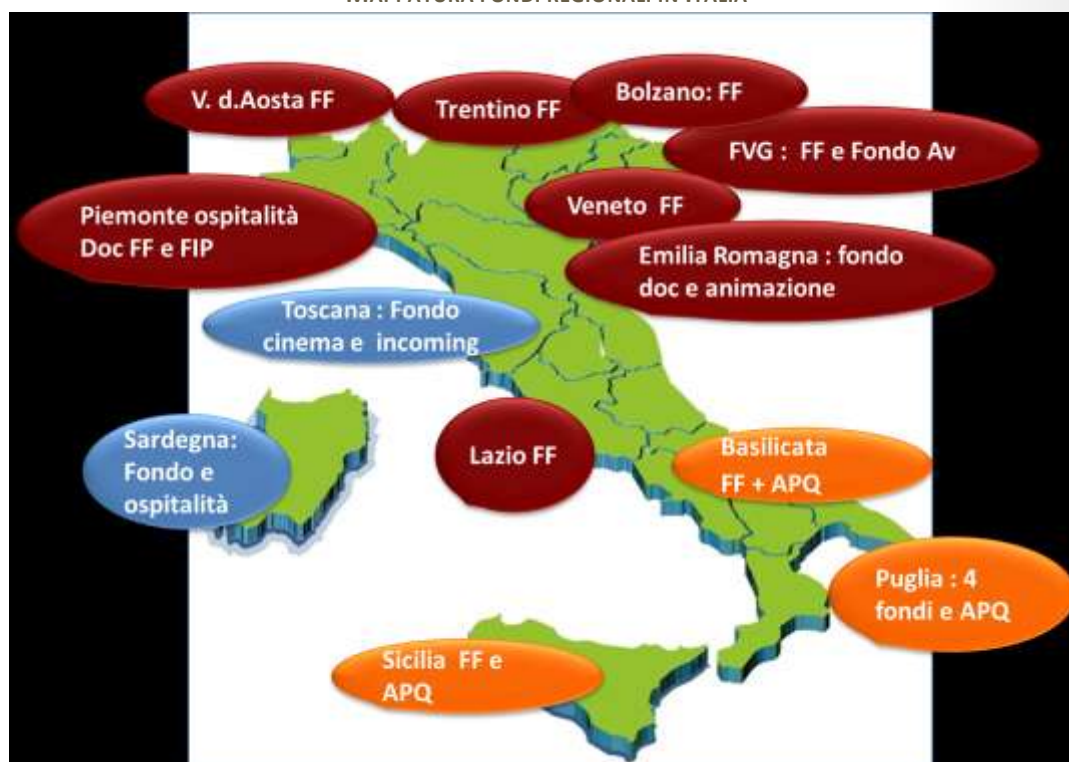
Come vedremo oltre esiste tuttavia una sorta di trade-off tra obiettivi di promozione turistico-culturale del territorio da un parte ed esigenze di generare indotto economico dall'altro.

Una peculiarità tutta italiana che caratterizza le FC è infatti che, accanto ai tradizionali servizi di assistenza tecnica e logistica, alcune di esse gestiscono in forma diretta o indiretta dei fondi regionali a cui affluiscono i capitoli di spesa intitolati al supporto della cultura, del turismo o più raramente delle attività produttive.

Nel corso degli anni tali strumenti hanno assunto un peso sempre più rilevante per i produttori soprattutto in fase di chiusura dei pacchetti finanziari. Ad oggi possiamo contare complessivamente 24 fondi che a vario titolo (abbiamo incluso anche alcuni fondi per l'incoming) sostengono l'audiovisivo (di cui 16 gestiti dalle FC e altri dalle strutture regionali interne all'amministrazione altri ancora promossi a livello infra-istituzionale).

In prevalenza tali strumenti sono alimentati dai bilanci ordinari delle Regioni di appartenenza, fatta eccezione per alcune regioni del Sud, dove si attinge anche ai fondi strutturali comunitari o ad altre risorse negoziate nel quadro di Accordi di Programma Quadro tra Mibact-Mise e Regioni coinvolte (Sensi Contemporanei).

MAPPATURA FONDI REGIONALI IN ITALIA

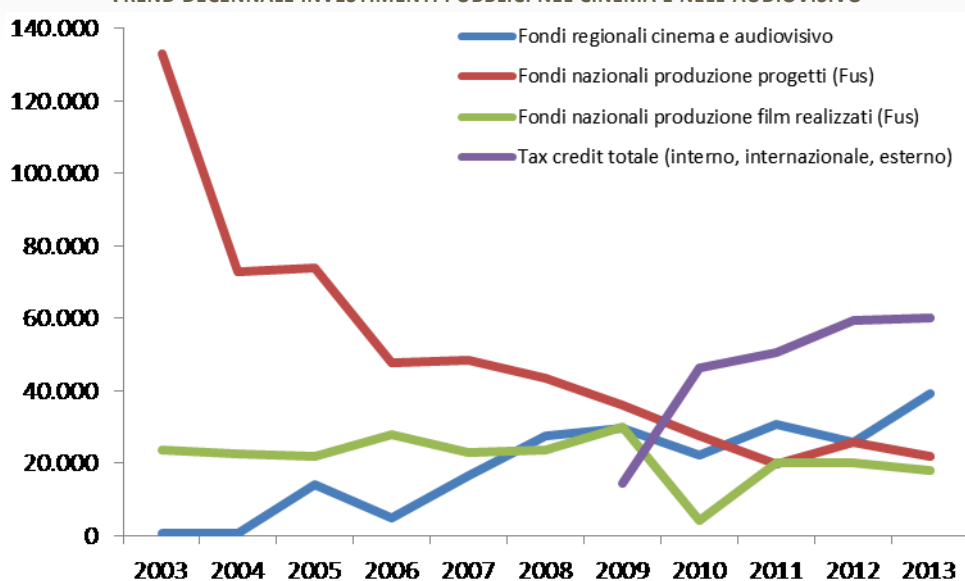


Nel 2013 le risorse a sostegno dell'audiovisivo provenienti dai territori (escludendo residui relativi ad annualità precedenti e tenendo conto solo dei contributi già assegnati) sono state stimate in 39,3 milioni di euro.

L'intervento regionale è giunto ormai a pesare più di un quarto del totale nazionale e come dotazione supera nettamente l'ammontare dei contributi nazionali diretti (esclusi contributi sugli incassi) destinati al cinema dalla Direzione Generale Cinema attingendo al Fondo Unico per lo Spettacolo.

²⁴⁵ Cfr. Anna Olivucci, in *Territori del Cinema italiano*, a cura di Gazzano, Parigi, Zagarrio, Forum 2013.

TREND DECENNALE INVESTIMENTI PUBBLICI NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO



Fonte: elaborazioni Iem Rosselli su dati Dg Cinema, Regioni, FC. Tax credit 2013: stime

Entrando nel dettaglio dei singoli strumenti si osserva una grande eterogeneità nelle varie tipologie di intervento soprattutto con riferimento alla dotazione finanziaria e alle modalità di accesso alle risorse (pubblicazione più o meno regolare di bandi e regolamenti, procedure a sportello per la produzione o l'incoming).

Una prima constatazione è che i fondi regionali sono rivolti all'intero comparto audiovisivo e non solo al cinema, con un approccio di sistema che dovrebbe far riflettere sulla necessità di un ripensamento della governance a livello nazionale. La consapevolezza dell'evoluzione del mercato verso la cosiddetta "disintermediazione", ovvero il fatto che il prodotto è sempre più svincolato dal mezzo che lo veicola, porta infatti all'assottigliarsi dei confini fra opera strettamente cinematografica e opera audiovisiva. Ne deriva l'esigenza che anche la norma e gli strumenti da essa attivati ai diversi livelli territoriali colgano questi segnali evolutivi per intervenire con tempismo ed efficacia.

Quasi tutti i fondi monitorati prevedono infatti un sostegno alla produzione a favore non solo delle opere cinematografiche (lungometraggi, documentari, corti) ma anche di fiction (film tv e serie tv, lunga serialità) o di altro genere audiovisivo (pubblicità, videogiochi, applicazioni multimediali).

Alcuni fondi sono stati attivati a favore di alcune tipologie specifiche (documentario o animazione), altri sono dedicati esclusivamente a fasi della filiera differenti rispetto alla produzione (sviluppo, formazione, distribuzione).

Elemento che accomuna tutti gli strumenti monitorati è la presenza di specifici vincoli territoriali che oscillano dal 100% al 200% del contributo erogato²⁴⁶ e possono includere l'utilizzo di risorse locali.

FONDI REGIONALI: DATI CHIAVE (2012)

Regione	Gestore	Strumento	Budget 2012	Natura contributo	Periodicità Bandi	Vincolo territoriale	Settore/Filiera
Alto Adige	BLS	Film Fund	5000	Free Grant	Sportello	da 100 a 150% a seconda dei riferimenti culturali all'AA e ambientazioni riconoscibili	Preproduzione e produzione cinema e audiovisivo

²⁴⁶La Comunicazione cinema dell'Unione europea appena varata fissa nuovi parametri per la territorializzazione della spesa con un impatto diretto anche sui fondi regionali. Cfr. *infra* contributo di Alessandra Fratini.

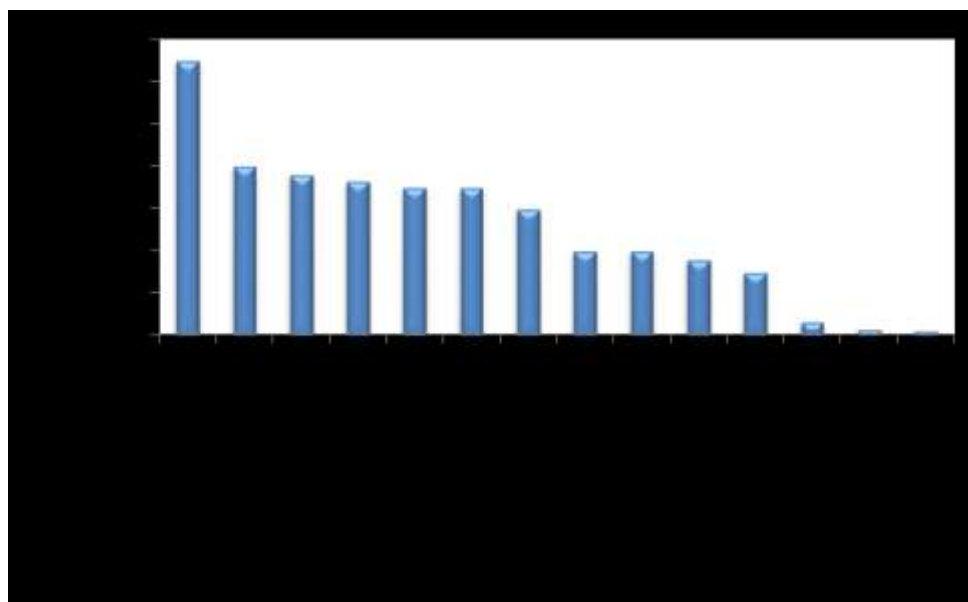
Basilicata	Lucana FC	PO Fesr Linea IV	1800	Free Grant	Bando annuale	100%	Produzione cinematografica (lungometraggi e corti) per PMI attive e costituenti
Emilia Romagna	E-R FC	Interventi regionali Doc e Animazione	190	Free grant	Annuale	Riprese e spesa sul territorio. Valorizzazione identità culturale	Documentari e Animazione
FVG	Fondo AV	Fondo audiovisivo FVG	205	Free grant	1/3 bandi annuali	Imprese locali ed esterne con sede sul territorio. Occorre detenere almeno il 50% dei diritti sull'opera	Sviluppo, Distribuzione, Formazione (anche persone fisiche) Cinema e Audiovisivo
FVG	FC	FVG Film Fund	330	Free grant	3 sessioni all'anno	150% contributo. Almeno 50% riprese sul territorio. Almeno 20% maestranze locali	Produzione cinema e audiovisivo
Lazio	Regione	Fondo Cinema e AV	15.000 (10 cinema, 5 AV)	Free grant	Annuale	40% delle spese da sostenere sul territorio	Cinema e audiovisivo
Lazio	Roma Lazio FC	Ospitalità	13	Free grant	Sportello	Riprese sul territorio	Produzione e coproduzioni
Marche	FC	Fondo cinema e AV	262	Free grant	Annuale	Riprese sul territorio	Cinema e Audiovisivo
Piemonte	FIP	FIP	400	Revolving (acquisizione quota diritti)	Sportello	100%. Ambientazione in regione. Esistenza contratto distributivo	Lungometraggi nazionali ed internazionali di finzione
Piemonte	FC	Doc Film Fund	245	Free grant	2 bandi annuali	Per gli extra-piemontesi 120%	Sviluppo e produzione documentari
Puglia	AFC	Apulia National FF	2.000	Free grant	3 sessioni all'anno	200% contributo (300% per videogame e animazione); 35% personale locale	Produzione cinema e audiovisivo
Puglia	AFC	International FF	500	Free Grant	Sportello	Sostegno rivolto a produzioni europee ed extra europee che si avvalgono di produttori esecutivi nazionali	Produzione cinema e audiovisivo (lungometraggi, film tv e serie tv)
Puglia	AFC	Hospitality Fund	1.200	Free Grant	3 sessioni all'anno	Obbligo di utilizzare per le spese ammissibili (vitto alloggio e trasporti) i fornitori individuati da AFC.	Produzione cinema e audiovisivo (spese per l'ospitalità durante la lavorazione)
Puglia	AFC	Development Fund	90	Free Grant	3 sessioni all'anno	Progetti di particolare rilievo culturale, sociale e territoriale ambientate in Puglia	Sviluppo produzione cinema e audiovisivo
Sardegna	Regione	Fondo + incoming	520 (fondo); 500 (ospitalità)	Prestiti tasso agevol. coproduz.	Sportello	Riprese sul territorio o legame diretto con la cultura sarda	Produzione
Sicilia	FC	Fondo Cinema Av	1163,8 (residui 2009 erogati nel 2013)	Free grant	Sospeso	Contributi variabili in funzione delle settimane di ripresa (da meno di 1 a 7)	Produzione cinema e audiovisivo
Toscana	Regione	Fondo Cinema	2.800	Free grant+Coproduzione	Annuale	100% (opere prime)150% (opere seconde) contributo	Sviluppo e produzione cinema e audiovisivo
Toscana	FC	Fondo incoming	350	Free Grant	Sportello	100% (doc e corti); 150% (lungi e fiction)	Produzione (lungometraggi, fiction, documentari e corti)

Trentino	FC	Film Fund	1200	Free Grant	3 sessioni all'anno	150% (100 per le imprese locali); 20% personale locale	Sviluppo, produzione e formazione cinema e audiovisivo
Valle d'Aosta	FC	Film Fund	260	Free Grant	Annuale	150% (120% per documentari e opere prime e post-produzione e distribuzione)	Sviluppo, produzione, post-produzione e distribuzione
Veneto	Regione	Fondo cinema e av	350	Free grant	Annuale	150%, 100% (sviluppo) contribuito. Premialità per impiego maestranze locali	Sviluppo e produzione cinema e audiovisivo

Fonte: elaborazioni IEM Rosselli su dati FC e stime interne. Budget in migl.€. In grassetto: dati 2013.

Accanto agli interventi a sostegno della produzione le regioni si sono impegnate negli ultimi anni anche a favore dell'esercizio finanziando il processo di digitalizzazione attraverso una serie di bandi ad hoc legati attingendo anche a risorse comunitarie disponibili per l'innovazione tecnologica delle PMI²⁴⁷.

L'INTERVENTO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA DIGITALIZZAZIONE



Fonte: Anec

²⁴⁷ I fondi regionali a favore della digitalizzazione delle sale (circa 36 milioni di euro dal 2009 al 2013) fanno parte di assi di intervento di programmi operativi legati all'innovazione tecnologica delle PMI (risorse Fesr UE). Va aggiunto che diverse Film Commission stanno estendendo il proprio raggio di azione anche al sostegno delle sale di città attraverso sostegni ad hoc e incentivi alla programmazione di qualità.

Osservazioni e input strategici

“Quello che le regioni, attraverso le Film Commission, hanno avviato (ogni regione al suo interno e tute insieme confrontandosi negli ambiti ufficiali e non) è stato un poderoso sforzo teso a reperire, molto prima che le risorse, le stesse motivazioni istituzionali e gli iter amministrativi praticabili perché tali risorse si rendessero accessibili” (Anna Olivucci)

Quanto emerge dallo studio ci spinge a fare alcune considerazioni utili a comprendere quali misure adottare per potenziare l'effetto dei fondi disponibili e dei servizi offerti alle produzioni e favorire in questo modo l'integrazione tra interventi delle istituzioni centrali (non solo quelli del Mibac ma anche del Mise o del Mae) e le azioni promosse a livello regionale e locale.

Grazie anche alla partecipazione al dibattito internazionale e alla presenza all'interno dei network europei di alcune Film Commission e di alcuni fondi italiani (Cineregio, Eufcn), va riconosciuta alla politica regionale un'apprezzabile tensione verso l'introduzione di elementi di forte innovazione rispetto al tradizionale **intervento pubblico**: si tratta per ora di linee di tendenza, che potrebbero aprire la strada a una politica di sostegno all'industria sempre più efficace, a condizione che si giunga a un effettivo coordinamento che si traduca in una reale razionalizzazione delle iniziative attivate ai diversi livelli amministrativi e in una programmazione congiunta delle risorse.

Alla luce dei dati raccolti le considerazioni che seguono viaggiano lungo quattro direttrici chiave strettamente correlate tra loro, ciascuna delle quali declinata su alcuni input strategici che indicano le possibili linee di policy da adottare.



In primo luogo è ormai condivisa da tutti gli operatori – come dimostra l'ampio consenso registrato in sede di Conferenza Nazionale del cinema – la necessità di dare un nuovo assetto alla **governance** dell'intervento pubblico in questo settore ampliando gli ambiti di intervento e definendo contemporaneamente in modo chiaro ed efficace le sfere di attribuzione delle competenze tra Stato centrale e Regioni in questo settore.

Il recente provvedimento normativo (contenuto nel Decreto Valore Cultura) che ha esteso il tax credit all'audiovisivo contribuirà a rimuovere gli ostacoli che hanno sinora frenato un processo

ormai irreversibile e che porterà – come già accade in altri Paesi come Regno Unito e Francia – sotto una disciplina unica cinema e audiovisivo.

A ciò si aggiunga il varo ancora più recente della Comunicazione Cinema che fissa le nuove regole europee sugli aiuti di Stato al cinema. Un cambiamento reso necessario dai profondi mutamenti giunti nell'ultimo decennio con la capillare diffusione delle tecnologie digitali e il moltiplicarsi delle piattaforme di distribuzione e fruizione dei contenuti audiovisivi. Ebbene una delle novità che anche il nostro Paese dovrà recepire risiede proprio nell'estensione dell'ammissibilità dei contributi a tutte le fasi dell'industria, compresa la distribuzione (non solo in sala) e la promozione.

In quest'ottica un elemento distintivo è che il sostegno delle Regioni (sebbene con logiche e strumentazioni differenti) non riguarda una singola fase del ciclo di vita di un prodotto, ma tocca tutti i gangli vitali della filiera, dalla formazione allo sviluppo, dalla produzione alla distribuzione, fino ai circuiti di "sale di qualità" divenuti strategici per veicolare il cinema italiano di qualità ma anche agli interventi per agevolare il processo di digitalizzazione (particolarmente difficile proprio nelle strutture più fragili monoschermo). Ne emerge un approccio di sistema in cui gli interventi hanno natura trasversale e, al tempo stesso, sono fondati su un'approfondita analisi dei fabbisogni del territorio di riferimento. Non si può non citare ad esempio il modello virtuoso del Friuli Venezia Giulia dove coesistono sinergicamente due fondi di intervento accomunati da una filosofia del funding di stampo europeo che punta – contestualmente al sostegno alla produzione (Film Find) – anche a favorire le fasi a monte e a valle della filiera (Fondo audiovisivo) rafforzando così l'industria locale e al tempo stesso gli scambi e la cooperazione transnazionale: in particolare lo sviluppo sembra essere la fase chiave cui dedicare maggiori risorse.

Le buone pratiche diffuse in diverse realtà regionali, dunque, possono e devono fornire al livello amministrativo centrale utili insegnamenti circa le modalità operative attraverso le quali ampliare il proprio raggio d'azione a tutta la produzione audiovisiva e all'intera filiera allargata dell'audiovisivo.

Le regioni italiane si pongono in una posizione di avanguardia rispetto allo Stato centrale: in quasi tutti i territori i meccanismi di sostegno riguardano indifferentemente tutte le tipologie di prodotto, dal lungometraggio al documentario dal programma televisivo, allo spot fino alle nuove frontiere della crossmedialità e della produzione per la rete (web series). Tv e cinema sono convergenti sotto il profilo produttivo (anche i modelli di business un tempo differenti sotto il profilo dell'apporto dello Stato sono destinati ad uniformarsi ed allinearsi al regime di agevolazione fiscale) e dei linguaggi narrativi, operativamente e contenutisticamente collegati e davvero non ha più senso mantenere una separazione normativa che risulta sempre più inadeguata, soprattutto in un'ottica di accesso ai mercati internazionali.

È su queste basi concrete che riguardano aspetti normativi, economici ed organizzativi che va costruito un percorso negoziale che conduca progressivamente ad un riconoscimento nazionale delle FC che ne sancisca (come chiede lo stesso coordinamento) natura, funzioni ed operatività.

A distanza di 13 anni dalla nascita delle prime FC indipendenti e a 12 dalla riforma del titolo V della Costituzione (Legge Costituzionale 3/2001) che ha aperto le porte al **federalismo audiovisivo** nel nostro Paese, ciò che affiora dall'analisi svolta è un quadro con molte luci e poche (ma significative) ombre. Ciascuna regione ha intrapreso un percorso non sempre lineare ispirando motivazioni e obiettivi degli interventi ad esigenze diverse, talvolta opposte, in funzione delle caratteristiche sociali, economiche, paesaggistiche, culturali che le distinguono, ma anche in funzione di variabili sporadiche legate alla volontà politica contingente e all'iniziativa di singoli amministratori illuminati.

Sotto questo profilo a nostro giudizio ogni FC dovrebbe essere configurabile come una struttura autonoma da Regione/ Comune/ Provincia/ uffici turistici/ altre istituzioni audiovisive, seppur sostenuta da esse, con una propria organizzazione, un proprio budget, un proprio sito.

La compresenza sul medesimo territorio regionale (o provinciale, se si tratta di una provincia autonoma) di una FC regionale e di una o più provinciali/comunali appare (soprattutto nei confronti di interlocutori esteri) come una inutile duplicazione di risorse, che andrebbe razionalizzata e progressivamente eliminata focalizzando lo sforzo gestionale su un'unica realtà. In alcune regioni, ad

esempio, le Film Commission di livello provinciale o sub-provinciale, sono entrate a far parte della struttura regionale diventando preziose antenne e bracci operativi sul territorio.

Le politiche adottate nelle varie regioni e i relativi strumenti di intervento e **fonti di approvvigionamento** delle risorse possono essere ricondotte a due tipologie di schemi a seconda se a prevalere è l'aspetto prettamente culturale (non bisogna dimenticare che la legittimità degli aiuti pubblici al settore si basa proprio su fattori quali la promozione e la crescita culturale ed espressiva) oppure quello economico-produttivo finalizzato ad azioni di sviluppo locale²⁴⁸.

Il percorso verso una maggiore razionalizzazione dell'intervento pubblico regionale – al di là delle motivazioni che hanno spinto l'amministrazione ad attivare delle risorse a sostegno del settore e del ruolo più o meno attivo svolto dalle Film Commission – passa attraverso una maggiore condivisione sulla natura e sull'entità delle risorse disponibili e sulle ricadute sul territorio generate dall'investimento.

In merito al primo punto è necessario che le singole amministrazioni regionali si impegnino a destinare **risorse certe e stabili nel tempo** (in assenza delle quali gli operatori non possono programmare i propri piani di produzione) sulla base di una programmazione che coinvolga in modo trasversale i vari assessorati competenti, da quello alle attività culturali a quello dello sviluppo economico, passando per le politiche giovanili e della formazione.

Prima ancora di esigere (legittimamente) un maggior coordinamento con lo Stato centrale occorre spingere per una razionalizzazione degli interventi a sostegno della filiera a livello locale, come già avvenuto con differenti approcci e gradazioni in alcune regioni (Puglia, Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia) per evitare sterili sovrapposizioni e disperdere preziose risorse. Una grande sforzo va diretto verso le Autorità di gestione dei fondi strutturali in vista della nuova programmazione 2014-2020 e la cabina di regia predisposta presso il Ministero della Coesione territoriale: si tratta di una grande occasione (forse l'ultima) per far confluire ingenti risorse soprattutto al Centro-Sud a favore del settore e che solo in minima parte è stata sfruttata nella precedente programmazione. È dunque decisivo riuscire a presidiare la programmazione PO Fesr per attivare assi di intervento a sostegno delle **"infrastrutture immateriali"** come già accade in altri Paesi. A tal proposito nel corso della Conferenza Nazionale del Cinema è stata proposta la creazione immediata di una cabina di regia MiBACT - Coesione Territoriale per negoziare insieme alle Regioni (autorità di gestione dei POR) la nuova programmazione dei Fondi strutturali (2014-2020) in modo che audiovisivo e creatività emergano come comparto strategico per rilanciare l'economia nazionale (anche in vista del semestre italiano di presidenza europea) e valorizzare il patrimonio filmico²⁴⁹.

Pare evidente dunque che finché non si risolve il problema della governance a livello di singoli territori anche sperimentando forme di gestione infra-regionali (come ad esempio al Nord-Est dove gli stessi produttori iniziano a raccogliere i frutti di politiche territoriali collaborative e condivise²⁵⁰) e non si giunge a forme di intervento stabili dotate di risorse certe (erogate in forma automatica)

²⁴⁸ Cfr. Ufficio Studi Anica, 8 e mezzo n.5 maggio 2013. Secondo le autrici ad un estremo dello spettro delle competenze istituzionali che promuovono i fondi regionali va certamente collocato il Film Fund del FVG (2003), con la sua vocazione di tipo economico-produttivo, mentre all'altro estremo si colloca il Piemonte che con il Doc Film Fund (2007) muove il proprio intervento da considerazioni e obiettivi di tipo prettamente culturale e persegue la valorizzazione del territorio attraverso la narrazione documentaristica.

²⁴⁹ Occorre in primo luogo una specializzazione in sede europea (con il contributo dei rappresentanti delle Regioni e delle FC) sui dossier audiovisivi ma occorre presidiare anche i "tavoli" non audiovisivi per indirizzare le politiche sovranazionale e la programmazione. Creare un ambiente normativo favorevole, dallo Small Business Act (imprenditorialità delle PMI), allo sviluppo del mercato interno digitale, al contrasto all'illegalità sulla rete. In poche parole occorre definire – come è stato ribadito anche in sede di Conferenza Nazionale del Cinema - se l'audiovisivo debba essere parte o meno della politica europea, oltre che la competenza dei singoli Paesi membri, e quindi confrontarsi con le dinamiche economiche che coinvolgono la progettazione dell'economia futura.

²⁵⁰ Non si può non richiamare il bello e fortunato esempio di Tir, Marco Aurelio d'Oro al recente Festival Internazionale del Film di Roma, realizzato con il supporto di ben quattro territori (Fondo per l'Audiovisivo del Friuli-Venezia Giulia, Piemonte Doc Film Fund – Fondo regionale per il documentario, Friuli-Venezia Giulia Film Commission, Film Commission Vallée d'Aoste, BLS Business Location Südtirol Alto Adige), di un soggetto estero (Croatian Audiovisual Centre, oltre che del contributo della Direzione Generale Cinema, MiBact).

sarà ancora meno praticabile il passo successivo, ovvero quello di un coordinamento centrale capace di rendere più omogenea la qualità dei servizi offerti, anche con la creazione di sportelli unici che si occupino di tutti gli aspetti relativi alla realizzazione di riprese sul territorio.

Con riferimento alla possibilità di promuovere forme complementari di ricerca delle risorse finanziarie a vantaggio dei progetti audiovisivi non vanno trascurati anche i nuovi strumenti di raccolta dal basso tramite la rete. Ci riferiamo al *crowdfunding*, strumento in fase embrionale e in forte crescita in termini di servizi (41 piattaforme operative nel nostro Paese) e di capitali (raccolti 23 milioni di euro di cui 16 nell'ultimo anno)²⁵¹ e che ben si prestano ad essere spinte su base territoriale e condivise con gli stakeholder interessati.

Sul tema dell'impatto derivante dagli investimenti pubblici il dibattito è aperto e ancora una volta non univoco circa le ricadute attese e il grado di efficacia di medio e lungo periodo. In tal senso una quadratura degli indicatori non è affatto agevole in quanto richiederebbe una valutazione che tenga conto di effetti diretti, indiretti ed indotti derivanti da una pluralità di criteri e variabili quali ad esempio:

- crescita dell'occupazione e rafforzamento delle competenze professionali delle maestranze locali;
- nascita e sviluppo di infrastrutture per alimentare una filiera a livello territoriale (poli, cineporti e distretti);
- investimenti e spesa sul territorio da parte delle produzioni esterne (nazionali ed internazionali)
- promozione e diffusione di opere che valorizzino il patrimonio culturale locale;
- incremento dei flussi turistici in alcune aree del territorio.

Su quest'ultimo punto le posizioni in campo non sono univoche. Se i fondi per la promozione turistica spesso rappresentano un "gancio" prezioso per giustificare la "distrazione" di fondi strutturali verso l'audiovisivo (vedi Campania nel passato), alcuni osservatori sottolineano il rischio di scelte piegate alla "funzione di cartolina" del paesaggio che ospita le produzioni restringendo con effetti distorsivi sulle storie, la gamma dei luoghi e dei set solo a quelli più affascinanti (il borgo pittoresco, il golfo incontaminato, il monumento o ancora lo scorcio mozzafiato). In quest'ottica un effetto positivo sulla quantità e qualità delle opere realizzate arriverebbe poi se l'ammissibilità ai fondi o all'assistenza tecnica e logistica fosse sganciata dall'obbligo di ambientare la produzione su uno specifico territorio. Attualmente, al contrario, non tutte le regioni sono propense a favorire le riprese di un prodotto audiovisivo che non promuova in maniera esplicita e diretta la propria area (penalizzando talvolta l'animazione che pure produce importanti ricadute occupazionali).

Posizioni più radicali indicano che sarebbe addirittura auspicabile slegare completamente il concetto di sostegno alla filiera con quello di impatto territoriale²⁵². Nonostante i vincoli alcune Film Commission stanno comunque dimostrando una particolare attenzione anche a quei progetti difficili che raccontano periferie degradate o storie ambientate in ghetti metropolitani ad alta conflittualità sociale (vedi ad esempio il Friuli Venezia Giulia, la Campania)²⁵³.

Anche per aumentare le ricadute derivanti dalla presenza di "audiovisivo" sui territori, amministrazioni regionali e Film Commission sono chiamate ad una rivoluzione copernicana della propria mission, aprendosi completamente ai soggetti e alla realtà che a vario titolo possono dare un contributo ad alimentare ed arricchire la filiera.

Non ci riferiamo soltanto ad un dialogo più stabile e costruttivo con le associazioni di categoria e ai loro agguerriti avamposti a livello locale cui va dato gran parte del merito nell'aver costituito un

²⁵¹ Fonte: Corriere delle Comunicazioni, *Crowdfunding, in Italia è boom*, 1 novembre 2013

²⁵² Sul dibattito in corso su questi temi si rimanda alla sezione dedicata ai contributi degli esperti.

²⁵³ Sul tema vedi anche Canova, 8 e mezzo, n. 5 maggio 2013 che pone seri interrogativi circa i rischi da omologazione da "belluria da cartolina": "hanno le Film Commission gli anticorpi necessari a difendersi dall'idolatria territoriale, ad evitare il rischio di diventare una succursale di quelle che un tempo erano chiamate le Pro Loco? Come evitare che l'orgoglio territoriale sfoci in grottesche forme di campanilismo tra Film Commission concorrenti e quanto è legittimo che l'orgoglio locale e la legittima volontà di promozione turistico-occupazionale di un territorio diventino alcuni dei principali fattori dirimenti nella decisione di un produrre un film?".

pungolo pressante sulle Regioni e gli enti locali affinché si dotassero di normative e di strumenti a sostegno al settore²⁵⁴.

Pensiamo alla creazione di tavoli operativi di confronto con le Camere di Commercio²⁵⁵, con le Associazioni imprenditoriali ed industriali (ancora poco e male informate circa i vantaggi delle misure fiscali a favore del settore cinematografico ed audiovisivo ma anche delle potenzialità in termini promozionali di legare la propria immagine ad un progetto audiovisivo). Le Film Commission dovrebbero pertanto essere dotate di strumenti relazionali e risorse promozionali più adeguate per coinvolgere in modo più strutturato il mondo privato e per favorire l'attrazione e la spesa del prodotto audiovisivo, facendo leva sulle possibilità di ritorno economico e di immagine (tax credit esterno, product placement ecc..). Nel prossimo futuro il ruolo delle Film Commission sarà sempre più quello di farsi garanti, presso possibili investitori privati, della credibilità dei progetti anche sotto il profilo della correttezza e della affidabilità/sostenibilità finanziaria. Per fare questo risulta evidente che tali strutture avranno bisogno di più robuste competenze professionali e un grado maggiore di specializzazione: non solo location manager ma anche, per esempio, promotori finanziari del tax credit presso le aziende del territorio²⁵⁶.

Occorre inoltre un collegamento più stretto tra FC e centri scientifici e tecnologici sul territorio favorendo protocolli di intesa e accordi finalizzati a valorizzare giovani talenti attraverso ad esempio la creazione di incubatori di impresa e sostegno a start-up incentivando lo sviluppo di applicazioni multimediali, alla sperimentazione di nuovi linguaggi transmediali²⁵⁷.

Grazie alla **collaborazione con i poli scientifici e tecnologici** presenti sul territorio (si pensi ad esempio alla presenza in Piemonte di soggetti quali il Politecnico, il CSP, e il CRIT Rai), alcune regioni dovrebbero spingere e orientare le proprie attività verso una vocazione più strutturata in favore di progetti e servizi legati all'interattività e alla multimedialità, filoni di intervento ancora da sfruttare pienamente e da incentivare.

Da questo tipo di collaborazioni alla creazione di vere e proprie **reti di impresa** (da alcuni definite "filieri anticrisi"), il passo è breve e le FC potrebbero in questo ambito ritagliarsi un ruolo importante di facilitatore creando occasioni di condivisione di idee, servizi e prodotti per accrescere il livello qualitativo e quantitativo delle collaborazioni progettuali tra imprese e singoli professionisti attivi sul territorio. L'unione fa la rete e fare impresa insieme consente di scalare mercati interni ed esterni e quindi incrementare fatturato, difendersi dalla burocrazia. Si tratta di una nuova sfida e di uno scenario molto promettente in questo settore come in altri come dimostrano le cifre di crescita del fenomeno²⁵⁸. Negli anni della crisi grazie alla rete si incentivano nuove forme di collaborazione, sinergie prima impossibili da immaginarsi con i vecchi campanili, con le logiche imprenditoriali del passato e i paradigmi obsoleti di concorrenza interna. Anche nel settore audiovisivo sta cambiando il concetto di competitor (in chiave territoriale ed aziendale) a favore di alleanze che si mutuano da una maggiore alfabetizzazione digitale²⁵⁹.

²⁵⁴ Tra i tanti esempi (già Veneto Cinema Pro, Apil, Aprodoc, ecc..) di buone pratiche frutto della collaborazione dei vari soggetti sul territorio ci piace citare il fatto che in Piemonte il costante dialogo tra FC e Associazioni di categoria ha portato alla creazione di tavoli comuni che condurranno alla creazione di nuovi fondi su misure specifiche.

²⁵⁵ Un modello interessante viene da Venezia dove la locale Camera di Commercio grazie alla fattiva collaborazione dell'Associazione dei Produttori esecutivi ha dato vita nel 2012 ad un piccolo fondo pilota (Venice Film Fund), il primo nel suo genere, che rappresenta un modello positivo di dialogo con il mondo privato e di incentivazione visto che sta generando significative ricadute in termini di aumento del lavoro e della spesa.

²⁵⁶ Cfr. Intervista a Alberto Contri, *Breve storia delle FC. Da promoter a finanziatrici e garanti*, 8 e mezzo, n. 5, maggio 2013.

²⁵⁷ Cfr. *supra* le attività della società Tempesta Film descritte nel caso studio.

²⁵⁸ Unioncamere indica che nel 2010 i contratti censiti che hanno sottoscritto reti di impresa (regolamentate dal 2009) erano 25 per 157 imprese coinvolte. A fine 2012 sono diventati 647 per un totale di 3.360 soggetti coinvolti, diventati quasi 4.000 nel corso del 2013. Cfr. Colletti, *Le Pmi si alleano nella filiera digitale*. Il Sole 24 Ore, 17 novembre 2013.

²⁵⁹ "C'è chi giura che l'esplosione delle nuove filiere nell'agone digitale, connesse anche ad un nuovo modo di ideazione di prodotti e servizi, potrà ridefinire gli standard di una proprietà intellettuale che oggi deve correre su nuovi binari per competere e scalare". Cfr. Colletti, *Sole 24 Ore*, *ibidem*.

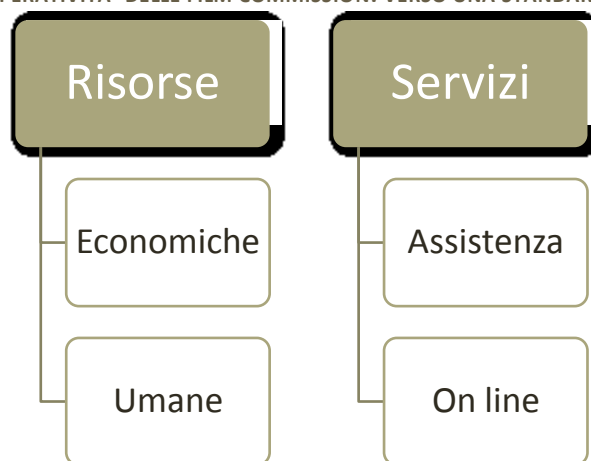
Le buone pratiche raccolte in questo studio dimostrano che questo sforzo di apertura verso l'esterno già si sta compiendo con risultati anche positivi in vari ambiti. Una delicata area di intervento sulla quale il livello di efficacia varia molto da regione a regione e per il quale sarebbe opportuno un più forte coordinamento è quella relativa alla **semplificazione delle procedure burocratiche** per favorire la realizzazione di riprese sul territorio. Anche in sede di Conferenza Stato Regioni vi è piena condivisione sulla necessità ed urgenza di giungere ad un accordo quadro nazionale e ad una regolamentazione uniformata per ridurre e superare l'attuale frammentazione amministrativa evitando che si vada in ordine sparso. La nostra risorsa maggiore è il patrimonio storico-architettonico-paesaggistico. La moltitudine di siti storici-archeologici di cui il Paese dispone godrebbe di maggiore fruibilità se fossero previste agevolazioni tariffarie per il loro utilizzo come location cinematografiche. In particolare va definito un protocollo di intesa con le soprintendenze coordinato dal Mibact, attraverso il quale si renda possibile utilizzare tale risorsa per il cinema e l'audiovisivo, con le garanzie che tale patrimonio necessita ma con regole e politiche tariffarie certe e trasparenti uguali in tutto il Paese. Il protocollo dovrebbe definire prezzi proporzionati, stabili coerenti ed adeguati – anche in relazione ai vari canali di sfruttamento del prodotto per tutti i luoghi d'arte italiani²⁶⁰.

Requisiti minimi e guidelines per l'operatività delle Film Commission

Anche alla luce dell'analisi effettuata in profondità sulle singole attività svolte dalle Film Commission, di seguito si forniscono – riprendendo alcuni aspetti già citati in precedenza - alcuni requisiti minimi (una sorta di checklist) di cui si ritiene dovrebbero essere in possesso le strutture in termini di dotazione e di tipologia di servizi offerti agli operatori del settore, accompagnati da alcune linee guida per migliorarne le prestazioni.

I requisiti minimi in presenza dei quali una Film Commission può definirsi sostenibile ed eventualmente essere ammessa a IFC ed ottenere un riconoscimento a livello nazionale ed europeo riguardano almeno quattro fattori in termini di risorse (economiche e umane) e di servizi (alle produzioni e on line).

OPERATIVITA' DELLE FILM COMMISSION: VERSO UNA STANDARDIZZAZIONE



1. La dotazione economica

La dotazione economica sia intesa come budget di funzionamento della FC, sia come dotazione Film Fund, dovrebbe essere commisurata e proporzionale ad alcuni indicatori territoriali macroeconomici (quali il numero di abitanti e il PIL per abitante) e settoriali (quali il numero di imprese e

²⁶⁰ Non tutti i luoghi d'arte, anche alcuni tra i più noti, sono concessi per la realizzazione di film di finzione, ma sono utilizzabili solo per i documentari. Per ovviare a questa inadeguatezza è stato avviato un dialogo tra la Direzione Generale per il Cinema, altre strutture del Mibact e le soprintendenze allo scopo di standardizzare le procedure di autorizzazione e i listini. Cfr. Iole Giannattasio, 8 e mezzo, n. 5, maggio 2013.

lavoratori audiovisivi): le politiche istituzionali regionali dovrebbero tener conto di alcuni parametri di investimento minimi, per commisurare l'investimento con la dimensione e le necessità del territorio e di indicazioni qualitative (quali la ricchezza e la varietà di location o la tradizione audiovisiva regionale esistente).

Come già accennato ciascuna FC dovrebbe essere dotata di:

- a) Un Film Fund per attirare sul territorio produzioni extraregionali, nazionali e soprattutto internazionali, a forte redditività/impatto territoriale (in particolare fiction televisive e lungometraggi cinematografici), e quindi con la finalità di incrementare l'indotto economico. I criteri di allocazione risorse di questo Fondo dovrebbero essere sia l'impatto territoriale stimato in termini di indotto diretto e indiretto, e quindi eminentemente industriali ed economici, senza escludere la possibilità di sostenere imprese tecniche e lavoratori locali (inserendo punteggi aggiuntivi alle produzioni che ne prevedano un utilizzo percentuale, ad es. del 20/30% del budget della voce di produzione), ma non necessariamente di promozione della cultura e del turismo locale (che possono dar luogo a punteggi supplementari ma non prioritari).
- b) Un Fondo/sostegno per le produzioni/risorse umane locali, eventualmente gestito da un ente altro rispetto alla FC (come nell'esempio di FA FVG), che includa anche la formazione, e che possa prevedere anche coproduzioni con altri territori regionali italiani (oltre che internazionali), per sostenere l'audiovisivo locale, non solo nei generi ad alto impatto di redditività (ad es. includendo documentario e animazione). In questo caso i criteri di valutazione delle proposte possono includere sia considerazioni di impatto culturale locale che turistico, in maniera significativa e non residuale.

Entrambe le tipologie di fondi dovrebbero prevedere, accanto e più ancora del sostegno alla produzione vera e propria, il sostegno alla fase di sviluppo, di formazione degli operatori chiave (a monte della filiera produttiva) e di distribuzione (a valle della filiera produttiva); nella fase di sviluppo dovrebbe essere inclusa una voce di verifica fattibilità e di marketing e appeal commerciale del progetto, in modo da evitare di arrivare alla fase di produzione con progetti che non abbiano chance distributive.

Un eventuale Fondo ospitalità può essere o all'interno della dotazione del Film Fund o auspicabilmente distinto (e quindi aperto anche a produzioni non finanziate dal Film Fund).

- c) Altri ulteriori sostegni possono essere studiati ad hoc in coprogettazione con uffici locali (es. camere di commercio regionali) o nazionali (es. Politiche Giovanili del Dipartimento del Consiglio dei Ministri).

La programmazione dei Fondi e dei sostegni necessita di una strategia almeno triennale, per garantire un certo grado di continuità alle politiche audiovisive e garantire stabilità agli interlocutori extraregionali, e di una tempistica di erogazione certa e non soggetta a continue dilazioni temporali.

I risultati dei bandi e tutte le risorse erogate devono essere pubblicate con la massima trasparenza sul sito della FC di competenza, incluso il dato del finanziamento alla singola opera.

2. Le risorse umane

E' indispensabile al funzionamento di una FC un numero di risorse operative variabile a seconda del numero di produzioni sostenute e della complessità del tessuto produttivo locale, ma mai inferiore alle 3 unità, coordinate dal responsabile/direttore. L'organigramma minimo (nelle regioni più piccole/con minore "valenza/potenzialità storia audiovisiva") potrebbe quindi prevedere (per le Film Commission di minori dimensioni) almeno le seguenti figure:

- 1 responsabile/direttore operativo full time, deputato tra l'altro, oltre che al perseguimento degli obiettivi strategici e al coordinamento delle attività, anche alla gestione delle relazioni istituzionali (con Regione, Camere di commercio, realtà audiovisive territoriali, associazioni di categoria, broadcasters, altre FC nazionali e internazionali, enti formativi all'audiovisivo, ecc);

- da 1 a n risorse operative sull'assistenza produzioni (location/facilities/assistenza shooting), con background produttivo/location management/project management;
- 1 risorsa su ricerca/ servizi on line/ social media management/ formazione/ matchmaking/ comunicazione/ ufficio stampa, con background di Media analysis e comunicazione, per la gestione delle informazioni in entrata (ricerca, statistiche produzioni) e in uscita (sito e social media, ufficio stampa);
- 1 risorsa per segreteria/amministrazione/procedure burocratiche.

L'organigramma ideale comprenderebbe anche almeno:

- 1 eventuale responsabile/addetto alla gestione del Fondo, laddove esistente;
- 1 risorsa dedicata alla sola formazione/matchmaking, distinta da quella ricerca/servizi on line/comunicazione;
- 1 risorsa dedicata alla sola permessistica, laddove la mole di richieste da parte delle produzioni lo richieda;
- n. risorse da impiegare su attività e fronti di lavoro specifici della singola FC.

3. Servizi minimi offerti

Ogni FC dovrebbe garantire i seguenti servizi minimi di base:

3a) assistenza alle produzioni audiovisive

- **permessistica:** facilitazioni burocratiche per riduzione tempi/ modulistica e riduzione/ azzeramento costi di occupazione suolo pubblico;
- **facilities ospitalità alle produzioni:** come servizio di base, fornire prezzi convenzionati/ridotti alle produzioni ospitate per hotel e ristoranti/catering; possibilmente, riservare una consistente parte del budget di gestione della FC ad un Fondo ospitalità;
- **scouting/database location:** l'assistenza alle produzioni extra-regionali per l'individuazione di location può andare dalla fornitura di un servizio base quale la Location Guide (costantemente aggiornata), arricchita da informazioni qualitative da parte della FC stessa (almeno una risorsa dedicata), fino alla messa a disposizione di un location manager dedicato alla singola produzione sostenuta (nel caso di produzioni chiave), passando per l'organizzazione di location tour;
- **segnalazione imprese (produzione/servizi) e risorse umane locali (artistiche/tecniche):** in seguito ad un censimento e ad una schedatura (validata dalla FC o da suoi delegati) delle imprese e dei professionisti locali, si prevede l'implementazione di una Production guide. La Production guide può contenere o meno artisti (attori, comparse, doppiatori) a seconda della loro numerosità, e della presenza o meno di agenzie di casting/casting manager (che possono rendere inutile la loro schedatura). La segnalazione alle produzioni può avvenire semplicemente mettendo a disposizione la Production guide on line, o auspicabilmente attraverso la fornitura anche di dati di dettaglio e qualitativi atti alla selezione delle strutture e delle competenze richieste, nella modalità la più neutra e super partes possibile;
- **assistenza shooting:** presenza di una risorsa della FC o di un location manager da essa contrattualizzato, sul set, nella fase di riprese di una produzione extra-regionale.

Da non considerarsi imprescindibile, ma preferenziale:

- **fornitura uffici alle produzioni:** in una accezione di base, come fornitura di uffici attrezzati temporanei per la produzione; preferibilmente, come allestimento, predisposizione e affitto di vere e proprie strutture di Cineporto/hub di incubazione imprese, in grado auspicabilmente anche di favorire interscambi tra realtà aziendali creative differenti.

3b) Formazione

La FC dovrebbe preliminarmente occuparsi di:

- Censire l'offerta formativa all'audiovisivo esistente sul territorio, oltre che l'offerta formativa europea di eccellenza (e mettere a disposizione sul proprio sito le info relative, eventualmente in forma di database se la numerosità dell'offerta lo richiede);

- Valutare con ricerche almeno informali, se non formali, la rispondenza di tale offerta alla domanda delle aziende audiovisive operanti sul territorio e dei bisogni potenziali di quelle extraregionali che girano in regione, per individuare eventuali *skills gap*, sia in termini di formazione iniziale ma ancor più di formazione continua;
- Sulla base della risultanza di tale indagine, valutare l'opportunità di organizzare direttamente iniziative formative, autonomamente o (auspicabilmente) in partnership con enti formativi e associazioni di categoria di riferimento, o di sostenere in vario modo iniziative esistenti o in sviluppo, o di prevedere sostegni alla partecipazione (es. borse di studio) per lavoratori locali che vogliono formarsi in corsi di eccellenza esistenti, Italia o all'estero (ad es. corsi europei del Programma Media).

Nel caso in cui l'offerta formativa sia già abbondante e/o non ci siano reali possibilità di assorbimento occupazionale, la scelta dovrebbe propendere per la seconda e terza alternativa, evitando di disperdere risorse economiche, temporali e umane nell'erogazione diretta di nuove iniziative (attività da considerarsi opzionale e non prioritaria per una FC).

In ogni caso, andrebbe privilegiata la formazione continua alla formazione iniziale e alla Media Education; rispetto alla formazione d'aula andrebbero privilegiate iniziative che favoriscano un *matchmaking* tra l'audiovisivo locale e committenze di vario tipo (es. *broadcasting*, mondo delle imprese) o partners (es. ICT, per progetti *new media* ad alto valore aggiunto tecnologico), o una formazione per progetto (che preveda lo sviluppo di un reale progetto audiovisivo durante il percorso formativo, anche in collaborazione con potenziali soggetti partners (ad esempio Euro Mediterranean Co-Production Forum in Puglia, o Atelier Farnese e CRC Coproduction Meetings organizzati da RLFC).

3c) Ricerca/Comunicazione

Raccolta, elaborazione e diffusione di dati informativi di varia natura:

- statistiche, score card, monitoraggi e valutazioni delle azioni svolte;
- dati utili all'aggiornamento continuativo di *production guide*, *location guide* e film database, e delle altre sezioni informative del sito;
- elaborazioni della rendicontazione richiesta alle produzioni finanziate: giorni di lavorazione, giorni di impiego risorse umane, spesa territoriale, stime sull'indotto diretto e possibilmente indiretto, per misurare l'impatto delle produzioni sull'industria locale e sui settori contigui;
- stime sulla ricaduta cineturistica delle produzioni;
- monitoraggio di altri dati rilevanti sull'audiovisivo regionale o ospitato in regione;
- indagini periodiche (minimo ogni 5 anni) sull'audiovisivo regionale che censiscano l'audiovisivo regionale e facciano il punto su eccellenze e criticità, propedeuticamente alla valutazione delle azioni svolte nel passato e alla definizione di obiettivi e strategie per il futuro;
- scambio di ricerche/buone pratiche con altre FC nazionali e internazionali;
- redazione di consuntivi/relazioni annuali da pubblicarsi anche sul sito;
- ideazione e predisposizione di strumenti di comunicazione esterna (comunicati stampa, brochure, video di presentazione...);
- eventuale organizzazione di eventi promozionali, proiezioni, ecc;
- partecipazione a mercati e festival;
- sportello informazioni sui bandi europei (Programma Media, Europa Creativa, ad es. link con le Antenne Media);
- sportello informazioni su tax credit ecc. (ad es. link con Anica);

La comunicazione esterna dovrebbe essere improntata al criterio principe di trasparenza, con particolare riferimento alle risorse erogate e alle risorse umane disponibili per l'esterno.

4. Servizi online FC

L'esigenza di trasparenza parte da un sito esauriente e funzionale comprensivo dei servizi on line fondamentali.

Per quanto riguarda i servizi on line minimi, ogni FC dovrebbe avere:

- un sito autonomo (non all'interno di siti di Regione, Comune, Consorzi, strutture varie di appartenenza);
- una pagina Facebook;
- il canale Youtube è da considerarsi opzionale (e solo se il numero di video lo richiede).
- Sito e pagina FB richiedono un aggiornamento e una manutenzione continui: per la parte News (e FB) pressoché quotidiana, per i database e le altre sezioni almeno annuale.

Il sito dovrebbe:

- avere un'ergonomia e una navigabilità intuitiva ed efficace e un impatto grafico accattivante (benchmark: FCTP, Trentino FC, Apulia FC);
- essere interamente disponibile anche in una versione inglese, e una terza versione laddove il multilinguismo regionale lo richieda (ad es. francese in Valle d'Aosta, tedesco in Alto Adige, etc.);
- contenere una stringa di ricerca per effettuare ricerche a testo libero;
- contenere le seguenti sezioni/pagine:
 - Chi siamo
 - I servizi
 - Production Guide
 - Location Guide
 - Film Database
 - Film Fund (eventuale, di FC e/o regionale)
 - Training
 - Cinema in regione
 - News/Press
 - Eventuale sezione Casting
 - Eventuali link alle pubblicazioni/newsletter/riviste/blog della FC.
 - Tools
 - Contatti
 - Form di registrazione

Production Guide, Location Guide e Film Database dovrebbero essere sempre in forma di database e non di elenco, quindi ricercabili per *query* multipla, oltre che per testo libero: ad es.:

- nel Film Database incrociando il genere, l'anno/il periodo di produzione, ed eventualmente la provincia (non necessari in Trentino, Alto Adige, Valle d'Aosta...),
- nella Production Guide incrociando tipologia (es. Service di ripresa; Aiuto regista), eventualmente una macrotipologia (es. Servizi alla produzione; Regia) se la numerosità dei record lo richiede, eventualmente genere di specializzazione (lungometraggio, documentario...), ed eventualmente provincia,
- nella Location Guide macrotipologia di location (es. Natura, Architetture), sottotipologia (es. teatri), epoca/stile (es. Ottocento), provincia e/o area geografica (es. Dolomiti, mare...), eventuali caratteristiche aggiuntive (es. aspetto/condizione, vista...).
- nell'eventuale database Training (se la numerosità delle iniziative lo richiede, altrimenti è sufficiente un elenco ragionato con link a schede sui singoli corsi): livello del corso (es. post diploma, post laurea triennale), tipologia del corso (formazione professionale, workshop, master), provincia, eventuale ente formativo, eventualmente divisi in Formazione iniziale/Formazione continua/Media Education-educazione all'immagine, a seconda se siano rivolti alle diverse utenze di: neodiplomati/neolaureati che vogliono intraprendere una carriera nell'audiovisivo, a professionisti o a studenti delle scuole inferiori/insegnanti.

Le tendine delle query dovrebbero consentire una scelta multipla anche all'interno dello stesso parametro di ricerca: ad es. nella tendina sulla tipologia di ruolo professionale si dovrebbe poter ricercare contemporaneamente sia "regista" che "assistente alla regia", senza dover fare la ricerca due volte per il singolo ruolo.

La restituzione dei risultati di ricerca delle query dovrebbe dar luogo ad una visualizzazione sintetica dei dati essenziali, dalla quale accedere alle singole schede (descrittive di una location, di un'impresa, di un professionista, di un corso).

Le schede all'interno di production guide, location guide e film database dovrebbero essere il più possibile esaustive e ricche di tutte le informazioni utili, foto e video/trailer/link a video/eventuali mappe georeferenziate, e dovrebbero essere sottoposte a validazione da parte della FC prima della pubblicazione, per consentirne l'uniformità, la correttezza formale ed effettiva (laddove possibile, previa ricerca dell'attendibilità delle informazioni contenute).

Production Guide, Location Guide e Film Database dovrebbero sempre mantenere questa denominazione in tutti i siti di tutte le FC, per omogeneità e riconoscibilità immediata, evitando denominazioni "di fantasia" (es. Directory al posto di Production Guide, Banca dati progetti al posto di Film database per BLS).

Tutti i database, inclusa la production guide, dovrebbero essere accessibili open (senza necessità di user e password) per la fase di consultazione, mentre dovrebbe essere richiesta una user/password per richiedere l'inserimento della propria scheda nella production guide o la segnalazione di una location privata nella location guide (funzionalità queste ultime che dovrebbero essere obbligatorie).

Tutti i database dovrebbero essere linkati tra loro: ad es. la scheda Impresa e la scheda professionista dovrebbero linkare alle produzioni realizzate presenti nel Film Database, i credits di un'opera del Film Database dovrebbero linkare alle schede della società di produzione (nella production guide –Imprese) e alle schede di Artisti e professionisti del cast (nella production guide –Risorse Umane). Benchmark: FCTP.

Tutti i database che integrano informazioni provenienti dall'esterno (case di produzione, professionisti, location manager, etc.) devono essere validate e uniformate dalla FC stessa o dall'ente delegato alla loro implementazione; non è possibile limitarsi a pubblicare form compilati senza un filtro di pubblicazione.

- La **Production Guide** dovrebbe essere articolata in due sottosezioni: Imprese (società) e Risorse Umane (persone fisiche). Le Imprese incluse nella production guide dovrebbero riguardare esclusivamente l'ambito della produzione o ambiti confinanti con quelli della produzione, e includere le imprese che rispondono affermativamente all'invito a comparirvi da parte di FC, a partire da una mappatura esaustiva commissionata dalla FC anche grazie ad un censimento camerale, mentre le altre tipologie di soggetti (come editori tv, sale, festival, enti/associazioni) dovrebbero essere censite desk dalla FC con criterio di esaustività ed inserite nella sezione "Cinema in regione", indipendentemente dalla propria volontà a comparire nel sito e dalla compilazione di un form. Le Risorse Umane possono essere articolate nelle due sottosezioni Professionisti e Artisti (attori, comparse, doppiatori), laddove la numerosità di questi ultimi sia limitata e laddove non esistano sul territorio consolidate realtà di casting; la decisione di inserire gli Artisti è quindi opzionale. Benchmark di production guide: FCTP.
- La **Location Guide** dovrebbe essere rappresentativa del maggior numero possibile di location pubbliche e naturali, e di un ragionevole numero di location private (queste ultime anche grazie alle segnalazioni degli utenti in apposito form, opportunamente verificate). Le schede dovrebbero contenere informazioni tecnico-descrittive, ricche gallery fotografiche, link a mappe e a meteo; la location guide non può quindi ridursi ad un elenco di fotografie. La sezione Location Guide del sito dovrebbe contenere anche video descrittivi (ma con impatto emozionale) della varietà delle tipologie di ambientazione possibili e dei film girati sul territorio. Opzionale il link a eventuali Digital galleries esterne con video sulla regione (benchmark: Sardegna FC). Benchmark di database Location Guide: BLS, Roma-Lazio (cosa-come-dove).
- Il Film Database può eventualmente articolarsi, laddove il numero delle produzioni sia significativo, in tre sezioni: "storia" (film importanti girati in regione prima dell'istituzione

della FC), “produzioni assistite dalla FC /finanziate dal FF” in passato, e “In corso”. Benchmark di Film database: FCTP.

Altre sezioni:

- **Chi siamo:** presentazione soci, storia, staff (con link ai contatti), link a relazioni annuali di gestione, link ad eventuali ricerche sull'audiovisivo regionale, link alle associazioni di cui FC è membro, eventuali video di presentazione...
- **I servizi:** elenco servizi offerti, permessistica scaricabile o comunque info di servizi sui permessi, auspicabilmente anche elenco hotel e ristoranti convenzionati, pagina sull'eventuale Cineporto. Opzionale l'aggiunta in questa sezione (o in sezione dedicata, se in numero significativo) dei Progetti audiovisivi a cui la FC partecipa.
- La eventuale sezione **Film Fund** FC dovrebbe contenere la modulistica scaricabile per la domanda e i criteri di valutazione e la consuntivazione degli stanziamenti erogati, indicante l'anagrafica delle produzioni finanziate e l'ammontare del singolo finanziamento. Opzionale un ulteriore mini-database delle opere finanziate, accessibile dalla sezione Film Fund e contenuto all'interno del Film Database (Benchmark: Fondo Audiovisivo FVG; BLS).
- Laddove sia presente un Film Fund non gestito direttamente dalla FC ma esterno ad essa (ad es. regionale, provinciale camerale), dovrebbero esserci link ai loro siti.
- **Training:** Elenco o database, a seconda della numerosità, delle iniziative di Formazione all'audiovisivo, sia eventualmente erogate da FC sia da enti formativi esterni. Benchmark: LFC.
- **Cinema in regione:** elenchi completi di editori e tv locali, festival, enti/associazioni culturali e professionali, sale cinematografiche, link ad eventuali database/tools/mappe cineturistiche esistenti, anche non ad opera di FC. Benchmark: FCTP.
- **News/Press:** News, Comunicati stampa, Rassegna stampa, possibilmente con stringa di ricerca.
- **Casting** (una sezione a parte o all'interno della precedente, a seconda della numerosità).
- Eventuali link alle **pubblicazioni/newsletter/riviste** della FC.
Benchmark: Take BLS e Zone FVG come newsletter descrittive della FC, Oltre la siepe LFC per le tendenze media, Panoramiques VdA per la critica cinematografica.
Una variante opzionale interessante può essere considerato il “blog del direttore”, punto di vista personale e aggiornato sulle news dell'audiovisivo italiano. Benchmark: blog Apulia FC.
- **Tools** (meteo, indicazioni stradali, convenzioni...).
- Link al **Form di registrazione** (per compilare form Location Guide e Production Guide, o per ricevere le newsletter).
- **Contatti** (dettagliati, con nominativi, job title/area di lavoro, recapiti telefonici e email delle singole persone dello staff FC, mappa sede FC).

Da considerarsi infine auspicabile la realizzazione di un unico macro-sito nazionale IFC, con 3 / 4 macro-database nazionali (Production Guide, Location Guide, Film database, Training), e un video di presentazione delle ambientazioni nazionali²⁶¹, destinato sia ad un'utenza nazionale che ad una internazionale, da costruire con criteri di omogeneità e di professionalità.

In conclusione su un punto tutte le FC concordano: la necessità tassativa di formulare una nuova legge di riordino dell'intero comparto audiovisivo che integri il riconoscimento delle Film Commission con un apposito articolato che ne sancisca natura, funzioni e operatività.

²⁶¹ A titolo meramente esemplificativo suggeriamo la visione dal seguente video promozionale prodotto da Film Commission Espana per invitare a girare sul proprio territorio.
http://www.elconfidencial.com/multimedia/album/cultura/2013-10-05/espana-quiere-volver-a-ser-esenario-de-cine_37193/

Riconoscere il grande lavoro svolto in questi anni consentirà di legittimare quello futuro, e mettere al riparo l'attività di FC dalle "geometrie variabili della politica locale".²⁶²

²⁶² Cfr. *Territori del Cinema Italiano, ibidem.*

Il rapporto Stato-Regioni e il ruolo delle Film Commission

Questa appendice raccoglie – in una sorta di dossier tematico – alcune considerazioni di autorevoli esperti del settore in merito ai rapporti tra Stato e Regioni in materia cinematografica ed audiovisiva e al ruolo delle Film Commission come strumento di promozione del territorio e “collante” strategico per la crescita e lo sviluppo del comparto lungo tutta la filiera.

Approfittando della felice concomitanza tra la chiusura di questo studio e il varo il 14 novembre 2013 della nuova Comunicazione della Commissione europea relativa agli *aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive*, il dossier si apre con un commento sull'impatto del nuovo dispositivo sui sistemi di sostegno regionale per proseguire con una intervista a 360 gradi alla responsabile di Cineregio, l'organismo che rappresenta gli interessi di circa 40 fondi regionali europei inclusi alcuni italiani.

Seguono gli interventi di alcuni esperti nazionali ciascuno proveniente da un ambito professionale differente ma tutti accomunati da una attenzione particolare – in virtù di studi condotti in materia o di incarichi ricoperti in questo ambito – alle relazioni Stato Regioni e alle attività condotte dalle Film Commission sui vari territori.

Ciascun intervento espone dal proprio punto di vista le proprie riflessioni fornendo – sulla base di precise sollecitazioni – un contributo stimolante e propositivo sulle possibili linee di intervento da adottare per rendere più efficace il rapporto Stato Regioni in materia audiovisiva.

Dal raffronto delle varie posizioni emerge in modo chiaro in quasi tutti i contributi la necessità inderogabile di dar vita ad un tavolo operativo per studiare ed adottare criteri condivisi di valutazione dei progetti audiovisivi su tutte le fasi della filiera a partire dal sostegno alla produzione (allineando ad esempio le griglie di valutazione dell'interesse culturale), in modo da poter creare un automatismo tra finanziamenti regionali e finanziamenti statali.

Va detto che uno sforzo in tal senso è già stato avviato da numerosi gestori di fondi i quali sempre più cercano di utilizzare griglie e formulari stilati sulla falsariga di quelli in vigore presso la Dg Cinema. Se la strada verso un percorso di razionalizzazione e standardizzazione dei processi di supporto al comparto sembra ormai obbligata, come dimostrano i progressi registrati in tal senso in seno alla Conferenza Stato Regioni, viene tuttavia ribadito in modo chiaro che un simile processo debba essere reso compatibile con un certo grado di autonomia delle scelte operate dalle Regioni in forza delle specificità e delle vocazioni territoriali. Si riscontra piena concordanza di opinioni nel sostenere che un riconoscimento normativo a livello centrale non debba “ingabbiare” o omogeneizzare gli attuali schemi di sostegno regionale. Si è ad esempio avanzata la proposta di adottare un modello simile a quello francese dove vige un meccanismo che prevede un rapporto fisso tra finanziamento locale e nazionale (1:2). Ma, ancor prima, va chiarito l'ambito di intervento, identificando le tipologie di prodotto e le fasi del ciclo produttivo, privilegiando la formazione, lo sviluppo, la distribuzione, invece che la produzione.

Pur nel rispetto dell'autonomia, il nuovo sistema di regole condivise (auspicabilmente sorrette da meccanismi di premialità nei confronti dei soggetti più efficienti dal punto di vista della parità di accesso e di trasparenza) dovrebbe maggiormente tener conto della situazione Europea, per rendere il nostro comparto produttivo oggettivamente più integrato con quello dell'Unione, accordando ad esempio più attenzione alla formazione, allo sviluppo e alla distribuzione del prodotto.

In merito alla richiesta sempre più pressante di un riconoscimento normativo delle Film Commission rilanciata a gran voce anche nel corso della recente Conferenza Nazionale del Cinema (5-9 novembre 2013), tra le varie proposte contenute nei contributi che vi apprestate a leggere ricorre quella di un marchio di garanzia, di un bollino di qualità da assegnare a quei soggetti che applichino un pacchetto minimo di requisiti nell'erogazione dei propri servizi (come quelli che abbiamo cercato di proporre nel paragrafo precedente), eventualmente anche attraverso la condivisione di un codice di autoregolamentazione che contenga, oltre alla definizione dell'ambito territoriale del-

le Film Commission (che potrebbe anche non coincidere con quello delle Regioni), anche la definizione degli standard qualitativi dei servizi offerti inclusi quelli che attengono alla promozione dell'audiovisivo all'estero (in collaborazione con Cinecittà e ICE).

1 L'impatto sulle regioni della nuova Cinema Communication

L'attesa *Comunicazione della Commissione europea relativa agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive*, adottata il 14 novembre scorso, sgombra finalmente il campo dalle scure nubi che sembravano prospettarsi sui cieli dei sistemi regionali di supporto al cinema.

La Comunicazione riprende le linee principali della comunicazione del 2001²⁶³ ed introduce alcune modifiche ai criteri ivi previsti per la valutazione degli aiuti di Stato a favore della produzione di opere cinematografiche e di altre opere audiovisive, ritenute dalla Commissione necessarie alla luce degli sviluppi intervenuti dal 2001 nel mercato e nella giurisprudenza dell'Unione: ne estende il campo di applicazione ad una gamma più ampia di attività, introduce un livello massimo di intensità di aiuto più alto per le co-produzioni transfrontaliere, contiene disposizioni in materia di protezione e accesso al patrimonio cinematografico e, per quanto più rileva in questa sede, aggiorna le regole applicabili ai cosiddetti "obblighi di spese territoriali". Si tratta degli obblighi, imposti dalle autorità che concedono l'aiuto ai regimi di sostegno alla produzione cinematografica, di effettuare le spese corrispondenti ad una determinata percentuale del bilancio di produzione (o dell'aiuto) in un determinato territorio²⁶⁴.

La comunicazione sul cinema del 2001 consentiva agli Stati membri di imporre che un importo fino all'80% dell'intero bilancio di un film fosse speso sul loro territorio. In sede di proroga della comunicazione nel 2004, la Commissione aveva individuato gli obblighi di spese territoriali come uno dei punti che richiedevano un'ulteriore valutazione ai fini della verifica della loro conformità con i principi del mercato interno stabiliti dal Trattato. Le condizioni sulla territorialità, infatti, rappresentano una restrizione della libertà di circolazione di beni e servizi che può essere giustificata, entro taluni limiti, al fine di garantire il mantenimento delle competenze umane e delle capacità tecniche occorrenti per realizzare opere a carattere culturale nello Stato membro che concede l'aiuto. Ad avviso della Commissione, tale restrizione deve essere proporzionata rispetto alle circostanze specifiche inerenti alle attività della produzione cinematografica europea, conformemente ai principi dell'UE.

In tale ottica, ed in ossequio al principio di proporzionalità, le successive versioni della bozza di comunicazione rese note nelle tre fasi di consultazione pubblica tenutesi rispettivamente nel 2011, 2012 e 2013 proponevano di basare gli obblighi, per quanto riguarda la soglia massima delle spese a livello territoriale, sull'importo dell'aiuto concesso anziché sul bilancio della produzione (inizialmente sulla base di un parametro 1:1) ed introducevano un esplicito divieto ai criteri basati sull'origine di beni, servizi o lavoratori, incompatibili con i principi fondamentali del mercato unico²⁶⁵. Quest'ultima fattispecie riguarda in particolare quei regimi che, "*definendo i costi ammissibili per il finanziamento come le spese effettuate a livello locale, obbligano i produttori a servirsi di subcontraenti e fornitori di beni e servizi locali*"²⁶⁶. Ad avviso della Commissione, una siffatta definizione dei costi ammissibili per gli aiuti costituiva una discriminazione nei confronti dei servizi forniti da imprese non residenti, che sembrava andare al di là di quanto richiesto per la promozione degli obiettivi e della diversità culturale, in particolare per quanto riguarda i servizi tecnici. Pertanto, in un regime di aiuti che impone che una determinata attività di produzione avvenga sul territorio che concede l'aiuto, dovevano essere ammissibili le spese in beni, servizi o lavoratori effettuate in qualsiasi Stato dello Spazio economico europeo.

²⁶³ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni su taluni aspetti giuridici riguardanti le opere cinematografiche e le altre opere audiovisive, GU C 43 del 16/2/2002, pag. 6.

²⁶⁴ La Commissione notava altresì che i regimi che definiscono l'importo d'aiuto in termini di percentuale delle spese per quanto riguarda le attività di produzione effettuate nel territorio interessato contengono un elemento intrinseco di territorializzazione delle spese.

²⁶⁵ Cfr. sentenza della Corte di Giustizia del 10 marzo 2005, causa C-39/04, *Laboratoires Fournier* in Racc. [2005] p. I-2057.

²⁶⁶ Cfr. "Revised draft communication" del 30 aprile 2013, disponibile sul sito della Commissione europea: http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_state_aid_films/index_en.html.

Le proposte di cui sopra sono state largamente contestate²⁶⁷: da più parti si è evidenziato che le limitazioni al vincolo di territorialità, contrariamente alle attese della Commissione, avrebbero non solo incoraggiato l'ulteriore frammentazione del settore, ma indotto le autorità nazionali e locali a ridurre in maniera significativa (e successivamente a sopprimere) il sostegno finanziario pubblico alla creazione cinematografica, specie nell'attuale fase economica recessiva e di estrema scarsità di risorse. Il limite del 100% dell'aiuto erogato combinato con il divieto di condizioni quanto ad origine di beni e servizi avrebbe rimosso l'effetto moltiplicatore che garantisce la sostenibilità dell'investimento locale, con gravi conseguenze sulla crescita e sull'occupazione nelle economie locali. Sotto il profilo giuridico, le valutazioni della Commissione sembravano peraltro non tenere adeguatamente conto della "**clausola culturale**", introdotta nel Trattato per attenuare le tensioni tra i principi del mercato interno e le caratteristiche del "mercato della cultura".

La versione definitiva della Comunicazione accoglie in gran parte tali obiezioni e sembra realizzare un **più ragionevole bilanciamento tra il principio di sussidiarietà nel settore della politica culturale e il rispetto dei principi del mercato interno**. In base alle nuove norme, infatti, le autorità eroganti continuano a poter imporre condizioni territoriali per le spese sostenute dai beneficiari di misure di aiuto a favore delle opere audiovisive: esse potranno richiedere che fino al **160%** (dunque non più solo il 100%) **degli aiuti concessi venga speso sul proprio territorio ed inoltre, indipendentemente dall'importo degli aiuti concessi, che un livello minimo di attività di produzione si svolga sul proprio territorio come condizione per beneficiare degli aiuti**²⁶⁸. Tale livello non può, tuttavia, essere superiore al 50% del bilancio totale di produzione. In tutti i casi, come in precedenza, gli obblighi territoriali per quanto riguarda le spese non possono superare l'80% del bilancio di produzione.

Nell'ottica UE, le nuove norme mirano a garantire che gli obblighi territoriali, che configurano certamente una restrizione delle norme del mercato unico UE, restino proporzionati agli obiettivi perseguiti, vale a dire la promozione della diversità culturale e la correlata tutela delle risorse e del *know-how* dell'industria a livello nazionale e locale. Nell'ottica territoriale, le nuove norme consentiranno alle amministrazioni regionali e locali di perseguire iniziative che hanno come obiettivo la crescita economica, oltre che l'espressione culturale locale, intesa come aumento della produttività, dell'occupazione e della capacità di competere del proprio territorio.²⁶⁹

Alessandra Fratini²⁷⁰

²⁶⁷ Cfr. i contributi alle tre consultazioni pubbliche, disponibili *online*:

http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_state_aid_films/index_en.html.

²⁶⁸ Cfr. punto 50 della Comunicazione.

²⁶⁹ Gli Stati membri dovranno adeguare i loro regimi di finanziamento alle disposizioni della nuova Comunicazione entro due anni dalla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE (cfr. punto 55 della Comunicazione). Per parte sua, la Commissione applicherà la Comunicazione a tutte le misure notificate sulle quali è chiamata a decidere dopo la pubblicazione della Comunicazione nella Gazzetta ufficiale, anche qualora i progetti siano stati notificati prima della data di tale pubblicazione (cfr. punto 57 della Comunicazione).

²⁷⁰ Partner dello studio legale *FratiniVergano - European Lawyers*, con sede a Bruxelles, l'avv. Alessandra Fratini è responsabile del dipartimento regolamentazione UE e concorrenza e si occupa in particolare di diritto UE delle comunicazioni e dell'audiovisivo, aiuti di Stato e antitrust. Ha maturato significative esperienze con riferimento alla tutela del diritto d'autore e al diritto delle nuove tecnologie, ivi comprese l'evoluzione e l'applicazione del diritto sostanziale e procedurale UE nel mercato unico digitale. Assiste imprese pubbliche e private nei procedimenti amministrativi e regolamentari presso le istituzioni dell'UE (e.g., Commissione, Parlamento e Mediatore europeo) e davanti al Tribunale e alla Corte di giustizia dell'UE.

2 Uno sguardo all'Europa: intervista a Charlotte Appelgren - Cineregio

Charlotte Appelgren**Segretario Generale Cineregio**

Membri italiani (BLS; FIP, Fondo Audiovisivo FVG, Apulia Film Commission, Trentino Fil Commission)


 cineo regio

1 Può descrivere sinteticamente ruolo e funzioni di CINEREGIO?

Cineregio è il network europeo dei Film Fund regionali: è un'organizzazione indipendente europea, definita nel Maggio 2005 come un'associazione non profit del Belgio. Oggi il network rappresenta 40 Film Fund di 12 paesi europei membri, oltre alla Norvegia e alla Svizzera. I membri attuano una serie di interventi di supporto e servizi al settore cinematografico che mirano a sostenere la cultura cinematografica, incoraggiare la coesione sociale e costruire infrastrutture regionali. Insieme, i membri gestiscono fondi a sostegno del comparto audiovisivo **per 160 milioni di euro l'anno**. Cineregio ed i suoi membri sono convinti che il supporto della cinematografia a livello regionale sia fondamentale al fine di salvaguardare lo sviluppo del settore audiovisivo europeo e promuovere le identità locali, la diversità culturale e l'empowerment democratico. Per maggiori informazioni: www.cineregio.org/about

2 Quali sono i requisiti per accedere e i benefici di far parte del vostro network per i membri?

È necessario essere un Film Fund regionale (sub-nazionale/locale). L'organizzazione deve essere titolare di uno schema di sostegno alla produzione cinematografica (requisito in contrasto con le Film Commission Europee che non dispongono di un fondo fornendo solo servizi di supporto tecnico. In Italia la situazione è diversa, in quanto molte Film Commission funzionano come tali e allo stesso tempo come Film Fund). Il compito di una Film Commission è diverso da quello di un Film Fund regionale, che spesso sostiene altre iniziative riguardanti la regione, come ad esempio la digitalizzazione delle sale, festival cinematografici e la formazione di nuovi talenti locali. Per maggiori informazioni: www.cineregio.org/members

3 Disponete di dati o studi comparativi sui benefici arrecati al settore audiovisivo (in termini di attrazione di investimenti e/o di incremento dei flussi turistici) derivanti dall'impegno dei vostri membri? In caso affermativo può citare i dati più significativi?

I Film Fund regionali creano un effetto prezioso in tutte quelle regioni in cui sono presenti. Molte di esse sono consapevoli del bisogno di documentare e di comunicare le numerose esperienze che le vedono partecipi e ciò ha origine negli attuali "scontri" sulla questione dei finanziamenti al settore e la crescente consapevolezza del bisogno appunto di rendere noti gli effetti culturali ed economici delle Film Fund regionali.

Disponiamo di una serie di dati e rapporti come *"Il contributo delle Film Fund regionali alla crescita economica, diversità culturale e opportunità di lavoro"* in cui vengono elencati alcuni esempi delle attività dei membri e le best practice; abbiamo inoltre realizzato nel 2012 il report *"Valutazione dell'effetto delle Film Fund regionali: analisi e linee guida per il futuro"*. Questi report non sono studi comparativi ma strumenti per ciascun membro per prendere coscienza del contesto di cui fanno parte. Tali dati sono esclusivamente dedicati ai membri Cineregio e dunque non sono pubblici. Inoltre, nel processo di creazione di fondi regionali destinati al cinema, so che alcuni membri hanno scelto 3-5 differenti Film Fund analizzando il loro operato, performance e risultati.

Certamente molti membri di Cineregio ogni anno realizzano dei report destinati alle loro autorità riguardanti l'andamento del capitale investito, opportunità di lavoro create, flusso turistico, crescita dell'industria cinematografica locale, crescita del settore terziario ecc. Io mi occupo di realizzare questi report (allo stesso tempo non so se siano pubblici, come anche in Italia). La Germania attualmente sta sviluppando lo studio "Dati di spesa nelle regioni / opportunità di lavoro" per il loro rapporto annuale.

Sappiamo inoltre che i Film Fund regionali generano una vasta gamma di effetti qualitativi in termini di creazione dell'identità locale e diversità culturale, attraendo allo stesso tempo nuove persone ed un nuovo business.

4 Nel nostro Paese si è assistito nell'ultimo decennio ad una progressiva crescita del ruolo delle regioni a sostegno del cinema e dell'audiovisivo. Tenendo conto del vostro osservatorio privilegiato come giudica questo dinamismo se posto a confronto con gli altri Paesi europei?

Sono estremamente contenta dell'incremento del numero dei Film Fund regionali italiani e del loro impegno sia nel sostegno che nello sviluppo dell'industria locale, ma anche del loro contributo a numerose coproduzioni europee.

Molte coproduzioni europee, inclusi molti film europei selezionati per il Festival di Cannes, esistono solo grazie al concetto di grande diversità nel sistema di sostegno. **È necessario capire che senza le Film Fund regionali in Italia ed in Europa molti di questi film non potrebbero essere realizzati**. I Film Fund regionali presentano una logica di intervento opposta agli incentivi fiscali- schemi selettivi (prevale il processo di selezione/decisione soggettiva).

Per Cine-Regio, i membri ed i cittadini delle nostre regioni, uno dei più grandi punti di forza dell'Europa è l'investimento in film di alto valore artistico, la scoperta di nuovi talenti.

Quello che si vede in Italia è che molti Film Fund regionali si focalizzano sempre di più sullo sviluppo dei talenti locali, sulla realizzazione di pellicole più impegnative e di documentari. È fantastico assistere a come queste regioni traggano orgoglio dalla loro ricca eredità culturale ed aiutino a salvaguardare la diversità culturale europea.

Per me i Film Fund regionali e le loro attività contribuiscono al rafforzamento dell'identità delle regioni europee in un contesto globale. **Secondo me lo sviluppo globale non è sostenibile senza lo sviluppo regionale**. In un mondo che diventa sempre più globale e complesso, è costantemente presente la minaccia di poter perdere la propria identità regionale per uniformarsi ad un mondo grigio. Sostenere la cultura cinematografica è dunque sempre più importante e per fare ciò è necessario costruire un ambiente sostenibile che possa "alimentare" la cultura cinematografica regionale. Questo ambiente sostenibile di cui si è parlato include un'industria locale che con le sue competenze possa fornire ciò di cui l'industria ha bisogno.

5 Quali sono i temi e le prospettive future attualmente al centro del dibattito europeo in merito al ruolo che svolgono Film Commission e strutture regionali sui territori?

Il lavoro e le attività dei Film Fund regionali europei contribuiscono in maniera significativa agli obiettivi dell'Unione Europea (Digital Agenda, Media programme, creazione di posti di lavoro, crescita, sostenibilità etc.). Abbiamo ottimi rapporti con la Direzione Generale Educazione e Cultura, DG connect, DG competition, DG enterprise e la Commissione Regionale, oltre a MEPs.

Siamo attualmente in attesa che la nuova Cinema Communication venga messa in atto: si tratta della struttura legale in cui un fondo deve notificare la sua struttura alla Commissione Europea e ottenere una autorizzazione.

I membri stanno sviluppando sempre di più nuovi schemi per concentrarsi sul coinvolgimento e la partecipazione del pubblico. Siamo dunque pronti per accogliere la portata più ampia delle attività eleggibili della nuova Cinema Communication.

Abbiamo bisogno di una nuova Cinema Communication che non sia un ostacolo allo sviluppo di future politiche cinematografiche. Stiamo vivendo nell'epoca del più grande cambiamento storico. Le tecnologie digitali stanno mutando la maniera di produrre, distribuire, fruire e finanziare i film ed i progetti audiovisivi. Dobbiamo essere in grado di sostenere e regolamentare le nostre industrie dell'audiovisivo, incluse le capacità di adattarsi alle continue evoluzioni tecnologiche di domani.

La necessità di garantire la libertà di delineare gli schemi di supporto al comparto cinematografico e l'abilità di adattarsi ai continui cambiamenti tecnologici di domani è ulteriormente minacciata dalla decisione della Commissione Europea di includere il settore audiovisivo nell'EU-US dei liberi accordi commerciali. Questo rappresenta un totale mutamento nella politica europea. Le azioni della Commissione Europea porranno gli interessi americani incentrati sulle multinazionali, davanti alla tutela della diversità culturale europea e quella dei suoi cittadini.

6 Quale sarà l'impatto per le regioni della nuova Cinema Communication con particolare riferimento (ma non solo) ai nuovi vincoli territoriali?

Per il momento ancora non conosciamo il testo finale. Al momento mi sento ottimista rispetto a sei mesi fa quando ad Aprile 2013 fu pubblicata la bozza. Fu un disastro! Semplicemente non capisco perché dobbiamo spendere così tanto tempo sull'argomento. Voglio dire, perché cambiare un sistema che funziona? Un sistema di cui nessuno si lamenta, né gli Stati membri né i cittadini europei o le industrie. Un sistema che facilita la sana competizione e che ha significato tanto per la costruzione dell'identità culturale europea.

Noi siamo in contatto con le varie Direzioni Generali, con le Commissioni per spiegare l'effetto negativo dei nuovi vincoli territoriali e per esprimere la nostra sorpresa riguardo il contenuto della nuova bozza Cinema Communication pubblicata il 30 Aprile 2013: c'era infatti un significativo e preoccupante cambiamento rispetto alla bozza precedente riguardante la questione della territorializzazione degli schemi delle Film Fund operanti nelle regioni europee. Il messaggio che abbiamo comunicato fin dal Festival di Cannes era, in sintesi, **“no territorializzazione, no Film Fund regionali”**.

La bozza del testo pubblicato nell'Aprile 2013 rendeva difficile per le agenzie cinematografiche regionali sostenere la produzione culturale finanziata dai contribuenti della regione in cui avevano luogo le riprese, perché allontanava la possibilità di garantire l'aiuto concesso alle società di produzione per sviluppare e nutrire il settore audiovisivo nelle regioni in cui il sostegno veniva accordato. I governi locali e regionali hanno budget limitati e quindi in diverse regioni il sostegno al settore cinematografico ha bisogno di essere interconnesso con una produzione economica per sviluppare ed incrementare il settore audiovisivo della regione prescelta come location.

La territorializzazione è fondamentale per la produzione culturale. Nella nostra esperienza la territorializzazione aiuta a preservare l'identità culturale ed i suoi requisiti aiutano le agenzie regionali di sostegno all'audiovisivo a garantire l'attività audiovisiva in ogni regione: ciò significa che la regione deve dimostrare di avere competenze e infrastrutture necessarie per produrre opere audiovisive che riflettano l'identità culturale. La garanzia di ottenere ricadute positive sulla cultura, creatività, coesione sociale, crescita economica è un aspetto importante per molte realtà regionali.

Comunque, se un'agenzia straniera potesse istituire in una regione una società, acquistare servizi audiovisivi e chiamare a sé lavoratori al di fuori del territorio dal quale si beneficia di un sostegno, allora come potremmo garantire che quella regione abbia competenze ed infrastrutture necessarie per produrre opere audiovisive che riflettano l'identità culturale? In conclusione, Europea Cinema è uno dei capisaldi dell'espressione culturale europea. La sua importanza è stata riconosciuta per molti anni dalle regole di concorrenza dell'Unione Europea ed in particolare dal controllo degli aiuti di Stato. Dunque, per quanto riguarda la nuova Cinema Communication, abbiamo richiesto che vengano riconosciuti i seguenti punti:

- la territorializzazione è fondamentale per la produzione culturale
- le regioni europee sono autonome nella scelta di implementare la loro politica culturale, come annunciato nel Trattato all'Art. 107.3 (d) TFEU
- L'Art.167 TFEU si riferisce esplicitamente alla diversità culturale e regionale e a tal proposito noi menzioniamo il ruolo delle Film Fund regionali così come quello delle loro competenze nel settore, riportate il più possibile nella nuova Cinema Communication.

Nella situazione attuale di Ottobre/Novembre, si sono riscontrati aspetti positivi dalla Commissione riguardo l'argomento “territorializzazione” e nel capire che la discriminazione sui beni, servizi e lavoro non dovrebbe essere direttamente vietata. Se verrà adottato questo nuovo approccio nel testo finale, questo rappresenterebbe il maggior cambiamento dalla bozza dell'Aprile 2013 (e molto più in linea con la bozza di Marzo 2012). Dunque questa è una buona notizia.

Ad Ottobre abbiamo avuto ulteriori informazioni sul fatto che la Commissione si stia muovendo nella direzione giusta e l'ultimo sviluppo sta nella lettera del Capo Gabinetto di Barroso, che riporta: “Dopo intense e ripetute consultazioni con i Membri di Stato ed i rappresentanti del settore cinematografico e successivamente ad attente analisi dei contributi ricevuti, risulta evidente la necessità di salvaguardare l'esistenza e lo sviluppo del know-how regionale del settore [...] Quindi so-

no fiducioso che nella Comunicazione finale la normativa degli aiuti di Stato riguardo le obbligazioni territoriali avrà un adeguato equilibrio tra la dimensione europea dell'industria cinematografica e l'obiettivo di mantenere risorse e capacità locali".

Ad ogni modo, è importante notare che nulla è stato ancora deciso e se alcuni Stati Membri decidessero di creare delle lobby o bloccare una decisione, noi subiremmo ulteriori ritardi o/e una situazione ingestibile, con nuove restrizioni (come accadde per la bozza dell'Aprile 2013). Speriamo che tutto vada bene. Incrociamo le dita!

7 Nel nostro Paese l'Associazione italiana FC chiede a gran voce allo Stato centrale un riconoscimento normativo delle FC anche al fine di razionalizzare e rendere più efficienti i rapporti tra livelli di governo centrale e periferici. Qual è per sommi capi la situazione negli altri Paesi soprattutto con riferimento al grado di autonomia dalla "politica" dei vari organismi regionali che sostengono il cinema e l'audiovisivo? Potrebbe esserci il rischio che un "riconoscimento" vanifichi le specificità e diversità che caratterizzano (nel bene e nel male) attualmente le attività delle nostre Film Commission?

Difficile argomento. Dipende dall'obiettivo e certamente dalle strutture di ogni Stato Membro ed inoltre da chi finanzia il budget destinato alle film fund regionali. E' finanziato al 100% da governi regionali, in quanto di competenza di ciascuna regione (in Italia alcune regioni sono più indipendenti rispetto ad altre ecc.)

In Germania è competenza del German Länder; in Belgio hanno due Ministri della Cultura (uno della Valonia, dunque di lingua francese e l'altro delle Fiandre, di lingua olandese) ed un solo Ministro delle Finanze; in Spagna alcune regioni hanno proprie leggi sul comparto cinematografico (leggi catalane). Io sono di origini danesi: in Danimarca ci sono cinque milioni di abitanti ed abbiamo tre piccoli Film Fund regionali che lavorano in squadra. In Francia ci sono molti Film Fund regionali in cui la maggioranza dei finanziamenti è destinata al sostegno dei talenti locali e alla troupe: il CNC (Centre National de la Cinématographie) contribuisce al Film Fund regionale con un rapporto di 2:1, ciò vuol dire che per ogni Euro raccolto dalla Regione, il CNC ne eroga altri due al fondo. **Per i film sostenuti con finanziamenti provenienti dal CNC, i Film Fund regionali devono osservare le regole dettate dal CNC (leggi nazionali francesi).**

8 Nel nostro Paese esiste una anomalia legata al fatto che alcune FC gestiscono più o meno direttamente anche fondi di sostegno alle attività produttive (e in alcuni casi svolgono un ruolo anche a supporto degli altri pezzi della filiera come le sale, festival, formazione). Come giudica questa situazione? Esistono anomalie simili in altri Paesi o vige una distinzione netta tra assistenza tecnica o logistica alle produzioni e sostegno finanziario alle produzioni?

Solamente in Europa alcune Film Fund regionali sostengono esclusivamente la produzione cinematografica.

Si è riscontrato che sebbene alcuni fondi/agenzie sostengano solo il comparto della produzione, esse successivamente inizieranno un programma di training (ma anche supporto alle produzioni internazionali, costruzione di infrastrutture ecc.) destinato ai talenti locali, oltre ad iniziative ed attività aggiuntive. Dunque gran parte dei Film Fund regionali ha diversi obiettivi, inclusi schemi di finanziamento destinati all'intera catena di valore, digitalizzazione delle sale, festival, training, distribuzione, crossmedia, svolgendo così un ruolo attivo nello sviluppo del settore all'interno della regione.

Se in una determinata regione ha luogo un festival cinematografico, chiaramente l'interesse del pubblico sarà molto alto e dunque a livello politico si è anche pronti ad investire il denaro dei contribuenti nelle attività cinematografiche.

Copenaghen, 4 novembre 2013

3 La governance del settore cinematografico e audiovisivo: i termini del dibattito in Italia

Premessa

Appare ormai indiscutibile che anche per l'Italia si debba dotare di un sistema in cui esista un forte sostegno centrale affiancato – secondo norme e principi tutti da individuare in stretto raccordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano – da un sistema di aiuti regionali ed infra-regionali nel cui ambito andrebbero anche finalmente stabiliti i principi fondamentali rispetto alla figura giuridica, al ruolo e alle funzioni delle Film Commission.

A livello europeo uno studio dell'Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo²⁷¹ ha monitorato ben 97 fondi regionali cui vanno aggiunti i 67 fondi delle comunità autonome, a fronte di 67 fondi nazionali. Gli unici 4 paesi privi di un fondo nazionale sono Bosnia Herzegovina e Belgio, entrambi Paesi costituiti da forti comunità autonome linguistiche ed etniche, e Liechtenstein e Malta in cui non sono previsti aiuti diretti al cinema. La Germania e la Francia annoverano il maggior numero di fondi a livello nazionale con rispettivamente 5 e 4 enti ciascuna. La Germania dispone poi dei fondi gestiti dalle comunità autonome, ovvero i Lander, che ammontano a 17, mentre in Francia gli enti che agiscono a livello regionale sono 27. Nel Regno Unito 3 sono i nazionali, 10 i regionali e 5 quelli di comunità. La Spagna invece prevede un solo istituto centrale, uno regionale e 16 afferenti alle diverse comunità. Nello stesso periodo, il 2009, lo studio dell'Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo rilevava in Italia 1 fondo centrale, 15 regionali e 1 locale.

Le entrate dell'insieme di tutti i fondi, dai nazionali ai locali, nel 2009 ammontano a 2,1 miliardi di Euro di cui oltre il tre quarti, il 77%, gestiti dai fondi degli Stati centrali, il 15% da quelli di comunità autonome e l'8% da quelli regionali. Nella maggior parte dei casi i fondi nazionali sono gestiti da organismi istituiti come dipartimenti dei ministeri della cultura o, quando sono strutturati come enti con autonomia amministrativa e finanziaria, agiscono comunque sotto la supervisione dei ministeri della cultura.

In Italia nel 2011 i contributi statali diretti sono stati di circa 39 milioni di euro, comprensivi dei contributi percentuali sugli incassi mentre le Regioni hanno deliberato contributi diretti al cinema e alle produzioni audiovisive per 25 milioni di euro.

Seppur con valori assoluti molto distanti rispetto a tutti e due i Paesi, sia con riferimento ai fondi centrali che a quelli regionali, l'attuale assetto italiano è più vicino al modello federale tedesco che a quello francese caratterizzato da un forte indirizzo centralistico.

La cornice normativa

Le relazioni Stato Regioni nel settore cinematografico e audiovisivo subiscono un forte scossone a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 285 del 2005. La sentenza stabiliva che, in materia di legislazione concorrente, "le attività di sostegno degli spettacoli, tra i quali evidentemente rientrano le attività cinematografiche, sono sicuramente riconducibili alla materia "promozione ed organizzazione di attività culturali" affidata alla legislazione concorrente di Stato e Regioni.

La Corte dunque ha ritenuto infondata la tesi delle Regioni in base alla quale si riconduceva la disciplina dettata dal d.lgs. n. 28 del 2004 entro gli ambiti di competenza di tipo residuale delle Regioni in ragione del fatto che si tratterebbe di materie di volta in volta definibili come "cinematografia", "spettacolo", "industria", "commercio".

Le prime due materie appena citate non sono infatti scorporabili dalle "attività culturali", che «riguardano tutte le attività riconducibili alla elaborazione e diffusione della cultura, senza che vi possa essere spazio per ritagliarne singole partizioni come lo spettacolo» (sentenza n. 255 del 2004)²⁷².

²⁷¹ Public Funding for Film and Audiovisual Works in Europe, OEA, Strasburgo, 2011

²⁷² La Corte ha giudicato come impropri anche i richiami alle materie dell'industria e del commercio, le quali, pur essendo evidentemente ricomprese nell'ambito complessivo delle materie nominate ed innominate

In un altro passaggio della Sentenza la Corte sottolinea come il livello di governo regionale – e, a maggior ragione, quello infraregionale – appaiano strutturalmente inadeguati a soddisfare, da soli, lo svolgimento di tutte le tipiche e complesse attività di disciplina e sostegno del settore cinematografico. Ciò in quanto tali attività risulterebbero – se gestite al solo livello sub-regionale – esposte al rischio di eccessivi condizionamenti localistici nella loro gestione, a fronte, invece, della necessità di sostenere anche iniziative di grande rilevanza culturale prescindendo da questi ultimi.

La stessa preesistenza di una organizzazione operante, almeno in larga parte, a livello nazionale giustifica, di conseguenza, un intervento dello Stato che si svolga, anzitutto, mediante la posizione di norme giuridiche che siano in grado di guidare – attraverso la determinazione di idonei principi fondamentali – la successiva normazione regionale soddisfacendo quelle esigenze unitarie cui si è fatto riferimento (e a questo riguardo assume specifico rilievo la collocazione della materia tra quelle a competenza ripartita), ma anche, là dove necessario, mediante la avocazione in sussidiarietà sia di funzioni amministrative che non possano essere adeguatamente svolte ai livelli inferiori, sia della relativa potestà normativa per l'organizzazione e la disciplina di tali funzioni.

Se, quindi, il legislatore statale – in un settore di competenza legislativa ripartita, nel quale però esistono forti e sicuri elementi che esigono una gestione unitaria a livello nazionale – in astratto può realizzare una pluralità di modelli istituzionali per dare, nel rispetto sostanziale del Titolo V, concretizzazione alla scelta di un modello diverso da quello ordinariamente deducibile dagli artt. 117 e 118 Cost., la Corte, chiamata a giudicare della compatibilità costituzionale di molte disposizioni del d.lgs. n. 28 del 2004, ha operato per ricondurre tale decreto legislativo al modello (prima definito come costituzionalmente compatibile) della «chiamata in sussidiarietà», affinché l'attrazione a livello statale delle funzioni amministrative nel settore delle attività cinematografiche avvenga nel rispetto delle attribuzioni costituzionalmente spettanti alle Regioni.

Ciò, tuttavia, in un quadro complessivo in cui le determinazioni operate direttamente dal legislatore delegato appaiono per lo più compatibili (salvo quanto si dirà infra) con i differenziati titoli di competenza di volta in volta adducibili: in parte come soggetto legittimato a determinare i principi fondamentali ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost.; in parte come soggetto titolare di poteri legislativi esclusivi ai sensi dell'art. 117, secondo comma, Cost.; in parte come soggetto chiamato a disciplinare legislativamente l'ambito nel quale opera la «chiamata in sussidiarietà», ai sensi dell'art. 118, primo comma, Cost.”

Il tavolo Stato Regioni e le proposte in campo: verso una “standardizzazione a geometrie variabili”

Alla luce della cornice normativa esposta è possibile dunque immaginare anche in Italia un “sistema cinema” in grado di coordinare gli interventi nazionali e regionali attraverso l'individuazione di norme e principi che tengano in considerazione le diverse competenze e la sede per farlo può essere la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Ad oggi sono state individuate alcune possibili linee di intervento articolate in base a specifiche aree di interesse ed attualmente in fase di condivisione e discussione in seno alla Conferenza permanente Stato Regioni in vista di un provvedimento normativo che sciogla e chiarisca in modo più chiaro e trasparente gli ambiti di attribuzione delle competenze.

Prima di entrare nel merito dei singoli ambiti di intervento pare opportuno sottolineare come lo Stato e le Regioni debbano collaborare in maniera più stretta e coordinata rispetto ai rapporti con le istituzioni dell'UE sia con riferimento ad aspetti specifici del settore (es. nuova *Cinema communication*) sia monitorando, insieme alle Associazioni di categoria, i dossier che impattano sul settore anche se aventi carattere più generale (es. Agenda digitale europea, diritto d'autore ecc). È inoltre necessario avere un'interpretazione univoca sulla relazione che intercorre tra il settore cinema e la disciplina comunitaria sugli aiuti di stato anche alla luce del negoziato in corso sulla loro mo-

dell'art. 117 Cost., non appaiono rilevanti nel caso di specie, poiché la disciplina in esame si connota come mezzo a fine rispetto alla natura delle attività medesime, che consistono in rappresentazioni artistiche e di comunicazione culturale propriamente riconducibili, nella loro dimensione prevalente ed imprescindibile, al settore della cultura”.

dernizzazione. Le Regioni e lo Stato centrale devono e possono operare sinergicamente anche per attrarre con maggiore efficacia rispetto al passato le risorse europee disponibili nei prossimi anni (non solo Europa Creativa ma anche la nuova programmazione di fondi strutturali 2014-2020) da indirizzare in maniera mirata al sostegno del cinema e dell'audiovisivo in tutti i suoi aspetti (produzione, distribuzione, formazione, esercizio, promozione ecc.).

In ambito produttivo al di là della necessità di poter contare su maggiori risorse economiche coordinate in modo più efficace tra il livello centrale e quello regionale, un primo punto qualificante è l'estensione coordinata delle linee d'azione a tutto il settore delle opere audiovisive. Su questo versante è lo Stato a livello centrale che necessita di un allineamento rispetto a quanto già previsto da alcune normative regionali che accanto alle opere cinematografiche già sostengono prodotti di fiction, spot ed altri generi audiovisivi. I fondi gestiti dallo Stato e quelli amministrati dalle istituzioni locali dovrebbero dunque poter funzionare in sinergia, con meccanismi complementari e criteri assimilabili, secondo regole generali definibili d'intesa con la Conferenza Stato/Regioni, e declinazioni regionali che tengano conto delle differenti realtà, sempre in un quadro generale di riferimento unitario. In particolare occorre riservare maggiore attenzione al sostegno dei nuovi artisti declinati nelle varie categorie e non solo per i registi. Il rinnovamento della classe creativa è, infatti, indispensabile per aggiornare il settore e renderlo più competitivo, anche a livello internazionale.

Un secondo ambito di intervento attiene alla natura dell'intervento di sostegno e riguarda la possibilità, nell'ambito del riordino del settore, di prevedere un sistema di incentivi fiscali che, oltre quello gestito a livello centrale, abbia opportune articolazioni gestite al livello regionale²⁷³.

In termini di attrazione di produzioni cinematografiche sul territorio, invece, non necessiterebbero di copertura finanziaria i provvedimenti atti a semplificare le procedure burocratiche (ad esempio attivando protocolli di intesa con le sovrintendenze regionali) per realizzare riprese e ad uniformare la regolamentazione applicata dei diversi enti che autorizzano le riprese nei siti locali risolvendo la frammentazione amministrativa o degli organi di pubblica sicurezza. Altrettanto rilevante, per agevolare il lavoro degli operatori del settore, può essere la predisposizione di agevolazioni tariffarie per l'utilizzo di siti storico-archeologici come *location* cinematografiche sulla base di un tariffario proporzionato stabile, coerente ed adeguato (anche in relazione a tutti i canali di sfruttamento del prodotto) per tutti i siti culturali italiani. Allo stato attuale, le politiche tariffarie sono molto variegate e differenziate nei diversi siti culturali. Inoltre, l'accesso ai siti di eccezionale valore storico-archeologico andrebbe esteso anche alle opere di finzione, nei casi in cui sia esclusivamente consentito a film di documentario.

Lo standard dei servizi offerti dalle strutture regionali e/o dalle *Film Commission* dovrebbe essere reso omogeneo, con l'individuazione a monte di regole uniformi e condivise anche con la creazione di sportelli unici che si occupino di tutti gli aspetti relativi alla realizzazione di riprese sul territorio e lo sviluppo di sinergie con altre realtà locali che operino nel campo della promozione audiovisiva (musei, fondazioni, festival, etc.). Anche la creazione di un database *on-line* consultabile dalle produzioni internazionali interessate a riprese in Italia sarebbe particolarmente utile, in questo contesto, per l'individuazione immediata di tutte le "offerte" di *location* con uguali caratteristiche (e-

²⁷³ E' stato ipotizzato anche che nella valutazione dei progetti da finanziare, gli enti locali potrebbero adottare, accanto ai criteri legati alla spesa sul territorio in quanto acceleratori per la valorizzazione del territorio (economica, turistica, occupazionale), un parametro per valutare la culturalità del film mutuato dal test di culturalità previsto per l'accesso al credito d'imposta, o, in casi di criteri più restrittivi sull'autorialità dell'opera, derivare schemi ricalcati su quelli di riconoscimento dell'interesse culturale (per il quale con l'entrata in vigore dei decreti ministeriali 8 febbraio 2012 sono state risolte anche alcune anomalie presenti nel reference system).

sempio villaggi marini, castelli e borghi medievali, palazzi rinascimentali, *location* balneari, scorci paesaggistici) corredati di condizioni logistiche, economiche e burocratiche²⁷⁴.

Con riferimento agli interventi a favore della **promozione** delle attività cinematografiche che a livello nazionale sono disciplinati dall'articolo 19 del d.lgs. n. 28/2004 è quanto mai necessaria una più chiara ripartizione delle competenze considerata la grande varietà di attività oggetto di sostegno: dalla programmazioni stagionali, alle attività di distribuzione, manifestazioni ed iniziative in Italia ed all'estero, sostegno delle sale *d'essai*, conservazione e restauro del patrimonio filmico nazionale, la realizzazione di mostre e rassegne d'arte cinematografica di interesse nazionale ed internazionale pubblicazione e divulgazione di scritti e riviste di interesse nazionale, afferenti alla cinematografia.

In taluni dei settori elencati, nei quali la promozione è legata alla cura di interessi territorialmente localizzati, gli obiettivi da perseguire sono individuati dalla Consulta territoriale per le attività cinematografiche ex art. 4 del d.lgs. n. 28/2004, e successivamente recepiti nel documento programmatico annuale del Ministro per i beni e le attività culturali.

Si potrebbe procedere ad una razionalizzazione della disposizione (art. 19) che prevede quali enti, eventi e iniziative possano ricevere i contributi. Lo Stato, in un'ottica di sussidiarietà, dovrebbe intervenire solo su enti, eventi o iniziative di carattere nazionale e internazionale (con criteri e parametri *ad hoc* fissati con apposito provvedimento condiviso d'intesa con la Conferenza Stato/Regioni).

Sul versante dell'**esercizio** occorre distinguere tra le attività di sostegno e quelle legate all'apertura delle sale. Il sostegno finanziario statale alle attività di esercizio si muove essenzialmente in due direzioni, cioè quello volto alla realizzazione e alle varie tipologie di ammodernamento delle strutture (le sale) e quello volto ad una programmazione mirata sul prodotto cinematografico italiano ed europeo di qualità artistico-culturale.

Nel primo ambito, il MiBACeT (D.G. Cinema) opera sia attraverso sostegni di tipo diretto, quali contributi in conto interessi e contributi in conto capitale a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (art. 15 d. lgs. 28/2004), che indiretto, ossia i crediti d'imposta ex l. 244/07 (art. 1, comma 327) concessi per la digitalizzazione degli schermi (valutabili in circa 10-15 mln euro annui nel triennio 2010-2012).

Per quanto, invece, riguarda l'azione volta a incentivare la programmazione di opere cinematografiche di qualità, vanno anzitutto menzionati, quali voci di tipo "diretto", il sostegno ai cinema *d'essai* derivante dall'art. 19 del d.lgs. n. 28/2004, nonché quello alle associazioni e circoli di cultura cinematografica ex art. 18 del medesimo d.lgs., ai quali si aggiunge il progetto speciale (previsto ancora dall'art. 19 citato), operativamente implementato con l'AGIS, noto come "Schermi di qualità". Vi è poi, anche in questo ambito il canale del sostegno indiretto che si concretizza in agevolazioni fiscali, e cioè i crediti d'imposta alla programmazione di film *d'essai*, di interesse culturale e per ragazzi scaturenti dall'art. 20 del d.lgs. n. 60/1999 (di rilevante importo, circa 30 mln euro annui).

Attualmente il quadro normativo in materia di autorizzazione all'apertura di nuove sale cinematografiche è tale da non definire in modo esplicito e netto la distribuzione delle competenze. È quindi necessario fare chiarezza, come del resto le stesse Regioni, con note del 25 gennaio 2012 e, più recentemente, del 15 febbraio 2013, hanno sottolineato, circa il ruolo delle istituzioni che devono rilasciare i permessi e colmare i vuoti normativi che tuttora sussistono. Ciò soprattutto a seguito

²⁷⁴ Come già precisato nelle conclusioni di questo rapporto, per non scoraggiare le produzioni intenzionate ad usufruire delle location disponibili potrebbe essere opportuno sensibilizzare quelle Regioni che non ammettono ai fondi i film con storie non ambientate su quello specifico spicchio di territorio; ad esempio un film girato concretamente in una regione italiana potrebbe anche essere ambientato in un'altra regione italiana (o anche in altri Paesi o luoghi immaginari).

dell'emanazione di alcuni provvedimenti legislativi a livello nazionale²⁷⁵ che prevedevano, tra l'altro, la ridefinizione entro il 31 dicembre 2012 delle competenze ed attribuzioni fra Stato e Regioni in materia, senza, però, che poi essa si sia effettivamente (ancora) verificata, con conseguente incertezza e confusione di ruoli a livello centrale e territoriale quanto alle autorizzazioni amministrative (fatta eccezione per quelle inerenti la sicurezza e gli altri profili di ordine pubblico). E' dunque urgente un intervento normativo che chiarisca la disciplina di apertura delle sale.

²⁷⁵ - Decreti-legge n. 138 del 2011 (conv. da l. n. 148 del 2011), n. 201 del 2011 (conv. da l. n. 214 del 2011) e n. 1 del 2012 (conv. da l. n. 27 del 2012).

4 Il riconoscimento normativo delle Film Commission

La comparsa di numerose film commission in Italia nel corso degli ultimi sedici anni è segno di un diffuso interesse da parte delle amministrazioni pubbliche locali (Regioni, Comuni e Province) nei confronti del settore dell'audiovisivo. Un interesse mosso dalla capacità del comparto di generare importanti ricadute economiche e di immagine per il territorio che ne ospita i processi produttivi. Posto tale punto di convergenza, il fenomeno delle film commission italiane si presenta oggi come una realtà molto eterogenea. Le varie film commission si differenziano infatti per rappresentatività territoriale, istituzione di afferenza, assetto, meccanismi di funzionamento interno, tipologia e mole delle attività svolte, risorse a disposizione, ecc. Questa disomogeneità non contraddistingue solo il fenomeno italiano, ma riguarda anche molti altri paesi che, pur avendo anticipato di alcuni anni l'Italia nella creazione di film commission, ad oggi non hanno ancora regolamentato tali istituti.

Il riconoscimento da parte del legislatore nazionale appare opportuno per almeno quattro ragioni.

Primo: il lavoro svolto dalle film commission mira a generare benefici di diversa natura per i territori in cui agiscono, ma sono allo stesso tempo in grado di operare a favore dell'intero sistema-paese. Si pensi ad esempio alla promozione dell'immagine dell'Italia all'estero, alla maturazione di professionalità sempre più specializzate che possono far crescere l'industria nazionale dell'audiovisivo, alla capacità di attirare capitali stranieri e di generare un indotto economico che spesso coinvolge territori i cui confini sono più estesi rispetto a quelli di una singola regione o provincia.

Secondo: in virtù della riforma del Titolo V della Costituzione, le attività culturali e lo spettacolo sono materia di competenza concorrente tra Stato e Regioni, ovvero i principi generali sono definiti dallo Stato (che dunque assume un ruolo di indirizzo e coordinamento), mentre la legislazione di dettaglio è affidata alle Regioni. Per quanto riguarda le film commission, ad oggi manca l'indicazione di un inquadramento generale da parte dello Stato all'interno del quale le Regioni possano muoversi ed esercitare le proprie autonomie.

Terzo: un'armonizzazione di regole e statuti consentirebbe di portare ordine all'interno dell'universo delle film commission. Non essendoci una definizione ed un registro di film commission riconosciuto a livello nazionale, al momento qualsiasi associazione, gruppo di professionisti o società può definirsi "film commission", e di conseguenza anche qualsiasi tentativo di azione coordinata o di semplice quantificazione del fenomeno appare vano (sebbene si stimi che le film commission realmente attive in Italia siano circa 25, una ricerca on-line porta ad individuarne più di 50, molte delle quali presumibilmente non hanno rapporti con le amministrazioni locali). Il riconoscimento normativo nazionale potrebbe così fungere anche da marchio di garanzia e affidabilità per i produttori stranieri interessati a girare in Italia.

Quarto: un intervento normativo a favore delle film commission rappresenterebbe un riconoscimento ufficiale del lavoro svolto negli anni da questi organismi che oggi sono tra gli attori più dinamici del sistema audiovisivo italiano, nonché i primi interlocutori con cui molti produttori e registi si interfacciano.

Nonostante questi quattro punti, esistono anche delle considerazioni che invitano ad una certa cautela nei confronti di un eventuale riconoscimento nazionale. Sia all'estero che in Italia nella maggior parte dei casi le film commission sono frutto di iniziative legate alla vivacità economica e culturale locale, all'intuizione di un politico o di un amministratore, alle sollecitazioni di un professionista o di un gruppo di appassionati legati ad uno specifico territorio. Normalmente sono istituti che nascono grazie a risorse e competenze locali, la cui forza è proporzionale al loro radicamento nel territorio, nelle istituzioni e nella popolazione locale, così come la loro forma istituzionale e organizzativa è strettamente legata al contesto in cui operano. Un riconoscimento nazionale comporterebbe allora due rischi. Il primo è quello di ingabbiare le film commission con regole definite in modo centralizzato che potrebbero limitarne la flessibilità e la possibilità di corrispondere alle caratteristiche locali in termini di risorse economiche, professionali e tecniche. Le film commis-

sion, infatti, non devono corrispondere a un modello "nazionale", bensì essere libere espressioni delle istituzioni locali (che in tal modo si responsabilizzano) e delle varie caratteristiche e vocazioni del territorio. Il secondo rischio è che le film commission diventino dei prolungamenti dell'azione ministeriale o di altre istituzioni pubbliche nazionali in materia di cinema e audiovisivo, burocratizzando il loro funzionamento, dando adito a possibili conflitti tra istituzioni nazionali e locali, e creando film commission di serie A e di serie B a seconda delle relazioni che le legano al livello nazionale. A nostro avviso i rapporti competitivi e di cooperazione tra film commission non devono essere regolati o promossi centralmente, bensì essere il frutto di iniziative definite liberamente dalle film commission interessate, così come la vivacità delle varie film commission deve corrispondere alla qualità e alla quantità delle energie locali e delle competenze professionali messe in gioco. E quando queste vengono a mancare non deve esserci alcun "appiglio" nazionale che possa prolungarne inutilmente l'esistenza.

Poste queste premesse, il riconoscimento normativo delle film commission dovrebbe limitarsi ad una definizione di questi istituti, ispirata a quella fornita dall'Association of Film Commission International (AFCI): organismi volti ad attrarre produzioni audiovisive nei rispettivi territori e a prestare assistenza a produttori e registi non autoctoni che altrimenti avrebbero difficoltà ad interfacciarsi con un ambiente a loro estraneo. La definizione dell'AFCI è essenziale e volta più a includere le diverse realtà di film commission esistenti piuttosto che a porre dei parametri stringenti. Un approccio del genere appare appropriato in quanto da una parte rispecchia l'attuale assetto legislativo che vede le realtà locali sempre più autonome e responsabili nella gestione delle attività culturali e dello spettacolo, seppur rimanendo in un quadro di linee guida nazionali. Dall'altra tale approccio inclusivo si colloca in linea con un orientamento europeo che più volte, in sede di analisi delle iniziative sub-nazionali a sostegno dell'audiovisivo, ha giudicato le differenze territoriali come una ricchezza da preservare e valorizzare.

Un atto normativo di questo genere non porterebbe con sé il rischio di un appiattimento delle differenze o di una burocratizzazione del sistema, ma sarebbe il giusto riconoscimento dell'azione virtuosa dei territori al fianco dello Stato (ad esempio nel farsi promotori di sviluppo economico) e in specifiche aree di intervento a cui lo Stato, invece, non si è mai interessato (ed esempio nella fornitura di servizi gratuiti alle produzioni audiovisive).

Prof. Giuseppe Richeri e Dott. Marco Cucco²⁷⁶

²⁷⁶ Marco Cucco, dottore di ricerca in Scienze della comunicazione, insegna Introduzione all'economia del cinema presso l'Università della Svizzera italiana dove inoltre coordina il Master in Gestione dei media. E' stato visiting PhD student alla City University of New York e visiting scholar all'Université de Lorraine. E' autore di articoli apparsi su numerose riviste tra cui "Media, Culture & Society", "European Journal of Communication", "Journal of Italian Cinema & Media Studies", "Economia della cultura" e "Bianco e nero", e di due monografie: Il film blockbuster. Storia e caratteristiche delle grandi produzioni hollywoodiane (Carocci 2010) e Il mercato delle location cinematografiche (Marsilio 2013).

Giuseppe Richeri è professore ordinario di Economia e politica dei media presso l'Università della Svizzera italiana (Lugano) dove dirige l'Istituto Media e Giornalismo (IMeG) e l'Osservatorio sui media in Cina. E' inoltre supervisor dei dottorandi della Communication University of China. Autore di saggi e volumi tradotti in diverse lingue, tra le sue pubblicazioni più recenti si ricordano: Economia dei media (Laterza, 2012), Encoding the Olympics. The Beijing Olympic Games and the Communication Impact Worldwide (con Luo Qing, Routledge, 2012), e Il mercato delle location cinematografiche (Marsilio 2013).

5 Riflessioni sulla ventilata riforma delle Film Commission

Da più parti, ormai insistentemente, si invoca una regolamentazione a livello centrale del fenomeno delle film commission.

Ad avviso di chi scrive una regolamentazione è auspicabile giunti ad una fase, come quella attuale, che può definirsi certamente di maturazione del fenomeno, ma spiegherà effetti positivi solo se a livello centrale si avrà l'intelligenza di limitare tale regolamentazione ad alcuni principi fondamentali e non si pretenderà di snaturare l'essenza di un fenomeno del quale, non soltanto i limiti oggi posti in evidenza come motivo dell'intervento (in estrema sintesi: una certa frammentazione delle regole), ma anche i pregi (dinamicità), derivano in gran parte dalla radice locale del fenomeno e dall'elemento di diversità che inevitabilmente ne consegue.

Occorre anzitutto distinguere due realtà ben distinte, benché spesso collegate: film commission e fondi gestiti a livello locale. L'intento riformatore di cui si dibatte riguarderebbe entrambe.

Per quanto concerne le film commission, ovvero il versante dei servizi, come per qualsiasi servizio prestato da amministrazioni locali (direttamente o tramite entità ad esse collegate) appare certamente legittimo ed auspicabile che a livello centrale si prenda atto della loro esistenza e si imponga il rispetto di principi di trasparenza e par condicio nell'accesso ai servizi. Di scarsa efficacia, e forse opportunità, sembrerebbe invece pretendere di giungere per via normativa ad una uniformazione dei livelli quantitativi e qualitativi di servizio, così come della configurazione giuridica del soggetto film commission che, come ben noto, è assai variegata da un luogo all'altro, ma ciò non a caso bensì in conseguenza di finalità, dinamiche, e talvolta configurazioni istituzionali, diverse da caso a caso.

Per quanto concerne i fondi regionali, il discorso è ancora più complesso e delicato sia per la posta economica in gioco e l'importanza strategica che ormai riveste sul mercato, sia perché il panorama è estremamente variegato e ciò sin dalle finalità e priorità sottese agli stanziamenti, che spaziano dalla promozione del tessuto economico-produttivo (esempio tipico il Film Fund del Friuli Venezia Giulia) a quella del territorio passando per ipotesi intermedie. Altrettanto variegata sono altre caratteristiche degli interventi: quasi tutti i fondi intervengono sulla produzione, ma altri anche su sviluppo e altre fasi della filiera; diverse sono le tipologie di ritorno sul territorio richieste (a loro volta dipendenti dalle priorità suddette); molto variabile anche l'entità dei fondi a disposizione.²⁷⁷

In tale contesto, un tentativo a livello centrale di andare a interferire sulle priorità e finalità di fondo, come pure sulle "leve" utilizzate per perseguirle (assunzione di manodopera locale piuttosto che livelli di spesa in regione etc.), lascerebbe perplessi sia sul piano dell'efficacia sia, potenzialmente, su quello della legittimità. Un eventuale intervento sembrerebbe invece dispiegare certamente una sua utilità, e porsi in termini più corretti dal punto di vista dei rapporti Stato-enti territoriali, se incentrato sui seguenti, essenziali aspetti:

i) in primo luogo, l'uniformazione delle nozioni, laddove appare lecito pretendere che a livello locale ci si unifichi completamente alle terminologie già da prima adottate a livello centrale così da superare problemi operativi di non poco conto fino ad oggi riscontrati (in taluni casi ad esempio, si sono registrate interpretazioni difformi a livello locale addirittura su nozioni economiche basilari come quella di "costo industriale" dell'opera);

ii) in secondo luogo, il rispetto rigoroso di principi di trasparenza e par condicio nelle procedure di accesso e selezione, che dovrebbero il più possibile convergere verso criteri automatici e non selettivi, imponendo in ogni caso il ricorso a bandi pubblici conformemente ai principi di trasparenza amministrativa.

²⁷⁷ Per una efficace panoramica si rinvia agli studi pubblicati da Anica nel 2010 e 2011 (disponibili al link: <http://www.anica.it/online/index.php/fondi-regionali.html>) ed all'articolo *Film Commission e Fondi Regionali*, di F. D'Urso e F. Medolago Albani, pubblicato sul n. 5 della rivista "8 e ½" del maggio 2013.

Uno dei pochi caratteri che già oggi accomunano i fondi regionali è che essi sono rivolti non già alle sole opere cinematografiche, bensì a quelle "audiovisive", categoria quest'ultima comprendente tipologie diverse che spaziano dal documentario alla fiction alle opere multimediali. Sotto tale aspetto, appare opportuno che sia l'amministrazione centrale a seguire la più moderna impostazione già seguita a livello locale, e non viceversa: alcuni segni in tale direzione paiono essere emersi nel Decreto Legge 91/2013 (cd. "Decreto Valore Cultura") che, nel testo emendato approvato definitivamente dalla Camera il 3 ottobre 2013 (L. 112/2013), ha esteso (art. 8) ai produttori indipendenti di opere audiovisive i benefici del tax credit sino ad oggi previsto solo per le opere cinematografiche.

Tra i punti sopra evidenziati, quello relativo all'uniformazione delle nozioni (ed in certa misura delle procedure) riveste un'importanza fondamentale anche dal punto di vista metodologico, in quanto può consentire, nell'arco di pochi anni successivi alla ventilata riforma, di effettuare quella compiuta analisi e comparazione delle "ricadute" (economiche ed occupazionali) dei singoli Fondi che attualmente è preclusa proprio dalla mancanza di omogeneità dei dati. Anche da tale punto di vista appare consigliabile che il primo intervento normativo a livello centrale in tale materia abbia portata limitata, e che l'opportunità di un eventuale ulteriore intervento fosse rinviata ad una successiva analisi sorretta dai maggiori dati che, nel frattempo, saranno stati ottenuti grazie all'armonizzazione del quadro terminologico e delle procedure. Appare in ogni caso rischioso un intervento troppo ampio e incisivo in un settore nel quale già il mercato da solo ha determinato negli anni una certa selezione naturale tra modelli più efficienti e modelli meno efficienti. Ovviamente, le "ricadute" che dovranno essere analizzate a livello centrale saranno non tanto quelle economiche ed occupazionali locali, bensì quelle attinenti alla "produzione culturale" dal punto di vista dell'intero comparto nazionale.

Al riguardo ed infine, legittimo ed opportuno appare che a livello centrale si operi in tale contesto una riflessione sulla eventuale opportunità di introdurre meccanismi di premialità, nell'assegnazione di fondi statali centrali, collegati ai fondi già ricevuti da un progetto a livello locale. Ad esempio, qualora si ritenga che, in specie per alcune tipologie di opere, sia fondamentale e strategico un adeguato investimento nella fase di sviluppo, detti meccanismi potrebbero facilitare l'attribuzione di fondi centrali per quelle opere che abbiano già ricevuto tale tipo di sostegno a livello locale; oppure, potrebbe addirittura valutarsi un meccanismo di restituzione totale o parziale, a beneficio dell'ente locale erogatore, sulla falsariga di alcuni modelli di funzionamento già adottati all'estero.

Sempre dal punto di vista del metodo, data la tipologia della materia di cui si discorre, sarà importante che all'individuazione delle regole da dettare si giunga per quanto possibile attraverso un percorso condiviso tra Stato e enti territoriali, e che le occasioni di confronto - sia verticale (stato-enti territoriali) sia orizzontale (tra enti) - vengano istituzionalizzate e promosse anche successivamente alle emanazione delle regole; sarà però altrettanto importante che via sia da ambo i lati, e soprattutto da parte dello stato centrale, consapevolezza che le priorità sono diverse, e non possono che restare tali, nel rispetto dei rispettivi ruoli e per l'efficacia del sistema che si verrà a creare.

Avv. Marcello Mustilli²⁷⁸

²⁷⁸ Avvocato specializzato in diritto d'autore e dello spettacolo, socio dello Studio Legale Bellettini, Lazzareschi e Mustilli, che ha cofondato nel 2005 dopo esperienze in studi legali in Italia e Stati Uniti. Consulente per produzioni cinematografiche e documentaristiche, ha sviluppato una particolare esperienza nelle tematiche legali connesse ai prodotti "factual" come il fair use e l'accesso e il riutilizzo di archivi. Da anni è consulente legale dell'Associazione Documentaristi Italiani ("DOC/IT"). È autore di articoli e docente in corsi e relatore in seminari e conferenze sul diritto d'autore e sulla produzione audiovisiva in Italia e all'estero.

6 Un codice di autoregolamentazione per le Film Commission

“Immagino in un futuro non lontano una legge di riordino la cui ratio sia quella di incardinare le film commission sotto le attività culturali ed economiche degli enti territoriali che vogliono dotarsi di queste strutture, e che le film commission. rispondano a dei requisiti standard che vengono individuati da un Centro Nazionale di Cinematografia. Io me la immagino così. Altrimenti il rischio è che chiunque possa mettere su una film commission dall’oggi al domani, a danno prima di tutto dei produttori”.

Così Silvio Maselli, all’epoca presidente di Italian Film Commissions, l’associazione delle film commission italiane, intervistato da Cinema & Video International nell’agosto 2013, sintetizzò il progetto perseguito dall’Associazione.

Un progetto sempre più condiviso dal MiBAC, che nelle dichiarazioni del ministro Massimo Bray in un convegno tenutosi a Venezia durante la trascorsa edizione della Mostra Internazionale del Cinema, ha collocato le Film Commission all’interno di un disegno organico di riassetto dell’audiovisivo italiano.

Tutto bene, dunque?

La ragione per cui al territorio e alle sue film commission lo Stato debba ormai attribuire un ruolo non puramente sussidiario ma complementare, è nei fatti: dai dati sul cinema italiano 2013 presentati nello scorso aprile da ANICA e MiBAC, risulta che l’apporto diretto dello Stato ammonta a 24,4 milioni di euro, appena il 7% del totale del capitale investito nella produzione di film italiani. Tale quota è senz’altro superata dall’apporto dato dai Fondi Regionali. Non ci sono numeri perchè la comparazione è difficile, riferendosi, i Fondi Regionali, a tutto l’audiovisivo e non solo al cinema; ma sarebbero sufficienti i Fondi di quattro o cinque regioni a raggiungere questi 24 milioni.

In Italia sono quasi sempre le Film Commission a gestire i Fondi, e questo è un bene, anche se costituisce una peculiarità tutta italiana, perché nei rari casi in cui ciò non avviene diminuiscono considerevolmente l’efficienza e la trasparenza. Ma questo porta spesso i potenziali utenti – i produttori audiovisivi- a misurare la professionalità delle Film Commission con il metro della dotazione finanziaria del Fondo. E non è un bene.

La digressione sui Fondi porta ad interrogarsi sul ruolo delle Film Commission. Con una definizione ampia - agenzie di attrazione territoriale – si comprendono strumenti diversi attraverso cui esercitare tale attrattività, che variano a seconda della vocazione che il territorio ha scelto di darsi.

Non solo i Fondi, ma soprattutto la quantità e la qualità dei servizi offerti fanno la differenza in un panorama estremamente eterogeneo delle film commission italiane, che concerne la diversa figura giuridica (dalla Fondazione all’Associazione Culturale), ma anche, appunto, le funzioni, i servizi offerti e la loro qualità.

Il bisogno di mettere ordine nella crescita disordinata di questi organismi credo sia un segno di maturità, e anche se non c’è unanimità (c’è chi teme che la produzione di nuove regole soffochi l’autonomia delle Film Commission), è questa la strada che, almeno ufficialmente, sta imboccando l’Associazione.

Esistono al momento regole molto generali, mutate dalla più autorevole AFCl (l’associazione internazionale dei film commissioners), quali l’obbligo del legame con l’ente territoriale pubblico e della gratuità dei servizi offerti (che tra l’altro non sempre sono rispettate), che tuttavia credo non possano essere sufficienti per andare ad una negoziazione con l’amministrazione centrale.

Credo che il percorso che porta al “riconoscimento” delle Film Commission debba necessariamente passare attraverso la costituzione di un codice di autoregolamentazione che contenga, oltre alla definizione dell’ambito territoriale delle Film Commission, che dovrebbe coincidere con quello delle Regioni, anche la definizione degli standard qualitativi dei servizi offerti.

E’ un grande lavoro, difficile perché, non affidandosi a prescrizioni esterne, deve approdare a scelte condivise e dunque affrontare e comporre visioni differenti e qualche volta opposte. Un lavoro che però farebbe fare un enorme salto di qualità non soltanto all’associazione ma alle stesse film commission, messe nella condizione di “correre” con il conforto delle regole.

In sostanza, credo che per le Film Commission - proprio perché sono, come spesso dicono i produttori, l'unica vera novità nel panorama audiovisivo italiano degli ultimi tempi - si possa immaginare un percorso nuovo: anziché invocare nuove leggi, si diano esse stesse le regole alla cui osservanza subordinino l'appartenenza all'associazione. E vadano al confronto con l'amministrazione centrale puntando a una forma di riconoscimento che non preveda sanzioni per chi è fuori dalle regole, ma dispositivi premianti per chi è dentro.

In questo modo un marchio di qualità, un label, identificherebbe le Film Commission che lavorano bene (non uso volutamente il termine "virtuoso", ormai svuotato di senso). Solo a loro lo Stato dovrebbe riconoscere non denaro ma una serie di benefici ugualmente quantificabili. Quali? Qui occorre la fantasia dei film commissioners. A me ne viene in mente uno, a mo' di esempio: le Film Commission contrassegnate dal label potrebbero garantire agli utenti produttori l'accesso, in tempi rapidi e senza costi - ai luoghi- location di competenza delle Sovrintendenze alle Belle Arti. Dal momento che girare in questi luoghi ha un costo, quella film commission che è in grado di eliminarlo aumenterebbe certamente la sua attrattività.

Un'ultima considerazione.

Quanto detto è frutto dell'osservazione giornalistica della vita e dell'attività delle Film Commission italiane, e vuole essere un piccolo ma sincero contributo, nel rispetto di figure e competenze cui è data la responsabilità delle Film Commission. In parole povere: non pretendo di insegnare un mestiere che non è mio.

Ma vorrei fosse accolto lo spirito che ha animato queste riflessioni, non foss'altro perchè i modesti risultati generati da un malinteso spirito di concretezza che ci ha pervaso negli ultimi tempi consigliano di tornare a essere realisti, e chiedere l'impossibile.

Paolo Di Maira²⁷⁹

²⁷⁹ Giornalista professionista. Dirige la rivista Cinema & Video International specializzata su temi legati allo sviluppo del settore cinematografico e audiovisivo e in particolare sull'economia audiovisiva dei territori.

7 I rischi di una centralizzazione normativa, i vantaggi della trasparenza

"Che Dio ce ne scampi e liberi" è la prima istintiva reazione. Già nella seconda edizione del rapporto ("Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia – 2009") si rilevavano le prime "aspirazioni" a un coordinamento centrale e si esprimevano, più o meno velatamente, tutte le possibili perplessità. Certe voglie di centralismo non possono, in prima istanza, che far rabbrivire. Che cosa c'è di meglio di una libera concorrenza, in piena libertà di scelte e di strategie?

Primo punto. L'obiettivo di fondo delle film commission è la valorizzazione del territorio. E ogni territorio ha le sue esigenze e le istituzioni del territorio hanno il diritto-dovere di valorizzarlo secondo le loro convinzioni e in ordine ai rispettivi equilibri amministrativi. E questo vale per valorizzare non solo il territorio - attraendo produzioni - ma anche il patrimonio culturale, artistico e sociale, ossia per azioni di sistema (includendo quindi anche gli interventi strutturali e infrastrutturali: cineteche, mediateche, imprenditoria e professionalità locali, circuiti dei complessi di proiezione, rete di schermi, cineforum, cinecircoli e via dicendo).

Secondo punto. Le risorse economiche, finanziarie e umane sono del territorio e le istituzioni locali hanno il diritto-dovere di gestirle in piena autonomia, pur in dipendenza dei rispettivi assetti istituzionali e politici. E fino a oggi si rivela valido lo schema di riferimento delle precondizioni e delle funzioni fondamentali richieste alle singole film commission dai network internazionali – Afci ed Eufcn – e dalla stessa Ifc: essere enti no-profit; essere state create o riconosciute da un governo locale; non far parte del sistema della produzione o della distribuzione cinematografica per evitare conflitti d'interesse.

Rispetto a queste peculiarità fondamentali e a questi caratteri costituzionali, appare utile chiedersi quale rispondenza può esserci in una qualsiasi delle varie formule proposte alla ricerca di un percorso comune. Cosa fare? Istituire un coordinamento centralizzato? Stabilire un modello giuridico-amministrativo-organizzativo-funzionale di riferimento? Creare una sovrastruttura in grado (o con il compito) di raggiungere un'omogeneità gestionale oppure di stabilire un codice di linee guida? Per non parlare dell'ipotesi estrema: pianificare gli impieghi e gli investimenti delle risorse pubbliche tra il livello centrale e quello territoriale, formalizzando così una specie di controbilanciatura del finanziamento statale.

E poi soprattutto per fare cosa? Distribuire patenti o certificati di garanzia? Convogliare, distribuire o indirizzare le produzioni? Fissare contribuzioni di riferimento per ogni tipo di intervento? Guidare la digitalizzazione? Orientare le programmazioni? Individuare univocità delle tipologie e uniformità delle modalità di intervento? Razionalizzare la dotazione nazionale di strutture, dagli studi di lavorazione ai luoghi di rappresentazione?

Sembra sinceramente preoccupante qualsiasi revanscismo di centralismo, da qualunque parte provenga e da qualsiasi settore (ancor peggio se privato) arrivi. L'unico obiettivo giustificato e significativo – e non solo per quello che può suggerire e indicare la maggioranza delle esperienze all'estero - resta quello di perseguire strategie sinergiche.

Ben vengano il confronto, lo scambio e la (possibile) condivisione di esperienze; la promozione di un percorso formativo degli operatori impegnati localmente; la ricerca di un bilancio complessivo (questo sì) delle risorse investite; la mission di un affinamento comune delle competenze; la promozione delle opportunità complessive di produzione sul territorio a livello nazionale. Effettivamente, se c'è un nodo gordiano, questo riguarda la proiezione sull'estero delle singole entità, visibili nella partecipazione ai festival e ai business market.

Potrebbe essere considerato il prezzo-pedaggio da pagare alla libera circolazione delle idee e all'autonomia concorrenziale, che sono il presupposto della competitività su cui si basa il riconoscimento del merito e l'evoluzione qualitativa.

Restano tuttavia l'esigenza e l'oggettiva utilità di conseguire una programmazione unitaria a favore dello sviluppo del panorama produttivo e artistico del cinema italiano. Ossia principalmente in termini di promozione dei set e delle competenze professionali nazionali, di proposizione di opportunità formative e di percorsi di conoscenza, di valutazione degli strumenti (anche d'incentivazione e agevolazione) disponibili e delle esperienze acquisite.

Vi è semmai un obiettivo di fondo – davvero di estrema importanza – che il sistema delle film commission dovrebbe proporsi-imporsi, senza che si ponga in qualunque modo il problema di invocare o auspicare la costituzione di una qualsiasi forma di authority: far acquisire concretamente una maggiore ed effettivamente reale trasparenza a tutte le strutture e alla rete delle film commission nel loro complesso in merito ai propri business plan, alla selezione dei progetti, all'assegnazione delle risorse e alla rendicontazione dei budget di bilancio annuali attraverso cui vengono svolte operativamente le attività.

Redento Mori²⁸⁰

²⁸⁰ Giornalista economico, già direttore del mensile "Espansione" (Arnoldo Mondadori editore, 1986-1989) e del settimanale "il Mondo" (Rizzoli-Corriere della Sera, 1989-1995), ideatore per la Fondazione Ente dello Spettacolo del Rapporto annuale "Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia" di cui è consulente scientifico dal 2007.

8 Separare il ruolo dei Film Fund locali e delle Film Commission

La situazione generale delle Film Commissions italiane sta strutturandosi in modo sempre più positivo rispetto al passato (anche recente) –anche grazie al coordinamento effettivo operato dall’Associazione Italian Film Commissions, che ora ne riunisce 17- ma rimangono ampi margini di miglioramento del quadro complessivo.

Il primo risultato da ottenere è quello –va da sé- che anche le altre FC già operanti sul territorio, e che rispondono ad uno dei requisiti richiesti per la qualità di associato, diventino membri effettivi dell’Associazione Italian Film Commissions, accettando le regole di adesione e partecipazione.

Il secondo obiettivo è quello della verifica ed attestazione dell’effettiva professionalità dello staff delle FC operanti sul territorio nazionale, sia di provenienza pubblica che privata. Va da sé che tale ruolo dovrebbe essere gestito dalla DGC, o da ente da essa demandato allo scopo, alla faccia – si può dire- delle autonomie locali, sancite dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

Accanto a queste misure per così dire strutturali, esiste tuttavia un problema sostanziale, presente fin dall’inizio della creazione degli enti che a vario titolo hanno assunto la denominazione e la funzione di FC, che –a mio parere- impedisce l’evoluzione del sistema nazionale verso un più razionale uso delle risorse e dei servizi.

Si tratta della separazione –opportuna, oltre che in un certo qual modo ‘dovuta’ ai fini della trasparenza amministrativa- tra il ruolo di Film Fund locale e di Film Commission, come avviene per es. in Francia e nella maggior parte dei paesi europei.

Solo nella regione autonoma Friuli-Venezia Giulia –e solo parzialmente- esiste una separazione effettiva –anche visibile nella dislocazione dei diversi headquarters- tra il ruolo della FVG FC, con sede a Trieste (che pure gestisce un suo proprio Film Fund, destinato a sostenere le riprese effettuate dalle produzioni cinematografiche sul territorio regionale) ed il Fondo regionale per l’audiovisivo, con sede ad Udine, che opera autonomamente dalla FC e con propri fondi autonomi, “per favorire la crescita delle imprese del territorio regionale che operano nel settore della produzione audiovisiva nonché di contribuire alla qualificazione delle relative risorse professionali”.

Tale non è per es. il ruolo e la funzione del Piemonte Doc Film Fund, che pure si fregia del titolo di primo ed unico fondo regionale in Italia a sostegno della produzione di documentari, che è collocato interamente all’interno della TPFC, e che infatti si trova ogni anno letteralmente a ‘dover fare i conti’ con gli endemici problemi gestionali della struttura in generale.

E tali non sono tutti gli altri esempi –anche egregi, per la loro propria storia ed origine e per la capacità professionale dei proponenti- dei bandi di sostegno emanati, tutti quanti, all’interno del modus operandi delle singole FC: Puglia, Trentino, BLS, Toscana, Bologna, Sardegna, Sicilia (che non aderisce al coordinamento nazionale) ecc.

La risposta pratica da parte degli enti preposti è nota e/o prevedibile: i fondi di sostegno vengono gestiti direttamente dalle FC, perché alle FC è stato scaricato in toto l’intero ‘malloppo’ (patata bollente ?) dell’audiovisivo. Con le motivazioni più varie: per mancanza di personale specializzato, per semplificazione amministrativa, per esigenze di bilancio ecc. ... tutto vero e plausibile, ma in fondo si intravede che la motivazione storica, vera ed effettiva, è stata che le FC stesse hanno voluto e gradito questa soluzione.

Accanto alle esigenze di trasparenza amministrativa, già richiamate sopra, esiste una ragione di fondo –catalogabile come esempio di ‘best practice’- che giustifica la separazione tra i due sistemi di sostegno alla produzione (per intenderci, quello di valorizzazione del territorio e di assistenza per le location quale è –in sintesi- il servizio dalle FC, e quello di incentivazione alle attività produttive e di formazione, siano esse locali –è il caso del FVG- o solo produttive anche provenienti dall’esterno, come è la quasi totalità degli altri casi): quello di non impedire che un progetto produttivo che –ipoteticamente- non venga sostenuto dal Fondo regionale (per es. per mancanza di requisiti in termini di qualità culturali del progetto) possa invece essere raccolto dalla locale FC (semplicemente per il fatto che produce lavoro ed economia), che può, anzi deve (giustamente, sostengo), non dare importanza alla ‘qualità culturale’ di una location. In altre parole, incentivare la

scelta di un produttore di ricorrere con un doppio obiettivo alla opportunità di decidere dove ambientare una storia o collocare uno shooting.

Ma vi è una seconda ragione, ben più sostanziale, per arrivare a privilegiare –vincendo ogni genere di resistenze (anche ‘amiche’)- la soluzione che implica la separazione delle due forme di intervento.

Storicamente le FC italiane sono nate –quasi tutte- nell’ambito delle competenze degli Assessorati alla Cultura o al Turismo (spesso coincidenti) delle rispettive regioni (o città), la cui debolezza economica è strutturale, cronica e –purtroppo- crescente. Come insegnano gli altri paesi europei, sta nell’ambito delle competenze degli Assessorati alle Attività produttive l’accesso-principe alle risorse economiche più rilevanti, e per di più in specifica relazione con l’attribuzione di risorse collegabili alla ripartizione dei fondi comunitari del FSE.

E’ fin troppo nota (e mai abbastanza deprecata) la tendenza dell’Italia a non raggiungere gli obiettivi prefissati di collocazione e spesa delle risorse allocate dal FSE, e questa situazione in particolare ne è un fedele paradigma. Si tratta inoltre di formare una serie di professionalità qualificate, che darebbero nuove motivazioni ed opportunità di impiego a risorse umane, soprattutto giovanili.

Ecco perché, facendo uno sforzo di sicuro imponente in quanto rifondativo, i professionisti dell’industria audiovisiva e cinematografica del nostro paese devono avviare una profonda riflessione, ed azione nei confronti della classe politica, per migliorare un sistema complessivo di sostegno all’industria, e dare sbocco a nuove opportunità per la creatività e capacità professionale dei nostri talenti e artigiani.

Alessandro Signetto²⁸¹

²⁸¹ Fondatore e Vice-Presidente di *Associazione F.E.R.T. / Filming with a European Regard in Turin* (membro del CdA dal 1993). dal 2008 responsabile della Promozione Internazionale del Documentario Italiano, in Europa e America Latina. Fondatore e Direttore dell’evento professionale e forum di co-produzione *Le Giornate Europee del Cinema e dell’Audiovisivo* (Torino, novembre), dal 2003. Presidente di *DOC\IT –Associazione Documentaristi Italiani* dal 2003 al 2008 (fondatore, membro del Consiglio Direttivo dal 1999 al 2009) . Fondatore e Direttore di *Antenna MEDIA* Torino, ufficio di rappresentanza in Italia del *Programma MEDIA* dell’Unione Europea, dal 1996 al 2007. Membro della commissione di selezione progetti per il Fondo Audiovisivo della Regione Autonoma Friuli -Venezia Giulia, dal 2007 al 2008